IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «Calendario Burlo» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 306
DOMENICA 30 DICEMBRE 2007
€ 1,00

EDITORIALE

LA LUNGA OMBRA DELL'INCERTEZZA

di Sergio Baraldi

L'anno si chiude nel segno dell'incertezza e il 2008 non sembra possedere la forza per dissiparla. Lo scenario internazionale prevede un rallentamento della crescita mondiale. Non un radicale mutamento di prospettiva, ma un suo indebolimento che disegna un 2008 contraddittorio per gli Stati Uniti, che oscilleranno tra uno sviluppo al 2% e una possibile caduta a causa della crisi finanziaria. Cina e economie emergenti ne saranno sfiorate, l'area euro si stabilizzerebbe al 2%. Per l'Italia le stime confermano una crescita a velocità ridotta rispetto ai migliori entro una forbice dell'1,3-1,4%. Dopo gli anni della stagnazione berlusconiana, il Paese si è mosso. Ma è un fatto che il tasso di sviluppo del nostro Pil sia passato dall'1,9 del 2006 all'1,7 del 2007 fino a quello più basso dell'anno nuovo. Nel frattempo, l'inflazione ha rialzato la testa e suscita le preoccupazioni della Bce e dei consumatori. Ma la questione centrale è che sull'Occidente si profila l'ombra di una restrizione del credito all'economia reale provocata da perdite che arrivano da più fronti, derivati e strutturati subprime. La sintesi che se ne ricava non induce al pessimismo, ma certo invita alla prudenza. E l'opinione pubblica rispecchia questa incerta tendenza investendo meno fiducia sul futuro.

Il sistema produttivo italiano ha dato segnali di rinnovamento, ha puntato sui mercati di nicchia, sulla produzione personalizzata, sul mercato del lusso, sul lavoro su commessa. Si registra una interessante evoluzione dei distretti, crescono ruolo e funzione trainante delle medie imprese globalizzate. Prodi non ha tutti i torti quando sostiene che il Paese si è messo in cammino. Ma è anche vero che il cambiamento avviene nonostante un assetto politico e un quadro istituzionale che sembrano frenare l'Italia. Il Paese deve risolvere una crisi di sistema, è una delle ragioni dell'incertezza. L'interrogativo di fondo è chiaro: Prodi e la maggioranza sono in grado di porvi rimedio? L'opposizione di Berlusconi è nelle condizioni di esprimere una alternativa credibile? È vero che ci sono energie che possono imprimere all'Italia lo scatto che ci occorre, mobilitare la capacità e la voglia di stare insieme che fa di una nazione una nazione. Le decisioni del governo hanno prodotto norme e misure anche importanti, ma in un contesto nel quale si sono spesso presentate come irriconoscibili, offuscate dalla necessità di un compromesso tra i veti e le linee strategiche divergenti dei partiti del centrosinistra. Fino a dimenticare gli obiettivi e le motivazioni per cui erano state pensate. Le istituzioni, d'altra parte, chiunque governi, sembrano sfibrate, sempre meno adatte a governare il conflitto latente tra frammentazione interna e sfide globali. Senza alcune riforme, come quella della legge elettorale, la crescita continuerà a stentare.

Prodi sembra consapevole che la posta in gioco va al di là della sua sopravvivenza. Il «patto per il salario» che, in realtà, pone al centro la questione fiscale non è solo un indirizzo, ha un valore simbolico. È il terreno sul quale il governo vorrebbe dimostrare che esiste non per durare, ma per riformare. Si delinea un ritorno alla politica dei redditi, una keynesiana scommessa sulla domanda interna. Si vorrebbe restituire ai cittadini senza compromettere la crescita esigua. Ma è difficile combinare il dualismo italiano: la media impresa che funziona con la pubblica amministrazione costosa e inefficiente, l'interesse generale con i corporativismi all'assalto. Forse occorre una politica centrata sulla crescita oggi per poter distribuire benessere domani. Così come si vedrà presto se la maggioranza riuscirà a rispondere alla domanda di cambiamento o se occorrerà un diverso assetto politico per un programma sintetico di riforme. La ricollocazione dell'Italia nella divisione mondiale del lavoro richiede scelte che adeguino il sistema. La nuova legittimità per chi aspira alla leadership è governare e saper crescere nell'incertezza.

DALLO STATO

Unabomber, primi indennizzi in Veneto

IL SERVIZIO A PAGINA 4

IN REGIONE

Consiglieri assenteisti Non ci saranno multe

IL SERVIZIO A PAGINA 10

TRIESTE

Piccola impresa: i piani per il rilancio

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Caro-petrolio, primi effetti per il 2008. Authority: +3,8% per l'energia elettrica e +3,4% per il riscaldamento, 48 euro in più a famiglia

A gennaio aumentano luce e gas

Prodi difende il governo: «Io resisto perché faccio, altrimenti sarei caduto mille volte»

Bossi attacca su Alitalia: «Malpensa non si tocca, il Nord scenderà in piazza»

ROMA Volano i prezzi di luce e gas, spinti dal caro-petrolio. Da gennaio i costi dell'elettricità aumenteranno del 3,8%, mentre quelli del gas saliranno del 3,4% con costi supplementari di 48 euro circa per famiglia. Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia elettrica e il gas nell'aggiornamento trimestrale delle condizioni economiche di riferimento. «Io faccio. Io duro perché faccio. Se no sarei già caduto mille volte» spiega intanto il premier Prodi a chi si meraviglia della resistenza del suo governo malgrado l'esiguità della maggioranza. E Bossi attacca su Alitalia annunciando proteste di piazza: «Malpensa non si tocca».

● *Alle pagine 2 e 7*

ALITALIA E PADOA-SCHIOPPA

IL CORAGGIO DEL NO

di Roberto Weber

Forse gli italiani non se ne stanno ancora accorgendo e forse - è già accaduto un paio di volte in questi ultimi venti anni - è ancora possibile che l'operazione venga bloccata, ma la sensazione che abbiamo è che questo governo e in modo particolare il nostro Tommaso (cioè il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa naturalmente) prima di andarsene, un regalo piccolo ma significativo lo faranno all'intero Paese, risolveranno cioè l'intricato nodo della privatizzazione di Alitalia, la compagnia di bandiera nel trasporto aereo.

● *Segue a pagina 2*

BILANCIO DI UN ANNO

COL FIATO SOSPESO

di Ferdinando Camon

Dicono che l'insicurezza è un inganno della nostra percezione. Però se abbiamo cominciato l'anno con la strage di Erba, e lo finiamo con i delitti di Garlasco, Perugia e Castelfranco, ditemi voi dov'è il progresso. A febbraio sono apparse le nuove Br a Torino, Milano, Padova: un fenomeno storico assurdo, solo italiano. Vogliono la rivoluzione, e invece abbiamo bisogno di riforme, subito: a fine anno son morti bruciati sei operai a Torino. Questa mancanza di sicurezza nel lavoro ci fa un Paese da Terzo mondo.

● *Segue a pagina 4*

Pakistan, Musharraf ordina: «La protesta va stroncata»

ISLAMABAD Due giorni dopo l'assassinio di Benazir Bhutto, la situazione in Pakistan resta incandescente. Tra manifestazioni di protesta e violenze il bilancio delle ultime 40 ore è di 38 morti. Il presidente pakistano Musharraf ordina alle forze di sicurezza di usare il pugno duro contro i disordini. E oggi il partito della ex premier uccisa deciderà se boicottare le elezioni in programma per l'8 gennaio. E intanto i dubbi da chiarire, sulle modalità e i mandanti dell'omicidio, sono ancora tanti, dopo che il capo locale di Al Qaeda ha smentito qualsiasi responsabilità nell'attentato.

● *A pagina 3*

I sindacati chiedono aumenti di 130-140 euro, l'assessore ne offre 100

Comparto, il rinnovo del contratto costerà alla Regione oltre 26 milioni

TRIESTE Il rinnovo del contratto del comparto unico dovrebbe costare tra i 26 e i 28 milioni. Il contratto è scaduto da due anni e riguarda 16mila dipendenti pubblici in attesa di aumento. La Regione offrirebbe in avvio di trattativa un centinaio di euro in più in media al mese, 130-140 sarebbe invece la richiesta dei sindacati. Solo schermaglie, per ora, perché sul tavolo le cifre non sono arrivate, eccezion fatta per il tetto fissato dall'Areran: l'incremento salariale non potrà superare il 4,85%. «Trattativa gravemente in stallo» denuncia la Cgil, «situazione non complicatissima», ribatte l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto.

● *A pagina 9*

Da Joyce al thriller con Crivelli

Salto nella narrativa: delitti di provincia

● Alessandro Mezzena Lona *a pagina 13*

IL CASO

UN PATTO PER LA NUOVA TRIESTE

L'on. Gianni Cuperlo ci invia questo intervento sulle prospettive future di Trieste dopo la caduta del confine.

di Gianni Cuperlo

Questa nostra città ha conosciuto a lungo una "retorica del passato". In buona misura l'ha coltivata servendosene come un tratto di identità e a volte come merce di scambio. C'era una *grandeur* da rivendicare in termini culturali, e mille tribolazioni da ripagare sul piano storico e politico. La mitologia degli Asburgo, le violenze del fascismo e delle foibe, il dramma dell'esodo.

● *Segue a pagina 7*

Via il confine: i prezzi concorrenziali della benzina, da 10 a 30 centesimi in meno al litro, ridanno il via al «pellegrinaggio» a Est

Corsa al pieno in Slovenia: risparmi da 4 a 12 euro

I gestori dei distributori sloveni: «Il 99% dei nostri clienti viene da Trieste»

TRIESTE I triestini tornano a fare il pieno in Slovenia. «Il 99% dei nostri clienti arriva da Trieste»: nell'affermazione dei gestori della prima stazione di benzina Omv in territorio sloveno, poco oltre l'ex valico di Fernetti, è riassunto il trend che riguarda ormai gran parte degli automobilisti triestini. Il divario è di 10 centesimi al litro: per un pieno da 40 litri diventano 4 euro, che salgono a 12 nel caso di mancata possibilità di applicazione della tariffa agevolata. Da sottolineare anche che in Slovenia, il prezzo di benzina verde Eurosuper 95 e gasolio rimane immutato in tutto il Paese.

● *A pagina 19*

Matteo Unterweger

LA STORIA

Precipitò col Canadair Ora torna a volare

TRIESTE «Volare è la mia vita, non rinuncerò mai. Appena mi sarò ristabilito, tornerò lassù». Ora, a distanza di cinque mesi dal tragico incidente in Abruzzo, Daniele Rett si prepara a mantenere la promessa. Il pilota triestino di 28 anni, schiantatosi il 23 luglio scorso a Sant'Eramo (L'Aquila) mentre tentava di spegnere un violento incendio a bordo di un Canadair, tra poche ore volerà di nuovo a fianco del padre Cristiano, colonnello pilota dell'Aeronautica. L'occasione sarà un sorvolo di Trieste nella mattinata del primo dell'anno per augurare alla sua città di nascita un 2008 ricco di gioie e soddisfazioni.

● *A pagina 21*

Oggi le pagine Barche e Gola

Alle pagine 17 e 18

Il Verdi si allea con i teatri di Venezia e Verona: nasce il polo del Nordest

TRIESTE «Stiamo lavorando all'Euroregione anche in termini di teatri lirici»: lo afferma il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin riferendosi al «Parco del Nordest», come è stata etichettata l'intesa cui i sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche di Venezia (Giampaolo Vianello), Verona (Claudio Orazi) e Trieste lavorano da un anno. L'accordo è «in attesa di ufficializzazione», precisa Zanfagnin, ma proprio sulla base di questo progetto la Finanziaria regionale 2008 ha previsto l'abbuono delle prime due annualità di rimborso del prestito ventennale di 20 milioni di euro che l'esecutivo guidato dal governatore Illy aveva concesso al teatro Verdi a fine 2006, allontanando il pericolo di commissariamento della Fondazione. Ora, appunto, l'abbuono deciso a fronte di un «piano di regionalizzazione dell'attività» del Verdi ma anche dell'intesa trovata dal Verdi con Arena di Verona e Fenice di Venezia.

● *A pagina 21*

Scatto di orgoglio del premier prima di partire per una vacanza in montagna: «Se non lavorassi sarei già caduto mille volte»

Prodi: resisto al governo perché faccio

I diniani frenano: il nostro programma non è costruito per essere bocciato

ROMA «Io faccio. Duro perché faccio. Se no sarei già caduto mille volte». Romano Prodi torna a difendere l'operato del suo governo subito prima di partire per qualche giorno sulla neve. Ieri pomeriggio il premier ha infatti caricato la sua Croma con sci e scarponi ed è partito con la moglie Flavia per Campolongo, ai confini fra Veneto e Trentino, dove passerà qualche giorno prima del mese di fuoco che lo aspetta a gennaio. Prodi rifiuta insomma l'idea che il suo governo punti solo a durare. Un discorso «assolutamente inventato», assicura, perché «un governo dura se fa». Parole che inevitabilmente gli hanno attirato un coro di risposte caustiche da parte del centrodestra: «Fa solo danni», hanno sostenuto i più. «È tutto fermo, tutto bloccato, questo è un governo di fannulloni!», ha rincarato la dose Umberto Bossi. «Sono dei fannulloni, non fanno nulla, nemmeno la legge elettorale. E il presidente della Repubblica non interviene...».

Polemica fra Damiano e Ferrero sulla Fiom

In attesa che passi Capodanno (e di ascoltare quanto avrà da dire Giorgio Napolitano agli italiani), nel governo si lavora comunque alla prossima verifica. I due corni del confronto all'interno del centrosinistra restano quella della riforma elettorale e delle priorità dell'azione di governo per il 2008. Un fronte su cui ieri si è accesa la polemica fra i ministri Damiano e Ferrero. Ad innescarla le parole del ministro del Lavoro Cesare Damiano che, in una intervista, assicura che il patto sui salari fra governo, imprese e sindacati si farà «anche senza la Fiom». Dura la replica di Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, secondo il quale il patto che si prepara è una «schifezza» che servirà «per ridurre i salari e non aumentarli». E Cremaschi (confermando i timori di Damiano) annuncia già una «opposizione frontale», anche se dei contenuti del «patto» bisogna ancora cominciare a discutere.

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

L'uscita di Damiano non è però piaciuta neanche a Rifondazione che vede il rischio di essere nuovamente scavalcata a sinistra dall'ala dura di Cremaschi, la stessa che ha votato no nel referendum sul protocollo sul welfare. Per Paolo Ferrero, ministro dela Solidarietà sociale, Damiano ha «snobbato» la Fiom entrando in questo modo «a piedi uniti» nella dialettica sindacale. E anche per l'altro esponente di Rifondazione al governo, il sottosegretario allo Sviluppo Alfonso Gianni, l'intervento di Damiano è stato «sbagliato» e «fuori luogo».

Una buona notizia per Prodi arriva invece dal fronte della sfida di Lamberto Dini, dove le altre schegge fuoriuscite dalla maggioranza, Roberto Manzione e Willer Bordon, sembrano aver sostanzialmente voltato le spalle al senatore liberaldemocratico. Dini, ha infatti assicurato Manzione, «parla di programmi non si sa a nome di chi, pensa a un programma suo, immagino, corre un po' troppo. Quel che pensa Dini lo sa solo lui, e quel che dice vale per sé». Per quanto lo riguarda, Manzione dice invece di puntare a un gruppo autonomo in Senato, «un gruppo "per le riforme", per contribuire a varare nuove regole nell'interesse di tutti». Insomma un progetto completamente diverso da quello di far cadere Prodi per dar vita ad un nuovo governo.

Amato: in questo clima non c'è spazio per esecutivi bipartisan

In un'intervista a un quotidiano il ministro dell'Interno Giuliano Amato dice: «Si parla di governi istituzionali, ma come si possono fare governi sostenuti in modo bipartisan dagli uni e dagli altri, se questi passano il tempo a mordersi i polpacci?». Per il dottor Sottile, in caso di crisi, ci sarebbero le urne. Stessa posizione dalle parti della sinistra radicale e anche Antonio Di Pietro concorda: «Non c'è un altro governo alle porte, ci sono solo le elezioni». Il centrosinistra sembra fiducioso che Dini possa essere riportato all'ordine, anche perché sembra al momento piuttosto isolato. Natale D'Amico (anche lui liberaldemocratico) sembra avere posizioni più morbide: il nostro programma non è fatto per essere bocciato.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Domani il messaggio di fine anno anche su Youtube

Napolitano: uniti sulle riforme contro il rischio di declino

ROMA Riforme contro il rischio declino. Sarà questo uno dei punti centrali del secondo messaggio di fine anno agli italiani di Giorgio Napolitano. Il Presidente della Repubblica lo sta ancora limando, mentre nello studio alla Palazzina del Quirinale si piazzano le telecamere e si montano le luci per la diretta di domani sera. Ma i temi sui quali intende insistere non sono un segreto. Del resto, è da tanto che ci batte. Napolitano è convinto che si possa smentire l'immagine di un Paese che perde colpi, invita ad avere fiducia in un'Italia che vede piena di energie e di esempi di eccellenza. Ma sottolinea che, per combattere il pericolo di declino, sono urgenti le riforme. Non solo della legge elettorale, ma anche della Costituzione, che nel 2008 compie 60 anni. Con l'obiettivo di avere istituzioni più efficienti.

Il messaggio sarà rivolto alle forze politiche, richiamandole alla responsabilità, affinchè creino il clima necessario per cambiare le regole del gioco nell'interesse del Paese. Ma anche a tutti gli italiani, ai quali lo scorso anno Napolitano aveva chiesto di «non allontanarsi dalla politica». Anzi, di «partecipare» per «contribuire a rinnovarla». Un invito che sarà ribadito alla fine dell'anno che ha visto soffiare forte il vento dell'antipolitica.

Il Capo dello Stato è consapevole che le sue parole saranno lette in controluce dai partiti per indovinare l'orientamento del Quirinale nel caso che i primi mesi del 2008 portino a una crisi nel rapporto tra governo e maggioranza. Per questo volerà alto.

Chiederà a tutti responsabilità e senso della coesione nazionale, senza entrare nel merito delle soluzioni. Dirà però che, stavolta, l'occasione per fare le riforme non va sprecata.

Non si tratta, spiegherà Napolitano, di rinunciare alla dialettica politica, anche allo scontro tra posizioni diverse; ma, di fronte alla necessità di aggiornare le istituzioni, spazio comune per eccellenza, l'accordo deve fare premio sulle divisioni e il clima politico deve diventare più costruttivo. E le riforme non dovrebbero limitarsi a una nuova legge elettorale, ma affrontare anche l'aggiornamento della seconda parte della Costituzione. Secondo Napolitano, infatti, cambiare i meccanismi di elezione di Camera e Senato non basta a rendere più certa ed efficiente l'azione di governo. Bisogna rendere più fluidi i meccanismi decisionali, con aggiustamenti della Costituzione e una riforma dei regolamenti parlamentari, anche per evitare quanto accade ogni anno nella sessione di bilancio, con le leggi finanziarie che crescono a dismisura durante l'esame parlamentare e vengono approvate a colpi di fiducia. Un tema sul quale Napolitano non si stanca di battere.

Sul piano internazionale, il capo dello Stato insisterà sulla necessità che l'Italia trovi la coesione necessaria per riaffermare il suo ruolo nel mondo, come è successo per la battaglia alle Nazioni Unite per la moratoria universale della pena di morte.

Il messaggio andrà in onda, come sempre, alle 20:30 del 31 dicembre, a reti unificate. Ma la novità è l'approdo su Youtube: il discorso sarà infatti seguito anche sul web dalla Rai (www.rai.tv), che lo trasmetterà in streaming, e sarà possibile rivederlo sul canale Rai presente sul mega-portale che ospita video da tutto il mondo: www.youtube.com/rai.

Diventa incandescente lo scontro sulla cessione di Alitalia ai francesi. La Lega organizzerà una manifestazione

Bossi: in piazza per salvare Malpensa

Di fatto sono già stati cancellati i voli con destinazioni a lungo raggio

MILANO Lo scontro su Alitalia diventa incandescente. Il governo ha deciso di intavolare trattative, per 8 settimane, con Air France ma l'opposizione si fa sentire e chiede che la questione venga discussa in Parlamento. La confusione sale con il passare dei giorni e la Lega - ieri ha parlato Bossi - organizza una manifestazione a Malpensa, l'aeroporto che potrebbe essere penalizzato se Alitalia finirà ai francesi. E proprio dallo scalo di Malpensa, Alitalia ha (di fatto) già cancellato i voli per le destinazioni a lungo raggio che saranno sacrificate. Ad oggi, Alitalia collega con voli diretti l'aeroporto lombardo con Toronto, Boston, Newark (periferia di New York), Chicago, Miami, Caracas, Buenos Aires, Osaka, Delhi, Bombay, Shangai, Dubai, Dakar (o Accra, in Senegal), Tokio, San Paolo e New York (aeroporto Kennedy).

L'ultimo piano per il salvataggio della compagnia prevede il taglio di tutte queste destinazioni per lasciare attive solo le ultime tre (New York, Tokio, San Paolo). Il piano dovrebbe scattare a marzo e Air France, se l'affare andrà in porto, ha semplicemente detto che intende rispettare quel piano. Dunque, le altre 14 destinazioni sono destinate a sparire. In effetti è quanto è già successo in questi giorni: Alitalia non emette più biglietti per quei voli e chi si rivolge alla biglietteria si sente rispondere che quei voli sono stati «cancellati». Ieri sera sono filtrate indiscrezioni sulla possibile futura struttura di Alitalia. I francesi starebbero pensando a un italiano come vicepresidente e una rappresentanza italiana verrebbe garantita anche nel consiglio di amministrazione.

Per cercare di arrivare a un accordo, nei prossimi giorni il numero uno di Air France potrebbe venire in Italia per incontrare i sindacati (vero ostacolo alla trattativa). Air France potrebbe potenziare il settore della manutenzione (dove la Cgil è forte) portando in Italia l'assistenza anche ai suoi aerei. Anche gli esuberi (dicono a Parigi) non sarebbero elevati (1.000 in Alitalia Fly dove sono previste assunzioni dal 2010) mentre a piloti e assistenti di volo, che potrebbero circolare nelle tre compagnie, verrebbe applicato il contratto di lavoro francese.

L'opposizione, comunque, è sul piede di guerra. «Da queste parti la gente è incazzata, perchè ha pagato per mantenere in piedi Alitalia e come ricompensa ci portano via Malpensa», dice Bossi. Che aggiunge: «Scenderemo in piazza, ci faremo sentire».

Ai leghisti risponde Maurizio Zipponi (Rifondazione comunista): «Invece di abbaiare alla luna bisognerebbe arrivare a una cordata AirOne (supportata da Banca Intesa) con il colosso tedesco Lufthansa. Se è vero che la trattativa con i francesi non è conclusa, questa potrebbe essere un'ipotesi alternativa».

Non si pronuncia, invece, Antonio Di Pietro. «È una società quotata - dice - e voglio evitare speculazioni».

Cgil e Cisl, contrarie alle decisioni dell'esecutivo, ora alzano la voce. «È un errore grave cederla al miglior concorrente nel settore del turismo - dice Bonanni - e al momento non si conoscono i criteri, le modalità, non si conosce nulla, nulla è trasparente. Alitalia è un bene pubblico. Prima di alienarlo bisogna avere piena legittimità nel farlo e, secondo me, i presupposti non sono legittimi».

Rosato: opportunità per Ronchi supportare lo scalo di Lubiana

TRIESTE L'opportunità più immediata che l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia può cogliere è quella del semestre di presidenza europea della Slovenia: perché il governo della vicina Repubblica «ha già manifestato l'interesse a utilizzare lo scalo di Ronchi come supporto di quello di Lubiana». Lo ha detto ieri il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato nel corso di una conferenza stampa dedicata al bilancio del 2007 e alle opportunità che per il Nordest si aprono nel 2008 con la caduta dei confini. Rispondendo a una domanda su Alitalia, Rosato ha detto che «ai cittadini della nostra regione interessa che funzioni Linate e che da Ronchi si vada a Milano».

Il sottosegretario ha invece insistito sulla necessità di attuare le sinergie anche tra aeroporti del Nordest, citando in particolare quelli di Venezia Tessera e di Ronchi anche a proposito dell'intesa fra i due Comuni di Trieste e Venezia che sta per essere siglata. Salutando con favore l'accordo tra i due sindaci, Rosato ha sottolineato che «con la linea ad alta velocità ci vorranno 35 minuti da un aeroporto all'altro». E parlando dell'ipotesi di realizzare una seconda pista nello scalo lagunare, «credo che a Venezia si sceglierà invece di avviare alleanze», ha aggiunto il sottosegretario sottolineando l'opportunità di creare sinergie fra i due aeroporti con «collegamenti veloci, collaborazione sugli orari e sui voli charter».

Secondo il segretario di Stato vaticano «l'Italia non è in declino»

Bertone: politica litigiosa

CITTÀ DEL VATICANO L'Italia non è un Paese in declino, ma la troppa «litigiosità» frena le possibilità di crescita. Inoltre c'è un'Italia positiva, che lavora e s'impegna, del tutto ignorata dai mass media. Parole del segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, che in un'intervista a tutto campo a «Famiglia Cristiana» riflette anche sugli attacchi alla Chiesa, sostenendo che «c'era più rispetto» ai tempi del Pci. Bertone, nel numero del settimanale paolino in uscita il 6 gennaio, se la prende non solo con le inchieste tipo quella del «New York Times», ma anche con chi in Italia descrive un Paese con toni da disfatta. «I profeti di sventura non mi piacciono - dice -. Vi sono critiche vere che vanno fatte, ma non si può presentare l'Italia sempre negativamente. È autolesionismo di fronte all'opinione pubblica internazionale e un danno per tutte quelle risorse vere, positive, per quell'Italia che resiste, che lavora, che s'impegna per gli altri».

Tra i politici «la posizione più saggia e obiettiva» è «quella del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano», che «non cessa di indicare con forza le cose che non vanno, ma valorizza le ricchezze dell'Italia buona, operosa, generosa, morale». «La Chiesa - prosegue - è una risorsa anche per la comunità politica italiana», laddove, a proposito delle presunte ingerenze nella politica, «la concezione di laicità opposta a religiosità è antistorica». «Anche il presidente della laicissima Francia Nicolas Sarkozy - avverte Bertone - ha detto pochi giorni fa a Roma che la Chiesa cattolica è una risorsa e non un ostacolo o un pericolo per lo sviluppo del Paese. E non contrasta con gli ideali repubblicani. Sarà mai possibile, anche per i laici italiani, pensare in questa maniera?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 1,60, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 29 dicembre 2007 è stata di 48.500 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

IL CORAGGIO DEL NO

E che si tratti della cosa giusta nel merito e nel metodo, noi e voi che di trasporti, logistica, hub e slots non capiamo un tubo ma fortunatamente manteniamo un briciolo di buon senso, l'abbiamo subito colto dall'inedita alleanza che si è creata contro la vendita di Alitalia a Air France. Da una parte dunque Padoa-Schioppa, il governo e la silenziosa - in questo caso - maggioranza che lo sostiene, dall'altra in ordine sparso le confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil), il governatore della Lombardia Formigoni, la Lega Nord, Alleanza nazionale, alcuni importanti banchieri e altri che - potete scommetterci - si uniranno nei prossimi giorni. Marciando naturalmente divisi, per colpire uniti! Dunque come è giusto che sia, ciascun portatore di interesse, nobile, nobilissimo ma "particolare", si schiera contro il ministro del Tesoro e la sua decisione di procedere con Air France piuttosto che AirOne. Interessi "particolari" dicevamo: quelli dei sindacati che rappresentano i lavoratori di Alitalia sacrosanti ma dal sapore leggermente corporativo considerando che le retribuzioni medie (piloti e personale di volo) sono spesso superiori del 30, del 40 o del 50% a quelle europee; interessi territoriali (Formigoni e Lega) che temono fortemente un ulteriore ridimensionamento di Malpensa; interessi politici in senso stretto: Alleanza nazionale appare fortemente legata al carattere italiano della società; interessi finanziari delle banche che avrebbero sostenuto la proposta di AirOne, etc.etc. Insomma una sorta di 'presnitz' che una volta impastato - e l'impasto risale a parecchi anni fa - si è rivelato nel tempo sempre più costoso al punto di arrivare sulla tavola degli italiani ad un prezzo proibitivo: più o meno (credo più che meno) un milione di euro di perdita al giorno e quindi una piccola 'tassa' pagata dalle famiglie italiane! Il ministro ha ritenuto che così non si potesse più andare avanti, ha deciso che a prevalere fossero gli interessi generali, e - sentito il cda della compagnia - si è avviato a venderla ai francesi. Nel metodo quindi, Tommaso ancora una volta si è rivelato un vero Patriota!

E veniamo al merito. Noi come voi, di strategie aziendali, acquisizioni e vendita di grandi gruppi, ne capiamo come sopra, ma questa non è una ragione sufficiente per starcene zitti perché nuovamente ci viene in soccorso una residua dose di buon senso. Sostengono dunque i suddetti portatori di interessi 'particolari', che il governo e il ministro del Tesoro avrebbero dovuto prendere in considerazione l'offerta di AirOne.

Bene vi invito a riflettere solo su questi tre elementi: Air France rappresenta la più grande compagnia aerea del mondo e fattura più o meno 23.000 milioni di euro, Alitalia ne fattura 4.800 circa, Air One ne fattura 600....avete capito bene sì, proprio seicento. Ebbene la più piccolina voleva comprare quella otto volte più grande di lei e Tommaso ha ritenuto che fosse preferibile che a comprare fosse quella grande, cinque volte più grande di Alitalia. Probabilmente gli sarà sembrata più affidabile, più in grado di garantire sviluppo, di mantenere occupazione, di onorare gli impegni, chissà forse di essere libera da interessi particolari. Possiamo dargli torto? Ha scontentato qualcuno? Pazienza. Questo Paese deve vederne ancora delle belle, perché dopo Alitalia, sarà la volta di Tirrenia e chissà prima o poi della stessa Rai e di tante altre ancora. Ma l'importante è aver mostrato che esiste un metodo: serve molto coraggio, una buona dose di patriottismo e un sereno sprezzo per gli interessi particolari.

Roberto Weber

L'esercito scende a presidiare le strade delle principali città. Il presidente: «Trattare con durezza chi venisse scoperto a rubare o saccheggiare»

Musharraf ordina: «Stroncare la protesta»

Ancora scontri in Pakistan dopo l'assassinio della Bhutto: i morti sono saliti a quaranta

ROMA A tre giorni dall'omicidio di Benazir Bhutto la rivolta popolare pachistana non si placa. Il presidente Musharraf ha ordinato alle forze di sicurezza di stroncare la protesta con la massima energia. E Karachi, una metropoli di 14 milioni di abitanti, appariva ieri semideserta, presidiata in forze dall'esercito. Comunque vi sono stati altri cinque morti, tra cui un giovane sostenitore del Ppp, ammazzato da uomini mascherati. Per le strade del grande porto del Sud restano le tracce dei disordini, negozi bruciati, carcasse di vetture. Intanto il paese resta paralizzato tra proteste e disordini e sono saliti a 40 i morti nelle violenze degli ultimi due giorni.

Musharraf ha avvertito che ci sarà tolleranza zero per quanti provocano disordini. «Chi cercasse di sfruttare la situazione rubando e saccheggiando sarà trattato con durezza», ha detto il presidente. Secondo il portavoce del ministero dell'Interno Javel Iqbal Cheema sono state date alle fiamme 176 banche, 34 pompe di benzina, 72 vagoni ferroviari, 18 stazioni, 175 uffici. L'ammontare dei danni è di decine di milioni di dollari, ha indicato Cheema. A Lahore, la principale città del Pakistan Nord orientale, circa 10 mila persone hanno partecipato a un corteo di protesta scandendo slogan contro Musharraf.

Incertezza totale sulle elezioni dell'8 gennaio. E anche la successione alla direzione del maggiore partito d'opposizione pachistano è problematica. La Bhutto lo ha sempre diretto, dalla morte del padre nel 1979, con un pugno di ferro, anche dall'esilio. Non ci sono di fatto eredi o delfini di una donna forte e carismatica, la prima, nel 1988, a essere mai stata eletta democraticamente a dirigere un governo in un Paese islamico.

Ma intanto si parla anche del probabile successore di Musharraf. Anzianità, competenza, lealtà. Sono queste le qualità principali, così di dice nei circoli militari di Islamabad, grazie alle quali il 28 novembre scorso, con una mossa largamente annunciata, proprio il presidente Musharraf nominava il generale Ashfaq Pervez Kiyani come 14mo capo delle forze armate del Pakistan, un esercito che conta 600mila uomini e possiede l'arma atomica. Presidente dell'Associazione pachistana di golf, sposato con due figli, un profilo piuttosto basso ma una discreta abilità nella gestione dei rapporti politici oltreché militari, il generale Kiyani è sotto i riflettori. Non solo perché a capo del settimo esercito del pianeta in un paese sull'orlo del caos. Ma anche perché, se la stella di Musharraf dovesse spegnersi, potrebbe essere l'uomo che ne prenderà il posto. E se la storia dovesse ripetersi, giocherà ricordare che fu proprio Zulfikar Ali Bhutto, il padre di Benazir, a nominare al vertice dell'esercito quel generale Zia ul Haq che, nel 1979 lo fece pendere da una forca. E che fu l'allora premier Nawaz Sharif, ora a capo dell'opposizione dopo la morte di Benazir, a chiamare al posto di capo delle forze armate Musharraf. Che poi lo detronizzò con un golpe, come Zia aveva fatto con Zulfikar Alì.

Kiyani viene dal Punjab, la stessa provincia di Musharraf con cui intrattiene rapporti amichevoli e di reciproca fiducia da anni. Musharraf l'ha scelto per la competenza e la lealtà ma anche perché il generale è nella manica degli americani.

> Il generale Kiyani è il più accreditato a prendere in mano le redini del potere

Soldati pachistani mentre presidiano una delle strade principali di Rawalpindi

Fiori in onore della Bhutto

Benazir centrata alla testa. Nuovo messaggio di Bin Laden che invita i sunniti a unirsi a lui

Al Qaeda nega: «Non l'abbiamo uccisa noi Non siamo abituati a colpire le donne»

IL CAIRO Il partito di Benazir Bhutto ha contestato fermamente ieri la versione ufficiale dell'assassinio della leader dell'opposizione pachistana, mentre il capo talebano legato ad Al Qaeda Baitullah Mehsud ha negato qualsiasi coinvolgimento nell'attentato e il presidente Pervez Musharraf ha promesso pugno duro per stroncare le violenze che paralizzano il paese e mettono in forse le elezioni legislative dell'8 gennaio. Il governo si è detto pronto a riesumare il cadavere della Bhutto, se lo vorrà il suo partito, per porre fine allo scontro su ciò che ne ha causato la morte, dopo che la portavoce della ex premier, Sherry Rehman, presente al momento dell'attentato, ha dichiarato che Benazir è stata colpita senza ombra di dubbio da una pallottola al capo.

La portavoce ha definito «ridicola» la ricostruzione del governo, secondo cui la Bhutto sarebbe morta per avere sbattuto la testa contro il tetto apribile dell'auto blindata. Baitullah Mehsud, principale imputato per il governo pachistano, ha negato di essere il mandante dell'omicidio. Il Partito popolare pachistano (Ppp), di cui la Bhutto era presidente a vita, ha detto che nulla conferma la versione ufficiale e che il regime di Musharraf sta tentando di coprire con le accuse ad Al Qaida le sue responsabilità nell'avere fallito a proteggere la leader. «Lo nego con forza - ha detto, contattato telefonicamente, il portavoce di Baitullah, Maulvi Omar - le popolazioni tribali hanno i loro usi. Non attacchiamo le donne».

Incertezza totale sulle elezioni dell'8 gennaio. La Commissione elettorale dovrà decidere entro lunedì se andare avanti con il voto o se rinviarlo. Il leader dell'opposizione Nawaz Sharif ha ribadito che il suo partito boicotterà la consultazione. Il marito della Bhutto, Asif Ali Zardari, in un'intervista alla Bbc ha rivelato che oggi il figlio leggerà il suo testamento politico. Alla domanda se sarà lui il nuovo leader del Ppp, Zardari ha risposto che «dipende dal partito e dipende dalle volontà (della moglie)». La successione alla direzione del maggiore partito d'opposizione pachistano è problematica. La Bhutto lo ha sempre diretto, dalla morte del padre nel 1979, con un pugno di ferro, anche dall'esilio. Non ci sono di fatto eredi o delfini di una donna forte e carismatica, la prima, nel 1988, a essere mai stata eletta democraticamente a dirigere un governo in un Paese islamico.

Intanto in un nuovo messaggio appena diffuso via Internet, Osama Bin Laden esorta i sunniti in Iraq a non prender parte ad alcun organo di governo nel paese che combatta Al Qaeda e a respingere qualsiasi alleanza con le altre etnie. Il leader di Al Qaeda esorta invece ad unirsi all'organizzazione terroristica per combattere gli americani. Il messaggio, secondo la Cnn, è una registrazione audio che accompagna vecchie immagini di Osama Bin Laden.

REAZIONI

Bush ha presieduto un consiglio di guerra

Casa Bianca preoccupata: la rivolta ora potrebbe estendersi all'Afghanistan

WASHINGTON L'onda d'urto dell'assassinio di Benazir Bhutto potrebbe estendersi dal Pakistan all'Afghanistan e l'amministrazione Bush corre ai ripari. Il presidente George W. Bush ha presieduto un consiglio di guerra nel ranch di Crawford, per valutare contromisure a un'eventuale espansione all'Afghanistan delle tensioni in atto in Pakistan. E l'intelligence Usa è preoccupata che gli attacchi degli estremisti islamici contro politici pachistani non siano finiti. Il Pentagono teme le ripercussioni della ripresa d'azione dei talebani e Al Qaeda, che dalle regioni tribali lungo il confine potrebbero far sentire presto le conseguenze in Afghanistan. Il ministro della Difesa Robert Gates da tempo lancia l'allarme sul deteriorarsi del fronte afghano e l'America ha chiesto agli alleati della Nato 7.500 uomini di rinforzo, che per ora non si materializzano. Ritenendo strettamente collegato il destino di Pakistan e Afghanistan, gli strateghi militari sono in allarme.

George W. Bush

Le preoccupazioni, rivela il Washington Post, sono state discusse nel corso di una videoconferenza criptata con la quale Bush, dal ranch texano, ha ascoltato molteplici pareri: tra gli altri, quelli del vicepresidente Dick Cheney, il segretario di Stato Condoleezza Rice, Gates, il direttore della Cia Michael Hayden, l'ambasciatore in Pakistan Anne Patterson, il capo del Comando centrale (Centcom) ammiraglio William Fallon, il consigliere per la sicurezza nazionale Stephen Hadley e il vice capo degli Stati maggiori, generale James Cartwright.

Ne è emersa una strategia le cui linee d'azione saranno chiare solo nei prossimi giorni. Tra le preoccupazioni discusse, secondo le indiscrezioni, ci sono le informazioni d'intelligence sul leader talebani Baitullah Mehsud, che il governo del Pakistan accusa dell'assassinio della Bhutto. Secondo i servizi segreti, Mehsud avrebbe nel mirino altri politici, come l'ex primo ministro Nawaz Sharif, l'ex ministro dell'interno Aftab Khan Sherpao, vari membri del governo e leader islamici moderati. Il tutto per precipitare il Pakistan nel caos.

Resi noti gli importi dei beneficiari veneti, non di quelli friulani. C'è insoddisfazione

Primi risarcimenti dello Stato alle vittime di Unabomber

TREVISO Lo Stato ha fissato i risarcimenti per le quattro vittime trevigiane di Unabomber, in tutto poco meno di 380 mila euro. La notizia è stata anticipata dalla Tribuna di Treviso precisando che a Francesca Girardi di 13 anni di Oderzo vanno 190.455 euro, ad Annita Buosi di Motta di Livenza 90.466, a Greta M., anche lei di Motta di Livenza, 53.786 e a Nadia Ros di Cordignano 38.418. La fonte è il senatore trevigiano della Lega Nord Piergiorgio Stiffoni. «Si tratta del 90% del totale - ha detto Stiffoni - e presto inoltre le vittime potranno godere anche di un vitalizio legato al grado di invalidità causato dagli ordigni che le hanno colpite». «I risarcimenti sono stati quantificati e, per quel che mi risulta - dice il senatore - liquidati. Fino ad oggi gli unici soldi arrivati alle vittime del bombarolo erano stati quelli della Regione, che ha voluto pagare le spese mediche in segno di solidarietà».

Nel 2005 gli attentati di Unabomber sono stati riconosciuti come atti di terrorismo in base a una legge nazionale approvata su proposta dello stesso Stiffoni dopo l'ultimo colpo del dinamitardo del Nordest, avvenuto nel duomo di Motta. L'iter è stato abbastanza rapido grazie al lavoro delle procure di Venezia e Trieste. Ma dopo anni di attesa, sembrava che i risarcimenti dello Stato per le vittime di Unabomber non dovessero più arrivare. Nel 2006 le vittime vennero avvisate di provvedere agli adempimenti di legge per far richiesta del risarcimento. Greta M. di Motta di Livenza era rimasta vittima nel 2005 della follia di Unabomber, a soli 6 anni, ferita alle mani da un cero manomesso nel duomo di Motta. Francesca Girardi, 13 anni di Oderzo, venne ferita a un occhio e alla mano destra dallo scoppio di un pennarello sul greto del Piave il 25 aprile 2003. Altra mottense è Annita Buosi, che il 2 novembre 2001 venne travolta dall'esplosione di un lumino all'interno del cimitero di Motta. Nadia Ros di Cordignano il 7 novembre 2001 aprendo un tubetto di pomodoro venne investita da un'esplosione che le provocò la perdita della mano sinistra.

Non sarebbero invece ancora giunti alla prefettura di Pordenone i decreti per il risarcimento delle vittime friulane del bombarolo. Fra queste, Anna Giovanetti Pignat che perse il braccio ed ebbe lesioni alla vista e all'udito per lo scoppio di un tubo-bomba in pieno centro a Pordenone il 30 settembre del 1995, tubo che raccolse davanti al cancello di casa mentre faceva pulizie. È stata la prima vittima di Unabomber a chiedere il risarcimento. Sempre in Friuli a essere colpiti sono stati Giorgio Novelli, ex carabiniere in congedo, che ebbe il volto rovinato da un tubo-bomba sulla spiaggia di Lignano e un bambino ferito dallo scoppio di un tubetto di bolle di sapone acquistato al Mercatone Zeta di Pordenone.

> Le somme liquidate dopo l'equiparazione degli attentati agli atti terroristici

I risarcimenti destinati alle vittime trevigiane non soddisfano i beneficiari. «Sembrava dovesse essere più alto. Questa somma è meno della metà del previsto. I soldi comunque non mi interessano: sono rimasta rovinata per sempre dal punto di vista fisico e psicologico, per me l'unico sollievo è che non ci siano nuove vittime di Unabomber»: così Nadia Ros commenta il risarcimento di 38.418 euro fissato per lei dallo Stato.

I risarcimenti fissati dallo Stato lasciano l'amaro in bocca anche perché quelli per le vittime minorenni saranno vincolati fino alla loro maggiore età: i tutori-genitori potranno fare dei prelievi solo dopo aver ottenuto il via libera del giudice dei minori e solo per motivi strettamente legati al benessere dell'intestatario.

E' delusa anche la mamma di Francesca Girardi, nonostante il risarcimento alla sua piccola sia il più sostanzioso data la gravità della menomazione: ora spera solo di non dover ripartire con il calvario delle carte, delle domande, delle visite. «Non abbiamo più la forza né la voglia di riprendere quella strada. Ora spero nel vitalizio, anche se non sappiamo quale sarà l'importo, né quando arriverà. Spero che siano onesti, ma credo di sì, dato che ho visto che le promesse di risarcimento sono state mantenute. Questo, nell'amarezza della situazione, ci è di conforto».

1995: Anna Pignat a terra dopo l'esplosione a Pordenone

Febbraio 2003: l'attentato nel duomo di Cordenons

Malindi, turista italiana muore in un incidente stradale

ROMA Si chiamava Patrizia Riccio, di 53 anni, la turista torinese morta in Kenya in un incidente automobilistico avvenuto nelle prime ore di ieri mattina sulla strada Malindi-Mombasa, all'altezza della località costiera di Kilifi. Il pulmino sul quale viaggiava la donna insieme ad altri cinque italiani rimasti feriti - fra cui il marito Mauro Bixio - si è ribaltato in seguito allo scoppio di una gomma. Secondo quanto raccontato da Bixio, raggiunto al telefono dall'Ansa, l'autista viaggiava a velocità sostenuta, circa 80 km/h. Troppi per una strada accidentata come quella, già teatro di tantissimi incidenti. «Abbiamo detto al conducente di andar piano - racconta l'uomo, distrutto dal dolore, ora ricoverato per accertamenti al Mombasa Hospital come gli altri turisti coinvolti nell'incidente - poi il veicolo si è cappottato e Patrizia è finita sotto. È morta sul colpo, si è rotta il collo».

A Vico Equense ferito un ragazzo di 14 anni

Botti, sequestri in tutt'Italia A Napoli anche all'interno di una scuola per l'infanzia

ROMA Non si ferma la lotta delle forze dell'ordine contro i botti proibiti di Capodanno, con decine sequestri in tutta Italia, compreso uno in una scuola materna di Afragola, nel napoletano: i locali erano chiusi per le festività natalizie e il custode, Vincenzo Capone di 58 anni, ha nascosto tre quintali di materiale pirotecnico nelle aule e nel locale caldaia. Scoperto dalla polizia, è stato arrestato.

Oltre ai sequestri, il bilancio dei botti segnala anche un ferito, un ragazzo di 14 anni che a Vico Equense, sempre in provincia di Napoli, si è ferito alla mano con un petardo inesploso. Sempre a Napoli la Questura ha sequestrato in un deposito dell'hinterland 20 tonnellate di botti cinesi già pronti per essere messi sul mercato. Altri sequestri per centinaia di chili di botti sono stati realizzati a Napoli, Pozzuoli, Capri e Salerno.

> A San Vito al Tagliamento trovati 100mila petardi nascosti illegalmente in un'abitazione privata

Ma l'attività di prevenzione non ha interessato soltanto la Campania. In Sicilia, in azioni coordinate con le questure di Catania e Messina, la Polizia stradale e la Guardia di finanza, il sequestro di oltre 10 tonnellate di prodotti pirotecnici illegalmente detenuti, la chiusura di tre fabbriche di fuochi artificiali, il sequestro di quattro autocarri pieni di prodotti illegalmente trasportati, con ritiro delle patenti e relative sanzioni previste dal codice della strada. A Catania, la Guardia di finanza ha prelevato oltre un quintale di fuochi fabbricati artigianalmente e di notevole pericolosità e altri 400 chili sono stati sequestrati ad Acireale.

Anche nel Lazio è stato ingente il quantitativo di botti ritirati dalla circolazione: in particolare è stato fermato un furgone che trasportava abusivamente e senza autorizzazioni oltre 600 chili di prodotti pirotecnici. Cinquecento chilogrammi di fuochi illegali sono stati sequestrati dalla Finanza anche in due diverse operazioni a Latina e ad Aprilia. Sequestri e denunce per materiale pericoloso anche in Puglia: in particolare, una donna di 37 anni è stata arrestata dopo che i Carabinieri di Andria le hanno trovato in casa un quintale e mezzo di botti che, secondo i militari, potevano mettere in pericolo non solo la palazzina, ma anche gli edifici circostanti.

Che il «rito» dei fuochi non sia solo appannaggio del Centro Sud, è testimoniato anche dai sequestri effettuati a Verona (una tonnellata ritirati dal commercio nei controlli effettuati dalla Questura), a Rho, nei dintorni di Milano, (migliaia di fuochi trovati in una videoteca) e a Perugia (oltre una tonnellata). Un sequestro ha riguardato anche il Friuli Venezia Giulia. A San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, è stato rinvenuto un deposito di circa una tonnellata di botti illegali, ricavato in un'abitazione privata. In totale, le Fiamme gialle hanno rinvenuto una sessantina di scatoloni contenenti all'incirca 100 mila petardi e affini, che erano custoditi in un appartamento vuoto, situato però in una palazzina in cui abitavano altre famiglie. Gli investigatori sono arrivati al proprietario dell'appartamento - un commerciante di 40 anni, della zona - dopo mirate indagini e appostamenti.

I medici contrari alla richiesta. Preoccupata la sorella: «Mio fratello non vuole più vivere»

Contrada firma per tornare in cella

L'ex dirigente del Sisde chiede di lasciare l'ospedale Cardarelli

ROMA Il suo ricovero in ospedale non è durato molto, appena una notte. Nel primo pomeriggio di ieri, non appena terminata la visita dei medici del Cardarelli di Napoli dove era stato trasferito venerdì sera dal carcere di Santa Maria Capua Vetere, Bruno Contrada ha firmato per essere dimesso e tornare così in cella. Una decisione pesante, e per certi versi clamorosa, presa forse come estremo gesto di protesta e che preoccupa i sanitari dell'ospedale, che hanno voluto mettere per iscritto la loro contrarietà alla decisione presa dall'ex 007 del Sisde. Non è detto, però, che Contrada, condannato a dieci anni di carcere per concorso esterno in associazione mafiosa, riesca a tornare in cella. Il Tribunale di sorveglianza, infatti, fino a ieri sera non aveva ancora disposto il nuovo trasferimento del detenuto.

Ufficialmente per l'assenza della scorta, ma non è detto che a fermare il magistrato non sia stata la volontà di mantenere l'ex poliziotto all'interno di una struttura in grado di garantirgli quelle cure che, a parere ormai di tutti, il carcere non potrebbe assicurargli. Proprio nella relazione redatta il 27 dicembre scorso dai medici militari, e che ha fatto da base alla decisione di trasferire Contrada in ospedale, si afferma infatti che le condizioni di salute dell'ex 007 sono tali da richiedere cure «verosimilmente più efficaci se prestate in ambiente domiciliare esterno che non nelle istituzioni carcerarie». E questo in attesa che il prossimo 10 gennaio il tribunale di sorveglianza si pronunci sul «differimento dell'esecuzione della pena».

Bruno Contrada

«Capisco perfettamente la scelta del mio cliente: non si può immaginare che cosa sia il reparto detenuti dell'ospedale Cardarelli», ha commentato l'avvocato Giuseppe Lipera la decisone di Contrada. Il legale punta il dito soprattutto sulle condizioni in cui vengono tenuti i detenuti ammalati. «I degenti stanno in cubicoli freddi senza alcuna assistenza, chi entra malato, esce morto». Ma non sarebbero questi gli unici motivi che avrebbero spinto Contrada a chiedere di poter lasciare l'ospedale. «È un uomo di grande dignità - prosegue il legale - avrebbero potuto decidere di ricoverarlo in un reparto normale, magari piantonato. Invece il giudice ha stabilito di metterlo in mezzo a detenuti normali».

Oggi l'avvocato incontrerà Contrada, non si sa se in ospedale o in carcere se nel frattempo dovesse essere stato trasferito, e poi riferirà alla moglie dell'ex poliziotto Adriana, sulle sue condizioni di salute. Proprio la signora Contrada ieri si è detta «sconvolta» per la decisione presa dal marito e di non riuscire a capirla. «Mio fratello non vuole più vivere», ha detto invece la sorella dell'ex poliziotto.

Il procuratore Borraccetti ha confermato che per ora Fusaro è l'unico indagato

Sequestro Tassitani, resta il mistero sul carcere e sul luogo dell'uccisione

VENEZIA Dove è stata uccisa e dove è stata tenuta nascosta Iole Tassitani prima che i carabinieri ne scoprissero il corpo sezionato nel garage di Fusaro? È una domanda che deve trovare ancora una risposta, come ha rilevato il Procuratore Vittorio Borraccetti nella conferenza stampa svoltasi oggi a Venezia, con la partecipazione anche del pm Roberto Terzo. Sarebbe infatti escluso che l'uccisione per sgozzamento e la dissezione del corpo siano avvenuti nello stesso garage o nell'abitazione di Fusaro. Quel che è certo è che le ferite al volto della donna sono state inferte mentre era ancora in vita, mentre le altre, sul corpo, sono successive alla moprte.

Venerdì, com'è noto, Fusaro è stato sentito a lungo dal Procuratore, il quale oggi ha osservato: «Posso solo dire che ha risposto e che l'interrogatorio non è ancora finito». Borraccetti ha annunciato, inoltre, che la magistratura ha già dato il nulla osta per il funerale della vittima. Il magistrato si è soffermato, in particolare, sulla questione dell'esistenza o meno di complici di Fusaro: «Stiamo cercando di capire - ha detto - se c'è qualcuno che lo ha aiutato a rapirla, a ucciderla, a sezionare il cadavere. Ma allo stato attuale non non abbiamo nessun elemento che ci dica che esistono complici e tanto meno chi eventualmente siano.

L'attività di magistrati e investigatori continua». A rigore - ha precisato Borraccetti - non si potrebbe nemmeno dire con certezza che tra la morte e il sezionamento non vi sia stata soluzione di continuità, anche se sembra assai probabile. Si attendono infatti ulteriori esami. A parziale favore dell'esistenza di complici vi è il responso del medico legale, il quale afferma che esite la possibilità che l'attività di sezionamento sia stata fatta da più di un soggetto, perchè il modo in cui è avvenuta avrebbe richiesto una certa abilità, che pare difficile Fusaro possieda. «Ma è solo un'ipotesi - ha sottolineato il Procuratore - che va collocata dell'insieme dell'indagine».

DALLA PRIMA PAGINA

COL FIATO SOSPESO

Si aggiunga un particolare ignominioso: l'acciaieria dove i sei sventurati operai sono morti bruciati è una multinazionale tedesca, però in Germania e altrove i sistemi di sicurezza li ha impiantati tutti, qui da noi no: se non li ha impiantati, c'è da fare giustizia o no? I lavoratori bruciati vivi guadagnavano mille euro al mese: se ne avessero guadagnato seimila, giustizia l'avrebbero già. A marzo i talebani hanno sequestrato il giornalista Mastrogiacomo in Afghanistan, lui e l'autista e l'interprete, uno l'hanno steso sulla sabbia e l'hanno sgozzato come un capretto. Mastrogiacomo può dirsi un redivivo. Non lo vedo più scrivere, ho paura che il trauma gli abbia tagliato i nervi e il pensiero. Nella scuola monta il fenomeno del bullismo, e il ministero ha una reazione di desolante debolezza: praticamente, lascia fare. Una scuola così non può funzionare. In una scuola si insegna e si impara se c'è rispetto. In aprile si annuncia il Partito democratico: l'Italia vuol mettersi al passo con le grandi democrazie europee, che hanno un grande partito a destra e uno a sinistra, ma in Italia è solo la sinistra che si unifica, e neanche tutta. La destra non risponde. Il Partito Democratico ha avuto una gestazione lunga, segnata da conflitti e scontri fra le due anime, quella diessina e quella cattolica di sinistra. Ma infine il partito è nato, adesso c'è. A destra non c'è stata nessuna gestazione, ma un autoproclamatosi partito unico dei moderati è nato in un giorno, e si chiama Popolo della Libertà. L'impressione è che rappresenti una mutazione di Forza Italia, e non possa diventare un'alleanza con AN e Udc. La destra unita insomma è ancora da fare. Da aprile a dicembre monta la polemica sulle regioni a statuto speciale, Cortina fa un passo verso l'annessione all'Alto Adige, e le regioni normali, soprattutto il Veneto, si allarmano: la non-equità nel rapporto fra regioni speciali e regioni normali, invece di ridursi, si allarga. A Roma s'è svolto il Family Day, un richiamo alla famiglia come valore forte, contro tutte le innovazioni che la minano, specialmente le unioni di fatto. A Padova hanno sfilato le Lucciole: ma le lucciole presenti erano pochissime, mancavano le tossiche, le minorenni, le schiave senza documenti, e anche loro, anzi soprattutto loro, sono il problema. Se la sfilata voleva mostrare l'Orgoglio delle Lucciole, è un orgoglio che si vergogna. Il Partito democratico ha scelto il suo presidente, è Veltroni, sindaco di Roma: si pesca al di fuori dei politici in carica, per mostrare che la politica si rigenera. Berlusconi obietta che come politico lui è più giovane di Veltroni, e dunque Veltroni è il vecchio camuffato. Riappare in video Bin Laden: è il simbolo della sconfitta di Bush, finché Bin Laden lancia proclami, l'11 settembre resta invendicato, e la guerra al terrorismo è tutt'altro che vinta. In agosto, a Gorgo nel trevigiano due coniugi, custodi di una villa, vengono assassinati con una ferocia da animali da una banda di tre immigrati, due albanesi e un rumeno. Uno degli albanesi s'impicca in carcere poco prima di Natale: ci ha messo da agosto a dicembre per capire cos'aveva fatto. Il rumeno aveva casa, lavoro e stipendio, eppure ha partecipato al massacro: ma allora, cosa vogliono? Il sospetto è che venendo qua, da paesi dove non hanno nulla, alcuni impazziscano. A settembre esce la seconda sentenza sullo spionaggio degli inglesi della McLaren: hanno rubato alla Ferrari non un particolare, una valvola, uno scarico, ma tutta la vettura, 780 pagine di progetti segreti, eppure viene punita la scuderia (niente punti in classifica costruttori), ma non i piloti, come se avessero corso con un'altra marca. Beppe Grillo lancia il suo movimento, che si riassume nel "Vaffa" indirizzato a tutti i partiti: incarna l'antipolitica, i politici sono sentiti come parassiti, profittatori, che mirano al loro interesse personale o familiare. Girano per l'Italia due libri che non possiamo leggere senza vergogna: "La Casta" di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo, catalogo dei privilegi scandalosi di cui godono molti nostri governanti dello Stato e delle regioni, e "Gomorra" di Roberto Saviano, ricognizione dell'impero della Mafia. Due denunce epocali. Il mondo le ascolta allibito. Ma nei domini della Casta e della Mafia non cambia nulla, se quelle sono le malattie mortali del nostro passato, le trasmettiamo intatte al nostro futuro. A Roma sfila (ottobre) la Cosa Rossa: non è un partitino, è un partitone, sul fianco sinistro del Partito Democratico non sarà uno spillo ma un coltello. Com'era giusto, la Ferrari vince il titolo mondiale piloti: stranamente, in pista, mentre è ben piazzato col titolo mondiale in tasca, il primo pilota della McLaren tocca un tasto sbagliato, rallenta, si fa sfilare da numerosi concorrenti e si piazza ottavo, giusto per perdere il titolo per un punto. Era un ordine della Federazione? Faceva parte della sentenza? Il governo, rimasto indifferente ai due coniugi sgozzati dai rapinatori nel trevigiano, si scuote per una donna, moglie di un ammiraglio della marina, stuprata e ammazzata a Roma: parte un'ordinanza che dovrebbe espellere cinquemila romeni, ma si ferma a un centinaio, e qualcuno è già rientrato in Italia. Non sappiamo governare l'immigrazione. E' un problema che passa intatto al 2008. Sul finire dell'anno, crollano altri confini nella vecchia Europa: anche tra Italia e Slovenia si va e si viene senza controlli, siamo fratelli. L'Europa fa un poderoso passo avanti. L'Italia fa un poderoso passo indietro: prima il "New York Times" poi il britannico "Times" pubblicano analisi dettagliate per mostrare che siamo in declino, come richezza pro capite la Spagna ci ha superato e la Grecia ci sta raggiungendo. Noi siamo fermi. C'è qualcosa che non va. E poiché noi popolo lavoriamo, guadagniamo, risparmiamo, paghiamo tasse più alte che nel resto del mondo, comincia a farsi strada il sospetto che quel che non va sia la classe governante: non si tratta di sostituire la sinistra con la destra o viceversa, qui c'è da rifare sia la sinistra che la destra. Da Natale si combatte la battaglia per la nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia: facciamo fatica a venderla, circola il sospetto che chi non la vende abbia interesse a non venderla, alla fine la battaglia si restringe sul dilemma sì o no all'Air France. Sui voli Air France che partono da Venezia o da Roma, ti parlano in francese e inglese, ignorano l'italiano: siamo stranieri in casa nostra. E' così che un paese declina. Usciamo dal 2007 precipitando, entriamo nel 2008 col fiato sospeso.

Non solo noi italiani: il 27 dicembre viene uccisa Benazir Bhutto, candidata al governo del Pakistan, e Al Qaeda rivendica l'attentato. Al Qaeda subisce pesanti sconfitte in Afghanistan e in Iraq, e cerca nuovi fronti. Uno è il Pakistan: 180 milioni di abitanti, potenza nucleare. Se qui scoppia una guerra civile, il timore è che poi esca dai confini. Per l'umanità, è un nuovo incubo.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

L'intesa firmata a Tripoli. Operativo un comando interforze, coinvolta anche l'Ue. Amato: «Così salveremo molte vite umane»

Accordo Italia-Libia contro i clandestini

Previsti pattugliamenti congiunti davanti alle coste africane per contrastare gli scafisti

ROMA Le forze di polizia italiane e quelle libiche svolgeranno pattugliamenti marittimi congiunti davanti alle coste della Libia per contrastare la partenza delle imbarcazioni di clandestini e stroncare, così, il traffico di esseri umani. Lo prevede l'accordo che il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha firmato ieri a Tripoli con il ministro degli Esteri libico, Abdurraham Mohamed Shalgam, per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. «Ora sarà possibile bloccare i traffici e salvare tante vite umane», dice Amato.

Sei unità navali della Guardia di Finanza - tre guardacoste e tre vedette - saranno cedute temporaneamente alla Libia per effettuare «operazioni di controllo, ricerca e salvataggio nei luoghi di partenza e di transito delle imbarcazioni dedite al trasporti di immigrati clandestini, sia in acque territoriali libiche che internazionali». A bordo equipaggi misti con personale libico e personale di polizia italiano, che si occuperà anche di attività di addestramento, formazione, assistenza e manutenzione dei mezzi.

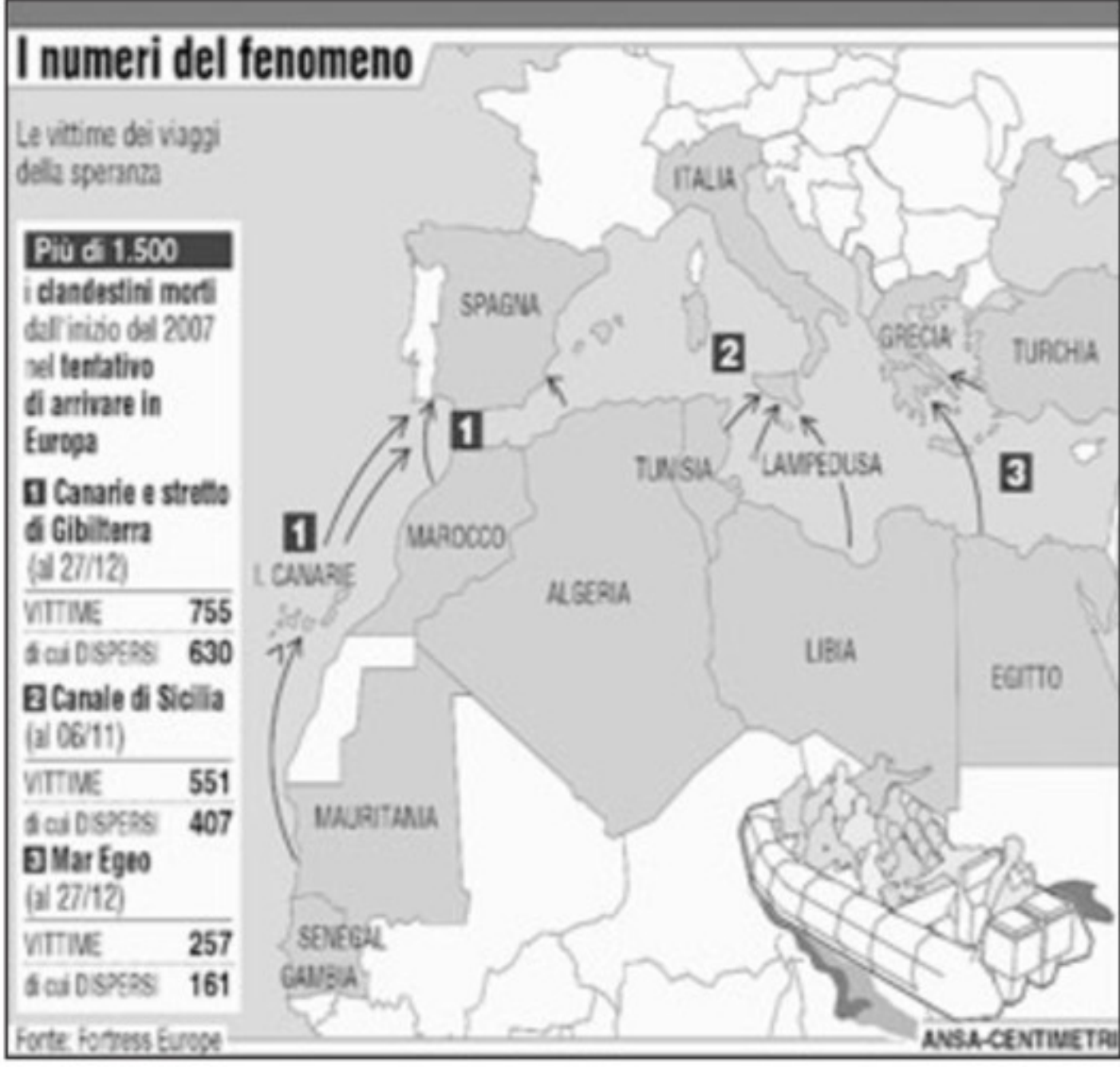
UE - L'accordo prevede anche che l'Italia si impegni a cooperare con l'Unione Europea «per la fornitura (con finanziamento a carico del bilancio comunitario) di un sistema di controllo per le frontiere terrestri e marittime libiche, al fine di fronteggiare l'immigrazione clandestina». L'Italia, inoltre, farà «ogni sforzo» perchè si arrivi prima possibile all'adozione dell'Accordo quadro fra l'Unione Europea e la «Grande Giamahiria». Proprio dalla Ue, per bocca del vicepresidente della Commissione Franco Frattini, arriva il «pieno sostegno» all'accordo italo-libico: un'iniziativa definita «estremamente utile».

COMANDO INTERFORZE - La direzione e il coordinamento delle attività addestrative ed operative di pattugliamento sono affidati ad un Comando operativo interforze che sarà istituito presso una «idonea struttura» individuata dalla Libia. Il responsabile sarà un «qualificato rappresentante» designato dalle autorità libiche, mentre il vice comandante (con un suo staff) verrà nominato dal Governo italiano.

AMATO, POTREMO SALVARE TANTE VITE - Il ministro dell'Interno è soddisfatto per il «lungo e riservato negoziato con la Libia che si è concluso». «Sarà ora possibile - afferma - un pattugliamento con squadre miste a ridosso delle coste libiche, davanti ai porti e alle baie da cui escono le imbarcazione dei trafficanti di uomini. In questo modo sarà possibile contrastare con molta maggiore efficacia questi traffici, salvando molte vite umane e sgominando le bande criminali che li gestiscono. È ciò che è stato fatto sulle coste dell'Albania, azzerando di fatto l'afflusso dei clandestini. Ora sarà possibile farlo anche con la rotta dalla Libia».

REAZIONI - «Grande soddisfazione» per il raggiungimento dell'intese viene espressa anche da Palazzo Chigi: l'accordo - sottolineano fonti della presidenza del Consiglio - è stato raggiunto dopo un lungo lavoro di preparazione e consente di rafforzare e rendere sempre più stretti i rapporti tra i due Paesi. Ma critiche arrivano dall'Udc Volontè, secondo cui si tratta della «ennesima presa in giro per gli immigrati e per gli stessi italiani», mentre la senatrice verde De Zulueta si dice «perplessa» per un accordo firmato «senza garanzie per i diritti umani dei migranti».

Manifestazione lungo le strade della capitale Tbilisi per protestare contro una campagna elettorale «manipolata»

L'ombra dei brogli sulle presidenziali in Georgia

MOSCA A una settimana dal voto per le elezioni presidenziali georgiane del 5 gennaio, l'opposizione tiene una manifestazione «preventiva» contro la tentazione di un ricorso a brogli da parte del presidente uscente Mikhail Saakashvili. Fra le 10.000 e le 30.000 persone, a seconda delle fonti, sono scese nelle strade della capitale Tbilisi per protestare contro quella che definiscono «una campagna elettorale manipolata». Saakashvili aveva usato nei mesi scorsi la forza per tacitare le sempre più numerose critiche alla sua gestione, filo-occidentale e filo-democratica sulla scena internazionale, ma autoritaria quanto le precedenti sul piano interno, e del pari non brillante sul versante economico. Il 7 novembre, dopo feroci repressioni della polizia contro i dimostranti, l'ex protagonista della 'rivoluzione delle rosè aveva dichiarato lo stato di emergenza, ordinando arresti indiscriminati e la chiusura delle emittenti scomode. Solo le pressioni dell'alleato americano, che aveva inviato d'urgenza un emissario per indurre il presidente a più miti consigli, hanno consentito una tregua e la proclamazione di presidenziali anticipate.

In attesa del loro svolgimento, Saakahsvili si è dovuto fare da parte, lasciando l'interim presidenziale al presidente del parlamento Nino Burdzhanadze. «Difenderemo i nostri voti con ogni mezzo legale», ha affermato oggi il deputato di opposizione Ghia Tortladze, mentre un manipolo si staccava dal corteo principale per dirigersi verso il palazzo del Parlamento. La polizia stavolta non si è quasi vista. Gli organizzatori avevano d'altro canto sottolineato la natura pacifica del corteo, che sarà replicato il 6 gennaio, all'indomani del voto.

La corsa alla prima poltrona impegna al momento sette candidati: favorito resta il presidente uscente, ma secondo fonti indipendenti l'ipotesi di un ballottaggio è tutt'altro che esclusa. È giallo sulle reali intenzioni di un controverso magnate in esilio, Badri Patarkazishvili, che continua ad annunciare e smentire il ritiro: stando alle sue ultime dichiarazioni, si chiamerà fuori il 4 gennaio, alla vigilia del voto. Patarkazishvili, rifugiatosi a Londra nel timore di ritorsioni, ha fatto promesse esuberanti ai suoi eventuali elettori, annunciando lo stanziamento di un miliardo di dollari del suo consistente patrimonio. Ma un altro candidato un tempo alleato di Saakashvili, Levan Gachechiladze, sembra avere migliori possibilità.

Nuovo incidente nell'Antartide

Nave da crociera contro iceberg Salvi i passeggeri

OSLO Nuovo incidente a una nave da crociera nelle acque dell'Antartide: la «Ms Fram», battente bandiera norvegese, è entrata in collisione con un iceberg nei pressi di Browns Bluff, un grosso scoglio emergente al largo della Penisola Antartica, in seguito a un0avaria a uno dei motori, che l'aveva fatta andare alla deriva per circa cinque minuti prima dell'impatto. Colpita a tribordo, la nave ha comunque subito soltanto «lievi danni alla chiglia», ma al di sopra della linea di galleggiamento: nessun problema particolare, momentaneo panico a parte, per tutte le 318 persone che si trovavano a bordo, di cui 247 passeggeri e 71 membri dell'equipaggio. Lo ha reso noto la compagnia armatrice «Hurtigen» di Oslo precisando che l'episodio risale a due giorni fa. Il comandante ha fatto radunare i passeggeri sul ponte di coperta, in attesa che i marinai riparassero il guasto.

Sostanze esplosive nascoste tra gli aiuti Ue per Gaza

GERUSALEMME Israele ha sequestrato alcune settimane fa a un posto di blocco in Cisgiordania un carico di sostanze chimiche utilizzate abitualmente per preparare ordigni rudimentali nascoste tra gli aiuti dell'Unione europea diretti alla Striscia di Gaza, controllata dal 15 giungo scorso da Hamas. Si tratta di 6,5 tonnellate di nitrato di potassio nascoste in un camion in alcuni sacchi marchiate Ue. Ne ha dato notizia l'esercito dello Stato ebraico. I funzionari Ue a Gerusalemme non hanno commentato la notizia.

Berlino: l'orsetto Knut sarà una star di Hollywood

BERLINO Dopo aver conquistato le simpatie dei tedeschi e dell'opinione pubblica internazionale, l'orsetto Knut potrebbe diventare una star hollywoodiana. Secondo il tabloid berlinese «BZ», il produttore americano Ash R. Shah ha già contattato Bernhard Blaszkiewitz, direttore dello zoo berlinese in cui vive Knut, che da poche settimane ha compiuto un anno. All'orso polare, abbandonato dalla madre quando era ancora cucciolo e allevato dal personale dello zoo, ha offerto un ingaggio pari a 100mila dollari.

SARKOZY IN EGITTO INCONTRA IL PRESIDENTE MUBARAK

IL CAIRO È un capo dello Stato francese completamente diverso dai precedenti quello che gli egiziani hanno visto in questi giorni nelle loro affascinanti terre di vacanza - Luxor e Sharm El Sheikh - con Carla Bruni e che sarà ricevuto oggi, in visita ufficiale al Cairo, dal loro presidente Hosni Mubarak.
Quella odierna al Cairo è la prima visita ufficiale in Medio Oriente di Sarkozy. E l'aspetta «un compito difficile» perché è considerato un amico degli israeliani.

Il fratello del leader massimo riconosce la profonda crisi del sistema

Cuba, l'autocritica di Raul Castro: «Accuse giuste sui troppi divieti»

L'AVANA Nonostante la crescita dell'economia nel 2007, a Cuba le cose vanno male, ci sono troppi divieti inutili e superati e per risolvere questa situazione ben vengano le critiche costruttive da parte della gente. Lo ha sostenuto Raul Castro, che da agosto 2007 ha assunto il timone del governo in sostituzione del convalescente fratello Fidel, il quale ha comunque aggiunto che «qui nessuno è un mago che estrae le risorse necessarie da un cilindro».

In un discorso in occasione dell'ultima seduta del Parlamento cubano prima delle elezioni del prossimo 20 gennaio, Castro ha evocato le numerose riunioni realizzate nell'ultimo anno per discutere sui problemi esistenti, sottolineando che la loro soluzione «dipende in gran parte anche dalla disponibilità di risorse e dall'autorità e qualità delle persone che devono affrontarli».

Con una evidente volontà di proseguire nel processo di autocritica da lui lanciato in un discorso il 26 luglio scorso a Camaguey, Castro ha sostenuto che «siamo d'accordo con quanti hanno avvertito che c'è un eccesso di divieti e di misure legali superate, che portano più danni che benefici».

In precedenza, il ministro dell'Economia, Luis Rodriguez, aveva annunciato che l'economia cubana quest'anno è cresciuta del 7,5%, più della media dei paesi latinoamericani, ma meno dell'obiettivo prefissato del 10%. Cause di questo mancato risultato sono, secondo il ministro, gli scarsi risultati dei settori delle costruzioni e dell'agricoltura, i danni causati da fenomeni meteorologici e il ritardo nelle importazioni di beni di consumo che hanno pregiudicato l'attività del commercio al dettaglio.

Coerente con un pensiero da lui già manifestato, Castro ha indicato che è giunto il momento di cambiare i metodi finora adottati dai funzionari pubblici a tutti i livelli, ricordando che «il nostro popolo riceve informazioni in vari modi e che si lavora(...) per eliminare la nociva tendenza al trionfalismo e al compiacimento».

Il presidente ad interim cubano ha quindi rivelato che a seguito del dibattito svoltosi a livello di base in tutto il paese sulle deficienze socio-economiche sono stati raccolti 1.300.000 rilievi che «costituiscono una fonte di informazione di grande utilità tanto presente quanto futura». «La critica - ha insistito - quando è esercitata adeguatamente è essenziale per avanzare».

Raul Castro ha quindi ammesso che nei dibattiti il tema maggiormente toccato ha riguardato «la produzione di alimenti ed il loro alto prezzo» e che «si è fatto tutto quanto è possibile affinchè la terra e le risorse siano in mano di coloro che sono in grado diprodurre con efficienza (...) e che essi ricevano la remunerazione materiale che meritano».

Mostrando di voler guidare personalmente il processo di cambiamento dei metodi finora applicati a Cuba, il capo dello Stato ad interim ha detto che «sono giuste le critiche della popolazione per l'uso irrazionale delle risorse in determinate entità statali legate a disorganizzazione, mancanza di controllo ed esigenze, mentre restano senza soluzione necessità economiche e sociali».

Kenya: elezioni nell'incertezza e nel Paese scoppia la rivolta

NAIROBI Con quasi il 90 per cento dei voti scrutinati, i due candidati alla presidenza della Repubblica in Kenya sono in pratica alla pari. Il conteggio è stato sospeso in serata, e riprenderà oggi per la proclamazione del risultato. Intanto da ieri mattina in molte aree del Paese ci sono stati, e talvolta continuano, violenti incidenti con alcuni morti e numerosi feriti; mentre in tutto il Kenya tensione e paura sono forti: molti negozi hanno chiuso già nel corso della mattinata, e si è assistito a fenomeni di accaparramento.

Una storia infinita quella delle elezioni keniane, svoltesi il 27 scorso. Da venerdì e fino al pomeriggio di ieri il candidato dell'opposizione Raila Odinga era in netto vantaggio, anche nei dati ufficiali. Ad oltre il 60 per cento del conteggio, aveva circa 200.000 voti in più rispetto al rivale, il presidente in carica Mwai Kibaki. Ma mancavano risultati di aree legate al presidente. Che arrivavano massicci, al punto da portare a loro volta i supporter di Kibaki a proclamare la vittoria.

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Parla il presidente dell'associazione di categoria che vede riunite una settantina di aziende con una media di circa 15 dipendenti ciascuna

A Trieste piano per la piccola impresa

Edvino Jerian: «La crescita passa attraverso un rafforzamento di trasporti e logistica»

TRIESTE Alle imprese triestine serve un piano generale di sviluppo che le aiuti a crescere anche alla luce della concorrenza dopo l'allargamento dei confini di Schengen. Ne è convinto Edvino Jerian, presidente dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) di Trieste che ha da subito ricevuto il riconoscimento di rappresentanza territoriale dal Confapi, l'associazione di categoria attiva a livello nazionale.

L'associazione vede riunite una settantina di imprese triestine (con una media associativa di circa 15 dipendenti per azienda) suddivise nei vari settori economici con prevalenza della metalmeccanica e dell'edilizia e con significative presenze di realtà attive nel campo dei trasporti, dell'alimentazione, dell'informatica, del commercio e dei servizi ambientali.

L'Api Trieste ha chiuso il suo primo anno di attività con diverse problematiche ma senza polemiche, come evidenzia il presidente, spesso impegnato a Roma in qualità di membro della Commissione per gli studi di settore del ministero dell'Economia e di presidente nazionale dell'Associazione panificatori. «Siamo soddisfatti di questi primi mesi di attività - spiega Jerian -. È stato un anno di preparazione e non abbiamo fretta, vogliamo crescere passo dopo passo, vogliamo riflettere con le aziende per valutare i problemi ma senza polemizzare, anzi cercando le soluzioni».

E di problemi sul tappeto ce ne sono. Tanto è vero che durante l'ultima assemblea degli iscritti si è deciso di costituire 4 commissioni per affrontare altrettanti temi caldi per l'economia triestina. La prima sulla questione Ezit e bonifiche, un'altra sulla caduta dei confini, la terza sul Piano regolatore comunale di Trieste e l'ultima su autotrasporto e logistica.

Edvino Jerian

«Con l'abbattimento dei confini, avvenimento che consideriamo positivo, vanno considerate anche alcune preoccupazioni che però non vengono evidenziate. I settori dell'alimentare e dei trasporti - spiega Jerian - soffrono già della concorrenza del miglior regime fiscale e del minor costo del lavoro. A ciò va aggiunta la burocrazia che rallenta le imprese italiane. Per quanto riguarda gli altri argomenti va detto che siamo in attesa di conoscere le linee del Piano regolatore perchè si tratta di uno strumento di sviluppo. Qui si parla sempre di singoli progetti ma le imprese hanno bisogno di un piano generale. Quali saranno le aree dedicate alla produzione industriale, quali quelle riservate al commercio? Sono domande che ci poniamo così come ci chiediamo perchè la terza corsia della A4 non arriverà fino a Trieste».

Punta di diamante dei servizi erogati dall'Api Trieste (che con le sezioni di Udine, Pordenone e Gorizia chiude il cerchio per la rappresentanza di questa tipologia di imprese) è l'informazione agli associati. Quotidianamente vengono segnalati, via e-mail, gli adempimenti e le novità in fatto di normative per ogni settore d'impresa: un servizio essenziale per districarsi nella giungla di leggi e regolamenti attualmente operanti sul territorio nazionale.

Il tutto con una struttura snella (un paio di dipendenti oltre alla collaborazione di qualche professionista) e costi di iscrizione piuttosto contenuti - nell'ordine dei 500 euro l'anno - per una associazione che, assieme a Confartigianato e Confindustria, avrà il compito di supportare l'economia triestina nel salto di qualità atteso con i nuovi mercati.

Riccardo Coretti

IL CASO

Sei milioni di lavoratori in attesa del contratto

ROMA Il nuovo anno è ormai alle porte ma sono ancora oltre sei milioni i dipendenti in attesa del rinnovo del contratto. Anche di questo dovrà tenere conto il governo che si prepara ad avviare la trattativa con sindacati e imprese sulle nuove retribuzioni. A novembre, secondo i dati Istat, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo era pari al 50,1%, in calo rispetto al mese precedente (57,5%), ma in notevole aumento rispetto a novembre 2006 (38,7%). Da allora sono stati rinnovati i contratti dei bancari, delle imprese di pulizia, degli elettrici e dei chimici. Tuttavia sono molte le vertenze che restano ancora aperte. Per gli **statali** i contratti sono scaduti nel 2005. I sindacati hanno chiesto un aumento medio di 101 euro ma l'accordo è stato raggiunto solo per i ministeriali (250 mila lavoratori), parastatali (60 mila) e scuola (circa 1 milione). Mancano ancora gli accordi per enti locali, sanità, agenzie fiscali. Per i **metalmeccanici** fumata nera dopo la tornata di incontri, tenutasi tra Fim-Fiom-Uilm e Federmeccanica e Assistal, in coincidenza della quale sono riprese le iniziative di lotta dei sindacati. Il contratto riguarda oltre 1,5 milioni di lavoratori ed è scaduto il 30 giugno. I sindacati chiedono un aumento di 117 euro medie oltre a 30 euro per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa. Federmeccanica propone un aumento di 100 euro. La trattativa è slittata a gennaio ed è stato proclamato un nuovo sciopero per l'11 gennaio. Per il **commercio** il contratto di quasi due milioni di lavoratori è scaduto a fine 2006. I sindacati chiedono aumenti di 78 euro per 14 mensilità.

Il direttore scientifico della Fondazione Nordest, il centro studi sul Triveneto, commenta l'impatto di Schengen sul mercato del lavoro

Marini: Trieste porta della Nuova Europa

«Nei prossimi 40 anni il Nordest avrà bisogno di circa 36mila ingressi»

PORDENONE Trieste torna al centro dell'Europa geopolitica e ha tutte le carte in regola per rinverdire i fasti di un tempo, quando la Mitteleuropa aveva nel capoluogo giuliano il proprio baricentro. Ne è convinto Daniele Marini, direttore scientifico della Fondazione Nordest, il centro studi della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che sulle potenzialità di Trieste ha le idee chiare. L'adeguamento della Slovenia agli accordi sulla libera circolazione di merce e persone è stato salutato nei giorni scorsi a Fernetti al pari della caduta della rete che divideva la piazza di Gorizia, ma acconto ai festeggiamenti è tempo di progetti.

Trieste da confine orientale dell'Europa rischia ora di diventare una "periferia" qualunque?

Non direi. Anzi, Trieste riacquista una centralità strategica nella nuova Europa. Qui si incrociano le grandi direttrici del Corridoio 5 e delle Autostrade del mare. Da "porta" d'oriente potrebbe diventare un "portale" della comunicazione economica e del traffico. Pensiamo ad esempio ai flussi di traffico verso Venezia e verso l'Est: questo è l'asse più frequentato d'Europa. Con l'allargamento della Ue non possono che esserci incrementi. E' una occasione da cogliere.

Flussi di traffico e di persone, gli sloveni non sono più extracomunitari. La libera circolazione avrà ripercussioni sulla ricerca di personale da parte delle aziende e sui contingenti di ingresso di Italia?

Va registrato un significativo calo demografico nell'intero Friuli Venezia Giulia, con relativo invecchiamento della popolazione. Secondo i nostri studi vi è la necessità di ricorrere all'immigrazione. Nei prossimi 40 anni il Nordest avrà bisogno di circa 36 mila ingressi l'anno dall'estero per far fronte alle necessità occupazionali. E non parliamo di manodopera generica.

Quali le esigenze occupazionali delle nostre aziende e quali quelle della Slovenia?

Direi soprattutto tecnici e dirigenti, manager di larghe vedute, ma anche l'operaio comunemente inteso è superato. Lo scambio sarà sulle specialità, sia da una parte sia dall'altra. Il flusso poi dipenderà dal potere di attrattiva che Friuli Venezia Giulia e Slovenia sapranno mettere in campo.

Possiamo dire conclusa la fase della fuga delle aziende verso la Slovenia e più genericamente verso l'Est?

Non proprio. I regimi di tassazione sono un elemento importante per decidere dove insediarsi. L'Europa su questo è molto libera. Basti pensare alle aziende dell'Alto Adige che guardano con favore all'Austria per la semplicità della pressione fiscale. Lo stesso potrebbe accadere con la Slovenia, dove la tassazione è ancora un elemento a loro favore. E' un elemento sul quale il sistema regionale e quello nazionale dovrebbero intervenire.

Come?

Creando delle sinergie di lavoro e di politica economica. Qualcosa si muove già, con Galan e Illy che spingono l'Euroregione coinvolgendo anche Carinzia e Croazia. Una strada da percorrere, ma alle discussioni bisogna far seguire i fatti. Bisogna però avere qualcosa da mettere sul piatto. Se i capitali tedeschi hanno preferito fino ad oggi investire in Croazia significa che quell'area è più appetibile. Trieste deve trovare le motivazioni per essere il ritrovato centro dell'Europa.

Trieste centro della nuova Europa, ma vi è la concorrenza di Venezia e Capodistria: non è il caso di "fare sistema"?

Trieste è al centro, ma è naturale pensare a strutture integrate con l'intera area. Non basta avere un bel porto, occorre collegarlo al territorio. Pensiamo all'aiuto che arriva dalla realizzazione del passante di Mestre per l'intero Nordest. La logistica richiede integrazione tra strade, porto, aeroporto, sistema industriale e dei servizi. Una programmazione che un solo centro non è in grado si assicurare da solo. Le infrastrutture sono il primo terreno sul quale confrontarsi e intervenire. Vi sono poi le multiutility. Trieste è in vantaggio grazie all'accordo fatto con Padova, ma non basta. Occorrono società in grado di competere a livello europeo superando la fase locale dell'intervento. I servizi sono importanti, ma dall'Europa sono pronti a venire da noi a insegnarcelo.

Raffaele Cadamuro

Daniele Marini

TESSILE

BRUXELLES L'Unione europea ci riprova. Dopo il tentativo, fallito, del gennaio 2005, da martedì prossimo saranno nuovamente rimossi gli ultimi ostacoli alla libera importazione dalla Cina di T-shirt, pantaloni, camicette, maglioni, biancheria intima e lenzuola. La liberalizzazione delle importazioni tessili dalla Cina - a cui l'industria italiana ed europea di settore guarda con palese preoccupazione - sarà accompagnata, per tutto il 2008, dal funzionamento di un sistema di monitoraggio dei flussi basato su un doppio controllo: quello effettuato dalle autorità cinesi attraverso il rilascio delle licenze d'esportazione e quello esercitato dall'Ue in fase di arrivo delle merci.

IL FISCO E I CITTADINI

Come si calcolano le tasse

Guida alle imposte di registro ipotecarie e catastali per l'acquisto della casa

di **Franco Latti***

Quando si acquista una casa, l'acquirente è tenuto al pagamento di diverse imposte: imposta di registro, imposta ipotecaria, catastale, Iva, a seconda dei casi. In particolare, possono configurarsi situazioni diverse a seconda dell'identità del soggetto che vende l'immobile. Se a vendere è un privato, un'impresa "non costruttrice" oppure un'impresa "costruttrice" (o che ha ristrutturato l'immobile) che ha ultimato i lavori da più di 4 anni, le imposte dovute saranno le seguenti: imposta di registro (al 7%), imposta ipotecaria (al 2%) e imposta catastale (1%). Diversamente, se il venditore è un'impresa "costruttrice" (o un'impresa che ha ristrutturato l'immobile) e la vendita avviene entro 4 anni dall'ultimazione dei lavori, le imposte dovute dall'acquirente saranno l'Iva al 10% (o 20% se il fabbricato è di lusso) e le imposte di registro, ipotecaria e catastale, tutte tre nella misura fissa di 168 euro.

È doveroso sottolineare che, nel caso in cui si parli di acquisto della cosiddetta "prima casa", così come delle sue pertinenze, sono previste aliquote agevolate, ed in particolare: se la parte che cede la casa è un privato non soggetto ad Iva, l'agevolazione consiste nella possibilità di versare: l'imposta di registro con aliquota ridotta del 3% (invece che 7%), le imposte ipotecaria e catastale in misura fissa (168 euro ciascuna) in luogo, rispettivamente, del 2% e dell'1%.

Diversamente, chi compra la "prima casa" da un venditore con partita Iva, dovrà tener conto delle recenti modalità di tassazione introdotte dal decreto legge n. 223 del 2006 (convertito nella legge n. 248 del 2006). Se la parte venditrice è un'impresa, dunque, l'acquirente è chiamato a versare l'Iva al 4%, più le imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa (pari a 168 euro ciascuna), nel caso in cui la cessione sia effettuata da impresa "costruttrice" (o da impresa che ha ristrutturato l'immobile) e la vendita si concluda entro 4 anni dall'ultimazione dei lavori; altrimenti, nel caso in cui la cessione sia effettuata da impresa "non costruttrice", oppure quando il venditore è un'impresa costruttrice (o che ha ristrutturato l'immobile) e la vendita avviene dopo 4 anni dall'ultimazione dei lavori, saranno dovute l'imposta di registro con aliquota del 3%, più le imposte ipotecaria e catastale in misura fissa (168 euro ciascuna).

COME SI CALCOLANO LE IMPOSTE Le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono versate dal notaio al momento della registrazione dell'atto. Per effetto della legge finanziaria 2007, dal 1° gennaio 2007 è possibile assumere come base imponibile per il calcolo di dette imposte lo stesso valore catastale dell'immobile, anziché il corrispettivo pagato. Ciò è valido solo nei casi di vendite di immobili ad uso abitativo (e relative pertinenze) a persone fisiche che non agiscano nell'esercizio di attività commerciali, artistiche o professionali (nel 2006 tale possibilità era ammessa solo a condizione che entrambe le parti fossero dei privati), ed è comunque necessario che l'acquirente, per potersi avvalere dell'agevolazione, ne faccia esplicita richiesta al notaio. Si badi che l'agevolazione sopra menzionata è applicabile soltanto nei casi di compravendita di immobili ad uso abitativo - comprese le relative pertinenze - a favore di un privato.

Ove questa condizione non ricorra, ossia per tutte le altre compravendite in cui l'acquirente non è un privato e/o che riguardano terreni, negozi o uffici, la base imponibile è costituita dal prezzo pattuito e dichiarato nell'atto dalle parti e non dal valore catastale.

L'agevolazione spetta, inoltre, a condizione che nell'atto sia indicato l'effettivo importo pattuito per la cessione. Infatti, la mancata indicazione del corrispettivo o la dichiarazione, nell'atto di compravendita, di una somma inferiore a quella reale, comporta la decadenza dal beneficio e conseguentemente si dovranno calcolare le imposte sul corrispettivo effettivamente pattuito, oltre che essere soggetti ad una sanzione che va dal 50% al 100% delle minori imposte versate. Il nuovo regime di tassazione delle compravendite immobiliari prevede inoltre una riduzione del 30% dell'onorario del notaio che, come è noto, viene calcolato sul valore dell'immobile indicato nell'atto.

**direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Dal primo dell'anno le bollette annunciate dall'Autorità per l'Energia si aggiungono agli aumenti di treni e autostrade

Rincari in arrivo a gennaio per luce e gas: +48 euro L' impennata dei prezzi costerà 300 euro a famiglia

ROMA Quasi 300 euro di rincari attendono le famiglie italiane dal 1 gennaio 2008. Ai 48 euro di luce e gas annunciati ieri devono, infatti, essere aggiunti gli aumenti di treni, autostrade, le addizionali sui bolli e le revisioni delle auto, per un totale di 290-300 euro. È quanto affermano Adusbef e Federconsumatori, sottolineando che «va bene il bonus per le famiglie disagiate, ma il governo deve fare di più e rendere il 2008 l'anno della lotta al caro vita. Bisogna far pagare chi non lo hai mai fatto, come le banche: recuperando i 5,9 miliardi di euro incassati dagli istituti di credito con l'asimmetria dei tassi, si darebbe un bel colpo al carovita».

Secondo Adusbef e Federconsumatori, gli aumenti dei treni di fascia alta si tradurranno in «120-150 euro in più l'anno per famiglia; i rincari autostradali in 42 euro in più. L'aumento dell'addizionale sui bolli si tradurrà in un maggiore esborso di 15-20 euro mentre il rincaro delle revisioni auto in 50 euro in più».

Bollette insomma più pesanti e, dunque, beni al consumo più cari. Per il presidente della Federconsumatori, Rosario Trefiletti, questo si tradurrà in un aumento della bolletta valutabile in 18 euro per l'elettricità e 36 euro per il gas l'anno: un totale di 54 euro annui in più. Aumenti che, spiega ancora Trefiletti, «si aggiungono a quello di 40 euro a bolletta per anno prodotto dai rincari di ottobre. Così, le famiglie italiane si troveranno a sborsare quasi cento euro in più tra 2007 e 2008».

Stangata in arrivo per energia e gas

Una «batosta», per Adusbef e Federconsumatori, seppure «mitigata dal nuovo decreto (quello del bonus sociale destinato alle famiglie bisognose deciso dal Governo, ndr.), ma che ancora espone le famiglie italiane a aumenti notevoli per quanto riguarda l'energia». E i guai, per le famiglie, non finiscono qui: Gli aumenti, continua Trefiletti, «influiranno sia per costi diretti che per costi indiretti: l'energia è infatti un elemento fondamentale per i processi di trasformazione e produzione industriale e quindi con una ricaduta sui prezzi finali dei beni di largo consumo».

E lo stesso accade per il gas: «Siamo in attesa, e anzi chiediamo con urgenza, la determinazione delle tariffe sociali da parte degli enti locali. È necessario un serio piano energetico basato sul risparmio, sulle forme alternative di energia e inoltre sull' accelerazione dei processi di costruzione dei rigassificatori, anche come elemento calmierante del prezzo del petrolio sul piano internazionale».

Una prima risposta arriva dall'Authority per l'energia. «Renderemo operativo in pochi mesi il nuovo meccanismo deciso dal Governo per il bonus sociale, teso a rendere meno onerose le bollette per le famiglie più bisognose», ha detto Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas. Per decreto governativo, si legge nel comunicato dell'Authority, i clienti domestici economicamente disagiati o che per gravi ragioni di salute debbano utilizzare terapie energivore, potranno beneficiare di un «bonus»; le famiglie in condizioni di difficoltà potranno quindi ridurre l'impatto del costo dell'energia elettrica. Non appena il decreto sarà entrato in vigore, l'Autorità avvierà ad attuazione il nuovo meccanismo di «tutela sociale».

Benzina, nel 2007 il pieno è costato in media 8 euro in più

ROMA Per ogni pieno di un'auto c'è da mettere in conto circa 8 euro in più rispetto all'anno scorso. Quasi 7,5 euro per un'auto a benzina, circa 8,5 euro in più se la vettura è diesel. Complice la corsa delle quotazioni del petrolio, i carburanti hanno registrato un rally negli ultimi mesi che hanno visto i prezzi toccare in questi giorni quota 1,377 euro per un litro di verde e quasi 1,3 euro per il diesel contro, rispettivamente, gli 1,232 euro e gli 1,133 euro di un anno fa. Intanto l'Eni annuncia che nel 2008 sconti ulteriori per il piano di benzina saranno destinati ai rifornimenti di carburanti in modalità Iperself, cioè il «fai da te» negli orari di chiusura delle stazioni di servizio. «Nel 2008 il vantaggio Iperself rispetto al prezzo di modalità servito sarà ancora più grande passando a 6 cent al litro, in coerenza agli impegni proposti da Eni - prosegue la nota - e approvati dall'autorità antitrust il giorno 20 dicembre 2007 e che dovranno essere resi pienamente operativi entro gennaio». Nel frattempo il prossimo 11 gennaio potrebbe venire ricordato come data di chiusura della contesa fra Kazakhstan ed il consorzio guidato da Eni in merito allo sfruttamento del giacimento di Kashagan. È quanto scrive il Wall Street Journal,

Un'immagine del centro storico di Lubiana

L'economia slovena continua a correre

Lubiana «regina» dei mercati: nel 2007 la Borsa vola (+78%)

ROMA Un 2007 da iscrivere negli annali per chi ha scommesso sulle borse asiatiche. Ma anche per chi ha scelto, fra le piazze europee, listini meno noti come quello di Lubiana. La Borsa slovena (Slovenian Total Market) è stata la vera regina d'Europa nel 2007 con un guadagno di oltre il 78%. Ma sono andate molto bene anche la Borsa di Zagabria e quella bulgara di Sofia.

Il primato di Lubiana si registra nell'anno della crisi dei mutui subprime che ha investito tutte le borse del mondo, con pesanti ripercussioni a Piazza Affari.A Milano l'indice S&P/Mib, a cause dell'alta concentrazione di titoli bancari, ha lasciato sul terreno in 12 mesi il 6,95% mentre il Mibtel il 7,8%. Il passo indietro di Piazza Affari pesa sulla capitalizzazione, scesa per le società italiane da 779 a 731 miliardi di euro. Sul fronte dei listini la maglia nera spetta invece al Venezuela, con il -27,43% del listino di Caracas che batte anche il -26,12% di Dublino, la piazza peggiore in Europa.

Anno d'oro per Lubiana. Dal primo gennaio la Slovenia - due milioni di abitanti - diventerà il primo paese, tra i nuovi entrati dell'Europa dell'est, ad accogliere la sfida diplomatica del semestre di presidenza europea, con tutti gli oneri e gli onori. La sfida, come sembrano avere capito anche i mercati finanziari, resta alta e la Slovenia ha intenzione di fare del suo meglio per lasciare la propria impronta. L'allargamento dell'area Schenghen alla Slovenia, assieme ad altri otto Paesi (Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, e Ungheria) sembra avere riacceso così interesse sullo sviluppo degli interscambi economici e finanziari all'interno della Nuova Europa, dove già da tempo si sono stabiliti importanti gruppi bancari italiani e europei.

Bene anche Zagabria. Se le principali piazze del Vecchio Continente, escluso il Dax di Francoforte, hanno galleggiato intorno a guadagni inferiori al 10%, alcuni listini hanno reso ben felici chi ha scommesso sulle loro capacità di crescita. L'area dei Balcani, in particolare, ha mostrato rialzi paragonabili a quelli dell'Asia Pacifica. Il Croatia Zagreb (+62,28%) e il bulgaro Sofix (+44,42%) sono il fiore all'occhiello di mercati finanziari ancora particolarmente giovani.

Corre l'Asia, male Tokyo. Un vero e proprio anno d'oro, quello vissuto dalle borse di Asia e Medioriente, che hanno registrato praticamente ovunque tassi di crescita ormai dimenticati dalle piazze principali di Europa e Stati Uniti. La parte del gigante la fa la Cina, che, complice un' economia sempre in corsa e un mercato azionario accusato da molti di essere 'drogatò fa segnare il maggiore rialzo fra le piazze di tutto il mondo con il CSI 300 di Shangai che è salito del 161,55%. Ma il 2007, ad eccezione del Nikkei, è stato un anno da ricordare per tutti i listini dell' Asia Pacifica e di quella mediorientale.

Milano piange. Piazza Affari frena nel 2007, sbilanciata com'è sui titoli bancari e assicurativi, i più colpiti, seppur a distanza, dalla crisi dei mutui subprime. Dopo quattro anni di crescita a due cifre gli indici hanno invertito la rotta inchiodando il listino italiano in coda non solo alle piazze finanziarie europee ma anche a quelle mondiali. Scambi a livelli record, oltre 1.500 miliardi (1.572) in controvalore nell'intero 2007.

Operatore di Borsa

Il prossimo anno secondo l'indagine di Prometeia dovrebbe segnare un rallentamento con un progresso solo dell'1,5%

Unioncamere: nel 2008 gelata sui consumi Il Friuli Venezia Giulia continua a spendere (+1,8%)

ROMA Le famiglie italiane nel 2008 spenderanno meno: i rincari delle tariffe e le condizioni di credito più rigide fanno calare la fiducia e suggeriscono prudenza negli acquisti. E così, archiviato il 2007 con spese per consumi in crescita dell'1,8%, il prossimo anno dovrebbe segnare un rallentamento, con un progresso dell'1,5%, quindi con una frenata dello 0,3%.La crescita a rilento dei consumi, sommata alla parallela frenata dell' export (+2,8% nel 2008 contro il +3% messo a segno quest'anno), porterà il prossimo anno - secondo il Centro Studi - a una crescita complessiva del Pil nazionale stimata intorno all'1,4% (contro l'1,8% con cui si chiude il 2007).

Una contrazione che non mancherà di far sentire i suoi effetti sulla crescita economica. Unioncamere-Promoteia, che osserva comunque come a fronte di un rallentamento dei consumi delle famiglie, la spesa della Pubblica amministrazione non subirà invece alcuna battuta d'arresto, salendo dello 0,8% contro il +0,7% di quest'anno.

Saranno soprattutto del famiglie del Mezzogiorno a spendere meno nel 2008: la stima è infatti di una crescita dei consumi inferiore alla media nazionale e pari all'1,1%. Sotto la media anche il nord ovest (con +1,4%), mentre nord-est e centro si posizionano sopra la media, rispettivamente con +2% e +1,7%.

«Solo cinque regioni continueranno a viaggiare alla media registrata lo scorso anno o più (Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Marche). A passo d'uomo, invece, la marcia del Sud: le otto regioni meridionali - evidenzia lo studio - occupano infatti le ultime otto posizioni della graduatoria della crescita 2008, sebbene per alcune di loro (Campania, Puglia e Basilicata), il nuovo anno riserverà un miglioramento nei consumi delle famiglie rispetto al 2007».

Il ministro Bersani

In particolare, al Veneto va la leadership di regione che più spenderà l'anno prossimo, con i consumi in crescita del 2,1%. Seguono Emilia Romagna (+2,0%) e Umbria (+1,9%). Fanalini di cosa, invece, sono Molise (+0,8%), Sardegna (+0,9%) e Basilicata (+1%). Fra le ragioni della contrazione anche una minore fiducia per l'incertezza del contesto internazionale, condizioni creditizie più rigide per effetto dei mutui subprime, rincari in vista. Non conosce invece battute a vuoto, la crescita della spesa per consumi delle amministrazioni pubbliche che, nel 2008, risulterà in lieve accelerazione rispetto al 2007 (0,8 contro 0,7%), .

DALLA PRIMA PAGINA

UN PATTO PER LA NUOVA TRIESTE

Pagine da guardare con rispetto, ma con la consapevolezza che tutto è cambiato e scorre rapidamente. Come una pellicola che avanzi a velocità doppia del normale. Col risultato che in due decenni il mondo nel quale la città si era adagiata per la durata del secolo breve è letteralmente imploso. Sono caduti i confini, come ha ratificato anche nella simbologia questa emozionante vigilia di Natale, e i nomi degli Stati. I sistemi politici e le leadership. In una rivoluzione di "senso" che non trova eguali, per ampiezza e significato, in altre stagioni o contesti.

L'allargamento della frontiera di Schengen e il semestre sloveno di presidenza dell'Unione europea segnano, in questa fine anno, la punta massima della rottura col vecchio mondo. E noi tutti siamo chiamati a misurarci con altre priorità. Sapendo, però, che un pericolo rimane. Quello di passare, quasi senza accorgersene, dalla retorica del passato a una retorica del futuro.

Sostituendo alla *grandeur* dell'Impero la metafisica di Trieste, crocevia della nuova Europa. E alle tragedie del Novecento i richiami al nuovo rinascimento scientifico e finanziario della città. Una retorica del futuro, appunto. Che non nasce, io credo, da una volontà esplicita. Tanto più che la nuova Europa c'è. E' un fatto. E che le potenzialità della città sul versante dell'eccellenza in campi diversi sono certificate dalle statistiche oltre che dalle istituzioni che qui operano con successo crescente.

Direi che quella retorica riguarda soprattutto le classi dirigenti della città e della Regione. Nel senso che pone a ciascuno la responsabilità di dire come questa rinnovata centralità può e deve farsi concreta, riconosciuta, spendibile. Naturalmente ben oltre i confini del Carso. In questo senso la decisione di indicare Trieste come capitale dell' Euroregione, al di là del successo meritato di Illy, segna davvero un discrimine.

È vero, l'accordo non coinvolge ancora la Slovenia, né sembra scontato che questo avvenga a breve. Ma in quella scelta convivono almeno due novità. La prima, bene evidenziata da Gabriele Pastrello, è l'idea che i cittadini di un'area così vasta comincino a vivere la materialità della loro appartenenza all'Europa. In termini di accesso ai servizi e di godimento di benefici che prima non c'erano.

L'altra è quella dimensione simbolica dell'evento sulla quale hanno insistito giustamente Roberto Morelli e il direttore di questo giornale. La possibilità, a fronte di una globalizzazione che polarizza il confronto tra una macroarea del Baltico e del Nord Europa e una cornice adriatico-mediterranea, di garantire a Trieste e al suo retroterra una funzione negli indirizzi e nelle scelte di questa seconda dimensione sotto il profilo politico, economico e culturale.

Anche questa strada non è scontata, ma è la vera chance per una città tornata rapidamente al centro degli interessi e delle strategie di molti. Se le premesse sono queste, per la politica, ai diversi livelli istituzionali, la responsabilità è grande.

Possiamo pensare di governare questo passaggio in continuità coi riti e le prassi di prima. Dividendoci "a prescindere" come diceva Totò. E dunque coltivando ciascuno quella porzione o spizzico di consenso che ritiene di poter controllare con relativa facilità. Oppure possiamo rovesciare lo schema. Prendere atto che ci è toccata in sorte un'opportunità unica.

Riconoscere che si tratta di un treno di sola andata e salirci sopra, senza rinunciare a idee e a punti di vista diversi su tante questioni, ma con la coscienza che adesso gli interessi strategici dello sviluppo della città e dell'area sono gli stessi per tutti.

Agganciare Trieste e la Regione, nel contesto adriatico, a quel processo politico, economico e culturale che sta rivoluzionando assetti e prospettive dell'Europa mediterranea e centro-orientale. E' come se per gli accidenti della storia fossimo chiamati tutti a misurarci con un livello più alto della sfida del governo.

Una prova di maturità, insomma, che molto dirà sulla capacità della città e delle sue classi dirigenti di non tradire le attese. Ma appunto, per riuscire nello sforzo sarebbe cosa buona e saggia se dopo esserci divisi per decenni sulla "retorica del passato" avessimo la forza e il coraggio di governare quella del futuro.

Superando, anzi, ogni dimensione retorica e restituendo a questa meravigliosa parte d'Europa il destino che merita. Più che un augurio cerchiamo, insieme, di farlo divenire un concreto operare.

on. Gianni Cuperlo

†

Il Signore ha chiamato a se il nostro angelo

Orietta Pertosi in Gherlani

Sarai sempre con noi.
ROBY, NIDIA, BARBARA con ENNIO e JESSICA e FABRIZIO con ANTONELLA, GIULIA e GIACOMO.
Grazie di cuore a chi l'ha aiutata nel suo cammino.
La saluteremo il 3 gennaio, alle 11.20, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa con immenso dolore l'amica di sempre:
- MARIUCCIA BRADAMANTE e famiglia

Trieste, 30 dicembre 2007

Affettuosamente vicini a ROBY e famiglia:
- LILI e GIANNI RICCIARDI

Trieste, 30 dicembre 2007

Ti ricorderemo:
- DIANA, SERGIO

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al lutto:
- NIVES e famiglia D'ERI

Trieste, 30 dicembre 2007

I collaboratori e il CDA della Ergon sono vicini alla famiglia della collega ed amica

Orietta

Trieste, 30 dicembre 2007

Orietta

ti salutano:
- NORETTA e DONATO

Trieste, 30 dicembre 2007

Si uniscono all'immenso dolore il cugino LIVIO e la moglie NELLA.

Trieste, 30 dicembre 2007

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
Ciao

Orietta

- ANDREINA, ROMANA

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Ori

VIOLETTA con MARINO, FULVIO, GIULIA e DIANA

Trieste, 30 dicembre 2007

Ti ricorderemo sempre:
- DARIO RUSSIANI e familiari
- famiglia BONALDO

Trieste, 30 dicembre 2007

Il Presidente, i Consiglieri, i Soci ed i Collaboratori del Led si stringono accanto a FABRIZIO e BARBARA in questo triste momento.

Trieste, 30 dicembre 2007

Il C.C.Saturnia partecipa al lutto del Socio ROBERTO GHERLANI per la perdita della moglie

Orietta

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipiamo addolorati:
- ALDA e DIEGO

Trieste, 30 dicembre 2007

Vi siamo vicini:
- MARISA, SERGIO e tutta la famiglia TIRELLO

Trieste, 30 dicembre 2007

Famiglia VIANI e collaboratori del Centrocontabile sono vicini a BARBARA e ENNIO.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa al lutto:
- famiglia LEGGIERI

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al lutto:
- MILENA, FABIANA, ARIANNA e LORENZO

Trieste, 30 dicembre 2007

"Per un breve istante io ti ho abbandonato ma con immensa compassione io ti raccoglierò" Is 54:7

E' spirato nell'abbraccio di Dio

Luca Rossi

Lo annunciano la mamma ADRIANA con le zie AMBRETTA e GABRIELLA, gli zii e cugini.
Bel mio cuor.
(la mamma)
I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro Astad, Gattile, Azzurra e Cat.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Luca

resterai per sempre nel nostro cuore.
Le zie GABRIELLA e AMBRETTA, le cugine FRANCESCA con SIMONE e MARGHERITA e GIOVANNA con DANIELE e BEATRICE.

Trieste, 30 dicembre 2007

Per sempre con noi.
Gli zii GIORGIO E GIULIANA con CINZIA, RICCARDO, FABIO e FRANCESCA.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Pippo

ad ogni volta che i nostri pensieri si incontreranno.
Nonno MARCELLO, zia LINDA e FEDE.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano:
- DONATO,LIANA, SIMONETTA, EMANUELE, LAURA, AGOSTINO FIUME e famiglia DE BELLIS.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Luca

RAFFAELLA, GRAZIA, ROBERTO

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Luchino

tutto il nostro amore ad ADRIANA:
- CHIARA e MARCO

Trieste, 30 dicembre 2007

Il Presidente, il Vicepresidente, i Soci e gli operatori del CEST partecipano al lutto di ADRIANA per la prematura scomparsa del figlio

Luca

Trieste, 30 dicembre 2007

Vicini ad ADRIANA, salutiamo con infinito affetto

Luca

- FABIO e LORELLA, ADRIANA e PAOLO, CINZIA e MARIO, NICOLETTA ed ELVIO, ROBERTO e TIZIANA, TERESA, ROBERTA, PIERO e MARCO, ENZO, MAX, GIUSEPPE, ROSSANA e LUCIO, FULVIO e SARINA, GIORGIO e STEFANIA, ANDREA, MAURIZIO, GIUDITTA, SERVIO, ALESSANDRA, PATRIZIA, ADRIANA, BRUNO, ANNE, LUCIANA, BRUNO ed ELENA, DANIELA e GIANNI, MARIUCCIA, ROSSELLA e BRUNO.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao sfortunato amico.
- ALESSANDRO, NADIA e SERGIO

Trieste, 30 dicembre 2007

Si associano ANNAMARIA, LUCIO e MAURIZIO.

Trieste, 30 dicembre 2007

Dal profondo degli abissi alle cime dei monti, ti porteremo con noi.
Gli amici del Club Alpinistico Triestino.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ci ha lasciati un uomo dal grande cuore che con coraggio e dignità ha tentato fino alla fine di sconfiggere la malattia

Roberto Godina

Lo annunciano PAOLA, BARBARA, ALESSANDRO e ELISABETTA assieme ai suoi amatissimi nipotini MATTEO, MARGHERITA e MASSIMILIANO.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa CASTIGLIONE ed a tutti gli amici che gli sono stati vicini dimostrandogli il loro affetto e la loro stima.

Lo saluteremo venerdì 4 gennaio alle ore 11:00 presso la chiesa di Notre Dame de Sion. No fiori ma elargizioni a favore della ricerca per la lotta contro il cancro.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Roberto

- LAURO, ELDA, ROBERTA

Trieste, 30 dicembre 2007

Piangono la perdita di

Roberto

uomo grandissimo.
- FABIO e IRENE
- famiglie: CLAUDIO e FRANCA, PORTA, SINCOVICH, SINICO, STEFANI

Trieste, 30 dicembre 2007

Ti ricorderemo sempre, famiglie:
- OLIVO
- RUZZIER
- OFFER

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Roberto

EDDA ed ERMANNO.

Trieste, 30 dicembre 2007

Con tanto affetto ti ricorderemo sempre:
- ELVIO e GRAZIA LOY

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al dolore:
- LUCIANA, SILVIO e famiglie

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Piol

Addolorati lo annunciano la moglie EMMA, la nuora LILIANA, il nipote LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 09.20 da Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancato

Antonio Stossich

Lo annunciano la moglie LUIGINA, le sorelle e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 4 gennaio alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

I ANNIVERSARIO

6-1-2007 6-1-2008

In memoria di

Galliano Vouch

Lo ricordano con amore i familiari.
Una messa sarà celebrata il giorno 6 gennaio, alle 12, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 30 dicembre 2007

II ANNIVERSARIO

Anna Felluga

Con immutato dolore ti ricordano.

Tuo marito DARIO, le figlie LAILA e GRAZIELLA

Trieste, 30 dicembre 2007

†

Si è spento serenamente

Giorgio Bacinello

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il figlio SANDRO con PAOLA, la mamma LIDIA, il fratello FABIO con GIULIANA e figli.
I funerali seguiranno giovedì 3 alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al dolore della famiglia, per la perdita del Vice Presidente:
-gli Amici del Sidecar.

Trieste, 30 dicembre 2007

Vicino a mamma LIDIA e ai familiari.

Giorgio

mi ha trattato da fratello maggiore, mi ha fatto da maestro, sei stato il benefattore della Scuola Professionale per la città, quotidianamente sempre a fianco della Corte dei Conti al Decreto 29 novembre 1961 da contribuente nella tua professione.
Grazie

Giorgio Bacinello

Aiutante Tecnico di Ruolo:
- STOLLI ITALO

Trieste, 30 dicembre 2007

Si associano al lutto:
- Dirigenti e Soci del Moto Club Trieste

Trieste, 30 dicembre 2007

Ha raggiunto la sua amata REMIGIA

Gaetano Porcelluzzi

Lo ricordano con affetto ed amore il figlio ALVARO con LOREDANA, la nipote, parenti e amici tutti.
Ti voglio bene

Nonno

COSTANZA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancato il nostro caro

Aureliano Mondo (Biondo)

Ne danno l'annuncio la mamma, la moglie, il figlio con la moglie e il nipote, la sorella, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 2007

E' mancata

Elsa Gaisek ved. Pitton

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti.
Un sentito grazie al personale tutto della Casa di Riposo Emmaus.

Trieste, 30 dicembre 2007

ANNIVERSARIO

30-12-2002 30-12-2007

Milan Roberti

Papà e mamma siete sempre nei nostri cuori.
Condividono l'affettuoso ricordo

le figlie RENATA e FLAVIA, i nipoti GIULIO e ROBERTA, il genero LUCIANO

Padova, 30 dicembre 2007

II ANNIVERSARIO

Dario Zancari

sei sempre nel nostro cuore

La moglie, figlie, generi, nipoti.

Trieste, 30 dicembre 2007

E' spirato nell'abbraccio di Dio

Pietro Carpenetti

da Orsera

Addolorate lo annunciano la sua adorata moglie LICIA e la figlia GIOVANNA con PAOLO.
Ciao

Papà

per sempre nel mio cuore.
Tua CIOCI.
La Santa Messa verrà celebrata giovedì 3 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S.Lorenzo Martire a Servola.

non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 2007

Lo ricordano la sorella ITA e tutti i nipoti dall'Australia.

Adelaide, 30 dicembre 2007

Partecipano al dolore dei familiari i cugini:
- FRANCESCO, SERGIO e MARIAGRAZIA

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Bidoli

Ne danno l'annuncio i figli FRANCO e BRUNA, il genero FEDERICO, la nuora ELIANA, i nipoti FEDERICO,JACOPO, SIMONE e MATTIA.
I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Chiesa di San Nicolò.

Pierino

proseguirà per la cremazione a Trieste.

Monfalcone, 30 dicembre 2007

Ci ha lasciati

Carlo Katalan

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati i famigliari.
GRAZIELLA ringrazia di cuore VIVIANA per la sua continua presenza e per le amorevoli cure a lui date.
Un sentito ringraziamento al Dottor COVAZ e alla Signora MARA, e uno particolare alla Residenza "San Giusto" per la loro gentilezza, umanità e professionalità.

Trieste, 30 dicembre 2007

Jolanda Pitacco

Nell'impossibilità di salutarti, ti abbraccio.
TERESA

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marina Biloslavo

ringraziano coloro che si sono uniti nel nostro dolore.
Una S.Messa sarà celebrata venerdì 4 gennaio, alle ore 18 nella chiesa di Borgo S.Sergio.

Trieste, 30 dicembre 2007

IV ANNIVERSARIO

Paola Pitacco

Sei sempre nei nostri cuori

PAOLO, OLIVIA, IRENE, MORENO, LUCIANO, RITA

Trieste, 30 dicembre 2007

†

E' mancato all'amore immenso dei suoi cari

Vinicio Merlo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia MARINA con ENZO, FRANCESCO, GABRIELLA e ALBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 31 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Un ultimo a saluto con affetto a zio

Vinicio

- MARIO e ENZA

Trieste, 30 dicembre 2007

Addolorati siamo vicini alla zia ELDA a MARINA e famiglia per la perdita del caro

Zio Vinicio

-NADIA, FRANCO e famiglia

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici:
- LUCILLA, RITA, CARLO, ALDO

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Predonzan

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le sorelle ALBA e SANTINA.

Trieste, 30 dicembre 2007

LUCIANO e MARIA SILVA sono affettuosamente vicini ai familiari.

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Muri in Fanigliuolo

Lo annunciano il marito ANGELO, i figli, i nipoti SOLIDEA e FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 2007

I ANNIVERSARIO

In ricordo di

Silva Bartolozzi

verrà celebrata una santa messa venerdì 4 gennaio, alle ore 18, nella chiesa dei SS.Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 30 dicembre 2007

†

Ha cessato di soffrire ed ha raggiunto la sua adorata NUCCI

Vito Abbascià

Lo annunciano con dolore i fratelli BRUNA, PAOLA e MAURIZIO assieme all'amatissimo MAURIZIO, cognati e nipoti tutti.
La salma sarà condotta nella sua Parocchia Santa Maria del Carmelo alle ore 9.15 di giovedì 3 gennaio per la celebrazione della Santa Messa.

Trieste, 30 dicembre 2007

Si associa al dolore per la perdita di

Vito

il cognato ANTONIO con SARINA.

Trieste, 30 dicembre 2007

La Prima Comunità Neocatecumenale di Gretta eleva preghiere al Padre affinchè accolga il fratello

Vito

nel Suo Regno e gli conceda la Pace Eterna.

Trieste, 30 dicembre 2007

†

E' tornata al Signore l'anima buona di

Bianca Doz

Ne danno l'annuncio doloroso il marito MARIO, i figli MARINA e ROBERTO, il genero PAOLO MARIA, il fratello PAOLO con ZDENKA e famiglia, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori Trieste

Trieste, 30 dicembre 2007

Non ti dimenticheremo:
- LOREDANA, ALDO, CINZIA

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancata

Angela Cernigoj ved. Mihelj

Lo annunciano addolorati il figlio VOJKO, la nuora MARIJA, il nipote MARCO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa al lutto:
L'A.S.D. Domio.

Trieste, 30 dicembre 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sinkic ved. Persini

Addolorati lo annunciano i figli TOMISLAV e STANISLAV con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Sidney, 30 dicembre 2007

†

Ci ha lasciati

Ermes Corghi

Lo annunciano le figlie LIANA con MARINO, LOREDANA con GIANNI i nipoti TIZIANA con GIAMPAOLO e ALESSIA, CHRISTIAN con LAURA, la sorella MARTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 gennaio alle ore 12.40 dalla cappella di via Costalunga

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al dolore GABRIELLA e AURELIANO

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al lutto i condomini di via Barzilai 4.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano SANDRO e TIZIANA.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano:
- MARINA, GUIDO, don ALESSANDRO.

Trieste, 30 dicembre 2007

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Renato Capponi

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli DIEGO con CRISTINA, PATRIZIA, le nipoti PAOLA, FABRIZIA, GIULIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Ciao

Nonno Nato

- GIULIA, FABRIZIA e PAOLA

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipano al lutto famiglie:
- GIURCO, FERRETTI, ARDONE

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa al lutto la nipote GABRIELLA con ROBERTO e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2007

Serenamente si è spenta

Elvira Punter ved. Cusimano

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio ENNIO unitamente ai familiari e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno voluto bene.

Ronchi dei Legionari, 30 dicembre 2007

Si è spento serenamente

Ezio Depase

Ne danno il triste annuncio tutti i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CERCHI, commossa, ringrazia.

Trieste, 30 dicembre 2007

Continua in 10.a pagina

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Stallo nelle trattative da quasi un mese. L'Areran ha già posto il tetto all'incremento economico dei 16mila dipendenti: +4,85%

Comparto, il rinnovo costerà oltre 26 milioni

I sindacati chiedono 130-140 euro di aumento, la Regione ne offre un centinaio

TRIESTE «Tempo scaduto, strascaduto» tuona la Cgil. E «trattativa gravemente in stallo», aggiunge rilevato che, dopo il rinvio del 5 dicembre, non è stato più convocato alcun tavolo tecnico. «Situazione non complicatissima», ribatte però Gianni Pecol Cominotto. La speranza delle parti era che il rinnovo del comparto unico – quadriennio giuridico 2006-09, biennio economico 2006-07 – si potesse siglare entro fine anno. E invece no, non si riuscirà. Così, un attimo prima di Capodanno, la Cgil scende sul piede di guerra. Definendo quello dei datori di lavoro «atteggiamento da don Abbondio».

LE CIFRE La partita è quella di un contratto scaduto da due anni che riguarda 16 mila dipendenti pubblici in attesa di aumento. La Regione offrirebbe in avvio di trattativa un centinaio di euro in più in media al mese, 130-140 sarebbe invece la richiesta dei sindacati. Solo schermaglie, per ora, perché sul tavolo le cifre non sono arrivate, eccezion fatta per il tetto fissato dall'Areran: l'incremento salariale non potrà superare il 4,85%. Rimangono valide dunque solo le stime: il primo rinnovo del contratto di comparto dovrebbe costare tra i 26 e i 28 milioni di euro.

Gianni Pecol Cominotto

IL RITARDO «Evidentemente, ricordando anche che 300 dirigenti stanno aspettando un rinnovo che ritarda da sei anni, per la giunta regionale e gli enti locali i contratti non s'hanno da fare», attacca il segretario della Cgil-Fp Giancarlo Valent. «Dell'efficienza ed efficacia di sapore "asburgico" vantate dalla giunta Illy – prosegue l'esponente sindacale – si sono perse le tracce nella trattativa sul comparto. I comportamenti recenti ne sono la prova: la nomina della nuova Areran avvenuta un secondo prima della scadenza della vecchia con modalità e tempi che ne hanno limitato l'operatività; la mancanza di direttive complete sui rinnovi contrattuali».

APPROFONDIMENTO Ma perché questo ritardo? Non per demerito della Regione, assicura l'assessore al Personale. «La nostra bozza di direttiva è stata predisposta – spiega Pecol Cominotto – e Anci, Upi e Uncem si sono riservati di approfondirla e di esprimere il proprio parere. Se sono in ritardo? Diciamo che la Regione, soggetto unico, è più snella, mentre le associazioni devono fare sintesi al loro interno».

PRIMA LE REGOLE Il rallentamento dipende però anche dal fatto che a livello nazionale non si è ancora fissato quale debba essere l'incremento del costo di lavoro del pubblico impiego. «In Finanziaria nazionale gli aumenti complessivi vengono calcolati al 4,85% – spiega ancora l'assessore – ma, mancando le risorse, la Corte dei conti nazionale ha fin qui certificato formalmente solo la parte di contratto che conferisce incrementi pari al 4,46%». Ma una Regione che ha competenza primaria sulla materia nel momento in cui rispetta il patto di stabilità «può procedere a prescindere dal fatto che intervenga o meno un contratto nazionale. Per adesso, prima dei numeri, fissa le regole: il rinnovo contrattuale farà riferimento al tasso di inflazione programmata, al recupero dell'inflazione reale e a una quota destinata alla produttività».

I TEMPI Il dialogo, sottolinea Pecol, «non è mai venuto meno». Ma quando si chiuderà? «Formalizzata la posizione datoriale, si potrà arrivare alla stretta finale. Certo una firma a fine anno avrebbe soddisfatto tutti ma anche metà gennaio sarebbe un buon risultato». La Cgil, visto che nel contempo si lavora anche sul fronte dei dirigenti, invita a non trascurare l'area non dirigenziale: «E' doveroso che l'Areran dirami la convocazione per i primi giorni di gennaio. I dipendenti del comparto assicurano i servizi sia d'estate che d'inverno, col sole e con la neve, e all'Agenzia viene chiesto unicamente di svolgere il compito che le è affidato: rinnovare i contratti. Sia per l'area non dirigenziale, che coinvolge oltre 16 mila unità, che per l'area dirigenziale, che interessa poco meno di 300 persone. Non ci sono più alibi: entrambe le trattative vanno rapidamente portate a conclusione. Se così non fosse, la stagione invernale si concluderebbe con un clima torrido».

RINNOVO DEL CONTRATTO DI COMPARTO UNICO*

16.000
I DIPENDENTI COINVOLTI FRA REGIONE, COMUNI E PROVINCE

26-28
MILIONI DI EURO IL COSTO STIMATO DEL RINNOVO A REGIME

130-140
EURO MENSILI DI INCREMENTO RICHIESTI DAL SINDACATO

4,85%
IL TETTO MASSIMO DI AUMENTO SALARIALE FISSATO DALLA REGIONE

* Triennio GIURIDICO 2006-09 Biennio ECONOMICO 2006-07

TRASPORTO PUBBLICO

Resta invece critica la situazione sulla Udine-Pordenone: «Ritardi continui e carrozze troppo affollate»

I pendolari promuovono la linea Trieste-Udine

TRIESTE Il sistema regionale dei trasporti ferroviari, nel 2007, ha offerto prestazioni assai altalenanti. Ha avuto ottimi risultati, e poche defaillance, la linea Trieste-Udine. Mentre la Udine-Pordenone si è confermata la più problematica del Friuli Venezia Giulia. A metterlo in evidenza, sulla base delle relazioni effettuate durante l'intero anno, il Comitato pendolari.

Tali relazioni prendono in considerazione i ritardi, il sistema di comunicazione a bordo, il funzionamento dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento, la correttezza e la tempestività degli annunci dati in stazione e delle informazioni date dal personale viaggiante in caso di disservizio, la cortesia e il servizio del personale viaggiante a bordo treno, e le condizioni igieniche generali. La linea Trieste-Udine, dunque, si conferma una delle migliori, totalizzando voti vicini all'eccellenza in voci come la correttezza e la tempestività degli annunci dati in stazione relativi al treno preso. Unico neo: qualche mancanza nelle informazioni fornite a bordo del treno. Anche i ritardi all'arrivo sono poca cosa, e comunque inferiori ai 10 minuti, se si escludono poche eccezioni: 12 minuti il 15 gennaio, 38 il 16 maggio, 23 il 31 maggio e addirittura 117 il 28 maggio). «La linea Udine-Trieste – spiega il portavoce del Comitato, Marco Chiandoni – è molto buona. Ci sono comunque questioni che andrebbero risolte, in particolare l'anticipo della partenza degli Eurostar da Udine e da Trieste, che crea problemi a chi non ha l'automobile, in quanto in quell'orario non ci sarebbero coincidenze con i mezzi pubblici su gomma».

Un treno locale

Resta invece critica la situazione sulla linea Udine-Pordenone dove i ritardi sono all'ordine del giorno. E, da tre anni in qua, non accennano a diminuire. Ma non basta: i pendolari segnalano una preoccupante riduzione del numero delle carrozze aperte, con conseguenti affollamenti a bordo-treno e ritardi in partenza perché talvolta la gente non riesce a salire (in particolare nella tratta di ritorno); le comunicazioni a bordo quasi inesistenti in caso di disservizi; i controlli dei biglietti rari e casuali. I ritardi, però, restano il problema prioritario: in ottobre, ad esempio, i treni sulla Udine-Pordenone hanno accumulato in media 3,6 minuti di ritardo all'andata e 4,7 nel ritorno, con 4 ritardi superiori ai 10 minuti su 46 viaggi. A novembre la media dei ritardi è stata di 7,6 minuti all'andata e 6,4 minuti al ritorno, con 7 ritardi sopra i 10 minuti su 37 viaggi. A dicembre, ancora, la media è stata di 10,1 minuti all'andata e di 7,1 minuti nel ritorno.

Elena Orsi

Zvech: avere la compartecipazione è stato un grande risultato. Forza Italia: teatrino disgustoso. L'Udc: tanto fumo e poco arrosto

Tributi Inps, la Regione impugnerà la Finanziaria Prodi

Rosato: «Illy fa bene a insistere, ma l'impegno del premier sarà mantenuto»

TRIESTE Il giorno dopo la mancata risoluzione della questione dei tributi Inps attraverso il decreto "mille proroghe", il centrosinistra mostra sicurezza: «Una soluzione si troverà». Il centrodestra insiste «Riccardo Illy, coerentemente, si dimetta». Mentre lui, il presidente della Regione, tira dritto: conferma la non disponibilità a ricandidarsi se quella soluzione, al contrario, non si troverà e ribadisce la volontà di impugnare la Finanziaria nazionale davanti alla Corte costituzionale.

In base a un decreto approvato a fine luglio spetta alla Regione la compartecipazione anche sui tributi pagati dai pensionati. Nella Finanziaria, sostiene da settimane Illy, vi è però un articolo che prevede qualcosa di diverso, legando dal 2010 in poi il diritto acquisito al trasferimento di nuove funzioni. Quell'articolo viene considerato dunque «incostituzionale» e la giunta regionale, alla prima seduta utile, lo impugnerà. La strada, tuttavia, non è chiusa. Consapevoli della difficoltà dell'inserimento nel «mille proroghe» del caso pensioni, parlamentari e uomini di governo studiano da giorni l'alternativa della via parlamentare. «L'impegno di Prodi sarà mantenuto», garantisce il sottosegretario Ettore Rosato. E, sulla posizione rigida di Illy: «Fa bene a insistere su un articolo che riguarda la compartecipazione dopo il 2010 perché sarà ancora un suo problema». Nessun dubbio sull'opportunità della ricandidatura: «Illy è il naturale candidato a succedere a se stesso. Ha lavorato bene e prodotto risultati, sta portando avanti progetti che vanno aldilà delle nostre frontiere come l'Euroregione. Progetti che hanno bisogno di gambe istituzionali forti ma soprattutto di uomini che ci credano». Nessun dubbio che una soluzione si troverà. «Prodi è uomo di parola – commenta il deputato Flavio Pertoldi –, sono certo che la manterrà anche questa volta. Del resto, su questo tema, c'è stato un incontro a tu per tu con lo stesso Illy. Come parlamentari ci impegniamo a insistere perché l'aspetto tecnico si risolva per vie brevi». «Il presidente ha perfettamente ragione a battersi con forza – aggiunge il consigliere regionale Cristiano Degano –. Sono ottimista sul fatto che la via parlamentare possa portare in fretta al riconoscimento di un nostro diritto». Il segretario regionale del Pd Bruno Zvech risponde al centrodestra: «Anziché perdersi in provocazioni e cercare in tutti i modi di liberarsi dall'incubo Illy, farebbe bene a pensare a un candidato che non ha. Mi meraviglia anche che la Cdl gufi contro gli interessi generali». Nel merito, «il diritto alla compartecipazione sulle pensioni è il prodotto del gran lavoro del presidente e della maggioranza, un enorme risultato rispetto al nulla del centrodestra al governo». Ma il centrodestra insiste. «E' del tutto secondario sapere se un centrosinistra inaffidabile metterà una pezza a questo disgustoso teatrino – sostiene il coordinatore di Fi Isidoro Gottardo –. Ciò che non è accettabile, è che il rispetto di patti sottoscritti avvenga attraverso ricatti politici. Illy faccia quello che gli pare, si candidi o no, ma ciò che è accaduto non è rimediabile». «Tanto fumo e niente arrosto», è il commento del segretario centrista Angelo Compagnon.

Riccardo Illy

IL CASO

Antonione: «Una fantasia il mio passaggio con Dini»

TRIESTE «Sono il vicecapogruppo di Forza Italia a Palazzo Madama. E non intendo accasarmi altrove, né con i diniani, né con altri». Da Roma rimbalzano le indiscrezioni, quelle che vogliono il partito del Cavaliere disponibile a «prestare» a Lamberto Dini i senatori che gli mancano per metter su un gruppo autonomo e far cadere Romano Prodi già a gennaio, ma Roberto Antonione non ci sta. No, non ci sta a entrare, neppure in compagnia di Ferruccio Saro e Albertino Gabana, nella lista dei senatori che Forza Italia cederebbe (a tempo) all'ex premier, in cambio del crollo del governo. «Leggo che si tratterebbe di una questione tecnica in quanto a Palazzo Madama, per dar vita a un gruppo, servono 10 senatori, mentre Dini non ce li ha. Ma nessuno mi ha mai parlato di tale passaggio né sono interessato» afferma Antonione. «Pertanto - conclude - queste sono pure fantasie, almeno per me. Sono iscritto a Forza Italia e, sul piano politico, non intendo intraprendere alcun percorso diverso».

Parla il deputato di Forza Italia che Berlusconi vorrebbe in pista per le elezioni regionali. «L'investitura? Non c'è alcun termine»

Tondo: posso battere Illy nel 2008

«Non mi autocandido ma sono a disposizione perché sento di potercela fare»

UDINE «Quando partecipo ai tornei di dama mi auguro sempre di incappare nell'avversario più forte. C'è più soddisfazione». Non sa ancora se sarà l'anti-Illy ma, se lo investiranno del ruolo, spera che di fronte ci sia il presidente uscente. Renzo Tondo conferma di essere a disposizione e, con tutto l'ottimismo del mondo, pensa di potercela fare. Anche con l'aiuto di Alessandra Guerra e nonostante le perplessità nei suoi confronti di Ferruccio Saro e i rapporti tesi tra Roberto Antonione e Isidoro Gottardo. Di sicuro con il supporto di Liberidea, progetto che lo convince.

Tondo, Silvio Berlusconi sembra puntare su di lei. È così?

Il presidente ha ribadito l'incoraggiamento ad andare avanti lavorando per unire la coalizione dei moderati, nella consapevolezza che anche il quadro nazionale può avere riflessi sulle elezioni regionali.

Lei, intanto, da tempo si è «autocandidato». Volata partita troppo presto?

Non mi sono mai autocandidato. Non ho mai inteso la politica come un fatto personale, credo di averlo testimoniato quattro anni fa quando rinunciai all'offerta di Berlusconi di andare al governo come sottosegretario: una forma di compensazione. Ma non posso esimermi dall'essere un rappresentante del centrodestra con il desiderio che la coalizione ritorni a guidare la Regione. Per questo ho dato la mia disponibilità a correre contro Illy. Un fatto assolutamente normale, un atteggiamento di onestà intellettuale: dire ciò che si fa e fare ciò che si dice. Di più: considererei assolutamente positivo che altri esponenti del centrodestra dichiarassero la propria disponibilità.

Ma è vero che il «dopo Snaidero» può essere solo Tondo?

Non sta a me dirlo, non lo so. So soltanto che ci credo e che sento di potercela fare.

Antonione, Gottardo, Cainero, il ritorno di Snaidero: alternative reali?

Non penso che Snaidero, che apprezzo moltissimo per la chiarezza su cui sono stati sempre improntati i nostri rapporti e per aver fatto un'importante scelta di campo, intenda riconsiderare la propria posizione. Per il resto, sia Antonione che Gottardo che Cainero sono nomi di assoluto livello. I primi due non mi risulta abbiano mai dimostrato interesse a una candidatura propria, anzi si sono più volte espressi, cosa che ovviamente ho apprezzato, a favore della mia. Di Cainero conosco le grandi capacità organizzative e manageriali.

«Saro ritiene che io non sia adeguato. Lo rispetto ma alla fine credo che si unirà a noi»

Si è perso troppo tempo aspettando Snaidero?

L'operazione Snaidero è avvenuta con il mio consenso. Ricordava giustamente Antonione quest'estate, proprio sul *Piccolo*, che già quattro anni fa fui io a cercare Snaidero per invitarlo a prendere il mio posto nel momento in cui capivo che l'ipotesi di una mia ricandidatura si stava allontanando. Non credo si sia perso tempo, le campagne elettorali troppo lunghe sono dannose.

Sfumato Snaidero, la «seconda scelta» scende in campo?

Dovesse toccare a me, non sentirei alcun complesso di inferiorità.

Perché ritiene di poter battere Illy?

Perché il bilancio di questa legislatura è fallimentare, abbiamo avuto un governo regionale all'insegna della virtualità. Ritengo che la gente ne sia consapevole. Si tratta di riscoprire il vero ruolo della politica con la «P» maiuscola, di ritornare alla normalità del buon senso.

Il deputato di Forza Italia Renzo Tondo

I veleni interni a Fi dicono che Saro non la vorrebbe anti-Illy.

Saro, con onestà intellettuale che gli riconosco ma ovviamente non condivido, ritiene che io non sia adeguato alla bisogna. Non posso far altro che rispettare la sua posizione. Sono però anche convinto che alla fine metterà intelligenza ed esperienza politica a favore di un progetto comune.

Fu Saro a non volerla nel 2003?

Lo escludo assolutamente.

Che dire di un possibile «niet» della Lega e della Guerra in particolare?

Non ho questa impressione, registro solo una legittima posizione della Lega rispetto al programma e alla coalizione. Per quanto riguarda la Guerra abbiamo ripreso a parlarci serenamente e registrato comunemente come il tempo sia galantuomo. Insomma, la qualità del rapporto della Lega con Fi e la coalizione prescinde la mia persona.

Ma quanto è disposto ad attendere l'investitura?

La pazienza è la virtù dei forti. Non mi dò alcun termine temporale.

In Fi, intanto, Antonione e Gottardo litigano. Che problema è?

Il partito vive da sempre forti momenti di contrapposizione interna, inevitabili in un partito di persone libere con forte caratura individuale. Non mi stupisco, né mi attendo cambiamenti, accade in tutte le altre forze politiche. Solo che noi abbiamo una vena d'anarchia che ci fa portare tutto alla luce del sole. In fondo, meglio così. Vengo dalla tradizione socialista carnica, che ha una storia fatta di anarchia e antitotalitarismo e, per quanto possa sembrare una contraddizione nei termini, di individualismo solidale. Si produce qualche danno, ma si liberano molte energie.

L'Udc insiste: la coalizione va allargata. Ma a chi?

A chi vuole davvero contribuire al cambiamento. Penso che l'Udc, giustamente, non faccia solo un discorso di forze politiche, ma di rappresentanze sociali.

Un bilancio del governo Illy?

Infrastrutture niente, sanità sgovernata, macchina regionale bloccata, spesa pubblica aumentata a dismisura, regione indebitata più che mai, turismo che, al di là dei numeri forniti dai consulenti strapagati, ha perso quota. Un esempio concreto: i consumi di energia e acqua a Lignano quest'anno sono diminuiti di oltre il 10%.

Qualcosa da salvare?

Le politiche dell'innovazione, che per altro promossi io, ma anche su queste ho non poche riserve, visto l'utilizzo delle risorse.

Proposte programmatiche?

Meno leggi, meno spesa pubblica, maggior semplificazione. Sostituire le leggi di spesa con progetti finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture concordate con le categorie economiche; ristrutturazione dell'offerta sanitaria e maggior attenzione alle categorie più deboli ed eliminazione dei doppioni; revisione di tutto l'apparato normativo con l'eliminazione drastica di tutta una serie di norme, anche a costo di una forte contrapposizione con lo Stato, che vessano il contribuente e frenano lo sviluppo.

«La politica di Illy è stata un fallimento su infrastrutture, sanità e spesa pubblica»

Liberidea, che idea è?

Un'ottima intuizione di Gottardo che ciascuno dovrebbe contribuire a implementare di contributi.

E il Partito delle libertà?

Berlusconi ci ha gettati tutti in acqua, adesso impariamo a nuotare.

Marco Ballico

Liberidea, il 7 gennaio via al confronto

Il percorso verso la scelta dell'anti-Illy passa attraverso la definizione del programma e l'allargamento della coalizione. Il 7 gennaio, al Meeting Point di Palmanova, è previsto il confronto tra Liberidea, segretari e gruppi consiliari di Fi, An e Udc. Al tavolo del centrodestra la Lega Nord dovrebbe sedersi una settimana dopo. Entro gennaio l'investitura del candidato.

Tramonta definitivamente, dopo l'ultima riunione prenatalizia, la proposta del capogruppo dell'ex Margherita

Niente multe ai consiglieri assenteisti

Degano critico: non c'era la volontà politica, buttati due anni di discussioni

TRIESTE Niente multa ai consiglieri assenteisti, niente sistemi moderni né tradizionali per controllare la presenza in aula. Dopo due anni di discussione e di rimpalli tra conferenza dei capigruppo e ufficio di presidenza, la proposta sollecitata dall'allora Margherita (oggi pd) e condivisa da gran parte dei gruppi è definitivamente tramontata. La bandiera bianca è stata sventolata nell'ultima riunione dei capigruppo prima delle feste, dopo che l'ufficio di presidenza ha preso atto dell' impossibilità di procedere in qualunque direzione. «Ho appreso del fallimento naturalmente con rammarico - commenta il promotore, Cristiano Degano -. E' evidente che non c'era la volontà politica di intervenire». Quello che risulta inaccettabile al consigliere è che l'ufficio di presidenza abbia bocciato l'intervento, ritenendo che per dare una risposta servisse modificare il regolamento. «Sono due anni che ne parliamo - ricorda il capogruppo della Margherita per il Pd - e nel frattempo il regolamento è già stato modificato. Ci accorgiamo dopo la modifica che serviva mettere mano al regolamento?». Il problema evidenziato da Degano è confermato dai lavori d'aula. Un consigliere su tre al momento delle votazioni risulta assente dall' aula. Questo significa che, se fosse rilevata da un software l'assenza di ciascuno, chi non è presente almeno al 30 o al 50 per cento delle votazioni (come da proposta di Degano) rischierebbe di vedersi sottrarre fino a 357 euro lordi di indennità a seduta.

L'ipotesi prevedeva un software specifico e il decurtamento di 374 euro a seduta

La proposta avanzata da Degano decade per mancanza di tempo e di accordo tra le forze, ma la discussione ha più di due anni di vita. La prima volta che la questione è stata posta è testimoniata da una lettera inviata al presidente Tesini nel febbraio 2005. La proposta era semplice: prevedeva di introdurre un software che calcolasse la presenza dei consiglieri al momento del voto, metodo già adottato alla Camera e al Senato. Con precisi accorgimenti sarebbe stato possibile mantenere la segretezza del voto (la votazione viene rilevata solo ai fini del calcolo dell'indennità) e anche la mancata votazione per precisa volontà politica (con un tasto ad hoc).

Le sollecitazioni all'ufficio di presidenza non sono mancate in questi anni. Tuttavia, dopo un rimpallo tra l'ufficio e la conferenza dei capigruppo l'ipotesi è stata cassata definitivamente. «Durante l'ultima riunione di capigruppo - spiega Degano - Tesini mi ha risposto ammettendo che l'ufficio non è stato in grado di decidere per cui a questo punto non c'è più tempo per procedere. Ricordo per l'ennesima volta che non si trattava di inventare nulla visto che il metodo è già stato collaudato da Camera e Senato». Rispetto a chi - Forza Italia in testa - sostiene che i costi della politica siano altri e che vadano affrontati nel loro complesso, Degano replica. «Se non si riesce ad adottare un provvedimento semplice come questo è inutile che ragioniamo tanto su come ridurre i costi della politica». A rendere meno amara la pillola poteva esserci l'introduzione della doppia firma nel registro delle presenze fino alla fine del mandato, una soluzione di mediazione avanzata da Tesini stesso. Anche in questo caso, però, il presidente ha dovuto incassare il risultato della democrazia: i gruppi non hanno trovato intesa nemmeno su questo. Friulani e pordenonesi si sono ribellati evidenziando che i triestini sarebbero stati agevolati rispetto agli altri disponendo di più tempo per andare e tornare dall'aula.

m. mi.

Cristiano Degano

Continuaz. dall'8.a pagina

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Rino Campioni

Ne danno il triste annuncio la moglie DEA, la cognata GIORGINA, i nipoti GIANNA e GABRIELLA, i pronipoti DANIELA e ANDREA e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor DANIEL ZERIAL.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Vicine ai familiari:
- BARBARA e LORETTA SANCIN.

Trieste, 30 dicembre 2007

Un caro saluto:
GIORGIO.

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Blason ved. Venier

Ne danno l'annuncio i nipoti MARINO e PAOLO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 31 alle ore 9 dalla cappella di via Costalunga

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Deana in Nieri (Mery)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento alla signora MARIA VITTORIA CARRARO.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Ruggero Ive

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Pobega

ringraziano di cuore tutte le care persone che sono state vicine al loro dolore.

Muggia, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

LUCIO PROFETI ringrazia tutti quelli che gli sono stati vicino per la perdita della moglie

Liliana Svegli

Trieste, 30 dicembre 2007

†

Dopo tante sofferenze, ci ha lasciati

Margherita Udina ved. Tentor

Con dolore lo annunciano il figlio GIANFRANCO e il nipote MATTIA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

Con affetto non ti dimenticherò mai.
SABRINA

Trieste, 30 dicembre 2007

Si uniscono al dolore i consuoceri ALBA e GIORGIO con i figli.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa al dolore di FRANCO:
La Giulia Gel srl.

Trieste, 30 dicembre 2007

Partecipa al dolore dei familiari:
- MARIA ACCERBONI

Trieste, 30 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela D'Agostino

La ricordano con immenso affetto ed amore le figlie, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FERESINI ringrazia tutti i partecipanti alle esequie della

DOTT.

Nerina Feresini

e tutti quelli che l'hanno ricordata con tanto affetto.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Il figlio PAOLO con ROSANNA e VALENTINA commossi per le attestazioni di stima e affetto ricevute per il caro

Sergio Luppieri

ringraziano sentitamente.

Trieste, 30 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Boris Sirca

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Aurisina, 30 dicembre 2007

X ANNIVERSARIO

Nevio Serantoni

Rimani per sempre con noi.

GIANNA e ADA

Trieste, 30 dicembre 2007

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45
Festivi 2,20
1

A amanti tranquille vacanze sul mare comodo spiaggia Lignano villetta tutta arredata in nuovissimo villaggio vacanziero euro 99.000 tel. 0309140277. (FILBG)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45
Festivi 2,20
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI SEGRETARIA di presidenza per lavoro part-time. Richiedesi documentata esperienza, buona conoscenza lingua inglese e francese o tedesco. Si richiede flessibilità nell'impiego del tempo. Il curriculum dovrà essere consegnato entro il 31 gennaio telefonando allo 040305133 (ore 9-13) a de Polo Claudio - Riva Sauro 18 - Trieste per colloquio entro venerdì 4/1.

GORIZIANE Spa Villesse cerca con urgenza neolaureato ingegneria meccanica o gestionale, o neodiplomato perito meccanico che si occuperà della gestione qualità nell'ufficio tecnico. Si richiede buona conoscenza lingua inglese. Si valutano anche prime esperienze. Residente provincia Go, Ud, Ts. Inviare c.v. via Aquileia 7.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80
Festivi 4,00
9

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15
Festivi 4,20
10

A.A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA bionda mozzafiato Trieste 3283878078.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ giovanissima Angelic esplosiva diavoletta. 3489749360.
(A00)

A.A.A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop. 3202682300.
(A00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780.
(A00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi. 3318265426.

A.A.A. MONFALCONE novità bellissima caraibica 20enne 7a naturale indimenticabile preliminare completissima 3282136826.
(C00)

A TRIESTE c'è nuova ragazza bellissima cinese riceve tutti i giorni anche domenica molto carina gentilissima 3349801058.
(C00)

MONFALCONE BELLA australiana appena arrivata 6.a misura disponibilissima 3484819405.

MONFALCONE Gisella bella femminile con grossa sorpresa, ultimi giorni. Tel. 3471313172. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta, perla nera bocca carnosa, disponibilissima, 5.a mis. gentilissima 3338826483. (C00)

NOVITÀ Trieste bellissima ragazza greca sconvolgente disinibita completissima, stupenda, balletti, preliminare. 3807561293. (A8448)

NOVITÀ Trieste deliziosa caldissima 20enne 10.a indimenticabile padrona senza limite 24/24. 3297035946.

TRIESTE novità Melissa 26enne 9.a m. da giovedì alla domenica 10-22. 3807530698.

TRIESTE APPENA arrivata bellissima giovanissima porcellina supersexy bocca vellutata disponibilissima tutti giochi 3400927365.

TRIESTE 8 misura bellissima disponibile per un piacere completo senza fretta 3899945052.
(A8457)

TRIESTE novità bella mulatta snella 19 anni alta 1,75 ti aspetta 3397073934.

TRIESTE NOVITÀ bellissima prorompente bambolina supersexy disponibilissima a soddisfarti pienamente completissima 3405743039.
(C00)

TRIESTE nuovissima dolce carina diciannovenne bravissima massaggi baci veri con mega sorpresa disponibilissima. 3466249028.
(A8510)

Personaggio della minoranza era finito nei guai per alcune fotografie aeree dell'Istria. Fu assolto da tutte le imputazioni

Virgilio Giuricin, dal carcere al premio

Accusato di spionaggio nel 1985 è stato nominato a Zagabria artista dell'anno

ROVIGNO L'esponente della minoranza italiana Virgilio Giuricin ha ricevuto ieri a Zagabria il premio «Opera omnia» per la sua pluriennale attività nel campo della fotografia artistica di cui è maestro internazionale. Il riconoscimento gli è stato assegnato dall'Associazione croata degli artisti figurtativi e delle arti applicate.

Nella motivazione del premio si legge che la ricerca fotografica di Giuricin spazia dai temi di impegno sociale alle sperimentazioni astratte passando per il paesaggio istriano fotografato dall'aereo. E quest'ultimo elemento ha un po' il sapore di beffa amara del destino condita con il sentimento di rivincita verso una gravissima ingiustizia di cui Giuricin è stato vittima nel 1985.

Virgilio Giuricin

È stato risarcito con 230mila euro dopo una lunga battaglia legale

Proprio le sue riprese aeree e per i diacolori l'artista venne accusato e arrestato per spionaggio a favore dell'Italia. Dopo un anno di carcerazione preventiva a Pola, Spalato e Zagabria venne rilasciato in quanto nulla venne provato contro di lui. L'accusa iniziale di spionaggio per la quale evidentemente non c'erano argomenti, fu poi commutata in rivelazione di segreto di Stato.

Però neanche in questo caso vennero prodotte prove da condannare il connazionale Virgilio Giuricin. Questi ritornò libero, però la sua esistenza da allora in poi fu segnata, tra l'altro gli vennero chiuse in faccia le porte della professione tantoché fu costretto al pensionamento anzitempo. Ma come si spiega quell'infausto episodio ai suoi danni? Era apparso subito chiaro trattarsi di una dimostrazione di forza dell'allora regime comunista post-titino che alle prime avvisaglie della disgregazione dell'allora Jugoslavia non disdegnava di mostrare i muscoli.

Nel 1987 il Tribunale militare di Zagabria restituì in parte a Giuricin la collezione di fotografie d'autore, le riprese aeree e i diacolori per i quali venne incriminato. Giuricin richiese all'allora Comune di Rovigno un indennizzo per i danni materiali e dopo 20 anni di battaglie giuridiche l'anno scorso gli è stato pagato un risarcimento pari a 230 mila euro.

p. r.

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER	
	kune/litro 7,76	1,063 €/litro
	BENZINA VERDE	
	kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,035
	SUPERPLUS	euro 1,051
	PRIMADIESEL	euro 1,031

TURISMO

Buono l'incremento rispetto al 2006. Ulteriori traffici previsti il prossimo anno con i voli low cost

Aeroporto di Pola: più 30% di viaggiatori

Una foto d'archivio dell'aeroporto internazionale di Pola che ha registrato un aumento di voli

POLA L' aeroporto istriano sta rispettando in pieno i piani di lavoro per il 2007.

Lo ha reso noto il suo direttore Bruno Rogovic precisando che il numero dei viaggiatori è stato pari a 385 mila, il 30% in più rispetto al 2006, ma comunque molto al di sotto dell'annata record del 1987 quando il movimento passeggeri era stato di ben 670 mila.

Le previsioni per il 2008 parlano di un ulteriore aumento dei passeggeri grazie soprattutto alle nuove linee low cost con la Gran Bretagna,la Germania e la Spagna.

Pola, comunque, spera in un rilancio turistico in grande stile anche grazie ai nuovi insediamenti in fase di realizzazione.

Alto 25 piani sorgerà su un'area di 130mila metri quadri. Costerà 147 milioni di euro

Spalato avrà il suo grattacielo con palasport e centro congressi

SPALATO Con i suoi cento metri di altezza dominerà dall'alto il capoluogo dalmata e sarà il più alto edificio costruito finora nella regione.

Parliamo della torre di 25 piani che svetterà sul grande complesso sportivo-commerciale già in costruzione alle porte di Spalato sulla base di un accordo di partnership pubblico-privata.

Per la realizzazione del mega-progetto è stata preventivata una spesa intorno ai 147 milioni di euro. Il complesso «Lora» (nome dovuto alla adiacente base della marina militare) dovrà essere completato in capo a tre anni, ma già nel dicembre dell'anno prossimo dovrà essere pronta e agibile la parte sportiva: un palazzetto con tribune per 12.500 spettatori, destinato a ospitare le partite del Campionato mondiale maschile di pallamano, che si svolgerà in Croazia all'inizio dell'anno successivo.

Gli ambienti interni commerciali del mega-complesso dovranno essere pronti entro la metà di dicembre del 2010. Interamente dediti al commercio e agli affari la torre di cento metri e il parallelepipedo che gli architetti dello studio zagabrese «3LHD» hanno immaginato ai suoi piedi.

All'interno, su una superficie di circa 60 mila metri quadri, troveranno posto un hotel di lusso con 200 stanze, uffici, negozi, una decina di punti di ristoro, un palacongressi con 600 posti e, come da irrinunciabili esigenze di questi tempi, un immancabile wellness center, ossia un centro-benessere, anche questo lussuosamente accessoriato.

In vetta alla torre il progetto prevede un belvedere con ristorante o altro locale pubblico, dal quale sarà possibile spaziare con lo sguardo sulla città, sull'intero golfo dei Castelli spalatini e su Traù (Trogir).

Complessivamente (inclusi i contenuti sportivi) il «Lora» avrà una superficie di 130mila metri quadrati, e sarà pertanto una costruzione anche più imponente di ciò che resta dell'antico palazzo di Diocleziano, ultima ed eccellente dimora di quel Gaio Aurelio Valerio Diocle che per oltre due decenni tenne lo scettro della Roma imperiale per dedicarsi poi (305 a.C.) a meno stessanti e più amene occupazioni.

Interessante anche la «chiave» dell'accordo di partenariato pubblico-privato ideata per indurre una cordata di imprese o consorzi croati a investire i capitali necessari alla costruzione del «Lora».

La parte commerciale del complesso sarà gestita per 30 anni dai finanziatori, dopodiché passerà interamente nelle mani dell' amministrazione cittadina.

La quale, nel frattempo, avrà tuttavia in usufrutto gli impianti sportivi pagando un canone mensile di circa 205 mila euro.

f. r.

IN BREVE

Concerto della «Lino Mariani»

Il Capodanno in Istria: nel Polese primeggiano gli italiani e gli sloveni

POLA Si è svolto ieri sera il secondo concerto di fine anno sul palcoscenico della Comunità degli Italiani, offerto dalla Società artistico culturale «Lino Mariani». Questa volta a esibirsi saranno le corali femminile, maschile e mista dirette dai maestri Orietta Sverko ed Edi Svich, con accompagnamento al pianoforte del maestro Branko Okmaca. In qualità di ospiti si presenteranno al pubblico i gruppi folk e filodrammatico della Comunità di Gallesano. A fine concerto la dirigenza della Comunità polese ha offerto un piccolo rinfresco con brindisi di saluto all'anno vecchio che se ne va e al 2008 che sta bussando alle porte.

Sono, invece, gli italiani seguiti dagli sloveni, i più numerosi tra i 1.750 ospiti che hanno prenotato il veglione di Capodanno in uno dei 4 alberghi dell'area polese aperti per l'occasione. Ossia l'Histria, il Palma, il Medulin e il Belvedere. I ritardatari o gli indecisi sono ancora in tempo per prenotare all'albergo Histria, al prezzo di 80 euro a persona nel quale sono inclusi la tavolata svedese, vari cocktail, lo spumante e ovviamente la musica. Chi vuol spendere di meno può prenotare all'Aruba club, al costo di 36 euro. Nel rispetto della tradizione la Notte di San Silvestro viene organizzata anche alla Comunità degli Italiani. Il prezzo è di 34 euro che comprende il cenone, lo champagne e il divertimento con il trio «Val». E chi intende spendere poco o niente per il Veglione potrà recarsi nelle piazze delle maggiori località istriane dove la festa, a dire il vero la musica senza cenone, va a carico del Comune.

Lussinpiccolo: al via la manifestazione di pesca sportiva. Favoriti due triestini

LUSSINPICCOLO Prenderà il via questa mattina a Lussinpiccolo la 47esima edizione della Coppa di Capodanno, promossa dalla Società di pesca sportiva Udica della località isolana. Quest'anno si svolgerà solo la Coppa delle città mentre è stata cancellata la Coppa delle Nazioni in quanto, come hanno rilevato gli organizzatori, senza Italia, Spagna e Francia la manifestazione non ha senso. Assicurata comunque un'adesione massiccia di pescatori subacquei provenienti oltre che dalla Croazia, anche da Slovenia e Italia.

Confermata infatti la presenza dei triestini Claut e Bisulli arrivati terzi l'anno scorso. La Coppa delle città è stata inaugurata ieri sera nella palestra di Lussinpiccolo dopodichè il sindaco Gari Cappelli ha ricevuto i partecipanti alla manifestazione sportiva. Da rilevare che la pesatura del pesce è prevista per questo pomeriggio alle 17 nella palestra cittadina.

Farà seguito la cerimonia di premiazione dei vincitori della 47esima edizione della Coppa delle città. Ai primi classificati andranno 2.500 euro, ai secondi 1.500 nonchè ai terzi mille euro.

Settimane bianche: oltre 130mila croati in partenza per Italia, Austria e Francia

FIUME Secondo le stime dell'Associazione nazionale delle agenzie di viaggio croate, sono più di 130 mila i croati in partenza in questi ultimi giorni dell'anno per attendere l'arrivo dell'anno nuovo all'estero o per godersi la settimana bianca in una delle stazioni sciistiche di Italia, Slovenia, Austria, Francia nonche' Bosnia ed Erzegovina. Quello di andare a sciare nei primi giorni di gennaio è ormai un appuntamento fisso. Viene scelta proprio la prima decade di gennaio, in quanto sono in corso le vacanze invernali di scuola.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Si intitola «La regola di Trémaux» il suo primo romanzo pubblicato da Interlinea Edizioni di Novara*

Crivelli: da Joyce a un thriller di provincia

Debutta nella narrativa il professore di Letteratura inglese all'Università di Trieste

di Alessandro Mezzena Lona

Dire che su James Joyce sa tutto, ma proprio tutto, vita, morte e miracoli letterari, non fa notizia. Perchè Renzo S. Crivelli è considerato un'autorità quando si parla dell'autore dell'«Ulisse». Che si diletti poi a scrivere testi teatrali, costruiti sempre attorno al mondo dello scrittore irlandese, è pure cosa nota. Ma che il professore di Letteratura inglese all'Università di Trieste sia anche un abile tessitore di trame narrative lo scopriamo soltanto ora.

È un romanzo ad aprire a **Renzo S. Crivelli** la strada della narrativa. Si intitola **«La regola di Trémaux»**, lo pubblica **Interlinea Edizioni** di Novara **(pagg. 223, euro 12)**, arriva nelle librerie in questi giorni e verrà presentato alla «Minerva» di Trieste, in via San Nicolò 20, venerdì 11 gennaio alle 18 da Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste.

Un romanzo, è bene dirlo subito, costruito come il labirinto che richiama alla memoria lo stesso titolo. Perchè la regola di Trémaux altro non è se non un procedimento matematico, divulgato verso la metà dell'Ottocento, che permette di non perdere l'orientamento all'interno di un labirinto. E il lettore, immergendosi nella stratificata narrazione di Crivelli, dovrà fare bene attenzione a non lasciarsi portare alla deriva dalla capacità affabulatoria dell'autore. Perchè il nocciolo della storia, in realtà, è ben nascosto all'interno di una ragnatela di altre storie. Di percorsi paralleli e intrecciati.

Un bancario con la passione per i poemi antichi e i labirinti trova l'occasione per cambiare vita, liberandosi della moglie e del lavoro in un colpo solo. In pratica, dopo aver denunciato in un articolo sul «Corriere della Bassa» l'insensibilità delle Assicurazioni Italiche nel corso di una serie di scavi, che avrebbero potuto portare alla luce preziosi reperti antichi, invece di beccarsi una bella querela per diffamazione riceve una lettera che inizia con l'altisonante Caro Signor Giornalista. E che gli offre addirittura di diventare il caporeddatore della medesima testata.

Giornale, quel «Corriere della Bassa», gestito da una misteriosa proprietà. Dove il direttore è perennemente assente. Dove il deus-ex-machina è una sorta di centralinista-segretario-gola profonda che, in passato, ha vestito la divisa da ufficiale della Guardia di Finanza. E dove, a parte l'ingrigito e ininfluente redattore che si occupa di tutto, si può incontrare una corte dei miracoli di collaboratori in cui spicca il cronista sportivo. Che, senza mai muoversi dalla sua sedia al bar, di tanto in tanto chiama la redazione sussurrando: «Sto seguendo il Giro del Piemonte di ciclismo». E che improvvisa la cronaca delle tappe del Giro d'Italia quasi si corressero sul fondo del suo bicchiere, o della tazzina di caffè.

Ma quella proprietà, così sfuggente, in realtà governa il giornale con pugno di ferro. Facendo piovere in redazione, con cadenza infallibile, delle veline che commentano gli avvenimenti più importanti. E proprio questo, cioè riuscire a smascherare chi muove i fili del «Corriere della Bassa», diventa la vera ossessione dell'ex bancario diventato caporedattore. Molto più degli adorati labirinti. E molto più delle donne che gli ronzano attorno in quella provincia così sonnacchiosa eppure piena di mille sussurri, di pettegolezzi, roboanti rivelazioni. Che poi, quasi sempre, si trasformano in altrettanti palloncini sgonfiati. «La dura esistenza di tutti i giorni, fatta di niente che assomiglia al tutto».

Ed è proprio lei la vera protagonista del romanzo di Crivelli, l'eterna provincia, dove anche un'alluvione in Bangladesh da ventimila morti diventa pettegolezzo da bar, dove la storia degli attentati in giro per l'Italia assume i connotati di un bisbiglio buono per una cena tra amici. Quella provincia la cui «impermeabilità era stagna, come le pile provvisorie di mattoni che serrano le finestre d'un edificio che sta per crollare ma che resiste miracolosamente alle intemperie, e quei mattoni erano tenuti insieme dalla calce delle chiacchiere, da quella straordinaria banalizzazione dell'universale che rassicurava anche le bocche più allarmate».

Sembra di ritornare a certe atmosfere di Piero Chiara, scorrendo le pagine della «Regola di Trémaux». Dove tutti gli intrighi, tutti gli intrecci, ruotano attorno a una donna. Chiacchierata, desiderata, posseduta ma mai totalmente. Bianca Stella: una che il labirinto in giardino ce l'ha per davvero, grazie al suo primo marito defunto tragicamente. Una che, alla fine, diventerà l'ago della bilancia delle vicende del «Corriere della Bassa» e dell'intera città di provincia. Di quella Novara dove, ancora, conta più l'apparire dell'essere. Perchè l'ex bancario caporedattore userà proprio lei, la splendida cinquantenne, per cercare di ricattare l'avvocato che ritiene essere il vero proprietario del giornale. Ma finirà per innescare un gigantesco equivoco, foriero di morte. E a nulla gli servirà provare ad applicare finalmente la tanto lodata regola di Trémaux per sfuggire al proprio destino.

Eppure tutto ciò è solo un decimo dell'impetuoso torrente narrativo che dilaga nelle pagine di Crivelli. Perchè, attorno ai personaggi nodali, si affolla una schiera di comparse, di caratteristi, di figuranti, più qualche solista mancato, che contribuiscono a formare un coro incontenibile di storie, di schegge di vita. Di destini dispersi nel nulla quotidiano. Tra questi, spunta con dolente limpidezza l'avventura di una Marisa dagli occhi di luce, che porta sulla propria giovane e candida pelle le stigmate dell'esodo dall'Istria. Il dolore di una terra perduta per sempre.

COMINCIA COSÌ

La storia prende forma in un interno dominato da solitudine domestica, da una grande confusione e da una caffettiera che gorgoglia

Un campo di battaglia formato cucina, quasi lo scenario di un delitto

Da «La regola di Trémaux» di Renzo S. Crivelli pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, per gentile concessione di Interlinea Edizioni.

di Renzo S. Crivelli

La caffettiera gorgogliava già da un pezzo, con spostamenti e sbuffi che evocavano un combattimento fra titani ad aria compressa. La cucina era esattamente come il giorno prima: un campo di battaglia in cui, come in una scacchiera deformata, ogni tanto i pezzi cambiavano di posto. Quegli spostamenti avvenivano però con tale lentezza che si aveva l'impressione di una partita giocata stancamente, in cui ogni singola mossa veniva continuamente posticipata. Qua e là una torre di bicchieri un po' sbreccata s'appoggiava a un grifagno fiasco di vino con il turacciolo ancora trafitto dal cavatappi, così che di profilo pareva un cavallo di Troia messo davanti alle mura di piatti e di pentole ad aspettare qualche credulo rassettatore o qualche arcigno Laocoonte.

Quando anche l'ultimo sibilo del caffè si spense, parlando un subdolo parlottio di combustioni entro la tonda stiva d'acciaio, sopraggiunse all'improvviso dal corridoio un ritmico calpestare di ciabatte e una mano si protese verso il fornello. (*Ecco lo scenario del delitto: il povero corpo giaceva riverso nell'appartamento in disordine. La mano destra ustionata forse dall'arma tenuta impropriamente. Mistero fitto. Gli inquirenti non si pronunciano ancora*). Ma c'era abituato, anche a scottarsi con la caffettiera. Tutte le mattine il rientro in cucina gli dava l'emozione di un monatto o d'un becchino sui campi di battaglia.

Sì, erano proprio due anni che aveva deciso di vivere da solo. [...]

PERSONAGGI *La «scomunica» di Freud e la convinzione che l'orgasmo fosse una fonte di energia positiva*

Wilhelm Reich, lo psicoanalista che morì in prigione

Una mostra a Vienna racconta la vita e le teorie del «bolscevico del sesso»

E adesso, a cinquant'anni dalla sua scomparsa, sarà possibile consultare tutte le sue carte conservate alla Harvard University Medical School

VIENNA Le sue disposizioni testamentarie erano chiare: i suoi materiali, i suoi appunti, tutto ciò che costituiva il suo lascito intellettuale avrebbe dovuto restare sotto chiave per cinquant'anni. Ora quel mezzo secolo è trascorso e alla Harvard University Medical School sarà possibile visionare e studiare anche ciò che Wilhelm Reich non riuscì o non volle pubblicare.

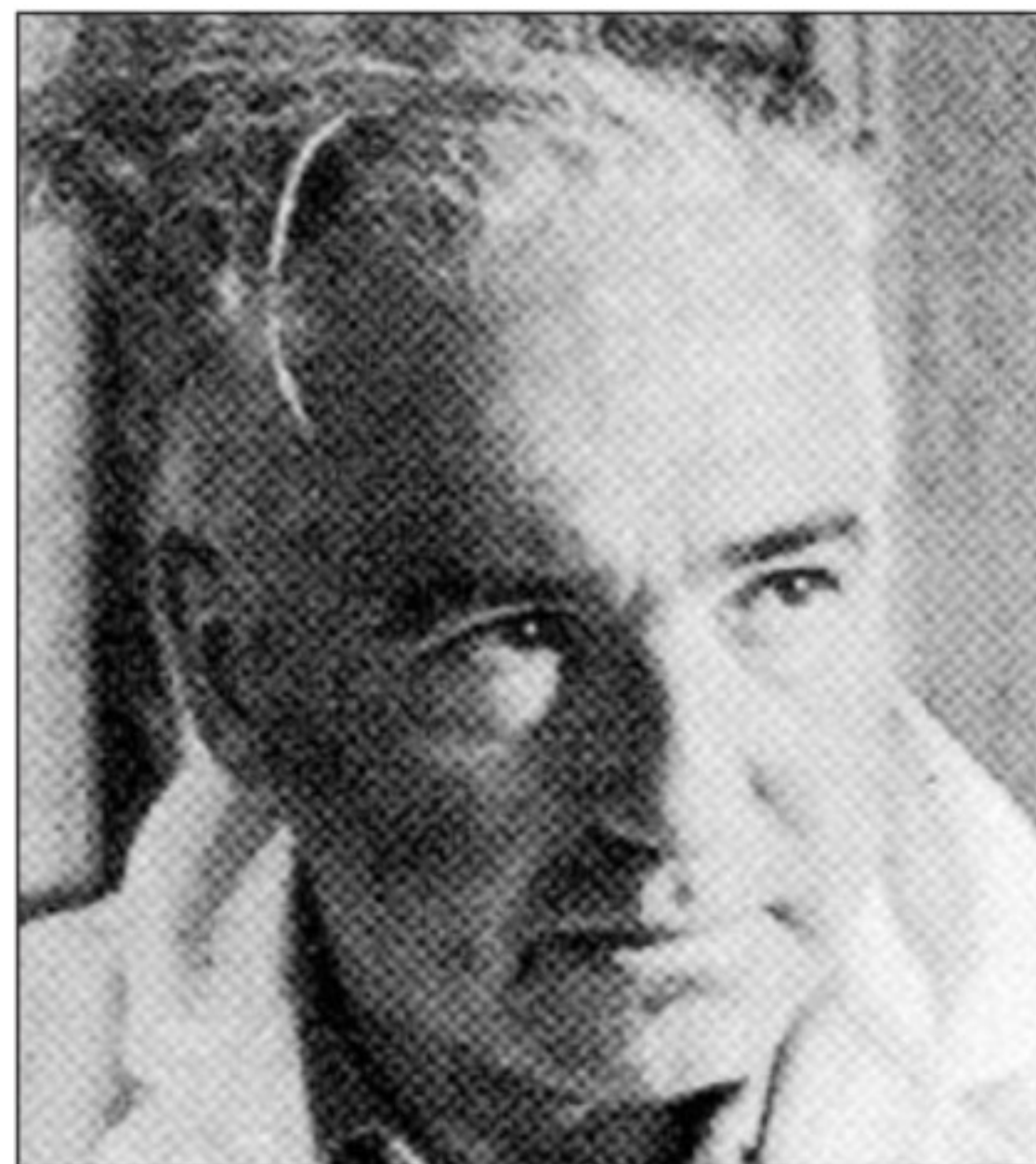
Pure i suoi studiosi concordano nel dire che è impossibile prevedere ciò che verrà trovato nelle duecento scatole di carte e faldoni e che dunque molto o qualcosa di ciò che del medico, psicanalista, biologo, sessuologo, sappiamo, potrebbe dover essere riscritto. Wilhelm Reich fu del resto un personaggio poliedrico quanto controverso e seppe regalare al mondo molte sorprese fin dall'inizio degli anni Venti, quando ancora studente di medicina, venne accolto nell'elitaria Società Psicoanalitica di Vienna.

Nella capitale danubiana Reich era giunto nel 1915, in fuga dalla nativa Galizia, dove i possedimenti terrieri di famiglia erano stati messi in pericolo dall'avanzata russa. La madre si era suicidata sei anni prima, dopo una relazione amorosa con uno degli insegnanti di Wilhelm, e il padre era morto di tubercolosi nel 1914. Poco legava dunque il giovane e brillante studente alla sua terra natia e l'arruolamento nell'esercito imperialregio asburgico all'età di 18 anni fu la prima tappa di una svolta esistenziale. A Vienna divenne allievo di Freud, ma presto si sottrasse all'ombra del suo mentore e ciò che da allora prese a scrivere gli portò l'ira del padre della psicanalisi e nel 1934 l'espulsione dalla Società psicanalitica.

In particolare le sue teorie sull'orgasmo come fonte positiva di energia per l'essere umano, che pubblicò nel 1927 nel volume «La funzione dell'orgasmo», gli procurarono il biasimo dei colleghi più affermati. Anche il suo avvicinamento al comunismo e la sua militanza nel partito sortirono un'espulsione: troppo radicali erano le sue teorie, espresse nei trattati «Materialismo dialettico e psicanalisi» e «Psicologia di massa del fascismo», del 1933.

Quella dell'avvento del nazifascismo fu per Reich, come per suoi coevi Brecht, Canetti e Hermann Broch, un evento sconvolgente da studiare, sviscerare, fissare a futura memoria, prima di essere costretto all'esilio, in un primo tempo in Scandinavia, poi negli Stati Uniti, un porto anelato di democrazia, che negli anni successivi divenne per Reich, come lo era stato anche per Brecht, un'esperienza drammatica di segno opposto. Perché se nei primi anni gli fu possibile continuare i propri studi e svilupparli con esperimenti spesso al limite dell'esoterismo, quando invece in piena era maccarthiana costruì gli accumulatori orgonici come strumenti per catturare l'energia cosmica e predicò la liberazione sessuale come mezzo per evitare pericolose stasi caratteriali, l'America puritana fece quadrato e gli ingiunse di distruggere materiali, libri e macchinari.

Convinto che un tribunale civile non potesse avere l'autorità di dirimere una questione scientifica, contrariamente a quanto aveva fatto con successo Brecht sette anni prima, nel 1954 il «bolscevico del sesso» Reich non si presentò davanti alla corte, provocando quindi nel 1956 una sentenza a due anni di reclusione, di cui scontò solo la parte di pena fino al 3 novembre 1957, giorno in cui morì di infarto.

La morte chiuse i suoi esperimenti - quelli sull'energia orgonica, ma anche quelli sulle possibilità di influenzare le precipitazioni atmosferiche, o quelli sull'influsso dei campi energetici del corpo umano sui tumori, o quelli sugli Ufo. Ma la sua eredità venne presto raccolta dalla beat generation, che non solo negli Stati Uniti lo rese una figura di culto, un'icona della liberazione da ogni costrizione, prima fra tutti dalla repressione sessuale. In quegli anni della contestazione, Reich ha accompagnato sulle barricate gli studenti del mondo occidentale, verso l'affermazione della sessualità come elemento fondamentale della vita umana.

Wilhelm Reich era nato da una ricca famiglia in Galizia

Ora, nel cinquantenario della morte, il Museo Ebraico di Vienna gli dedica fino al 9 marzo una mostra che per la prima volta raccoglie materiali sia dal Wilhelm Reich Infant Trust di Rangeley (Maine, Usa) ma anche dalle due figlie e da una quarantina di collezionisti e istituti. Curata da Birgit Johler, l'iniziativa presenta sia la vita di Reich attraverso documenti, fotografie, lettere, manoscritti, ma fornisce anche un'introduzione al suo divenire professionale, mettendo in luce i suoi rapporti con la psicanalisi di stampo freudiano e il suo distacco quindi verso sentieri pionieristici quanto poco canonici, che oggi fanno capolino in svariati settori - dalla medicina all'ufologia, dal training autogeno alla cura di malattie psicosomatiche - oltre che in diversi siti internet sotto forma di prodotti per catturare l'energia orgonica.

Flavia Foradini

CONCERTI Grandi solisti nel cartellone della nuova stagione

Chamber Music: un 2008 che porterà a Trieste Lonquich, Lupo, Cassone

TRIESTE Sarà offerta in omaggio ai soci e abbonati dell'Associazione Chamber Music Trieste, per la Stagione concertistica 2008, la nuova brochure «Fare musica a Trieste», dedicata alla Associazione Chamber Music Trieste: una pubblicazione da sfogliare come un vero album dei ricordi, e al tempo stesso un annuario da consultare, con ampia documentazione sulle prime dieci edizioni del Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste, dal 1995 al 2007 (iscritti al concorso, criteri di scelta della giuria, programmi, curricula e materiale fotografico) e con un ricco apparato di foto, programmi e materiali sull'attività concertistica promossa in 12 anni dalla Chamber Music.

La brochure, realizzata su idea del presidente Chamber Music, Ettore Campailla, è curata dal direttore artistico Fedra Florit con grafica a firma di Angelo Battistella ed è realizzata con l'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Alexander Lonquich e Cristina Barbuti

E intanto si apriranno l'8 gennaio, al Ticket Point Trieste (Corso Italia/Via San Nicolò, tel. 040-3498276), gli abbonamenti alla Stagione 2008 dell'Associazione Chamber Music: le proposte sono state riunite in forma di abbonamento unico 3+5+5 concerti (al Palazzo del Governo e al Ridotto del Teatro Verdi), acquistabile con riduzioni per soci Acm, soci Cca, giovani al di sotto dei 25 anni e adulti oltre i 65, studenti dei Conservatori, scuole di musica e università, a un costo che va dagli 88 ai 35 euro. Previste anche formule di abbonamento ai 5 concerti del Salotto cameristico o ai 5 del Festival pianistico.

Dal 18 febbraio al 13 ottobre, la stagione 2008 dell'Associazione Chamber Music Trieste offrirà tredici eventi concertistici con solisti, formazioni e orchestre di grande prestigio. Fra gli altri, sfileranno artisti come Alexander Lonquich, Benedetto Lupo, Maurizio Baglini, Gabriele Cassone, Sergey Antonov, David Fray, Alexander Kobrin e l'Orchestra da Camera di Mantova. La programmazione 2008 sarà articolata nelle tre rassegne portanti e ormai tradizionali delle Stagioni della Chamber Music Trieste: Le Musiche dell'Imperatore, che trova la sua cornice ideale nella splendida sede del Palazzo del Governo di Trieste, il Salotto Cameristico della Chamber Music dal 28 aprile al 26 maggio, e il Festival Pianistico dal 29 settembre al 13 ottobre.

Il Salotto Cameristico della Chamber Music si aprirà quest'anno con il musicista che ha vinto il primo premio e la medaglia d'oro al 13.o Concorso Internazionale Tchaikovsky nel giugno 2007, il violoncellista russo Sergey Antonov, affiancato per l'occasione dalla pianista Aleksandra Matvievskaya. Chiuderanno la rassegna, il 26 maggio: il trombettista Gabriele Cassone, due anni fa a Trieste, sempre per la Chamber, al fianco degli archi dei Berliner Philharmoniker, e il pianista Roberto Plano.

Di scena anche i pianisti italiani Maurizio Baglini e Roberto Prosseda, accanto ai percussionisti Giuseppe Cacciola e Gianni Arfacchia (in forza al Teatro alla Scala), e il Trio Mondrian (12 maggio), il gruppo israeliano vincitore del Premio Trio di Trieste 2007.

Il trombettista Gabriele Cassone chiuderà il Salotto Cameristico della Chamber Music

ARTE *Bene anche Turner e gli impressionisti*

Alla Biennale di Venezia mai così tanti visitatori e il Mantegna fa il record

ROMA Con circa un milione di presenze, sono state le celebrazioni dedicate al genio di Andrea Mantegna, concluse però a fine gennaio, a conquistare per il 2007 il primo posto nella top ten delle mostre più viste. Ben 962.341 visitatori hanno affollato le numerose rassegne dedicate al grande pittore quattrocentesco e allestite tra Verona, Padova e Mantova. Qui sono state registrate 316 mila presenze a Palazzo Te, mentre a Palazzo della Gran Guardia (Verona) sono arrivate a 150 mila e 170 mila agli Eremitiani (Padova).

Al secondo posto, a quota 352.415, ecco Turner e gli impressionisti. La grande storia del paesaggio moderno allestita al Museo di Santa Giulia di Brescia. L'importante esposizione rientra nel programma «Brescia lo splendore dell'arte», curato da Marco Goldin, che quest'anno ha subito una decisa (e prevista) flessione (la mostra del 2005-2006 aveva superato le 541 mila presenze, ma metteva insieme due icone come Van Gogh e Gauguin).

Una grande sorpresa arriva per il terzo posto, aggiudicatosi dalla 52.a Biennale d'arte «Pensa con i sensi. Senti con la mente», visitata da 319.332 persone. L'edizione in assoluto più criticata della manifestazione veneziana ha così superato ogni suo record di pubblico.

Madonna con Bambino del Mantegna

E slitta dal podio la mostra delle Scuderie del Quirinale Cina. Nascita di un impero, al quarto posto con 296.580 visitatori, che hanno fatto la fila per ammirare i capolavori provenienti dal lontano oriente e magnificamente allestiti da Luca Ronconi. A seguire ecco Cezanne a Firenze, con 260.858 presenze a Palazzo Strozzi, mentre conquista il sesto posto, con 228.612 visitatori, un'altra mostra bresciana, questa volta dedicata all'arte di Mondrian, e in particolare alle magnifiche opere dell'esordio figurativo, poco viste in Italia, allestita in contemporanea (ma biglietti separati o integrati) con quella su Turner al Museo di Santa Giulia.

Settimo e ottavo posto per due esposizioni della capitale, allestite al Complesso del Vittoriano: la bellissima «Chagall delle meraviglie» (218.984 presenze) e «Matisse e Bonnard. Viva la pittura!» (200.659). Chiudono la classifica delle prime dieci mostre più viste «Il Simbolismo. Da Moreau a Gauguin a Klimt» (che ha avuto anche un'edizione romana alla Gnam con oltre 50.000 presenze), presentata a Palazzo dei Diamanti e vista da 160.529 persone e «Picasso La joie de vivre. 1945-1948», che ha toccato quota 160.426 a Palazzo Grassi di Venezia.

Sinfonica del Friuli Venezia Giulia: doppio concerto a Casarsa e Udine

USINE Dopo la New York di Gershwin e Bernstein, dopo la Vienna della «Vedova allegra e le notti nei giardini di Spagna», l'itinerario musicale tracciato da Tiziano Severini per i tradizionali appuntamenti di fine anno e capodanno dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia si chiude nella capitale della leggerezza: la Parigi tra fine Ottocento e primo Novecento. Un altro progetto sinfonico benaugurate e nel segno del sorriso che l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia presenterà oggi al Teatro Pasolini di Casarsa, alle 17, e martedì 1 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con doppio appuntamento: alle 18 per gli invitati dell'Associazione degli Industriali di Udine e alle ore 21 per il pubblico.

Questa «soirée parisienne» raccoglie, della cosiddetta belle-époque, momenti musicali significativi di quella gioia di vita, che pur scontrandosi con le realtà della storia, ha prodotto nella musica e nel teatro autentici capolavori della leggerezza: nella Parigi di Offenbach, di Feydeau, di Toulouse Lautrec e di tutto un atelier effervescente di creatività e d'avanguardie, il gusto del divertimento nasceva e fermentava e da lì dilagava in tutta l'Europa. Niente di meglio, dunque, di questo distillato di «gaîté parisienne» per il brindisi musicale di capodanno.

A rendere gustosamente francese il tutto, concorrono due musicisti di stili e caratteri contrapposti ma pressoché coetanei, Charles Gounod e Jacques Offenbach: il primo, con il suo Faust - nume tutelare dell'Opera in Francia; il secondo, geniale ed irriverente maestro di umorismo e parodia esercitata sulla società francese dal terzo Impero alla terza Repubblica. È giusto che sia lui ad aprire ed a chiudere il programma dei concerti. Invertendo i termini cronologici, l'orchestra eseguirà in apertura la deliziosa ouverture di una delle ultimissime operette di Offenbach - «La fille du Tambour major» - del 1879. A chiudere, invece, parte della smagliante suite assemblata dal direttore d'orchestra Manuel Rosenthal su temi tratti dalla sterminata produzione offenbachiana.

Lo ha stabilito la tradizionale classifica di «Musica&Dischi»

Elisa e Vasco i migliori del 2007

ROMA Elisa e Vasco Rossi sono i vincitori dell'anno musicale 2007. A stabilirlo la tradizionale classifica annuale di «Musica&Dischi», bibbia della discografia italiana, che pubblicherà la graduatoria completa nel numero in edicola a gennaio.

Elisa con il cd «Soundtrack 96-06», prodotto da Sugar, si è assicurata il primo posto nelle classifiche elaborate sui dati settimanali del 2007. A seguire, due altri italiani, «Vicky Love» di Biagio Antonacci e «Io canto» di Laura Pausini. Vasco Rossi con «Vasco Extended Play» guida invece la classifica 2007 dei singoli che, oltre alle copie fisicamente vendute, include anche i download digitali; al secondo posto Beyoncè e Shakira con «Beautiful liar», al terzo Tazenda e Eros Ramazzotti con «Domo Mia».

Le classifiche di «Musica&Dischi» sono stilate da quasi 50 anni su un consolidato rapporto diretto con i negozianti di dischi e con le catene di grande distribuzione, attraverso un sondaggio, realizzato dalla Knowmark, che si basa su un campione di 150 negozi che vengono scelti in rotazione su una base totale di 500 esercizi in tutta Italia.

È questo responso della rivista della discografia italiana è soltanto l'ultimo regalo che il 2007 ha fatto alla cantante monfalconese Elisa. Per lei, infatti, l'anno si chiude con un bilancio decisamente positivo. Oltre a «Soundtrack», che è un po' il coronamento di questa sua già luminosa carriera, è uscita anche la versione «live» con un cd e un dvd. E i concerti della vincitrice del Festival di Sanremo hanno confermato ai suoi fan lo stato di grazia di una musicista che, a partire dal primo album, non ha sbagliato unh colpo.

La cantante monfalconese Elisa

L'Uomo Ragno ritorna single

WASHINGTON Doppio terremoto nel mondo dei fumetti americani. Marvel Comics, la casa editrice che racconta le avventure dei più amati supereroi d'America, ha fatto tornare single il giovane Peter Parker, alias l'Uomo Ragno, e ha cominciato a far parlare spagnolo ai Fantastici Quattro, per venir incontro a pubblico caratterizzato dal bilinguismo.

Il numero 545 di «Amazing Spider-Man», la storica rivista Marvel con le avventure dell'Uomo Ragno, ha lasciato sconvolti i fan del fumetto. Mephisto, un personaggio che incarna il diavolo, nell'ultima avventura della serie appena uscita nelle edicole Usa costringe Peter Parker a rinunciare alla moglie Mary Jane, per salvare la vita all'anziana zia May. In pratica, il «patto con il diavolo» dell'Uomo Ragno lo obbliga a tornare indietro nel tempo, a prima dell'epoca del matrimonio con la fidanzatina di sempre (celebrato con enfasi con un numero speciale 20 anni fa, ma che nel mondo dell'Uomo Ragno è avvenuto solo cinque anni prima).

MUSICA *Domani il tradizionale concerto dell'ensemble diretto da Peter Guth*

Fine anno al «Nuovo» di Udine con la Festival Strauss Orchester

UDINE L'ultimo giorno dell'anno, secondo una tradizione che il Teatro Nuovo ha ormai consolidato nel tempo, corrisponde all'arrivo della Festival Strauss Orchester Wien. E ancora una volta, dunque, saranno i valzer e le polke della dinastia Strauss e, tra gli altri, di Joseph Karl Lanner, a colorare il pomeriggio di domani, alle 18, con l'attesissimo concerto diretto da Peter Guth.

Nel corso di un'attività ultraventennale, come ormai tutti sanno, la Festival Strauss Orchester è stata protagonista di molte tournée, di molte grandi rassegne, di molte apparizioni in Oriente e ha registrato numerosi concerti per la televisione, conquistandosi meritatamente il ruolo di «testimone della più genuina cultura viennese». Un ruolo tenuto sempre alto grazie al proprio rigore stilistico e alla «gioia del far musica».

Dopo aver studiato a Vienna e al Conservatorio di Mosca, dove ha seguito per alcuni anni le lezioni di David Ojstrach, Peter Guth ha iniziato a esibirsi con il Trio di Vienna, primo premio al Munich International Music Contest 1961. Musicista molto versatile, si è contraddistinto per la sua attività didattica, gli interessi verso la musica moderna e, non ultimo, per essere stato primo violino di importanti orchestre austriache. In particolar modo, egli ha contribuito in maniera significativa a far rivivere la tradizione della musica da ballo viennese. Nel 1978 ha così fondato la Strauss Festival Orchester Wien, con cui ha tenuto concerti in tutta Europa e in molti paesi del mondo. Oltre alla direzione d'orchestra, la sua attività include innumerevoli registrazioni su cd e per la tv con le più importanti orchestre, fra le quali la Royal Philharmonic Orchestra London, la NHK Symphony Orchestra Tokyo, la San Francisco Symphony.

Il programma del concerto include alcune pagine di autori sicuramente meno noti degli Strauss e di Lanner, come Joseph Schrammel (anch'egli interprete dello spirito viennese che divulgò anche con un ensemble strumentale da lui fondato), Émile Waldteufel (i cui Walzer furno ammirati da Gounod ed entrarono in competizione con quelli di Strauss), Julius Fucik (direttore di banda che scrisse molte marce) e, infine, Carl Michael Ziehrer, l'ultimo autore della tipica musica viennese d'intrattenimento. Quarto e ultimo direttore dei balli di corte, nominato dall'imperatore Francesco Giuseppe, Ziehrer ebbe cariche di rilievo nella società viennese, facendosi apprezzare anche come autore di musiche militari e da ballo.

Per ogni informazione, contattare l'Infopoint del Nuovo (0432.248418) oppure consultare direttamente il sito ufficiale (www.teatroudine.it).

A sinistra la Festival Strauss Orchester e, qui sopra, il direttore Peter Guth

MUSICA *Spettacolo di Davide Casali*

Coro, attori e ottoni alla piscina Acquamarina raccontano la Ruth biblica

TRIESTE Nel tourbillon natalizio di concerti e spettacoli che animano la città in vista dell'imminente capodanno, anche un luogo insolito come la piscina Acquamarina ha ospitato una performance teatral-musicale «per attori, ottoni e coro femminile acquatico» ideata, scritta e diretta da Davide Casali.

Il soggetto che ha ispirato il musicista triestino attivo, tra l'altro, nell'ambito della musica klezmer, è la figura di Ruth, donna molto importante nella tradizione biblica e con un ruolo da protagonista nell'ambito del Vecchio Testamento, che qui offre anche all'autore il pretesto per parlare dell'importanza del genere femminile, cui spetta un ruolo di primo piano nell'evoluzione della storia e della società.

In tale contesto la donna è vista «come la luce di una candela, che porta serenità e calore a tutta l'umanità». E le candele poste sul bordo vasca erano un po' il leit motiv visivo dello spettacolo dell'altra sera, in cui parte del pubblico si è immerso in acqua, «elemento che assume sempre una forma diversa come la donna è sempre diversa», per essere compartecipe nello svolgimento della rappresentazione realizzata dal Coro femminile Clara Schumann diretto da Chiara Moro e dagli attori Roberta Colacino, Lara Komar e Franko Korosec, supportati dal quartetto di ottoni formato da Davide Maniglia - Luca Grego corni, Lorenzo Bergamasco - Luca Pascolat trombe.

Dato il peso specifico del soggetto, la realizzazione visiva, seppur svolta in modo garbato, è risultata inidonea a tradurre una problematica di simile importanza, così come il testo era punteggiato da qualche ingenuità di troppo, tipo «le donne sanno creare la vita, gli uomini la guerra». Peraltro, la suggestione di fondo che accompagna la pièce riporta il lavoro di Casali allo stato di traccia per una occasione di spettacolo futuro adeguatamente rielaborato sul piano della resa teatrale.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

«Il brutto anatroccolo» al Bobbio Zebraskin Quartet al San Marco

TRIESTE Ancora oggi visite guidate gratuite alla scoperta della Trieste multiculturale di Saba (appuntamento alle 10 in via Giulia, sotto il monumento a Rossetti).

Oggi alle 16, va in scena «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij con il Balletto dell'Opera di Stato di Krasnoyarsk.

Oggi, alle 17, al Caffè San Marco, jazz e swing con il Leo Zebraskin Swingin' Quartet (il 2 gennaio, alle 18, melodie dell'Est europeo con il Duo d'Est, fisarmonica e violino).

Oggi, alle 11, al teatro Bobbio, in scena per i più piccoli «Il brutto anatroccolo» con il Teatro Bandus.

Domani, alle 18, alla trattoria all'Antico Spazzacamino, incontro sul tema «Capodanno Festa internazionale della pace, in poesia e musica» con Giuseppe Meli, Valentina Colautti, Alessandro Capuzzo, Gino d'Eliso, Pino de March, Claudio Sibelia, Edvino Ugolini ed Edoardo Kanzian.

Martedì 1° gennaio, alle 18, alla Sala Tripcovich concerto di Capodanno della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose.

GRADO Oggi, in piazza Duca d'Aosta, serata dal titolo 70's Party con il gruppo Prognosi Riservata (domani, dalle 21.30, spettacoli di animazione, musica dal vivo e balli di gruppo).

Il 1.o gennaio, al palazzo dei Congressi, concerto di Capodanno «Una vedova veramente allegra» con i Madrigalisti di Trieste e i Cameristi Triestini diretti da Fabio Nossal, con Gisella Sanvitale e Andrea Binetti solisti e gli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi.

PORDENONE Domani, dalle 22, in piazza XX Settembre Festival Show con Radio Birikina e Radio Bella&Monella per salutare il 2008, ospiti Francesco Facchinetti, Flaminio Maphia, Cristina D'Avena, Stefano Centomo, Cecilia Gayle e Lano Morelli.

UDINE Oggi, alle 22, alla Discoteca Kursaal di Arta, il gruppo Rewind esegue cover di Vasco Rossi.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium comunale di Pasian di Prato, concerto dei Pme-Positive minds for Christ, quintetto della Georgia.

Il 1.o gennaio, nel duomo di Tricesimo, Craig Adams & The Voices of New Orleans in un concerto gospel.

Addio al violinista Rudy Grandi concertista e docente del Tartini

GORIZIA La sua vita è stata la musica. S'è spento a Gorizia il violinista triestino Rodolfo (Rudy) Grandi, concertista e docente al conservatorio Tartini nonchè per diversi anni componente dell'Orchestra del Teatro Verdi. Era nato a Klagenfurt nel 1919 dimostrando fin dalla prima infanzia straordinarie doti virtuosistiche. Allievo di Gianni Pavovich, spalla di Toscanini, si diplomò al conservatorio triestino all'età record di 14 anni. Perfezionatosi alla Hochschule für Musik di Berlino sotto la guida del leggendario Georg Kulenkampff intraprese da subito una brillante carriera che lo portò a esibirsi nelle più prestigiose sedi europee, elogiato da critici di fama tra i quali Vito Levi.

Rodolfo Grandi

Interprete versatile, tecnicamente prodigioso e dotato d'una naturale comunicativa, esecutore del più ampio repertorio ebbe a trovare in Niccolò Paganini la massima espressione del suo talento, affrontandone alcune pagine dalla musicalità raffinata e dalla difficoltà impervia come i Concerti, i 24 Capricci op. 1, l'introduzione e variazioni sul tema «Nel cor più non mi sento» e le trascendentali variazioni su «God save the king», nonché il poco eseguito Concerto in re minore op. 31 di Henri Vieuxtemps oltre ai pezzi del repertorio di Henryk Wieniawski.

Fra i programmi di sala immediatamente precedenti al secondo conflitto mondiale spiccano alcuni suoi recital con musicisti del calibro di Dario De Rosa e Giulio Viozzi. Incise pure, nel 1940, un disco dall'alto tasso di virtuosismo per la Reichs-Rundfunk Berlin. Con la scomparsa di Rudy Grandi non viene a mancare soltanto un importante violinista, ma uno degli ultimi esponenti della scuola triestina in grado di far coesistere la tradizione asburgica al calore tipicamente italiano. Lascia nel dolore la moglie Cecilia e i figli Carlo, direttore d'orchestra e violinista, e Laura, anch'ella violinista.

La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Alex Pessotto

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

NATALE IN CROCIERA 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.

■ ARISTON

I VICERÉ 16.00
di Roberto Faenza con Alessandro Preziosi, Lando Buzzanca, Cristiana Capotondi, Guido Caprino. Tratto da un romanzo censurato per oltre 100 anni.

GIORNI E NUVOLE 18.05, 20.10, 22.15
di Silvio Soldini con Margherita Buy e Antonio Albanese.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

LEONI PER AGNELLI 10.55, 12.45, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
Di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

BEE MOVIE 11.00, 12.50, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20
Dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE NATIONAL TREASURE 10.45, 14.55, 17.20, 19.45, 22.10
l'atteso sequel de «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 19.10, 22.05
Dal capolavoro di Gabriel Garcia Marquez, un film con Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem.

NATALE IN CROCIERA 10.55, 13.00, 15.10, 17.30, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 10.50, 12.50, 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
Di e con Leonardo Pieraccioni, con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.

LA BUSSOLA D'ORO 10.45, 13.00, 15.15, 17.35, 19.50, 22.05
Con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.

COME D'INCANTO 10.50, 12.50, 15.00, 17.05
Che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

Lunedì 31 dicembre ultimo spettacolo in fascia oraria 20.00-20.30.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

IRINA PALM - IL TALENTO DI UNA DONNA INGLESE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Sam Garbarski, con Marianne Faithfull. Il film che ha trionfato al Festival di Berlino 2007.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
di Nadine Labaki. In concorso per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.30
Cartoon Disney.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 15.30, 17.40, 19.55, 22.10
di Mike Newell, con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

LEONI PER AGNELLI 16.00, 17.30, 19.10, 20.40, 22.20
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

LA BUSSOLA D'ORO 11.00, 14.30, 16.30 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Nicolas Cage.

BEE MOVIE 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.15
dai creatori di «Shrek». Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.50, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20
con Leonardo Pieraccioni.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 11.00, 14.20
A solo 4 €.

COME D'INCANTO 11.00, 14.20
A solo 4 €. Anche al Super alle 16.15, 18.00, 20.15.

■ SUPER

www.triestecinema.it

COME D'INCANTO 16.15, 18.00, 20.15
Il mondo fatato Disney. Anche alle 11.00 e 14.20 al Nazionale a 4 €.

L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 22.00
con Brad Pitt.

■ ALCIONE

NELLA VALLE DI ELAH 14.50, 17.00, 19.10, 21.20
con Tommy Lee Jones, Charlize Theron.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 0403593511

Politeama Rossetti. 16.00: «LO SCHIACCIANOCI» con il Balletto Statale della Siberia. 1h 40'.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Ore 11 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta IL BRUTTO ANATROCCOLO. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso unico 5 euro. 040390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

Stasera al Teatro Bobbio, ore 20.45, monologo teatrale «SISSI ALLO SPECCHIO» con Mariella Terragni. Ampio parcheggio gratuito presso la Fiera di Trieste. Ingresso libero.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 17.30, 19.30, 21.30

5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00 info 0432-248418 www.teatroudine.it

31 dicembre ore 18.00 (fuori abb.): Strauss Festival Orchester Wien, direttore Peter Guth. Musica della dinastia Strauss e di Lanner, von Suppé, Waldteufel, Ziehrer, Schrammel und Fučik.

GRADO

■ PALAZZO DEI CONGRESSI

Viale Italia

Martedì 1 gennaio 2008 ore 17.00 CONCERTO DI CAPODANNO 2008: «UNA VEDOVA VERAMENTE ALLEGRA», spettacolo d'operetta con il Coro I Madrigalisti di Trieste e l'Orchestra I Cameristi Triestini. Dirige Fabio Nossal.

■ AUDITORIUM B. MARIN

Giovedì 10 gennaio 2008, Balletto di Milano - A. Artisti Associati «AMOR DE TANGO». Musiche C. Gardel e A. Piazzolla. Interi € 12 - ridotti € 9. Info: tel. 0431/82630 - 0431/85834.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PICCOLIPALCHI rassegna per famiglie. Domenica 6 gennaio ore 16.00: LA BOTTEGA DEL SONNO, per bambini dai 6 anni in su. Ingresso unico 5 €.

La biglietteria del Teatro rimane chiusa fino a martedì 1 gennaio. È possibile acquistare i biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone online, sul sito www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni : 0481-712020

NATALE IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.00, 17.30, 19.50, 22.15

BEE MOVIE 15.00, 16.45, 18.30

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.00, 22.10

LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.00, 22.10

Sala 2
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.20, 17.30

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 19.50, 22.15

Sala 3
UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.00, 22.00

■ CORSO

Sala Rossa
BEE MOVIE 16.00, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
LEONI PER AGNELLI 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
L'ASSASSINIO DI JESSE JAMES 15.00

IRINA PALM 17.50, 20.00, 22.15

Capodanno di musica e film: su Raiuno Benigni e Dante

ROMA Brindisi in piazza con Carlo Conti su Raiuno, all'insegna della risata con lo speciale Paperissima di Canale 5 o con la maratona che La7 dedica a Totò, in slalom fra il Blob Anno di Raitre, a caccia di talenti su Italia 1: come da tradizione, le tv si preparano a festeggiare con gli italiani l'arrivo del 2008.

Rai. Oggi in seconda serata su Raidue «**Un anno di calcio**», con i principali eventi del 2007. Domani alle 20.30, a reti unificate, in diretta dal Palazzo del Quirinale, il Messaggio di fine anno agli italiani del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A seguire su Raiuno, in diretta da Rimini, lo show «L'Anno» che verrà condotto da Carlo Conti.

Su Raidue serata di San Silvestro con i film Tarzan 2 e Basil l'investigatopo. Su Raitre serata finale del Festival del **Circo di Montecarlo**, seguita da un lungo **Blob Anno**. Martedì alle 9.50 su Raiuno in diretta la Messa per la Giornata Mondiale della Pace presieduta da Papa Benedetto XVI e la Recita dell'Angelus da San Pietro. Alle 12.25, in diretta dal Teatro La Fenice di Venezia, il **Concerto di Capodanno** diretto da Roberto Abbado; su Raidue alle 14 il tradizionale appuntamento con il Concerto di Capodanno, eseguito dall'Orchestra **Filarmonica di Vienna** diretta da George Pretre. Ancora su Raiuno in seconda serata il **TuttoDante di Roberto Benigni**, con il Quinto dell'Inferno; il Sesto canto andrà in onda il 3 gennaio.

Mediaset. Domani Canale 5 propone alle 21 «**Il diario di Bridget Jones**» e alle 23.05 speciale Capodanno con Paperissima. Alle 00.30 **Frankenstein Junior** di Mel Brooks. Martedì alle 21.10 ancora risate con «**L'amore è eterno finchè dura**», di Carlo Verdone. Su Italia 1 oggi in seconda serata il concerto del 30 giugno di Biagio Antonacci a San Siro.

Martedì alle 21 adulti e bambini si sfideranno nel nuovo quiz «I magnifici 7», condotto da Pino Insegno, una sfida fra due squadre composte da 4 adulti e da 7 ragazzi fra gli 8 e i 12 anni. Su Retequattro domani alle 2.25 secondo appuntamento con la **Stanlio e Ollio Night**.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.30
UN RICORDO DI BIAGI

Serata speciale a per «Che tempo che fa» dedicata a Enzo Biagi, il decano del giornalismo italiano recentemente scomparso. Saranno mostrati alcuni brevi filmati inediti. oltre ad un piccolo «montaggio» degli interventi di Biagi al programma di Fabio Fazio.

RAITRE ORE 14.30
DALL'HONDURAS ALL'ASIA

Per la puntata di fine anno, «Alle falde del Kilimangiaro» condurrà i telespettatori all'Honduras per proseguire verso l'Asia, raggiunta in bici da un intrepido viaggiatore, Sebastiano Audisio, ospite in studio per raccontare dal vivo la sua avventura.

RAIDUE ORE 18.05
GLI SCENARI DEL PAKISTAN

L'assassinio di Benazir Bhutto, ex Premier e leader dell'opposizione in Pakistan, sconvolge un Paese dagli equilibri delicati. Tg2 Dossier presenta una fotografia dell'attualità di un Paese che possiede decine di bombe atomiche.

RAIDUE ORE 13.45
SPECIALE «QUELLI CHE...»

Speciale ultimo appuntamento 2007 con la Ventura e «Quelli che il calcio». Si ripercorreranno alcune delle pagine più interessanti e si potrà riascoltare le performance musicali di Old Man River e Amy Winehouse e rivedere la sfida tra Neffa e l'Uomo Gatto.

I FILM DI OGGI

FUNNY GIRL
Regia di William Wyler, con Barbra Streisand (nella foto) e Omar Sharif.
GENERE: MUSICALE (Usa, 1968)

LA 7 — 14.00

La scalata al successo di Fanny Brice, star del varietà e la sua tormentata relazione con un giocatore d'azzardo. Partecipe ritratto di donna con una Streisand da ricordare.

NESSUNA PIETÀ PER ULZANA
Regia di Robert Aldrich, con Burt Lancaster (nella foto) e Bruce Davison.
GENERE: WESTERN (Usa, 1972)

RETEQUATTRO — 14.30

Il capo apache Ulzana fugge da una riserva. Una pattuglia di cavalleria guidata da un giovane ufficiale lo insegue con l'aiuto di un esperto scout. Ultimi e malinconici bagliori della Frontiera.

UNIVERSAL SOLDIER-THE RETURN
Regia di Mic Rodgers, con Jean-Claude Van Damme (nella foto) e Michael Jai White.
GENERE: AZIONE (Usa, 1999)

RAIDUE — 23.50

Un soldato, morto in Vietnam e riportato in vita dai militari, si difende dall'assalto di un mega-computer che gli scatena contro degli zombie. Mix di arti marziali ed esplosioni. Per i fan del genere.

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNEST
Regia di Oliver Parker, con Rupert Everett (foto) e Colin Firth.
GENERE: COMMEDIA (G.B./Usa/Fr., 2002)

RETEQUATTRO — 0.55

Chi ama Oscar Wilde, il gioco dei suoi dialoghi e l'intreccio irriverente delle sue commedie, non si perda questa girandola di menzogne ed equivoci nella Londra bene fine 800.

LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE
Regia di Robert Redford, con Matt Damon (nella foto) e Charlize Theron.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)

CANALE 5 — 16.00

Georgia anni '30. Rannulph Junuh, è un eroe della I Guerra Mondiale troppo disilluso anche per aver voglia di impegnarsi nel golf. Sarà il suo misterioso caddy a fargli comprendere come attraverso il gioco si può dare un senso alla vita.

HO VISTO LE STELLE!
Di e con Vincenzo Salemme (foto) e Claudio Amendola.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY CINEMA 3 — 21.00

Antonio è un edicolante pieno di sogni. Quando legge un'inserzione che annuncia il più grande concorso della storia della tv, parte per Milano. Il concorso è una truffa, ma Antonio non se ne accorge nonostante i dubbi dell'amico Eugenio.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.30 FILM TV
> **Raccontami una storia**
Lino Banfi sta per diventare nonno adottivo di Mariuska.

23.50 Tg 1
23.55 Speciale Tg 1
00.55 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.30 Tg 1 - Notte
01.45 Che tempo fa
01.50 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.55 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.50 SuperStar
04.15 Highwaymen. Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel.

RAIDUE

06.00 Rai News 24
06.10 Gli opinionisti
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!. Con Roberto Giacobbo.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi e Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Una stagione in rosso
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.05 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> **Ncis**
«Prestiti d'amore» con Mark Harmon: un marine scomparso viene trovato morto.

21.45 Criminal Minds. Con Mandy Patinkin.
22.40 Un anno di calcio
23.35 Tg 2
23.50 Universal Soldier - The Return. Film (azione '99). Di Mic Rodgers.
01.40 Almanacco. Con Alessandra Canale.
01.50 Meteo 2
02.00 Non parlo più. Con Anna Bonaiuto e Luigi Diberti e Lorenza Indovina e Daniele Liotti.
03.05 Gravine di Puglia

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.45 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.05 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.40 Timbuctu
11.15 TGR Buongiorno Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.30 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

21.30 ATTUALITA'
> **Elisir**
Michele Mirabella parla di antinfiammatori con il professor Silvio Garattini.

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 La Grande Storia
00.30 Tg 3
00.40 TeleCamere
02.10 Sao Jeronimo. Film (drammatico '99).

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.50 LO SPORTIVO DELL'ANNO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 La primula rossa. Con Richard E. Grant.
09.35 Artezip
09.40 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le comiche di Stanlio e Ollio
14.30 Nessuna pietà per Ulzana. Film (western '72). Di Robert Aldrich. Con Burt Lancaster.
16.40 Yado. Film (avventura '85). Di Richard Fleischer. Con Brigitte Nielsen.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Duplice omicidio per il tenente Colombo. Film Tv (poliziesco '95). Di Vincent McEveety. Con Peter Falk e George Wendt e Jeff Yagher e Jay Acovone.

21.30 FILM
> **Braveheart**
Mel Gibson eroico condottiero scozzese del XIII secolo.

00.55 L'importanza di chiamarsi Ernest. Film (commedia '02). Di Oliver Parker. Con Rupert Everett.
02.55 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca e Emanuela Taletti.
03.55 Tg 4 Rassegna stampa
04.05 Come una donna. Film (commedia '94). Di Christopher Monger. Con Adrian Pasdar e Julie Walters e Paul Freeman.
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Kathy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker.
05.45 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
10.00 Tom & Thomas: un solo destino. Film Tv (commedia '02). Di Esmé Lammers. Con Sean Bean.
12.00 Providence. Con Melina Kanakaredes e Mike Farrell e Paula Cale e Seth Peterson.
13.00 Tg 5
13.35 Il mammo. Con Enzo Iacchetti e Elisa Triani.
14.05 Sant'Antonio da Padova. Film Tv (biografico '02). Di Umberto Marino. Con Daniele Liotti e Enrico Brignano.
16.00 La leggenda di Bagger Vance. Film (drammatico '00). Di Robert Redford. Con Will Smith.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.40 Passaparola. Con Gerry Scotti.

21.30 FILM

> **Lemony Snicket**
Jim Carrey zio malvagio di tre poveri orfani. Un piccolo capolavoro.

23.40 L'uomo ideale. Film Tv (commedia '05). Di Christoph Schrewe. Con Marco Girnth.
01.30 Tg 5 Notte
02.15 Passaparola. Con Gerry Scotti.
02.55 Qui non è il paradiso. Film (commedia '00). Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Fabrizio Gifuni.
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker.

ITALIA 1

08.05 I Puffi
08.20 Magic Sport 2
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 Mushiking, il guardiano della foresta
10.30 Yu - gi - oh!
11.00 Phil dal futuro. Con Ricky Ullman.
11.30 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
12.25 Studio Aperto
13.00 Finché c'è Ditta c'è speranza
14.10 Free Willy 2. Film (avventura '94). Di Dwight H. Little. Con Jason James Richter.
16.05 Free Willy 3 - Il salvataggio. Film (avventura '97).
17.45 Selvaggi. Con Keith Carradine e Andrew Eiden.
18.30 Studio Aperto
19.00 Scuola di polizia 6 - La città è assediata. Film (comico '89). Di Peter Bonerz. Con Bubba Smith e Michael Winslow e David Graf.
20.40 Candid Camera Show. Con Giacomo Valenti.

21.40 SITCOM

> **Camera Cafè**
Paolo Bizzarri e Luca Kessisoglu hanno vari ospiti, tra cui la Cancellieri e Mastrota.

22.40 Biagio Antonacci - San Siro 2007
01.35 Howard e il destino del mondo. Film (fantastico '86). Di Willard Huyck. Con Lea Thompson.
03.25 Panico a Needle Park. Film (drammatico '71). Di Jerry Schatzberg. Con Al Pacino e Kitty Winn.
05.10 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
05.15 Gli specialisti. Con Brad Johnson e David Eigenberg e Dennis Rodman.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus La7
08.50 La settimana. Con Alain Elkann.
09.05 Casa Ricordi. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa e Gabriele Ferzetti.
11.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alun Armstrong e James Bolam.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cadfael - I misteri dell'abbazia. Con Derek Jacobi e Sean Pertwee e Michael Culver e Julian Firth e Terrence Hardiman.
14.00 Funny Girl. Film (musicale '68). Di William Wyler. Con Barbra Streisand e Omar Sharif e Anne Francis.
17.30 Cantando sotto la pioggia. Film (musicale '52). Di Gene Kelly e Stanley Donen. Con Gene Kelly.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

21.30 DOCUMENTI

> **Prehistoric Park**
Interessante panoramica sul mondo dei dinosauri e le origini delle civiltà.

23.30 Reality
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Il faro in capo al mondo. Film (avventura '71). Di Kevin Billington. Con Kirk Douglas e Yul Brynner e Samantha Eggar e Fernando Rey e Renato Salvatori.
04.00 CNN News

SKY 1

07.10 Innamorarsi a Manhattan. Film (avventura '05). Di Mark Levin. Con Josh Hutcherson.
09.20 Elizabethtown. Film (commedia '05). Di Cameron Crowe. Con Orlando Bloom.
12.00 Step Up. Film (drammatico '06). Di Anne Fletcher. Con Channing Tatum.
14.00 Shaggy Dog. Film (commedia '06). Di Brian Robbins. Con Tim Allen e Kristin Davis.
15.45 Mi fido di te. Film (commedia '06). Di Massimo Venier. Con Ale & Franz(Alessandro Besentini, Francesco Villa) e Maddalena Maggi e Lucia Ocone e Ernesto Mahieux e Roberto Citran.
17.40 Innamorarsi a Manhattan. Film (avventura '05). Di Mark Levin. Con Josh Hutcherson e Charlie Ray e Tonye Patano e Cynthia Nixon e Bradley Whitford.
19.15 Boog & Elliot - A caccia di amici. Film (animazione '06). Di Roger Allers e Jill Culton

21.00 FILM

> **Ricomincio da Natale**
Con Jay Mohr e Daphne Zuniga.

22.45 Il diavolo veste Prada. Film (commedia '06). Di David Frankel. Con Anne Hathaway e Meryl Streep.
01.05 Kiss Kiss Bang Bang. Film (commedia '05). Di Shane Black. Con Val Kilmer.
03.25 Shadowboxer. Film (thriller '05). Di Lee Daniels. Con Helen Mirren.
05.10 When Will I Be Loved. Film (drammatico '04). Di James Toback. Con Neve Campbell e Fred Weller.

SKY 3

08.00 Il dottor T e le donne. Film (drammatico '00).
10.30 La maschera di Zorro. Film (avventura '98).
12.50 Madagascar. Film (animazione '05). Di Eric Darnell e Tom McGrath
14.20 Il grande Joe. Film (avventura '98). Di Ron Underwood. Con Charlize Theron.
16.50 I passi dell'amore. Film (sentimentale '02). Di Adam Shankman. Con Shane West.
18.35 Goal! - Il film. Film (sportivo '05). Di Danny Cannon.
21.00 Ho visto le stelle!. Film (commedia '03).
22.40 FBI Operazione Tata. Film (commedia '06). Di John Whitesell.
00.25 Cherry Falls - Il paese del male. Film (horror '00). Di Geoffrey Wright.
02.00 Liam. Film (drammatico '00).
03.35 The Dark. Film (horror '05). Di John Fawcett.

SKY MAX

06.55 Mr. & Mrs. Smith. Film (azione '05).
09.00 Time Bomb - Conto alla rovescia. Film Tv (drammatico '06).
10.35 The Guardian. Film (azione '06). Di Andrew Davis. Con Kevin Costner.
12.15 L'ultimo combattimento di Chen. Film (azione '78).
14.00 Sky Fighters. Film (avventura '05). Di Gerard Pires.
15.50 Codice: Swordfish. Film (azione '01). Di Dominic Sena.
17.35 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06).
19.05 Shadow Man - Il triangolo del terrore. Film (azione '06).
21.00 Rush Hour - Due mine vaganti. Film (azione '98). Di Brett Ratner.
22.45 Time Bomb - Conto alla rovescia. Film Tv (drammatico '06).
00.50 Fascination. Film (thriller '04).

SKY SPORT

10.00 Playerlist
10.30 Goal Deejay
11.00 Games
11.30 Serie A una giornata per caso
13.30 Sport Time
14.15 Studio Calcio Internazionale
14.30 Premier League: Derby County - Blackburn
17.00 Premier League: Manchester City - Liverpool
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Serie A una giornata per caso
22.15 Speciale Euro Calcio Show
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
01.00 Campionato italiano di Serie A: Roma - Sampdoria
02.45 Campionato italiano di Serie A: Inter - Milan

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 The Fabulous Life of
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 Made
18.00 Flash
18.05 MTV 10 of the best
19.00 The Fabulous Life of
19.30 2007 Most Shocking Stories
20.00 Flash
20.05 Justin Timberlake
23.00 Flash
23.05 Little Britain. Con Matt Lucas e David Williams e Paul Putner e Stirling Gallacher.
23.30 Making the Movie
00.00 Jackass. Con Bam Margera e Chris Pontius.
00.30 MTV Live
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Inbox 2.0
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
20.00 Inbox 2.0
22.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
23.30 Collezione musicale
00.30 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.35 Il barone di Munchausen. Film (animazione)
11.30 Italia economia
11.40 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Collegamento con Piazza San Pietro
12.25 Il comportamento animale
12.45 Automobilissima
13.05 Questa settimana vi parlo di
13.10 Fede, perché no?
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione
13.35 San Severino Lucano
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Voglia di Carso
15.35 Le Sinfonie di Mozart
16.50 Atlantide, la città sommersa
17.30 K 2
19.40 Il borsino dei personaggi
19.45 Navigator. Film
21.15 Safari Express. Film Tv
22.55 Due magnum 38 per una città di carogne. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.20 Paestum
14.40 Q - l'attualità giovane
15.25 Eco
15.55 Ethnopolis
16.40 Incontri in comunità
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.30 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Viaggio in Germania
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
23.30 Musica classica
23.55 Tuttoggi
00.10 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Tg Odeon
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumlavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Tutto basket; 19.00: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 21.10: Speciale con parole mie; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 15.00: Hit Parade - Speciale classifica 2007; 15.30: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Giocando; 21.30: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del mattino; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Speciale Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio - Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Simposio sui 60 anni dell'organizzazione politica degli Sloveni in Italia; 17: Gr; segue Playlist; 17.30: Prima fila: Concerto di Natale del complesso bandistico di Prosecco; segue Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Oriana Fiumicino; 9.30: Best Capitalisti; 12.00: Fabio Arbeit; 14.00: Musica a rotazione; 17.00: Musica a rotazione; 20.00: Musica a rotazione.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: viC; 12.00: All The Best; 14.00: Deejay Wintertime; 17.00: 50 songs; 20.00: Deejay Wintertime; 23.00: Dee giallo; 0.00: All The Best; 2.00: Deejay Wintertime.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Hit Italia; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.05: Hit Italia; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.00: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit internazional, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai danceflo-or di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *Tappa obbligata in Quarnero nell'ex «municipium» romano: chiese e campanili costruiti sulla roccia*

Arbe, baie di sabbia modellate dalla bora

Fra le insenature da visitare quella di Gozinka: una sola casa-osteria

di **Fulvio Molinari**

L'Adriatico che nella parte a nordest si insinua nel continente cambia nome e si chiama Quarnero (Carnaro per D'Annunzio, Kvarner per i croati). E' un mare che non gode di buona fama a causa della bora che può scendere, anche d'estate, impetuosa dai monti della costa, e nei canali tra le isole solleva grandi ondate che mettono in difficoltà anche le navi; figurarsi la barche da diporto.

La bora è elemento dominante del paesaggio. Anche quando sta nascosta dietro le montagne se ne leggono i segni sulle rocce tormentate dall'acqua, sui crinali delle isole dove alle pietre restano abbarbicati solo muschi e licheni, nelle baie sottovento in cui sono state collocate grandi bitte per ormeggiarvi navi e pescherecci. A queste caratteristiche non fa eccezione Arbe (Rab) le cui storie di mare sono raccontate dagli ex voto appesi nelle chiese e nelle piccole cappelle dedicate alla Madonna, raffiguranti onde frangenti, vele stracciate, miracolosi salvataggi, pescatori e marinai inginocchiati con le braccia levate al cielo per chiedere aiuto.

Ad Arbe bisogna arrivare in barca con il tempo buono, e cercare ormeggio nel porto del capoluogo, perché altrove tutti gli ancoraggi sono poco affidabili. Ma una volta assicurata la barca è quasi d'obbligo noleggiare un'auto, o una delle tante moto e motorini, e scorrazzare per l'isola. Ci si rende subito conto che Arbe è la parte di un rilievo carsico emerso dal mare, brullo a nordest, mentre a occidente si distendono verdi vallate rese fertili da più di trecento sorgenti d'acqua dolce che gli abitanti del luogo assicurano essere potabile. Sono le stesse acque che dissetano gli alberi del famoso Bosco Dundo, in cui si può inoltrarsi (meglio con una guida) percorrendo sentieri immersi tra lauri profumati, lecci, sugheri e pini d'Aleppo.

Una delle splendide baie dell'isola di Arbe (Rab): una delle più note è quella di Gozinka

Gli abitanti di Arbe sono orgogliosi della loro storia (la città è stata municipium romano) e le imponenti mura del XII secolo raccontano di guerre e assedi contro invasori di varie nazionalità e stirpi. La leggenda (o la storia?) dice di un Marino, che nella seconda metà del '400 per sfuggire ai pirati - e alcuni dicono anche alla gelosia della moglie - con un gruppo di amici approdò sulla costa italiana e cercando di vedere all'orizzonte il profilo della sua isola si arrampicò fin sul monte Titano, costituendo il primo nucleo della repubblica di San Marino. La vicenda, se non del tutto vera, non è priva di fascino, e testimonia i legami che l'isola ha sempre mantenuto con la costa veneta, romagnola e marchigiana, in un intreccio e in uno scambio di culture testimoniato dal reticolo delle strade, dai profili architettonici, dalle antiche scritte che livorosi scalpelli non sono riusciti a cancellare del tutto.

Chi ne ha voglia può constatare come l'isola sia ormai deputata al turismo di massa, con alberghi, ville, bungalow e stabilimenti balneari. Luogo principe del turismo è Supetarska Draga, baia protetta dagli isolotti di Maman e Sajlovac. Poco distante c'è la più tranquilla insenatura di Gozinka che ha una sola casa, anzi un'osteria, il cui proprietario offre pesce catturato esclusivamente dalle proprie reti. Ma Arbe, inaspettatamente, riserva anche la sorpresa della sabbia, sorprendente in un mondo di pietra. Rajska Plaza (letteralmente Baia del Paradiso) offre l'illusione di trovarsi in un qualche angolo dei Caraibi. Non è il solo fenomeno abnorme. Nella baia di Mel, vicino a Kamporska Draga, onde e correnti si divertono a spostare in continuazione delle dune di sabbia: lasciandovi i segni dei propri piedi è possibile allontanarsi anche di cento metri dalla linea di costa, in un mare che sarebbe incantevole se fosse possibile eliminare qualche gommone di troppo e soprattutto le moto d'acqua.

Un'immagine dei quattro campanili del centro di Arbe (Rab)

Come tutte le isole principali del Quarnero e della Dalmazia, Arbe è circondata da una serie di isolotti. Quello che sembra più a portata di nuoto (ma è meglio non avventurarsi troppo al largo in questo mare in cui - narrano - spesso si fanno vedere le verdesche) è Sveti Grgr (San Gregorio), interamente coperto da una fitta macchia mediterranea. Vi pascolano daini arrivati via mare dai monti Velebit, mentre gli avvoltoi mescolano le loro rotte aeree con quelli di grandi gabbiani. Gli abitanti di Lopar considerano l'isolotto una loro proprietà, e vi portano al pascolo pecore e capre. Sbarcando su Sveti Grgr è meglio non avere con se nessun tipo di cibo né acqua dolce: si correrebbe il rischio di venire caricati dai montoni che hanno un modo tutto loro di riscuotere un pezzo di merenda, e di sciacquarsi la bocca dopo aver bevuto tanto mare. Poche miglia più a sud c'è Golj Otok (Isola Calva), che ha anche un molo di attracco, ma non è certo invitante. Bianca di calcare sul lato di nordest ha qualche cespuglio su quello occidentale, e qui sono allineate le baracche dei detenuti che venivano sottoposti a corsi di "rieducazione politica", spaccando a colpi di mazza la roccia per farne breccia da costruzioni stradali. Giacomo Scotti ha raccontato con dovizia di particolari la tragedia dei detenuti, il terrore, le centinaia di morti, i sistemi di "rieducazione" in atto lì fin dal 1949. Chi non avesse la barca e volesse conoscere di persona certi aspetti del socialismo dal volto umano del regime di Tito può prendere una delle due imbarcazioni che compiono visite guidate all'ex penitenziario. Ma non è una gita divertente.

LA NORMA

Patenti nautiche nell'Ue: Bruxelles vara regole uniche

Regole uniche per le rotte navali dei cargo, per le politiche legate alla protezione del mare, per la gestione dei siti turisti e, anche, per le patenti nautiche. Questo l'obiettivo della Commissione europea, che da oltre un anno sta lavorando a un progetto di omologazione a livello europeo delle norme che riguardano il mare e la navigazione, in particolare per quanto riguarda sicurezza, tecnologia e rotte. Le normative europee, infatti, variano non poco: dall'obbligo di patente per tutti i tipi di natante in alcuni stati, dal liberismo in altri, dove la patente non è obbligatoria se non per grandi stazze, fino alla differenza di età alla quale può essere erogata una patente, ai mezzi (come moto d'acqua) che possono essere guidati con o senza licenza. Un caos normativo che si ripercuote anche in settori più ampi e strategici, come lo sfruttamento dell'ambiente marino a fini di pesca e a fini di turismo, la protezione delle coste, l'inquinamento. Per trovare punti in comune, e avviare una normativa uguale per tutti gli stati europei bagnati dal mare (si pensi anche ai nuovi entrati, come la Romania e la Slovenia, ma anche la Francia, che ha numerose norme autonome) la Commissione europea ha varato lo scorso ottobre un documento, una sorta di piano di azione per arrivare in pochi anni a comuni normative che disciplinano i mari.

L'unificazione delle politiche marittime, o meglio le integrazioni tra esse ha l'obiettivo di trovare punti comuni tra gli interessi dei diversi Stati, è per questo motivo la proposta è partita dal basso, ovvero da una commissione tecnica composta da dici esperti che ha licenziato il documento proposto alla Commissione europea lo scorso ottobre. Ora spetta alla Commissione europea convincere gli stati a integrare le proprie norme: i punti salienti, per quanto concerne gli aspetti più "diportistici" della questione, sono legati alle procedure di navigazione in sicurezza, alle emissioni dei motori, all'ingresso nelle zone protette e alla pesca. Su quest'ultimo aspetto il Presidente della Commissione europea Jose Manuel Barroso risulta essere particolarmente determinato, e ha sottolineato l'importanza di eliminare la pesca illegale e di frodo di in tutte le dimensioni (quindi anche quella "turistica" che alcuni diportisti praticano tra grotte e anfratti d'estate per procurarsi la grigliatina in barca), oltre a mettere al bando la pesca allo strascico.

Plancia di un motoscafo

Ancora, la questione della gestione dei dati e delle informazioni relative ai mari. Chi parte per una crociera impegnativa , o una vera e propria avventura, ha bisogno di informazioni certe, integrate e facilmente raggiungibili: tra le politiche proposte vi è anche l'ipotesi di creare un osservatorio unico, in grado di mettere a disposizione di tutti i naviganti - grandi e piccoli, a vela, a remi e a motore -, informazioni aggiornate e facilmente raggiungibili su condizioni e stato di mari e oceani, nonché rotte di navigazione.

Francesca Capodanno

Nel capoluogo regionale si progetta una darsena per i mega-yacht fino a 40 metri di lunghezza

Fra Trieste e Monfalcone i posti barca superano quota 6mila

Superano quota seimila i posti barca disponibili tra la Provincia di Trieste e quella di Gorizia. E questo, calcolando solo le strutture maggiori, sorvolando quindi sulle piccole realtà che comunque possono garantire, ai soci iscritti, decine di posti barca, che quindi aumenterebbero il numero totale di qualche centinaio. Il settore della nautica da diporto è un sempre più in crescita, e con esso i posti barca: sono innumerevoli i progetti di ampliamento o gli ampliamenti già realizzati. Oltre un terzo dei posti barca (o rimessaggio) presenti in regione si collocano quindi tra Trieste e Monfalcone. Trieste, grazie a Porto San Rocco e Marina San Giusto offre, da sola, oltre 700 posti barca. Porto San Rocco dispone complessivamente di 525 posti barca, senza problemi di fondali, e 57 ormeggi per maxi yacht da 20 a 60 metri di lunghezza. Marina San Giusto, situato proprio nel cuore di Trieste, è dotato di 226 ormeggi per imbarcazioni da diporto dagli 8 ai 24 metri ed è ormai in fase conclusiva l'iter per la realizzazione di un Mega Yacht Port, che consentirà di poter ospitare 28 navi da diporto fino a 40 metri di lunghezza. A questi si aggiungono i 440 posti di Trieste Sacchetta, i 600 di Porto Franco Nuovo, e 50 di Zaule, i 300 di Muggia e i 118 di San Bartolomeo. Senza contare che fuori città, tra il Villaggio del Pescatore, Duino, Aurisina, Sistiana, Canovella, Santa Croce, Grignano, Cedas e Barcola, se ne contano altri 2.500. Quasi duemila posti barca sono a disposizione nel golfo di Monfalcone. Cinque le principali strutture. C'è la Ocean Marine, che si sviluppa su una superficie di circa 42mila metri quadri con cinque pontili galleggianti per 184 posti barca. C'è la Marina Lepanto con un'area complessiva di 70mila metri quadrati, per 250 posti barca destinati a imbarcazioni fino a 22 metri, allestiti con 6 pontili galleggianti. La superficie a terra offre 15mila metri quadrati riservati alla sosta per imbarcazioni fino a 28 metri per il periodo sia invernale che estivo, un capannone di 2.400 metri, uno showroom di mille metri e una piscina.

Ci sono infine la Nautec (moderna marina in fase di espansione che trae origine da uno dei più antichi cantieri nautici da diporto della zona e si sviluppa su una superficie a terra di 21mila mq e 5 pontili galleggianti per un totale di circa 200 posti barca), la Marina Hannibal (con 215 ormeggi di recente portati a 310, che offre assistenza per manutenzioni ordinarie e straordinarie ed è anche sede di una Scuola di Vela fondata nel 1966) e la Società Velica Oscar Cosulich (350 ormeggi dedicati ai soci). In zona però ci sono ni anche la lega Navale (150 posti), la Tavoloni (396), e altre piccole realtà da decine di approdi. Sul territorio ci sono però anche altre realtà, in particolare a Grado, dove c'è la Tenuta Primero (struttura con 250 posti per imbarcazioni fino a 20 metri, dotato di bar, ristorante, supermercato, piscine,campi sportivi, self service, e servizio di noleggio), Porto San Vito (ormeggi per 165 imbarcazioni fino ai 20 metri), Darsena San Marco, (marina privato gestito dall'Adria Ship srl, che può ospitare 170 imbarcazioni in transito fino a 20 m fuori tutto, la cui nuova gestione ha attualmente in corso un piano di ammodernamento e di installazione di nuovi servizi) e Darsena Navigare 2000 (con capacità ricettiva di circa 120 posti barca da 5 a 10 metri e convenzione con vicino bed and breakfast). Spingendosi un po' più il là, si trova il porto turistico Marina di Aquileia (aperto nel 1987 sulla sponda sinistra del fiume Natissa, l'antica via d'acqua romana, con 300 posti barca accessibili ad ogni tipo di imbarcazione dai 5 ai 18 metri).

Una veduta della Marina San Giusto

e.o.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Ante Monterisi all'interno della Trattoria «Dalmazia» (Foto di Andrea Lasorte)

«Dalmazia» a tavola

In via Rapicio «ambasciata» croata del gusto

di **Furio Baldassi**

Avete nostalgia dell'estate, delle scorribande lungo la costa dalmata, destinate immancabilmente a finire davanti a qualche tavola imbandita, con stuzzichini, pesce e vino bianco fresco? Beh, magari non vi troverete il mare davanti, chè qui siamo in pieno centro cittadino, ma questo «Dalmazia» per il resto ha poco da invidiare alle «gestione» croate. Siamo in via Rapicio, una delle ultime laterali di via Giulia all'altezza del Giardino pubblico e il locale è il frutto dello sforzo di uno spalatino «doc», Ante Monterisi (l'italianissimo cognome deriva da un nonno pugliese) che dal 2005 ha scelto proprio Trieste per insediare la sua attività lavorativa e diffondere il «verbo» della sua cucina. Che poi, cosa arcinota ai più, è cucina tradizionale, della costa, che punta sulla freschezza del prodotto e sulla semplicità. Ante, in tal senso, è riuscito a organizzarsi bene e fa arrivare l'80 per cento del pescato che propone dalle sue terre natìe. Il risultato è, come si può immaginare, degno di nota. In quella che era nota come la «Tavernetta» e che ha mantenuto un notevole calore d'ambiente (muri a vivo, con archi, e un sistema di «spottini» che rende l'illuminazione molto presente pur senza essere fastidiosa) viene proposto un menù non solo di pesce ma anche di carne (c'è persino la famosa «pasticada», carne stufata generalmente abbinata agli gnocchi).

Spulciando tra le proposte, in effetti, giurereste di essere a Makarska o a Lussino, vista l'assoluta fedeltà a quel tipo di proposta gastronomica. Già dagli antipasti si capisce che si esce dal consueto, grazie alle e saporitissime acciughe dalmate con capperi e cipolla o ai tre tipi di patè di tonno, irresistibili. Tra i primi c'è l'imbarazzo della scelta, tra risotti, paste e gnocchi, con la «buzara» padrona. Sembra peraltro, e non a caso, che il piatto più richiesto sia un risotto al nero di seppia che effettivamente non è neanche lontano parente di quello che potete aver assaggiato nelle vostre escursioni enogastronomiche: assolutamente un «must».

Per i secondi dovete far affidamento su quello che i pescatori hanno portato a riva quel giorno, ma diciamo che branzini e orate non mancano mai, mentre per gli scampi, quasi un emblema dalmato, Ante aspetta il suo «corriere», così come per l'astice che, abbinato alle tagliatelle, rientra tra i piatti ottenibili su ordinazione, come la piovra con verdure e spezie o la mitica tartara.

I dolci, come l'ottimo pane «lepinje» sono rigorosamente fatti in casa e, per usare un eufemismo, la signora Monterisi non sembra lesinare quanto a zucchero e uova...

Dalla cantina qualche etichetta, friulana e non dalmata (La Sclusa, Primosic, Rodaro) ma anche qualche sfuso, graditissimo dai più, come una buona Malvasia istriana e un Tocai di livello. Particolare non trascurabile, dalla Dalmazia Ante non ha importato anche la recente «tendenza» di parametrare i prezzi a quelli italiani: entro i 30 euro, dunque, a meno che non vi vogliate strafogare, ci state comodi.

LA GUIDA

Ristorante Trattoria Dalmazia
Località Trieste
Indirizzo via Rapicio 2
Telefono 040-569048
Chiuso domenica (aperto su prenotazione)
Ferie una settimana a Ferragosto
Coperti 30
Orario 12-14.30, 19-23 (venerdì e sabato fino alle 24)
Buoni pasto no
Carte di credito tutte
Parcheggio no
Accessibile ai disabili sì
Tavoli all'aperto no
Aria condizionata sì
Divisione fumatori non fumatori no
Prezzo medio, vini esclusi 25-30 euro

La ricetta

proposta dalla Trattoria Dalmazia

Tagliatelle con frutti di mare al rosso

Ingredienti per 4 persone:
350 gr di tagliatelle verdi agli spinaci
2 etti di cozze sgusciate
2 etti di vongole sgusciate
3 etti di calamari tagliati a pezzetti
2 etti di gamberi o gamberoni
1 cipolla
mezzo litro di vino bianco
una scodella di brodo di pesce
pepe, sale, aglio e prezzemolo
pomodori pelati
olio extravergine d'oliva

Preparazione:
rosolare la cipolla tagliata a rondelle nell'olio, aggiungere i frutti di mare e far cuocere per 15 minuti a fuoco lento. Aggiungere mezzo litro di vino bianco e portarlo ad evaporazione. In seguito aggiungere pepe, sale, aglio e prezzemolo tritati e due tazzine di brodo di pesce. Lasciar cuocere a fuoco lento per altri 20 minuti e infine aggiungere quattro-cinque pomodori pelati e farli consumare. La pasta che sarà stata cotta a parte verrà infine aggiunta nel sugo e fatta saltare.

IL POSTO

In centro tra funghi e tartufi

Otto del mattino. Puntuale, con mossa da culturista, Davide solleva la saracinesca del suo spettacolare ortofrutta, separato da un muro sottile con l'altra, incredibile bomboniera: la bottega dei funghi, dove 12 mesi all'anno si trovano tutti i prodotti che il sottobosco concede: funghi freschi (porcini, galletti, ovoli, prataioli e altri, secondo stagione). Tartufi di ogni pezzatura a prezzi, tutto sommato, ancora accettabili. Lamponi, ribes rossi e neri, more, mirtilli, fragoline e fragole. La Trieste Funghi srl, società dove operano Davide (alla vendita) e Alessandro (agli acquisti), oltre alla merce al dettaglio nelle due stupefacenti boutique di via XXX Ottobre, fornisce prodotti freschi all'ingrosso per tutta l'area triveneta. In stagione, racconta Davide, ovvero fra maggio e dicembre, possono «fare fuori anche 250 casse di funghi!», mentre per tutto l'arco dell'anno vantano la disponibilità di funghi essiccati e surgelati.

Un cesto di porcini

Il valore in più è rappresentato dalla quantità e qualità di erbe fresche sempre disponibili: pimpinella, ortica, silene, crescione, cerfoglio, coriandolo, dragoncello, rabarbaro e ogni tipo di aglio, bellissimi porro, cipollotto, scalogno, cipolle d'ogni rango e colore per la gioia di chi, come chi scrive, si diletta talvolta nel cucinar provenzale e naturale. L'indescrivibile tavolozza si scompone nel raro cavolo nero, il caduco poc trevigiano, il tardivo rosso, il vivido Verona, le sensuali rose di Gorizia, il variegato di Castelfranco. Ogni qualità di frutta esotica, primizie e miracolose ciliegie natalizie. Mille tipi di pere, di mele. Non maschera l'orgoglio Davide, quando afferma «Siamo stati noi a creare la Fuji, poi tutti ci hanno copiato».

Rossana Bettini

Trieste Funghi srl Via xxx Ottobre 13 339 3959569 333 3101129; 8-13,30 16,30-19 Sabato pomeriggio e domenica chiuso

IL VINO

Il viticoltore Rado Kocjancic all'interno della sua cantina

Vitovska di Kocjancic

Viene coltivata tra San Giuseppe e Prebenico

Oggi può sembrare strano, ma il territorio triestino era da sempre famoso non solo per i suoi apprezzati vini, ma anche per il suo pregiato olio. Infatti i pendii che da San Giuseppe della Chiusa e da San Dorligo scendono a valle, verso il mare, erano descritti nel Settecento e nell'Ottocento come ricchi di vigneti e di olivi.

Nel solco di questa antica tradizione locale e familiare si inserisce Rado Kocjancic, con quasi 5 ettari di vigne sparse fra San Giuseppe e Prebenico e 3 ettari di olivi, con piante dell'una e dell'altra specie che raggiungono anche i cento anni.

Una bottiglia di Kocjancic

Per generazioni la famiglia Kocjancic ha dedicato le proprie energie all'agricoltura, ma a partire dagli anni '60 questi luoghi sono stati interessati da una forte industrializzazione con il conseguente abbandono dell'attività agricola.

Il bisnonno, all' inizio del secolo, fu più volte premiato dalla Camera di Commercio, ma il nonno, dopo gli espropri subiti, dalla Siot, emigrò in Argentina. Papà Vojko, pur facendo il ragioniere, è sempre rimasto appassionato di agricoltura tanto che oggi è il presidente della cooperativa «Dolga Krona».

Nel 1999 Rado (anche lui ragioniere) ha preferito riprendere le tradizioni ataviche, piuttosto che chiudersi in una banca, ha preso in affitto vecchi vigneti ed oliveti quasi abbandonati e ne ha piantati altri nuovi. Sette mesi di stage in California ed un anno e mezzo da Edi Keber, nel Collio, e oggi l'azienda coltiva prevalentemente varietà autoctone, come Vitovska, Malvasia e Refosco (che con Merlot e Cabernet Sauvignon costituisce il «Rosso Carso»), e la Bianchera-Belica per l'olio.

Ha la cantina sul Monte d'Oro, nella struttura rurale che ospita anche l'omonimo circolo ippico ed il Centro per la promozione e degustazione dei prodotti tipici. Qui il 6 e 7 dicembre scorsi si è tenuta la Fiera AgroMin - Agricoltura delle minoranze (l'italiana in Slovenia e la slovena in Italia), un'iniziativa cofinanziata da Interreg per l'individuazione e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'area transfrontaliera. È su questa collina che Rado produce i suoi vini, fra cui la Vitovska.

A Log possiede viti centenarie, moltiplicate per creare impianti fitti di nuovi vigneti, tutti a «guyot». Pochissimi trattamenti (grazie alla Bora), raccolta manuale, macerazione a freddo per un giorno, spremitura soffice, decantazione naturale, fermentazione controllata. Quindi sulle fecce, con periodici «batonnage», fino a primavera.

La Vitovska va in bottiglia ad inizio estate per essere venduta un paio di mesi dopo ed essere abbinata alle portate di pesce del vostro cenone di San Silvestro.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Az. Agricola - Kmetija "Kocjancic Rado"

Località
Crogole-Kroglie, 11
S. Dorligo della Valle - Dolina (Ts)

Tel: 040.228503, 348.3063298
e.mail: spencice@alice.it

Bottiglie totali:
15.000

Bottiglie totali Vitovska 2006:
4000

Prezzo:
6 euro

Altri vitigni:
Cabernet Sauvignon, Malvasia Istriana, Merlot, Refosco

MANGIA E BEVI

Formaggi di malga: oggi a partire dalle 9.30 a Paularo nell'ambito del progetto via delle Malghe si svolgerà la premiazione dei migliori formaggi di malga del 2007

Festeggiare in osteria: fino al 6 gennaio 150 locali di Udine, riconoscibili da un apposito logo "Natale in Osteria" offriranno a prezzo promozionale piatti tipici abbinati a un calice di vino: Con un'apposita tessera compilabile con le consumazioni si partecipa alla lotteria collegata

Brindisi di mezzanotte: a Monfalcone, trasformata in città della luce, la notte del 31 dicembre ci sarà per tutti la possibilità di brindare all'arrivo del nuovo anno 2008

Ostriche & Champagne: sfiziose degustazioni e mille bollicine la sera del 31 dicembre per un capodanno frizzante: a Trieste alla champagneria di piazza Sant'Antonio nuovo. Bollicine speciali fino al 31 dicembre anche al wine bar Di là di via San Nicolò 3 a Trieste assaggi guidati one to one di champagne francesi

Champagne in mostra

Plaza de choco: A Forni di Sopra oggi, domani e il 1 gennaio 2008 Plaza de Choco propone colate di cioccolato sulle statue di neve e degustazioni di cioccolato nelle sue varie forme

Pinza e falò: il 5 gennaio 2008 a Piancavallo fiaccolata della Befana con pinza, falò e vin brulè

Fuochi a Valbruna: oggi nel Tarvisiano animazioni, musicali, sportive artigianali e ricca enogastronomia, in collaborazione con il Corpo Pompieri Volontari di Valbruna, lo Sleddog Club della Valcanale, gli esercizi pubblici e gli alberghi di Valbruna

Vino di la a tor(O): continuano fino al 31 dicembre i percorsi gastronomici nei ristoranti di Buja con piatti a base di carne di toro

Tavole in festa: fino al 6 gennaio 2008 è in svolgimento a Tarcento l'iniziativa Tavole in festa: nelle trattorie e nei ristoranti aderenti si potrà gustare, a prezzo fisso un menù tradizionale delle feste.

Dicembre a Grado: continuano fino al 6 gennaio nell'Isola d'oro nei locali e ristoranti degustazioni guidate di piatti tipici accompagnate dal suggestivo giro dei Presepi (oltre un centinaio)

Fabiana Romanutti

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Rifornimento a Lipiza

■ IL PREZZO DEL CARBURANTE

CONFRONTO FRA GLI ULTIMI DISTRIBUTORI ITALIANI DELLA ZONA DI TRIESTE E I PRIMI SLOVENI

	Esso Opicina	Omv Fernetti-Sesana	Petrol Basovizza-Lipiza
BENZINA VERDE	1,389 (1,133)	1,033	1,033
GASOLIO	1,326 (1,167)	1,045	1,045

	Shell Aquilinia	Agip Muggia	Esso Muggia	Omv Rabuiese	Omv Lazzaretto
BENZINA VERDE	1,399 (1,143)	1,396 (1,140)	1,395 (1,139)	1,033	1,033
GASOLIO	1,331 (1,172)	1,319 (1,160)	1,315 (1,156)	1,045	1,045

IL RISPARMIO IN SLOVENIA (su 40 litri)

- Benzina verde: 11-12 euro
- Benzina verde con sconto regionale: 4-5 euro
- Gasolio: 11-12 euro
- Gasolio con sconto regionale: 4-5 euro

- PREZZI ESPRESSI IN EURO AL LITRO
- FRA PARENTESI LO SCONTO REGIONALE DI PRIMA FASCIA
- RILEVAMENTO EFFETTUATO IL 28.12.2007

Un'automobilista triestina fa benzina al primo distributore sloveno oltre l'ex valico di Fernetti (Foto Lasorte)

Via il confine: prezzi concorrenziali, da 10 a 30 centesimi in meno al litro. Dopo lo stop all'agevolata ricomincia il «pellegrinaggio» a Est

Benzina, torna la corsa al pieno in Slovenia

Risparmi da 4 a 12 euro. I gestori confermano: il 99% dei nostri clienti è triestino

di **Matteo Unterweger**

«Il 99 per cento dei nostri clienti arriva da Trieste». Nella dichiarazione dei gestori della prima stazione di benzina Omv, in territorio sloveno, poco oltre l'ex valico di Fernetti-Sesana, è riassunto il trend che riguarda ormai gran parte degli automobilisti triestini.

Una moda o, forse meglio, una precisa scelta strategica che interessa soprattutto quanti abitano nelle zone geograficamente meno distanti dalla vicina Repubblica (Muggia e Opicina in primis): sono in particolare loro a decidere di andare con regolarità a rifornirsi di carburante oltrepassando quelle che, fino a dieci giorni fa, erano le frontiere fra Italia e Slovenia. La storia è stata riscritta da poco, il confine non c'è più, la fila nemmeno e, quindi, si riesce pure a risparmiare del tempo nel passare da una parte all'altra. Oltre che del denaro, visto che i prezzi sloveni di benzina e gasolio continuano ad essere decisamente più bassi di quelli italiani, sconto regionale compreso e con l'agevolata che è solo un ricordo. Sono passati solo dieci giorni dall'ingresso della Slovenia nell'Europa di Schengen, ma già i benzinai triestini denunciano (*vedi articolo sotto*) una crisi che di settimana in settimana si fa più preoccupante: riuscire a sopportare una concorrenza così forte è difficile.

Se al quadrivio di Opicina, il distributore Esso vende la benzina verde a 1,389 euro al litro, che diventa 1,133 grazie alla riduzione di prima fascia (pari 0,256 euro): un dato sempre e comunque più alto di quello riscontrato ai primi distributori sloveni di Fernetti-Sesana (Omv) e Basovizza-Lipizza (Petrol), entrambi a 1,033. Il divario è di 10 centesimi secchi al litro: per un pieno da 40 litri diventano 4 euro, che salgono a 12 nel caso di mancata possibilità di applicazione della tariffa agevolata. Questo il quadro emerso dalle rilevazioni effettuate dal nostro giornale il 28 dicembre.

Da sottolineare vi è pure il fatto che, in Slovenia, il prezzo di benzina verde Eurosuper 95 e gasolio rimane immutato in tutto il Paese fra i vari operatori per decisione ufficiale dello Stato.

Restando sempre nel tratto compreso fra Opicina, Fernetti e Basovizza il diesel è venduto a 1,326 euro al litro in Italia (con lo sconto regionale c'è un abbassamento di 0,159 euro, che lo porta a 1,167), mentre a 1,045 in Slovenia. «Da quando siamo entrati ufficialmente nell'area Schengen e i confini sono caduti - aggiungono ancora i dipendenti dell'Omv di Fernetti - la clientela italiana ha raggiunto in pratica il 99 per cento del totale. D'altro canto, è anche vero che siamo vicini all'abitato di Opicina».

In fila, in effetti, trovare un'auto che non abbia la targa italiana è ormai una rarità. La sigla «Ts» caratterizza la quasi totalità dei mezzi degli avventori, a qualsiasi ora. «Qui in Slovenia il pieno costa meno - osserva Dario Blasina, triestino impegnato in un rifornimento - e, inoltre, io abito a Opicina e questa soluzione è la più comoda». Proprio come a Fernetti, pure 150 metri oltre Basovizza, in direzione Lipizza, il quadro è il medesimo. Si confrontassero due fotografie, la prima sembrerebbe quasi una fotocopia della seconda: adulti e ragazzi neo-patentati si comportano in maniera esattamente uguale, sono tutti aggiornati sulla situazione generale.

Tra Aquilinia (il cui distributore Shell era chiuso il 28 dicembre e ha quindi mantenuto esposti i prezzi precedenti il 26) ed il centro di Muggia ce ne sono tre di punti utili al rifornimento. Tuttavia, la scelta cade sempre di più sulla prima opzione slovena nell'area Rabuiese-Skofje. Qualche minuto in più al volante, ma un risparmio che, se moltiplicato nel tempo, va a risultare piuttosto significativo. Con la riduzione regionale, la benzina senza piombo è comunque costantemente più costosa di 10 centesimi e la differenza a tariffa piena raggiunge picchi di 366 millesimi. Sul pieno da 40 litri, il divario oltrepassa così i 12 euro. «Vivo a Muggia - conferma un altro automobilista, che ha preferito non fornire le proprie generalità - ma non mi costa nulla passare di qua prima di rientrare dal lavoro. Se fossi costretto a fare chilometri e chilometri, allora ci penserei su due volte, anche perché il risparmio in qualche modo verrebbe vanificato dalla strada percorsa in più».

Affluenza più contenuta al Lazzaretto, ma ancora una volta i clienti sono quasi esclusivamente triestini (stando almeno alle targhe dei mezzi). «Ogni due settimane il prezzo della nostra benzina cambia e viene ribassato - commenta una dipendente dell'Omv piazzato lungo il tratto adiacente l'ex confine di San Bartolomeo -. L'aumento di avventori italiani è iniziato dal vostro famoso sciopero degli autotrasportatori, da lì in avanti è stato un incremento continuo».

Macchine italiane in riga alle pompe di benzina (Foto Lasorte)

Godina (Provincia): «Diversificare l'offerta per fronteggiare il problema». Rovis (Comune): «Regione poco attenta»

I benzinai: «Attività calata del 40 per cento»

Il presidente Ambrosetti (Figisc): «Soffrono in particolare le zone periferiche»

Un coro d'allarme per i possibili risvolti in chiave occupazionale: «La conseguenza è che i posti di lavoro sono sempre più a rischio»

«Stiamo registrando dei cali sempre più evidenti nell'attività, qualche collega ha confermato addirittura una diminuzione pari al 40 per cento nell'ultimo periodo». **Roberto Ambrosetti**, presidente provinciale della Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante) conferma come la tendenza dei triestini a rivolgersi in Slovenia per fare il pieno di carburante si stia diffondendo giorno dopo giorno, a maggior ragione dopo la caduta dei confini. «Ciò si verifica - prosegue Ambrosetti - soprattutto sull'Altipiano, ma anche a Muggia, ovvero nelle zone più vicine al territorio sloveno. In ogni caso, il problema riguarda un po' tutti, visto che nel complesso la perdita nella mole di lavoro è pari al 30 per cento. Gli stessi clienti mi hanno confermato di aver visto tanta gente andare oltre l'ex frontiera e non solo per la benzina ma anche per fare altri acquisti».

Le prospettive, al momento, non sono confortanti: «Dovremo valutare cosa accadrà in futuro, di certo in gennaio inizieremo a incontrare i rappresentanti della Regione. Abbiamo già preparato qualcosa per arrivare preparati, con delle soluzioni in mano, ad un ipotetico tavolo tecnico. Bisogna muoversi per l'intera città, anche se noto una diffusa assenza di atteggiamento positivo in questo senso. Non dimentichiamo - dice ancora Ambrosetti - che la situazione attuale mette a rischio dei posti di lavoro, oltre ad avere un impatto negativo sull'economia cittadina. La nostra categoria è probabilmente quella più penalizzata dalla caduta dei confini, cosa che invoglia e facilita il cittadino ad uscire dal Paese e a recarsi in Slovenia in primo luogo per la benzina, ma pure per la spesa. I gestori delle stazioni di rifornimento locali non stanno pensando di chiudere, ma qualcuno effettivamente sta valutando una riduzione di personale». Il rappresentante della Figisc non nasconde la propria amarezza: «Più volte abbiamo manifestato il problema, anche non appena saputo della fine dell'agevolata, ma c'è qualcuno che evidentemente non ci pensa. Io non credo all'intervento della sfera magica, però in qualche modo bisogna allinearsi alla Slovenia».

Walter Godina

Per il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Provincia di Trieste, **Walter Godina**, la soluzione per ritornare ad essere concorrenziali potrebbe essere quella di «diversificare l'offerta dei benzinai, abbinando alla normale attività sempre di più il fattore commerciale attraverso negozi e servizi, come il lavaggio del veicolo. Certo, non va escluso un tavolo per discutere del problema, consapevoli però del fatto che lo stesso non si possa risolvere con la garanzia di regimi agevolati particolari per un tempo indefinito. Questo impongono le regole dell'Europa». «È evidente che la caduta dei confini rappresenta un'opportunità - continua Godina -, ma è pure vero che porta con sé una serie di conseguenze. Il problema della benzina era noto da tempo, da anni poi si parlava dell'impossibilità di un mantenimento futuro stabile della benzina agevolata a Trieste. Quanto alla regionale, è un argomento che Regione e Governo sono chiamati ad affrontare. Non dimentichiamo tuttavia che la caduta dei confini sta determinando però un aumento della mole di lavoro per altri comparti, come quelli della ristorazione e del commercio: bisogna essere in grado di navigare in mare aperto, consapevoli dei risvolti che ha la concorrenza».

Dal Comune di Trieste, l'assessore allo Sviluppo economico **Paolo Rovis** solidarizza con i benzinai e attacca la Regione: «Ha ragione Ambrosetti a lanciare l'allarme. C'è stata una mancanza di attenzione da parte della Regione sulle problematiche legate a questa zona. Ora non c'è più neanche il deterrente della fila al confine e la gente va in Slovenia perché risparmia su tutti quei beni che hanno un prezzo fisso, imposto dallo Stato, e più basso che in Italia. Non solo il carburante, ma anche i tabacchi. E poi i triestini spesso si fermano a fare altri acquisti. Spero si possa aumentare lo sconto regionale, per il resto posso dare infine una piccola nota di speranza - chiude Rovis -, derivante dal tasso di inflazione sloveno che dovrebbe determinare un aumento dei prezzi in futuro, anche se non immediatamente. Sono solidale con i gestori: la minor vendita significa un conseguente rischio per i posti di lavoro».

ma.un.

La società Ginnastica Triestina: quasi 150 anni di storia

La Ginnastica Triestina è vicina ai 150 anni. Sorta nel 1863 come Società di Ginnastica e poi, negli anni, arricchitasi di altre discipline sportive rappresenta la storia della città. Una storia di sport e non solo. Nel museo della società simbolo dell'italianità di Trieste, infatti, spiccano cinque decreti di scioglimento per «manifestazioni irredentistiche». Non a caso il 23 maggio 1915, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, la sede di via Ginnastica 47 fu devastata e poi incendiata. Nel gennaio del 1919 la ricostruzione, coronata da successi sportivi e una presenza sempre più massiccia nel tessuto cittadino.

I colori biancocelesti presenti in quasi tutte le famiglie triestini si sono fatti onore dalla pallacanestro alla ginnastica, dalla scherma al canottaggio. Attività sportiva accompagnati da importanti titoli come la medaglia d'oro di Irene Camber alle Olimpiadi di Helsinki nel '52 nel fioretto individuale, oppure i trionfi (5 scudetti, negli anni '30 e '40) della pallacanestro maschile. Negli ultimi anni il lento declino causato dalle difficoltà economiche.

Da sinistra: i soci nella palestra; gli sfidanti Carmelo Tonon e Edoardo Costanzo; la gente in fila per votare (Foto Lasorte)

Animata assemblea dei soci dello storico sodalizio. Nonostante le critiche al direttivo non c'è stato ricambio

Sgt, Tonon confermato presidente

All'uscente è andato il 60% dei consensi, 296 voti contro i 192 di Costanzo

di **Pietro Comelli**

Nessuna spallata alla Ginnastica Triestina. Il presidente uscente Carmelo Tonon rimane in sella allo storico sodalizio biancoceleste, subendo la contestazione della base ma incassando il responso delle urne. Vince con il 60 per cento dei «consensi silenziosi» dei propri aficionados (296 voti a favore, contro i 192 dello sfidante), dopo aver subito nella palestra di via Ginnastica 47 le aspre critiche di atleti, istruttori e anche genitori.

Una presenza schierata non tanto con Edoardo Costanzo, candidato alternativo, quanto proprio contro l'intero Consiglio direttivo. Prova ne è che nel corso dell'assemblea non c'è stata praticamente discussione sui programmi dei due sfidanti. Solo una voglia di votare irrigimentati, da una parte e dall'altra, dove nelle urne molto peso hanno avuto le deleghe (ognuno poteva votare per un altro socio).

La contesa si è aperta alle 17, con l'ingresso nella sede. C'è chi si è presentato con il bambino in braccio, qualcuno perfino con il cane al guinzaglio. Tutti pronti a mettersi in fila per registrarsi al banco, presentando un documento d'identità. Motivo della prima polemica: non sono ammesse, infatti, le deleghe senza la fotocopia della carta d'identità. Una decisione adottata dal Consiglio direttivo in mano all'uscente Tonon lunedì 17, ma resa pubblica appena l'altra sera sul sito Internet. «Una decisione avallata da un notaio» fa sapere la dirigenza. «Abbiamo chiamato il notaio, ci ha risposto che non ha mai suggerito nulla di simile», ribattono Costanzo e soci, dovendo però rinunciare a ben 71 deleghe. Alla fine non risulteranno determinanti nell'esito della votazione; ai banchetti si presentano in 513 (356 presenti fisicamente, altri 157 per delega), ma resisteranno in 497 dopo una doppia fila e un dibattito che, in realtà, dura pochissimo.

Nella palestra principale strapiena di gente si scatena invece la base biancoceleste. Dopo un compromesso sull'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo (i contestatori si astengono per far passare i documenti contabili, ma qualcuno vota contro), il bersaglio è Tonon e il suo staff. Mica da parte di Costanzo e soci, che praticamente non riesce a parlare, ma degli atleti e degli istruttori. È soprattutto la rivolta della sezione ginnastica. «Non siete mai venuti a vedere nessuna gara, non c'è alcuna gratificazione per i bambini e dialogo con i genitori», ripetono. Sotto accusa le «condizioni indecorose in cui versa la sede storica, la mancanza del riscaldamento nella palestra di danza», ma anche l'«impossibilità di comunicare con la segreteria, il presidente e una dirigenza inesistente».

«La Sgt è stata l'unica società a non essere presente alla premiazione dei talenti sportivi», ricorda in lacrime l'istruttore Fabrizio Mezzetti, che per essersi esposto in prima persona incassa una standing ovation. Seguito da altri istruttori, papà e mamme che chiedono come mai «l'assemblea dei soci sia stata pubblicizzata solo su un quotidiano (il Primorski dnevnik, *ndr*) che non raggiunge tutti gli iscritti».

Il presidente onorario Matteo Bartoli, chiamato a dirigere i lavori, a stento riesce a tenere la platea che pretende di avere delle risposte. Tonon in parte le dà, rimanendo impassibile col microfono in mano: «Non è semplice gestire una società polisportiva. Gli immobili sono vecchi ma a norma come dimostrano le autorizzazioni, mentre per le pulizie abbiamo deciso di cambiare la ditta. Se ho mancato mi scuso - ripete il presidente per quattro volte di fila - ma la città non ci è stata vicino». Incassa qualche timido applauso, ma poi arriveranno i voti. E sono quelli che contano.

Ma in palestra nessun intervento politico

La politica ieri sera è rimasta fuori dalla palestra. Almeno negli interventi durante l'assemblea, perché esponenti politici in via Ginnastica 47 ne sono passati parecchi. Anzi, molti erano anche candidati. La lista di Tonon, a cominciare proprio dal presidente, era quasi un'emanazione illyana dei Cittadini; quella di Costanzo schierata invece a destra, con all'interno molti esponenti di An. Tonon non ha voluto toccare questo aspetto, se l'avesse fatto qualcuno avrebbe tirato fuori una lettera (su carta intestata della Sgt) del maggio 2003, durante la campagna elettorale per le regionali, in cui chiedeva agli iscritti di barrare il simbolo dei Cittadini e scrivere sulla scheda il nome Tonon.

Il capogruppo del Pd in Comune

Omero: Dipiazza si attribuisce il merito della caduta del confine ma pensi ai servizi ai cittadini

«Il sindaco a fine anno vanta tra i propri meriti per il 2007 il Porto Vecchio, la Grande viabilità, i rapporti con Venezia, Lubiana, Zagabria e Vienna e addirittura l'abbattimento del confine. In altre occasioni ha fatto suoi anche il rilancio del porto e lo sviluppo di ricerca, innovazione e università». L'ironica notazione è di Fabio Omero, capogruppo del Partito democratico in Comune, che in una nota riconosce comunque a Dipiazza «la capacità di cogliere i cambiamenti politici ed economici in atto, di fare un buon marketing del territorio e di tessere relazioni giuste con sindaci e presidenti di enti. Ma da questo ad attribuirsi i meriti delle grandi trasformazioni in atto, della stessa nuova collocazione geopolitica di Trieste, ce ne corre».

Omero al riguardo ricorda che esistono sacche di povertà critiche, ci sono fasce di lavoratori disoccupati o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, la casa resta per molte famiglie un grave problema, ci sono mendicanti agli angoli delle strade, barboni che muoiono al freddo dei magazzini fatiscenti.

«La qualità della vita dei triestini, anche per quelli meno sfortunati – incalza – è dare risposte in termini di servizi, che tra addizionali Irpef e Tarsu stanno già abbondantemente pagando. Eppure la pulizia delle strade e l'asporto delle immondizie lasciano a desiderare, la situazione delle scuole dell'obbligo è al limite della decenza, le periferie sono dimenticate dai grandi interventi di ristrutturazione di strade e piazze. Per non parlare del piano del traffico che non c'è più, dell'aria che non è tutta colpa della ferriera, del verde pubblico e della cementificazione delle poche aree di pregio di un piano urbanistico - chiude Omero - che è arrivato in colpevole ritardo».

L'esponente di governo traccia un bilancio positivo del 2007 e auspica per il Nordest sinergie sempre maggiori

Rosato: più sviluppo se sapremo aprirci all'Est

Il sottosegretario lancia un tavolo tra enti «per fare lobby e sfruttare il periodo positivo»

La caduta dei confini fa vivere a Trieste e al Nordest un «momento particolare»: opportunità su cui il governo spinge «accompagnando e condividendo» i percorsi sanciti nei due protocolli Stato-Regione firmati dal premier Prodi e dal governatore Illy. Perché «siamo convinti che lo sviluppo di quest'area passa per la capacità di apertura verso l'Est europeo». E la collaborazione instaurata con le istituzioni deve «accelerare nel 2008», per «fare lobby e valorizzare questo periodo positivo».

Ettore Rosato, sottosegretario agli Interni; a destra festa a Fernetti il 20 dicembre, in occasione della caduta del confine

Così il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato nella conferenza stampa sul bilancio di fine anno. I confini si sono aperti ma anche altri ostacoli sono stati rimossi, ad esempio con «la corretta applicazione della legge di tutela della minoranza slovena» da parte del governo. Restano dei nodi, come i beni degli esuli e i timori degli imprenditori per l'ingresso della Slovenia in Schengen. Ma anche se è un «discorso difficile», tra governo e Regione «possiamo studiare assieme qualche strumento» per il territorio. Quanto agli esuli, «c'è un impegno morale da parte del Paese». Altro elemento-cardine è il Porto, «che diverrà sempre più importante se saprà cogliere la sfida meno complessa di quello che sembra» in tema di «infrastrutturazioni e collegamenti»: impegno inserito nel protocollo Prodi-Illy.

Ed ecco la collaborazione. Se la nascita del Partito democratico, ha detto Rosato, ha puntato su «scelte di riforme del sistema istituzionale» di cui il Paese, e il Nordest, sente il bisogno, il Pd risponde anche a un'esigenza di dialogo tra destra e sinistra. E allora, proprio a Trieste «si sta facendo un piccolo laboratorio politico», una collaborazione che «personalmente e istituzionalmente ho instaurato con Regione, Provincia e Comune», ha detto Rosato citando anche Camera di commercio e Autorità portuale: «Ho già lanciato al sindaco Dipiazza la proposta di indire un tavolo al quale periodicamente siedano tutti gli attori istituzionali per fare il punto sulle questioni centrali per la città».

Di sinergie Rosato ha parlato anche per il Nordest. Bene l'intesa da siglare fra Trieste e Venezia, ha detto il sottosegretario. Un esempio concreto è quello dell'aeroporto di Ronchi: per lo scalo di Venezia si ipotizza una seconda pista, «ma credo che la scelta sarà fare piuttosto un'alleanza con Ronchi». Del resto quella delle alleanze è la carta che quest'area può giocare: da qui l'accenno di Rosato a Illy, «candidato naturale» alle regionali che «sta portando avanti progetti che vanno aldilà delle nostre frontiere come l'Euroregione», in una prospettiva «unica, di centralità in Europa che Illy ha lanciato» e che altri in Italia, ha chiuso Rosato, «ci invidiano».

p.b.

La Scuola al primo posto nella graduatoria nazionale stilata dal Civr. L'Università si piazza sedicesima

Lavorano alla Sissa i ricercatori più efficienti d'Italia

Una valutazione sull'efficienza del lavoro svolto dai ricercatori delle università italiane, colloca al primo posto la Sissa e l'Ateneo di Trieste al sedicesimo. E Trieste si conferma capitale della scienza. L'analisi è stata condotta parallelamente sia dal Civr, il Comitato per la valutazione della ricerca, che dal professor Gianni Casareni che ha messo a punto un sistema informatico che calcola e valuta la produttività, ovvero il numero di articoli pubblicati, e la visibilità a livello internazionale di interi enti, istituti e dipartimenti o di singoli ricercatori.

Per avere un panorama più preciso della situazione, sono stati presi in esame anche i fondi messi a disposizione di ogni singola realtà. Un lavoro meticoloso, preciso, che incorona la realtà di via Beirut. All' efficienza del lavoro svolto dai ricercatori della Sissa di Trieste, calcolata in base al rapporto tra le citazioni sulle riviste scientifiche internazionali ricevute nel corso dell'anno e i finanziamenti ottenuti, viene assegnato un valore pari a 485,5. «E' indubbiamente una notizia gratificante - ammette il direttore della Sissa, Stefano Fantoni - ed è una conferma del valore che ho sempre attribuito alla mia squadra. Va comunque considerato che mettere in rapporto noi con altre realtà, non è del tutto corretto visto che noi svolgiamo una ridotta attività didattica. Il punto di forza della Sissa - precisa - è il continuo riciclo di giovani: sono loro la vera linfa nel nostro campo. A livello nazionale, invece - spiega Fantoni - il mondo della ricerca è invecchiato con un conseguente rallentamento della produzione».

Il direttore della Sissa, Stefano Fantoni (Foto Lasorte)

Il rapporto stilato dal professor Cesareni e dal Civr poggia sul principio che, nel campo della ricerca, se una persona lavora bene, i risultati della sua attività devono essere pubblicati su riviste scientifiche. E se raggiunge le pagine di «Science», «Cell» e «Nature» è ancora più bravo. Per comprendere il traguardo raggiunto dalla Sissa, va evidenziato che la Normale di Pisa, che segue a ruota la realtà triestina, esce da questo rapporto con un valore pari a 350. Valore che si riduce di oltre la metà a partire già dal terzo posto della classifica assegnato all'Ateneo di Trento, e al quarto ottenuto dalla Bicocca di Milano.

L'Università di Trieste raggiunge un valore approssimativamente stimato intorno al 100. «Il risultato raggiunto è buono - rileva il rettore dell'Ateneo di Trieste, Francesco Peroni, - va comunque rilevato che gli atenei "generalisti" che svolgono un ampio spettro di discipline, tra le quali quelle umanistiche e di scienze sociali, sfuggono a questo tipo di classifiche che calcolano il così detto impact factor. Un plauso - conclude Peroni - va naturalmente alla Sissa e al risultato raggiunto».

L' analisi del professor Cesareni stila anche una graduatoria in base al costo annuale di uno scienziato nelle università italiane, calcolato in migliaia di euro: al primo posto la Normale di Pisa con una media di 320mila di euro, al secondo la Sissa con circa 230 e al terzo posto l'università di Catanzaro dove la stipendio si riduce a 160 mila euro. In questa seconda valutazione l'Ateneo di Trieste si colloca al trentaquattresimo posto con un dato medio pari a centomila euro.

l.t.

IL PARCO DEL NORDEST

CHE COS'È

Una sinergia tra le tre Fondazioni lirico-sinfoniche di Trieste (teatro Verdi), Venezia (Fenice) e Verona (Arena)

COSA SI PROPONE

Obiettivo primario è creare delle coproduzioni di opere liriche: si possono abbattere i costi e prevedere maggiori guadagni anche proponendo gli spettacoli creati da altri teatri italiani e stranieri.

OBIETTIVO ISTITUZIONALE

L'intesa tra i tre teatri è in attesa di ufficializzazione, su questa base l'intento è di chiedere finanziamenti specifici al ministero dei Beni culturali.

La facciata principale del teatro Verdi

Il sovrintendente Giorgio Zanfagnin annuncia un'intesa alla quale lavora con i colleghi della Fenice e dell'Arena

Il Verdi in sinergia con Venezia e Verona La lirica punta al «Parco del Nordest»

Il sovrintendente Giorgio Zanfagnin la mette così: «Stiamo lavorando all'Euroregione anche in termini di teatri lirici». Il riferimento è al «Parco del Nordest», come è stata etichettata l'intesa cui i sovrintendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche di Venezia (Giampaolo Vianello), Verona (Claudio Orazi) e Trieste lavorano da un anno. L'intesa è «in attesa di ufficializzazione», precisa Zanfagnin, ma proprio sulla base di questo progetto la Finanziaria regionale 2008 ha previsto l'abbuono delle prime due annualità di rimborso del prestito ventennale di 20 milioni di euro che l'esecutivo guidato dal governatore Illy aveva concesso al teatro Verdi a fine 2006, allontanando il pericolo di commissariamento della Fondazione. Ora, appunto, l'abbuono deciso a fronte di un «piano di regionalizzazione dell'attività» del Verdi ma anche di un accordo, ha spiegato di recente l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto, trovato dal Verdi con l'Arena di Verona e con la Fenice di Venezia.

Il Parco del Nordest in sostanza mira a «una politica di coproduzione degli spettacoli e di reciproco sostentamento» delle Fondazioni che

Si mira a coproduzioni di titoli per abbattere i costi e noleggiare gli spettacoli ad altri palcoscenici

ne fanno parte, spiega Zanfagnin. L'obiettivo primario è chiaro: coprodurre titoli da inserire nei cartelloni, suddividere così i costi da sostenere e «vendere» spettacoli ad altri teatri italiani, ricavandone guadagni per rimpinguare le casse delle tre Fondazioni. Un primo esempio è stato già attuato con un'«Anna Bolena» di Donizetti che, coprodotta dal Verdi, è stata rappresentata all'Arena di Verona e lo sarà anche a Venezia e a Trieste «in uno dei cartelloni che stiamo predisponendo da qui al 2010». Fra i vantaggi della sinergia fra le tre Fondazioni, annota Zanfagnin, c'è anche la relativa vicinanza delle varie sedi, che riduce i costi dei trasporti.

L'accordo tra gli enti, si diceva, è in attesa di ufficializzazione: «A firmarlo potrebbero essere i presidenti delle due Regioni Illy e Galan», dice il sovrintendente, auspicando che sia poi il ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli a suggellare il patto sborsando magari dei finanziamenti ad hoc. Perché quello delle risorse per le Fondazioni resta, al solito, un problema spinoso. E anzi «c'è un problema di base», di-

Chiesti assieme a Zagabria e Lubiana fondi comunitari per il 2008

ce Zanfagnin lanciando un implicito appello: «La Regione Veneto e i Comuni di Venezia e Verona trattano in modo diverso le proprie Fondazioni rispetto a quella che è la situazione del Verdi. Abbuonandoci i primi due rimborsi del prestito adesso la Regione ha fatto la sua parte, ma ricordo che il Veneto, appena abbiamo lanciato l'idea del Parco del Nordest, ha subito erogato un milione a testa alla Fenice e all'Arena». Quanto ai Comuni, «Venezia in un paio di mesi fa ha elargito al suo teatro 15 milioni di euro», aggiunge il sovrintendente sottolineando che dal Comune di Trieste arriva al Verdi un milione l'anno, «anche se la cifra è stata appena elevata di 300 mila euro» rispetto ai 700 mila euro che nel bilancio venivano stanziati in anni precedenti.

Oltre a quello del Parco del Nordest, il Verdi è coinvolto in un altro progetto, stavolta a livello comunitario. I teatri lirici di Trieste, Venezia, Zagabria e Lubiana - con il patrocinio di quello di Budapest - hanno indirizzato all'Unione europea una richiesta di finanziamenti comunitari per il 2008: da Bruxelles si attende la risposta.

p.b.

LA STORIA

Il pilota triestino Daniele Rett si schiantò mentre tentava di spegnere un incendio in Abruzzo

Precipitò con l'aereo, torna a volare

Caduto col Canadair cinque mesi fa sorvolerà Trieste il 1° gennaio

L'aveva ripetuto ai tanti amici che andavano a fargli visita in ospedale: «volare è la mia vita, non rinuncerò mai. Appena mi sarò ristabilito, tornerò lassù». Ora, a distanza di cinque mesi dal tragico incidente in Abruzzo, Daniele Rett si prepara a mantenere la promessa. Il pilota triestino di 28 anni, schiantatosi il 23 luglio scorso a Sant'Eramo (L'Aquila) mentre tentava di spegnere un violento incendio a bordo di un Canadair, tra poche ore volerà di nuovo a fianco del padre Cristiano, colonnello pilota dell'Aeronautica. L'occasione sarà un sorvolo di Trieste nella mattinata del primo dell'anno per augurare alla sua città di nascita un 2008 ricco di gioie e soddisfazioni. «Sarà un modo per ringraziare i tantissimi triestini che ci sono stati vicini in questo momento difficile - spiega Cristiano Rett -. Dopo l'incidente abbiamo ricevuto delle sorprendenti e inattese attestazioni di solidarietà e vicinanza da parte della gente. Quando Daniele era in ospedale, mi hanno telefonato decine di persone per far coraggio a mio figlio. Anche in seguito mi è capitato di essere fermato per strada o negli uffici da triestini che nemmeno conoscevo, ma che avevano seguito la storia di Daniele e chiedevano informazioni sul suo stato di salute. Davvero una splendida manifestazione d'affetto da parte della nostra città. Ora, con questo sorvolo, cercheremo di contraccambiare».

Daniele Rett e il padre si alzeranno in volo martedì mattina, probabilmente a bordo di un velivolo «DA 20» dall'aerosuperficie di Trivignano. Da lì, seguendo uno schema già sperimentato in passato, si muoveranno verso Trieste, effettuando «in formazione», vale a dire assieme ad altri velivoli, il sorvolo del Molo Audace attorno alle 11.30, più o meno in contemporanea con il tradizionale tuffo in mare a Barcola. Basterà quindi alzare gli occhi al cielo poco prima di mezzogiorno per salutare il primo volo del giovane pilota che, non si stanca mai di ripetere il padre, è stato protagonista di un vero «miracolo». «Mio figlio non si è ancora ristabilito completamente - continua Cristiano Rett -. Accusa ancora qualche dolore alla schiena, si sottopone a controlli alla spina dorsale e fino a febbraio resterà in convalescenza e dovrà fare terapie. Ma, considerando qual era la sua situazione iniziale, non possiamo che essere felici. A meno che non arrivino all'ultimo minuto indicazioni contrarie dal suo medico, martedì potrà volerà. Ovviamente non sarà il titolare del volo, ma starà "a doppio comando" con me, un po' come avviene durante una lezione con istruttore e allievo al fianco. Lui ci tiene molto e non vede l'ora di ricominciare. Addirittura continua a ripetere di voler tornare a bordo di un Canadair per portare di nuovo soccorso dove serve. Dell'incidente del 23 luglio continua a non ricordare assolutamente nulla, ed è probabile - conclude il padre - che quel vuoto resterà per sempre».

Daniele Rett, a sinistra, assieme al padre Cristiano

m.r.

IN BREVE

Carte clonate, nuove denunce

Prelievo con il bancomat

Sono tornate in azione le bande specializzate nella clonazione di carte di credito. Nei giorni in questura diversi triestini hanno presentato denuncia segnalando ammanchi nei conti correnti. Tutti i proprietari delle tessere clonate si sono accorti di essere stati derubati leggendo l'estratto conto del mese di dicembre e scoprendo così, loro malgrado, che qualcuno aveva fatto acquisti, in qualche caso anche in zone molto lontante dal capoluogo giualiano, con i dati delle loro carte di credito. Appena un paio di settimane fa gli uomini della Mobile e della polizia postale erano riusciti a smantellare una di queste organizzazioni criminali: due bulgari che clonavano bancomat alla posta di via Giulio Cesare.

Tessere bus agevolate

Un autobus in servizio

Il Comune informa che gli appartenenti alle categorie benemerite (invalidi civili, del lavoro, di guerra, di servizio, ciechi, sordomuti e deportati) residenti a Muggia potranno rinnovare le tessere agevolate annuali per il trasporto bus, che scadono nel dicembre 2007, mercoledì 2 gennaio dalle 9 alle 12 negli uffici dell'Anmic di via Valdirivo 42, via Valmaura 59 e piazza Vittorio Veneto 4/a.

Il 1° la marcia della Pace

La marcia edizione 2007

Il 1° gennaio 2008 la Comunità di Sant'Egidio, il Comitato «Danilo Dolci», la Tavola della Pace, l'Azione Cattolica Diocesana e il Movimento dei Focolari promuovono la tradizionale Marcia della pace: partenza da San Giusto alle 16 e arrivo in Piazza Sant'Antonio.

Stipulato il contratto di comodato con il Comune

Opicina, sarà riaperta la rivendita al capolinea del tram: gestione assunta da Trieste Trasporti

I residenti di Opicina e, più in generale, gli utilizzatori del tram, erano preoccupati e hanno vivamente protestato nelle ultime settimane. Adesso sembra si sia aperto uno spiraglio. A gennaio la Trieste trasporti dovrebbe allestire una gara per l'assegnazione al vincitore dell'esercizio di rivendita di giornali, tabacchi e biglietti per il trasporto pubblico situato al capolinea della storica «2» di Villa Opicina, nel pieno centro dell'abitato carsico. Da qualche tempo infatti la rivendita non è più operativa, perché chi la gestiva è andato in pensione. Una prima asta, organizzata dall'Agenzia per la mobilità territoriale (Amt), è andata deserta. «Adesso cercheremo di provvedere noi – spiega il direttore della Trieste trasporti, Piergiorgio Luccarini – che diventeremo diretti gestori della struttura, in virtù del contratto di comodato stipulato proprio in questi giorni con il Comune. E' nostra intenzione – insiste Luccarini – dotare il capolinea della storica linea '2' di una rivendita di giornali, tabacchi e, soprattutto, biglietti, che c'è sempre stata». In tanti si erano lamentati dopo la chiusura del precedente esercizio, perché la buona abitudine di acquistare il giornale, le caramelle e il biglietto per il tram a pochi passi dalle banchine di sosta era consolidata fra i residenti di Opicina, ma anche fra gli utilizzatori del tram, un'istituzione per i triestini. «Trovarsi improvvisamente senza la rivendita – sottolinea Giovanni Cola, attento osservatore delle vicende che riguardano il tram ed esponente del Comitato per gli Usi civici di Opicina – è stato un piccolo trauma per migliaia di persone, abituate da decenni a trovare un ristoro appena scesi dal tram o pochi istanti prima di salirvi. Si sono registrate richieste, proteste, domande di vario tipo indirizzate sia al Comune che alla Trieste trasporti, per non parlare dell'Amt. Attualmente – conclude Cola – siamo ancora privi di una struttura funzionante, ma confidiamo in un veloce ripristino del servizio. Sarebbe il colmo che, dopo tutti i problemi accusati dal tram, adesso ci si trovasse davanti a un nuovo disagio». L'assessore Piero Tononi, rappresentante del Comune di Trieste, proprietario della struttura, si spiega così: «L'attuale comodato è a favore dell'Amt – dice – ma dal primo di gennaio del 2008 titolare del relativo contratto sarà la Trieste trasporti e confidiamo in un rapido della ex municipalizzata, per garantire alla popolazione il servizio di cui il capolinea di Opicina è sempre stato dotato». Nell'attesa, a pochi metri dal tram, c'è un'altra rivendita di biglietti e giornali, che i residenti utilizzano, ma tutti auspicano che, quanto prima, si torni al passato.

Piergiorgio Luccarini

Ugo Salvini

Il sindacato contesta anche la Provincia

Federazione Cub-Rdb all'attacco: «Eviteremo che il servizio bus venga subappaltato ad altri privati»

La Cub-Rdb Federazione trasporti torna all'attacco di Trieste trasporti e annuncia battaglia contro «il subappalto» del servizio autobus «ad altri gestori privati», subappalto concesso dalla Provincia per alcune linee e in futuro, teme la Cub-Rdb, da estendere ad altre.

«Nel corso di recenti incontri con la direzione e con le commissioni turni, i funzionari e i dirigenti di Trieste trasporti hanno comunicato che per poter vincere la nuova gara d'appalto per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale 2010-2020 la società intende adottare tutte le misure disponibili», scrive in una nota il sindacato sottolineando che l'azienda «per fare soldi» non vuole «coprire adeguatamente l'organico manutentivo e quello di guida», con la conseguenze che «nemmeno le diecimila ore di prestazioni straordinarie mensili riescono a garantire la regolarità del servizio bus in provincia».

«Per far soldi l'azienda non vuole coprire gli organici in modo adeguato»

Ed ecco il tema del subappalto. «Pure essendo stati nominati da una coalizione di centrodestra, gli amministratori di Trieste trasporti, utilizzando» l'argomentazione «dell'assenteismo troppo elevato, sono riusciti a ottenere dall'amministrazione provinciale, guidata dal centrosinistra, il benestare per avviare il subappalto ad altri gestori privati: della linea 13, di tutte le linee notturne e successivamente anche il probabile subappalto delle linee dell'altipiano e di Muggia. Nemmeno la precedente amministrazione provinciale guidata da Fabio Scoccimarro - si legge nella nota - era arrivata a tanto».

All'avvio «definitivo dei subappalti manca ancora l'autorizzazione finale della Provincia - chiude la nota - e le Rdb continueranno a impegnarsi a fondo affinché ciò non avvenga, in modo da evitare un ulteriore decadimento del servizio di trasporto pubblico e un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro del personale».

Le misure del gip hanno perso efficacia dopo il trasferimento dell'inchiesta a Udine

Caso Lorito, Novacco torna in libertà

Fabio Novacco, il 42enne di Duino ex gestore di locali notturni finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di cocaina che ha portato all'arresto dell'ex capo della Mobile di Trieste e Gorizia, Carlo Lorito, è tornato in libertà. La misura cautelare adottata nei suoi confronti dal giudice delle indagini preliminari Massimo Tomassini, infatti, ha perso efficacia.

Il passaggio è diretta conseguenza dell'istanza avanzata dal legale di Novacco, l'avvocato Federica Tosel, per ottenere il trasferimento a Udine dell'inchiesta, o almeno della parte riguardante il suo assistito, per incompetenza territoriale del gip di Trieste. Un'istanza accolta il 7 dicembre scorso dal Tribunale del riesame, che ha riconosciuto valida l'osservazione dell'avvocato di Novacco secondo cui il reato più grave contestato dalla Procura al 42 di Duino, ovvero la cessione di droga, avrebbe avuto come teatro il «Babylon Beach», il locale notturno gestito fino al 2006 dal suo cliente a Lignano, e quindi in territorio udinese.

A seguito della pronuncia del Tribunale del riesame, la Procura triestina avrebbe dovuto trasferire gli atti ai colleghi friulani. Questo ultimi, a loro volta, avrebbero dovuto chiedere al giudice delle indagini preliminari di Udine l'emissione di nuove misure cautelari nei confronti di Fabio Novacco. Il termine fissato per l'esecuzione di questi adempimenti è di 20 giorni. E poichè questo termine è scaduto senza che nulla accadesse, la misura degli arresti domiciliari adottata all'inizio dell'inchiesta dal gip Massimo Tomassini ha perso del tutto la sua efficacia.

L'ex capo della Mobile di Trieste, Carlo Lorito (Foto Sterle)

Fabio Novacco era stato uno dei primi personaggi dell'inchiesta sul traffico di droga nella zona di Duino, Sistiana e Monfalcone, a finire sotto la lente dei pm Raffaele Tito e Lucia Baldovin. Secondo l'accusa, nei locali notturni da lui gestiti in passato, prima il «Babylon» di via Costalunga e successivamente fino al 2006 il «Babylon beach» di Lignano, sarebbero girate con facilità dosi di cocaine. La droga sarebbe finita anche nelle mani dell'ex capo della Mobile, Carlo Lorito, che conosceva Novacco da più di 12 anni. da quando ciòe il funzionario di polizia aveva arrestato il 42enne di Duino, diventato poi un suo informatore.

Dopo l'ok ambientale della Regione si delineano gli schieramenti. Belci: il voto regionale condiziona già tutto

Sulla Ferriera si riapre lo scontro politico La Cgil: una lotta comune, non dividiamoci

di **Piero Rauber**

Il caso Ferriera, dopo il rilascio dell'ok ambientale della giunta regionale rischia di diventare un tutti contro tutti. La guerra Comune-Regione al Tar è solo la madre di tutti i confronti. Il sindaco Dipiazza precisa subito che a ipotizzare anche una denuncia per abuso di potere è l'assessore Bucci, non lui. Si passa poi per il presidente dei Cittadini per Trieste, Uberto Drossi Fortuna, che lascia intendere al governatore Illy che l'Aia sarebbe stata più stringente se avesse imposto all'azienda il versamento di una cauzione preventiva. E si arriva a Rifondazione comunista, che sconfessa (come il verde Metz) la giunta regionale e ribadisce di non dare per scontato un matrimonio-bis con il centrosinistra in vista delle regionali di maggio.

È proprio l'imminente campagna elettorale a fare da sfondo al caso. Lo fa notare il segretario Cgil Franco Belci: «Non vorrei che la comunanza d'intenti che si era costituita tra istituzioni e sindacati vacilli più ci si avvicina al voto, allontanando il dibattito da questioni di merito». «Il ricorso al Tar - aggiunge Belci - non risolve il problema. L'Aia era un atto dovuto per cui la giunta regionale si è presa le sue responsabilità e che impediscе all'azienda di agire in campo libero».

Il segretario provinciale della Cgil Franco Belci (Foto di Andrea Lasorte)

«Se non si fosse data l'Aia - gli fa eco Drossi - l'azienda avrebbe potuto fare lei ricorso continuando chissà quanto in "zona franca". Avrei preferito, questo sì, che in Consiglio regionale fosse approvato il mio ordine del giorno che obbligava la giunta a imporre il versamento di una cauzione a svincolo parziale, via via che l'azienda ottemperava agli interventi. Al Comune dico che non si può delegare alla Regione responsabilità di cui è deputato il sindaco. Se Dipiazza fosse stato convinto avrebbe già chiuso la Ferriera». «Questa è demagogia», replica Bucci. «Si è persa l'occasione - prosegue - per l'ok a un'Aia condizionata allo stop dell'inquinamento. Lo stabilimento veniva così messo subito al minimo regime fisiologico e parte dei dipendenti andava in cassa integrazione, con lo stipendio, in attesa di rientrare allorché l'azienda avrebbe ottemperato alle prescrizioni. Se ne ricorderà chi voterà per confermare o meno qualcuno in Regione». Il rilascio dell'Aia - per il capogruppo in Consiglio regionale di Rc Igor Kocijancic e il responsabile lavoro Paolo Hlacia - è «un atto profondamente sbagliato» che «rischia di essere l'ennesimo favore a una proprietà che, come la ThyssenKrupp, intende arrivare alla chiusura degli impianti con il massimo di profitto pagando il minor prezzo possibile». «Quanto alla permanenza in giunta e in maggioranza - concludono - è una decisione che assumerà il partito sulla base di una valutazione dell'esperienza di questi 5 anni e della piattaforma programmatica cui tenteremo di contribuire, senza dare nulla per scontato». «Nessuna istituzione - così il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato - dice che la Ferriera è meglio che stia lì». Ma il percorso «deve avvenire senza slogan. La Ferriera può essere proprio il primo tema da mettere sul tavolo tra le istituzioni che ho proposto a Dipiazza di creare».

KOCIJANCIC

La concessione dell'Aia rischia di essere l'ennesimo favore a una proprietà che si sta comportando come la ThyssenKrupp

LA FRASE DEL SINDACO

Sul giornale di ieri, nel titolo dell'articolo che si occupava del caso Ferriera, compariva la frase «Il sindaco annuncia un ricorso al Tar e ipotizza una denuncia per abuso d'ufficio». Per un disguido, al sindaco è stata attribuita anche quella ipotizzata «denuncia per abuso d'ufficio», possibilità che invece, come risulta dal testo, era stata avanzata non da lui ma solo dall'assessore Maurizio Bucci.

C'è chi dice: «È l'azienda che deve limitare l'inquinamento»

I servolani: lavoratori da tutelare

«Se è possibile far funzionare in sicurezza una centrale nucleare, non vedo come non sia possa mettere a norma una struttura come quella della Ferriera. Il progresso e il futuro di questa città, devono puntare a salvaguardare sia i posti di lavoro che la salute delle persone». **Antonio Vigini** abita in via Puschi. Servola la vive, la frequenta. La decisione presa venerdì dalla giunta regionale non lo sorprende, anzi, lo trova concorde. «E' inutile vivere bene e non avere lavoro - spiega - quei posti vanno salvaguardati e non eliminati, altrimenti ci diamo la zappa sui piedi. E' la proprietà - sottolinea - che deve risolvere il problema adeguando il suo impianto». Nella zona sulla quale si sprigionano i fumi e le polveri della Ferriera vive anche **Daniela Nordio**: «Ho acquistato casa in via Tribel nel 1978 pagandola 18 milioni. Un'abitazione della stessa metratura - ammette - all'inizio di via Valmaura, nella parte più distante dall'impianto di Servola, costava 25 milioni. Si sapeva - precisa - che le case in questa zona costavano di meno perché c'era il problema della Ferriera: c'erano i pro e i contro. Chi non voleva subire questa situazione - sostiene - poteva acquistare da un'altra parte: mi sembra assurdo lamentarsi oggi». La signora Nordio sulla sua terrazza trova ogni giorno polvere nera, luccicante, ma sembra subirla in silenzio. «E' giusto trovare un accordo se in ballo ci sono posti di lavoro, in fondo - continua - questo inquinamento c'è sempre stato, non ci sono stati incredibili cambiamenti negli anni. Forse - conclude - è la sensibilità ambientalista che è mutata». **Carlo Geruntì** è diventato un «servolano» da soli sette mesi. Prima abitava a Livorno ed è arrivato a Trieste per esigenze lavorative. «Quello che posso assicurare - afferma - è che gli odori nauseabondi e la polvere nera che si deposita ovunque è incredibile. Se devo essere sincero - ammette - appena avrò sicurezze lavorative, cercherò di andare a vivere in un'altra parte della città». In via Valmaura, in affitto in una casa dell'Ater da 25 anni, vive **Lucina Nottolini**. Sessantasettenne con un figlio che ogni mattina, per 1.100 euro al mese, si sposta fino a Campoformido. «Con la crisi di lavoro che c'è - dice la donna - non è possibile pensare di chiudere la Ferriera. Da anni ribadiamo che la proprietà dovrebbe dotarsi dei filtri adatti a permettere dignità a chi ci lavora e a chi ci vive intorno. Tutti quelli che passano con la macchina da queste parti si turano il naso per la puzza disgustosa». E proprio all'interno della Ferriera di Servola ha lavorato per 18 anni **Graziano Sorci**. Ora è in pensione. «Quando ci ritroviamo tra ex colleghi - racconta - specialmente quelli che vivono a Servola, ribadiamo sempre il fatto che, allora, tutto questo inquinamento non c'era, non si tenevano i ritmi lavorativi di oggi».

l.t.

La Ferriera di Servola (Foto Lasorte)

Definito l'apparato per la sicurezza

Artificieri e vigili del fuoco in piazza Unità per i controlli a Capodanno

Artificieri e vigili del fuoco per scongiurare l'uso sconsiderato di botti e petardi, motovedette della finanza, della capitaneria di porto e della squadra nautica della polizia a presidiare lo specchio d'acqua tra la Lanterna e il Molo IV, sanitari del 118 per far fronte ad eventuali malori o eccessi. La macchina organizzativa chiamata a vigilare sullo svolgimento del Capodanno triestino in piazza Unità e a garantire l'incolumità dei partecipanti è pronta ed entrare in azione.

I dettagli del piano sicurezza sono stati messi a punto ieri mattina nel tavolo tecnico convocato dal questore, Domenico Mazzilli. Alla riunione hanno partecipato tutti gli attori chiamati ad assicurare il successo dell'evento denominato «Good bye 2007»: polizia, carabinieri, finanza, vigili urbani, pompieri, 118, guardia costiera, capitaneria di porto, ma anche Acegas- Aps (a cui competeranno le operazioni di pulizie delle Rive e della piazza) e Comune. Rispetto allo scorso anno, il dispiegamento di forze dell'ordine sarà decisamente più massiccio, con una cinquantina di uomini impegnati a vigilare sulla piazza e sulle vie adiacenti. Tra loro anche il personale del nucleo artificieri della polizia, la Digos e gli esperti della scientifica.

Domenico Mazzilli

Fondamentale anche il ruolo dei vigili urbani, chiamati a far rispettare le annunciate limitazioni al traffico. «L'ordinanza prevede la chiusura delle Rive da via Mercato vecchio a piazza Tommaseo a partire dalle 22 del 31 sera, orario fissato per consentire ai mezzi della Trieste Trasporti che effettueranno l'ultima corsa alle 21.30 di rientrare al deposito - spiega l'assessore con delega ai Grandi eventi, Franco Bandelli -. Alle 22.30 inizierà la festa che terminerà inderogabilmente alle 2. Subito dopo, entrerà in azione il personale Acegas-Aps che inizierà a pulire le Rive. L'intervento dovrebbe richiedere indicativamente un paio d'ore, per cui è plausibile ipotizzare la riapertura delle Rive a partire dalle 4 di mattina. Concluso lo spazzamento della strada, si passerà alla piazza mentre il grande palco a stella allestito per l'occasione verrà smontato il 2 mattina. Tutti questi passaggi sono stati illustrati nella riunione che il questore, al quale va il nostro ringraziamento per l'impegno sul fronte sicurezza, ha organizzato ieri proprio per assicurare il massimo coordinamento tra le varie forze in campo».

Ma l'attenzione delle forze dell'ordine non sarà concentrata esclusivamente su piazza Unità. «Nella notte di Capodanno sarà avviata una massiccia attività di prevenzione sulle strade per scongiurare incidenti provocati dall'abuso di alcol - spiega Domenico Mazzilli -. Saranno impegnate le pattuglie della stradale e delle volanti - a cui daranno appoggio anche i colleghi della Polfer - oltre a quelle dei vigili urbani e dei carabinieri, che sottoporanno gli automobilisti alla prova dell'etilometro. Un modo per ricordare ai triestini la necessità di festeggiare e divertirsi senza però trascurare il buon senso e la ragionevolezza».

m.r.

L'episodio è accaduto in via Montecchi 15, la vittima è Frida Vicman, 66 anni, originaria di Maribor

Stroncata da un malore sulle scale di casa

A trovarla è stato un vicino: «L'avevo già soccorsa altre volte in passato»

L'hanno trovata stesa a terra senza vita nell'atrio del condominio di San Giacomo in cui abitava assieme al convivente. La vittima è Frida Vicman, 66 anni, vedova, nata in Slovenia in un paese non lontano da Maribor. A causare la morte sarebbe stato un malore sopraggiunto mentre la donna stava rincasando in piena notte. Un malore che l'ha fatta poi cadere violentemente all'indietro e finire con la testa contro una delle lastre di vetro del portone.

A scoprire per primo il cadavere l'altra mattina è stato uno dei condomini del palazzo al numero 15 di via Montecchi. «Sono uscito dal mio appartamento intorno alle 6.20 per andare al lavoro - racconta Luigi -. Dopo aver sceso la rampa di scale, ho acceso la luce dell'atrio e mi sono trovato davanti il corpo della signora. Ho preso davvero un brutto spavento. La sua testa era praticamente incastrata tra il muro e il portone d'ingresso. Lì per lì, però, non ho pensato che fosse morta, ma semplicemente che si sentisse poco bene. Già in passato mi era capitato di doverla soccorrere in strada o per le scale».

Lo stabile al numero 15 di via Montecchi in cui è stata trovata morta Frida Vicman

Frida Vicman, infatti, aveva alle spalle una lunga storia di dipendenza dall'alcol e spesso, secondo il racconto fornito da diversi vicini, rientrava a casa completamente ubriaca e incapace di reggersi in piedi. «La si vedeva sempre in giro per "spaceti" e osterie - ricorda un'inquilina del terzo piano -. Quando beveva, inoltre, litigava in maniera violenta con il convivente, un uomo di circa 75 anni, che tra l'altro soffre di asma. Qui nel palazzo, specie d'estate con le finestre aperte, tutti sentivano le urla. Credo che lei mettesse anche le mani addosso al suo uomo e lo minacciasse. Più di qualche volte l'ho sentito gridare "aiuto". Non che fosse una persona cattiva - continua la donna -. Al contrario, da sobria era "coccola" e cordiale. Ma quando beveva, e succedeva molto di frequente, finiva inevitabilmente per trasformarsi».

Una volta trovatosi di fronte alla 66enne stesa a terra e credendola svenuta, il signor Luigi ha tentato di svegliarla, chiamandola ripetutamente. Solo dopo essersi avvicinato e aver visto che non respirava e non aveva più battito, ha preso atto del decesso, facendo immediatamente scattare l'allarme. Sul posto è intervenuto il personale del 118, che ha invano tentato di rianimare la donna sul posto, gli agenti della Squadra volante, un dirigente della Mobile, e il medico legale. Secondo le prime ricostruzioni, la morte di Frida Vicman sarebbe avvenuto qualche ora prima dell'intervento del vicino. «Attorno alle 2.25 di mattina la mia compagna aveva sentito un forte rumore - ricorda ancora il signor Luigi -. Sulle prime aveva immaginato si trattasse del camion delle immondizie. Solo dopo aver trovato il cadavere ci siamo resi conto che poteva esser stato proprio il rumore provocato dalla caduta».

m.r.

Intonaco si stacca dalla caserma dei carabinieri

Area davanti alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria transennata da ieri pomeriggio, per la caduta di intonaco dalla facciata del palazzo. Avvisati dai militari dell'Arma, i vigili del fuoco sono prontamente intervenuti.

In via Negrelli hanno rubato 200 euro e qualche monetina. A Borgo San Sergio sottratti generatore e cellulare

Ladri in azione in una concessionaria d'auto

Raffica di furti di modesta entità nei giorni scorsi a Trieste. L'ultimo colpo, in ordine di tempo, è stato messo a segno l'altro notte ai danni della Concessionaria Lancia. I ladri sono riusciti ad introdursi all'interno della sede di via Negrelli, forzando una delle porte d'ingresso. Magro, comunque, il bottino dell'incursione. I malviventi, sicuramente in cerca di denaro, hanno trovato soltanto 200 euro di fondo cassa. Probabilmente delusi dalla somma racimolata, i ladri si sono poi accaniti su una delle macchinette distributrici di bevande e snack, asportando poche decine di euro in monetine. La banda, infine, non è stata minimamente attratta dagli apparecchi tecnologici presenti nella concessionaria di via Negrelli. Dagli uffici, infatti, non sono spariti nè computer nè fax.

Ancora meno consistente la refurtiva del furto eseguito nei giorni scorsi, ma denunciato in questura solo l'altro giorno, in via Antonino Dipeco, a zona di Borgo San Sergio. In questo caso i ladri hanno preso di mira una casetta fatiscente. Per loro sfortuna, però, all'interno non c'erano nè denaro contante nè gioielli o altri oggetti di particolare valore. I malviventi hanno quindi dovuto accontentarsi di rubare un generatore di corrente e un cellulare lasciato inavvertitamente all'interno da qualche frequentatore abituale.

La concessionaria Lancia di via Negrelli (Foto Lasorte)

Nei giorni scorsi sono stati denunciati in questura anche numerosi tentativi di furto. Ad accorgersi della presenza di alcuni segni sugli stipiti delle porte d'ingresso, prove evidenti di una fallita effrazione, sono stati ad esempio i proprietari di alcune abitazioni in via fra' Pace da Vedano, una piccola strada perpendicolare a via Felluga.

A fare la stessa brutta esperienza sono stati poi alcuni condomini dello stabile al numero 31 di via Coroneo, lo stesso in cui, una decina di giorni fa, è stato messo a segno un altro colpo, in questo caso riuscito. I ladri erano riusciti a forzare la porta d'ingresso e a scovare il cassetto in cui i padroni di casa tenevano i gioielli. Al loro rientro, dopo la giornata di lavoro, avevano fatto la brutta scoperta: dall'alloggio erano spariti pietre preziose, tra cui un brillante, uno zaffiro e uno smeraldo, oltre ad un anello con perla e ad altri monili d'oro.

m.r.

L'amministrazione comunale proseguirà sulla strada già tracciata a San Giacomo per lo snellimento del traffico cittadino

Nuove rotatorie in via Giulia e Campi Elisi

Nel 2008 decollerà un progetto anche per via Forlanini nella zona di Cattinara

Il 2008 ha tutti i numeri per diventare l'anno delle rotatorie sotto il profilo della viabilità cittadina, espediente fondamentale per cercare di risolvere le tante situazioni difficili che inficiano la sicurezza e la scorrevolezza della circolazione stradale.

Quel che è sicuro è che l'amministrazione comunale, venendo incontro alle segnalazioni dei tanti lavoratori e residenti che gravitano nell'area dell'ex Arsenale San Marco, inizierà a lavorare per un nuovo progetto di rotatoria che interesserà uno degli incroci più trafficati dell'intero capoluogo: quello che si riferisce all'incontro della via Von Bruck con la via Campi Elisi e la via San Marco.

Dopo le richieste dei residenti identica soluzione pure in via Flavia

La richiesta arriva in particolare da coloro che per ragioni diverse operano all'interno dell'ex arsenale e che ogni giorno, concluso il turno di lavoro, devono immettersi su quel viale Campi Elisi, dove la circolazione di mezzi è sempre sostenuta e la velocità degli stessi è spesso elevata, privilegiata per raggiungere il centro e per imboccare i vicini raccordi di immissione sulla Grande Viabilità. Ancor più complicato raccordarsi con via San Marco, direttrice utilizzata da molti mezzi per raggiungere dopo la necessaria salita il rione di San Giacomo, dove invece una rotatoria è già stata sistemata (non senza polemiche) all'intersezione fra via dell'Istria e via Ponziana.

Sempre sul tema viabilità e rotatorie, è ormai questione di giorni la sperimentazione per la nuova rotatoria che interesserà via Giulia, via Cologna e altre traverse del vicino viale XX Settembre nel tratto di Largo Giardino. «Via Giulia è un'arteria troppo delicata sotto il profilo della viabilità – afferma l'assessore alla Pianificazione urbana comunale Maurizio Bucci – e per questo dopo la rotatoria di largo Giardino, proseguiremo con la fluidificazione del traffico nel tratto prospiciente l'ex Dreher ed il centro commerciale».

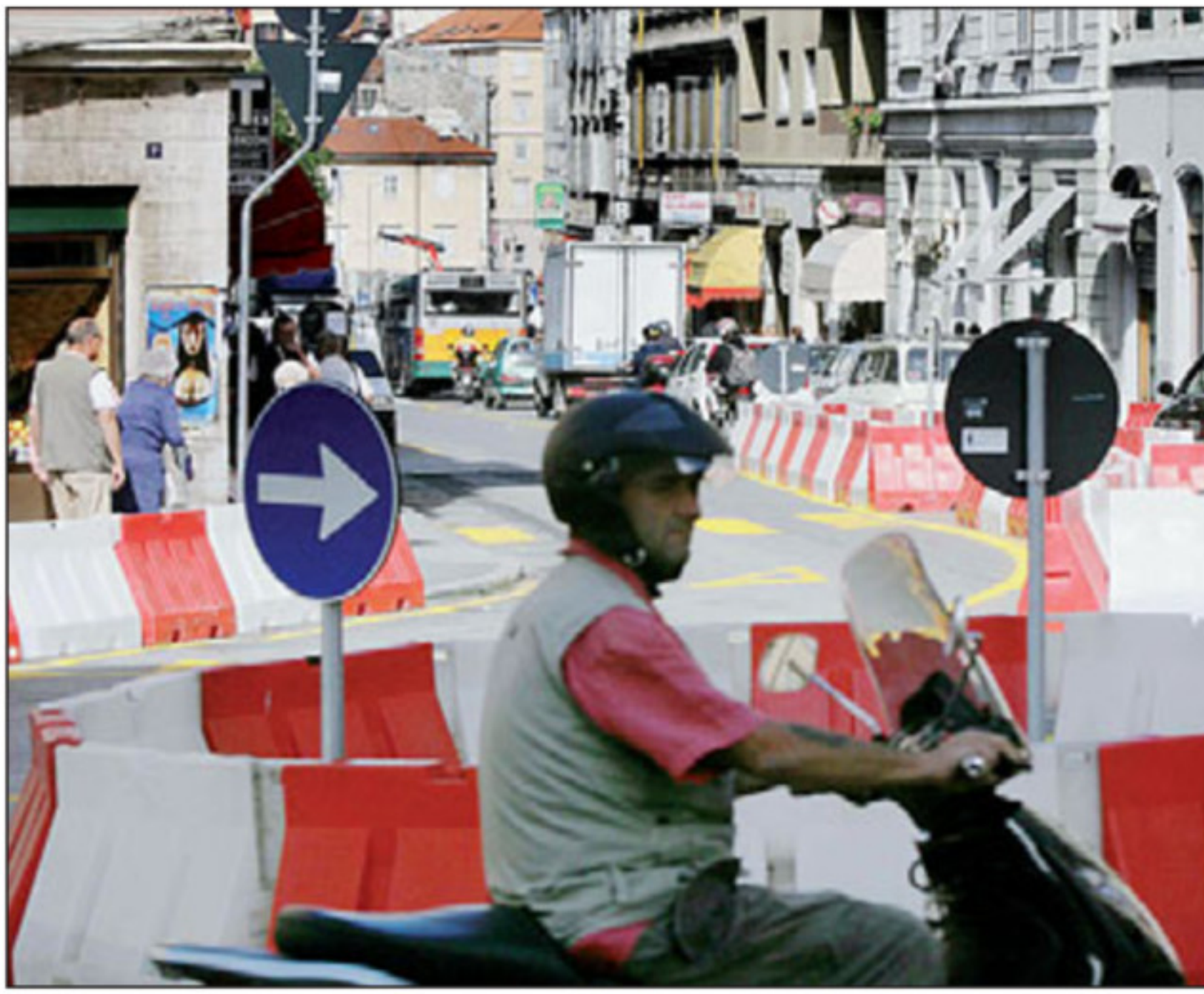
L'assessore conferma per i prossimi mesi l'impegno del Comune per migliorare i flussi di circolazione lungo la direttrice Battisti–Giulia–Rotonda del Boschetto. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale vi è soprattutto la volontà di rafforzare la sicurezza lungo i diversi passaggi pedonali esistenti in via Giulia, creando delle isole a metà carreggiata.

Tante le segnalazioni per migliorare l'area dell'ex Arsenale San Marco

Ma vi sono altri progetti di viabilità che premono alle porte. Accanto a via Giulia, dopo gli accordi di effettuati con l'Anas, è in corso di progettazione la rotatoria di via Flavia, nei pressi dell'uscita in direzione Muggia della Grande Viabilità, un provvedimento da tempo reclamato a gran voce da residenti e cittadini.

È pure da perfezionare la progettazione per la rotatoria nel punto dove via Forlanini incrocia nella zona di Cattinara la via De Marchesetti, un altro centro nevralgico della viabilità periferica triestina che reclama forte attenzione e che nel tempo ha acquisito un'importanza sempre maggiore in virtù della crescente mole di traffico veicolare sopportata.

m.l.

Maurizio Bucci

La rotatoria di San Giacomo, all'incrocio tra via dell'Istria e via Ponziana (Foto Sterle)

Al via nel 2008 la rotonda di largo Giardino

Verso la conclusione i lavori in vicolo delle Rose

Bilancio del 2007 per la Terza Circoscrizione, che comprende i rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, guidata da Sandro Menia. In primo piano i lavori che nel corso dei vari mesi sono stati portati avanti lungo Strada del Friuli, dopo lo smottamento, che aveva portato al cedimento della strada e poi alla costruzione del ponte Bailey. «Senz'altro uno dei momenti più importanti dell'anno è stata l'inaugurazione nei giorni passati di Strada del Friuli – spiega Menia - con la considerazione che, dove la prima autovettura è transitata sul pezzo nuovo, l'autobus di linea 42, quattro mesi fa non vi era nulla, o meglio quindici metri sotto di noi c'erano sterpaglie e abbandono, e a monte di tutto ciò era visibile la frana. Oggi in tono scherzoso – ricorda il presidente del parlamentino - i residenti hanno battezzato il nuovo pezzo "Vajont", perché l'aspetto esteriore, sottostante il nuovo tratto, rassomiglia alla nota diga di Longarone. Da ricordare il disagio per i residenti e per coloro che vi transitavano abitualmente, ben risolto con la sistemazione del ponte installato dal Genio Militare, sotto la supervisione della Protezione civile, a cui vanno i sinceri ringraziamenti».

Un'altra parte rilevante del bilancio del 2007 per la circoscrizione riguarda gli interventi effettuati lungo la riviera barcolana, i lavori si sono soprattutto alle terrazze tanto amate dai triestini, ma anche agli impianti e alle tubazioni nel sottosuolo, a partire dalla pineta. «Sicuramente da menzionare il riassetto della balneazione barcolana – ricorda Menia - a farne da padrone le infrastrutture dei Topolini. Dopo il totale rifacimento del Cedas sono iniziati i lavori divisi a lotti, accolti con favore dai triestini e apprezzati in particolare dai tanti bagnanti, che ogni estate affollano il lungomare. In corso d'opera inoltre – precisa - sono stati apportati dei miglioramenti, suggeriti proprio dagli stessi frequentatori della zona». Altri interventi, richiesti dagli stessi cittadini, sono iniziati in questi mesi, prima della conclusione dell'anno. «In questi giorni si stanno eseguendo dei lavori di riassetto urbano della via dei Solitro, nel rione di Roiano, che – racconta Menia - prevedono la riasfaltatura e il rifacimento dei marciapiedi esistenti, in aggiunta alla creazione di nuovi tratti, con spazi pedonali prima assenti». Proseguono intanto a Roiano, in vicolo delle Rose, i lavori di rifacimento di un muro di sostegno della strada, che si concluderanno a marzo e garantiranno una sicurezza completa e definitiva della via. Per il 2008 invece il primo cantiere sarà costruito in largo Giardino, interventi che saranno mirati alla creazione della rotonda, richiesta a gran voce da residenti e in genere dai cittadini. L'iter per questo intervento, ricorda ancora Menia, è iniziato grazie a una mozione circoscrizionale. Evidenziate infine, dal punto di vista culturale e degli intrattenimenti per i vari rioni, il ruolo di villa Prinz, sede della circoscrizione, dove spesso vengono organizzati incontri, mostre, rassegne, dibattiti e spettacoli. Ultimo evento di successo, in ordine di tempo, la mostra fotografica di Marino Porfiri, allestita dal 15 al 22 dicembre. Informazioni e notizie sulla circoscrizione sono anche visibili sul sito attivo da quest'anno www.retecivica.trieste.it/III_circoscrizione.

Micol Brusaferro

Viabilità pericolosa nei pressi del Giulia

Parcheggio selvaggio in androna San Cilino

Disagi per i residenti

C'è chi per non pagare il pedaggio per la sosta, s'inventa parcheggi improbabili che mettono a repentaglio la sicurezza altrui e destabilizza la viabilità di un'intera zona. Una situazione del genere accade ormai da tempo nella parte alta di via Giulia, in corrispondenza di uno slargo che consente a mezzi e pedoni di imboccare la via Verga e androna S. Cilino.

In questa particolare area posta negli immediati pressi del Centro Giulia e della Rotonda del Boschetto, diversi automobilisti parcheggiano impropriamente la propria vettura evitando di utilizzare il vicino parcheggio a pagamento situato nell'area dell'ex Dreher.

L'accesso singolare a androna S. Cilino e via Verga viene regolato dalla presenza a metà dello slargo di un caseggiato che in pratica fa da spartitraffico tra le due direzioni. In barba al comune buon senso e violando palesemente il Codice della Strada, diversi automobilisti appoggiano le proprie vetture all'edificio, originando una colonna di sosta che si prolunga per diversi metri sino all'imbocco dell'immediata via Giulia.

«Siamo di fronte a una situazione viaria di altissima pericolosità», sostiene il consigliere comunale Lorenzo Giorgi, interpellato da tempo su tale criticità da numerose famiglie che risiedono in androna S. Cilino. Questa forma di parcheggio selvaggio, infatti, risulta altamente pericolosa per il continuo flusso di pedoni in transito nella zona. Ancor più grave il disagio sofferto dai residenti dell'androna che, quasi ogni giorno, sopporta l'ostacolo di un parcheggio selvaggio che crea difficoltà di passaggio ai mezzi dei residenti.

«Quel che è peggio – riprende Giorgi – è che tale andazzo rappresenta un reale ostacolo all'eventuale marcia dei mezzi di soccorso chiamati eventualmente a intervenire in androna S. Cilino. Chi lascia la propria auto in mezzo alla carreggiata in modo improprio – conclude il consigliere – deve sapere che potrebbe concorrere all'impedimento di esercizio nei riguardi della Sanità pubblica, dei Vigili del fuoco e delle Forze dell'Ordine».

Sulla spinosa questione Lorenzo Giorgi preparerà a breve una mozione specifica di denuncia che verrà indirizzato alla Sesta commissione consiliare comunale, competente sui problemi di viabilità. Il documento, oltre a chiedere un preciso intervento per il ripristino di una ordinata viabilità nella zona, suggerirà l'ipotesi di creare in loco un'aiuola spartitraffico quale deterrente risolutivo alla perniciosa sosta abusiva.

m.l.

In una foto d'archivio, un tratto di via Verga

I carri non torneranno in via 25 Aprile ma raggiungeranno piazza Marconi da viale Frausin. Lotteria: in palio una vettura

Carnevale a Muggia, nuovo percorso

Il corso mascherato del 3 febbraio sarà deviato per facilitare le premiazioni

MUGGIA Nuovo percorso per l'edizione 2008 del corso mascherato del Carnevale muggesano. Intanto i lavori nei capannoni procedono celermente, tra cartapesta e fili di ferro che si sono iniziati a saldare e modellare già a ottobre. Il calendario del 2008 impone un'edizione molto anticipata del Carnevale. Giovedì Grasso, infatti, cade il 31 gennaio e la sfilata sarà già domenica 3 febbraio. Insomma, da Natale è partita una sorta d'inedita «Quaresima» a ritroso.

E questi tempi ridotti hanno costretto le otto Compagnie muggesane a mettersi al lavoro sui carri con consistente anticipo. La Compagnia Bellezze naturali detiene in questo il record: ha cominciato a lavorare ai carri già il 10 ottobre. E con loro, anche la macchina organizzativa. Il 2008 vedrà il ritorno della lotteria, i cui biglietti sono stati stampati e ne è iniziata la vendita già alla Barcolana. Il primo premio, una vettura, è esposto da qualche settimana in piazza della Repubblica. Torna anche il concorso fotografico del Carnevale e pure l'annullo postale che, annualmente, interessa una compagnia diversa. Nel 2008 tocca all'Ongia. Sul programma degli eventi della settimana carnascialesca non si conoscono ancora i dettagli. L'intera manifestazione sarà presentata ufficialmente appena a metà gennaio. Ma un'importante novità già si conosce. Nel 2008 cambia e si riduce leggermente il percorso dei carri alla sfilata della domenica. Sarà abbandonato il tracciato ad anello degli ultimi anni. Il corso mascherato partirà dall'inizio di via d'Annunzio per terminare alla rotatoria di largo Caduti per la Libertà e tornare direttamente ai capannoni di via di Trieste. Un tracciato già adottato anni fa. Il presidente dell'Associazione delle Compagnie Elvio Ciacchi spiega: «Si è pensato di ridurre il percorso in modo da liberare subito la strada e permettere alle Compagnie di essere presenti in piazza alle premiazioni. Una decisione maturata anche in seguito ai ritardi accumulati l'anno scorso e pure considerando che quest'anno, con il Carnevale anticipato, farà buio prima del solito». I carri dunque non torneranno, come finora avvenuto, in via 25 Aprile. Fatto, questo, che costringeva le forze dell'ordine a fermare il traffico per quasi un'ora dopo la sfilata per permettere il loro trasferimento in magazzino. I figuranti imboccheranno invece la stradina prima dell'albergo, per potere raggiungere piazza Marconi da viale Frausin, senza incrociarsi con il traffico in uscita. Per questo motivo sarà spostata anche la tribuna delle autorità e degli ospiti: da via Tonello a piazza della Repubblica.

Tornano il concorso fotografico e l'annullo. Compagnie al lavoro: prima a iniziare «Bellezze naturali»

Sui motti dell'edizione 2008 ancora nessuna notizia. Permane, infatti, il consueto riserbo. Ciacchi anticipa solamente che sarà dato tanto spazio, come sempre, alla fantasia. Sulla carta nessun riferimento diretto alla politica e alla quotidianità cittadina (ormai argomenti abbandonati quasi del tutto al Carnevale di Muggia), salvo estemporanei agganci con macchiette nel corso delle sfilate.

s. re.

Un momento della sfilata della Compagnia Bellezze naturali nel corso della sfilata dell'anno scorso

La Provincia rinnova l'accordo annuale per il soccorso e le cure ai selvatici

Fauna, convenzione con l'Enpa

TRIESTE Anche per il 2008 la Provincia proseguirà la collaborazione con l'Ente nazionale protezione animali (Enpa), Sezione di Trieste. Con una recente delibera la giunta ha stabilito che a partire dal 1.o gennaio venga sottoscritto il nuovo accordo: durerà un anno e consentirà alla Provincia di svolgere le proprie funzioni in materia di tutela della fauna in difficoltà grazie alle strutture realizzate in via Marchesetti, ormai punto di riferimento a livello provinciale per la cura e la riabilitazione degli animali in difficoltà e soccorsi.

La collaborazione realizzata durante il 2007 ha consentito di prestare un soccorso adeguato ai selvatici in difficoltà rilevati sul territorio (si pensi che storicamente ammontano a più di 1.200 i capi accolti dall'Enpa triestino) e ha consentito il reintegro nella natura di molti animali, risanati grazie alle costanti cure dei volontari dell'associazione.

Il soccorso della fauna verrà effettuato in collaborazione tra il personale della Polizia territoriale ambientale della Provincia di Trieste e il personale, nonché i volontari, dell'Enpa, consentendo quindi di avere a disposizione un servizio di soccorso lungo tutto l'orario diurno. Grazie a un lodevole sforzo l'Enpa garantirà la cura mediante veterinari qualificati e l'assistenza riabilitatoria con i propri volontari. L'attività si basa anche sul sostegno economico derivante non solo dal tesseramento ma anche dalla generosità dei privati.

Grande soddisfazione per il rinnovo è stato espresso dal vice presidente della Provincia e assessore Walter Godina e dal presidente dell'Enpa Gianfranco Urso, che nel corso degli ultimi anni ha sempre confermato la sua disponibilità a collaborare nel delicato compito del soccorso alla fauna selvatica, realizzando una struttura completa, efficiente e dotata di tutto quanto necessario per la cura e il benessere degli animali.

Piano comune con Sgonico e Monrupino

Duino vara un progetto per aiutare gli anziani nella vita quotidiana

DUINO AURISINA Al via a Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, «Paesi Solidali», un progetto di carattere socio-assistenziale, finanziato dalla Regione con circa 25 mila euro e in parte anche dai Comuni che lo attueranno: punta a dare aiuto alle famiglie composte da persone anziale e ad anziani soli che in questo modo potranno restare al loro domicilio, senza dovere ricorrere alle case di riposo.

È un progetto innovativo, inserito dai tre Comuni nel Piano di zona. Così come il Progetto Pollicino si era rivolto alle famiglie con bambini piccoli, per rendere flessibile la custodia dei figli e permettere alle madri di avere tempo libero, allo stesso modo, ovvero con lo stesso spirito di coinvolgimento della popolazione locale, nasce ora un progetto pensato per gli anziani del territorio. Un progetto che partirà con un corso di sensibilizzazione e formazione dedicato alle popolazioni delle singole frazioni. Servirà anche a compilare un programma d'interventi: anche cose semplici, come un'organizzazione tra famiglie per fare in modo che gli anziani soli abbiano sempre cibo e la spesa necessaria al sostentamento, o attività di accompagnamento dal medico o negli uffici pubblici. «Paesi Solidali - spiega l'assessore all'Assistenza di Duino Aurisina, Comune capofila del progetto, Daniela Pallotta - nasce dall'esperienza di Famiglie Solidali, il progetto che mette in contatto famiglie con bambini in difficoltà con famiglie in grado di aiutarli e si basa soprattutto sul forte legame sociale che esiste sul nostro territorio, nelle singole frazioni. Si tratta di sostenere gli anziani fragili o soli attraverso l'eliminazione di una delle barriere principali, ovvero la mobilità. Avremo fondi per creare incontri, portare gli anziani gli uni nelle case degli altri, gestire servizi semplici come piccole commissioni, la spesa, la preparazione dei pasti. Sembrano azioni molto spicciole ma sono proprio queste che mancano in una società complessa, dove tutti corrono ma gli anziani non ce la fanno a tenere il ritmo». Il progetto, è praticamente partito: entro marzo verranno realizzati nei tre comuni gli incontri di sensibilizzazione delle famiglie, quindi partiranno gli interventi specifici. Fondamentale il ruolo delle associazioni e del volontariato, nonché dei Servizi sociali. Gli assessori dei tre Comuni - Pallotta, Gustin e Debegnac - ringraziano la Regione: «Hanno creduto nel nostro progetto; ora dimostreremo che gli anziani non ammalati ma solo fragili, possono restare a casa, grazie all'aiuto dei vicini». Nel corso del 2007 i tre Comuni hanno avviato numerose iniziative socioassistenziali congiunte.

L'assessore Pallotta

Francesca Capodanno

Visite alle aziende, incontri con esperti e utilizzazione delle 16 centraline microclimatiche per salvaguardare la qualità di olio e vino

Agricoltura, 120mila euro per la lotta ai parassiti

Dall'ente provinciale nuovi fondi per tutelare le coltivazioni limitando i pesticidi

TRIESTE Il Programma tecnico 2008 per la lotta guidata e integrata a favore della viticoltura, frutticoltura, olivicoltura e ortofrutticoltura è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta provinciale per dare risposta alle esigenze del comparto agricolo del territorio. Il documento da un lato prevede una serie d'interventi tesi a evitare eventuali danni ai raccolti dal punto di vista parassitario e, dall'altro, a scongiurare l'utilizzo smisurato di pesticidi nocivi per l'ambiente.

«La Provincia - spiega il vice presidente e assessore all'Agricoltura Walter Godina - già da anni può contare sul supporto di 16 centraline microclimatiche, posizionate grazie a fondi Interreg IIIa stanziati dall'Unione europea per il Progetto Sigma, sia su territorio italiano che sloveno. Segnalano il pericolo di attacchi da parte di agenti parassitari. Grazie a questo sistema siamo già riusciti più volte a evitare gravi danni ai raccolti di viticoltura, frutticoltura e olivicoltura».

In quest'ottica il programma approvato dalla Provincia intende potenziare il monitoraggio sul territorio attraverso precise direttive: l'assistenza tecnica di base e specialistica ai produttori, il controllo dell'andamento qualitativo della produzione, la sperimentazione priva d'impatto ambientale, la divulgazione e la collaborazione transfrontaliere.

«Per il 2008 - sottolinea Godina - la Provincia per tali attività ha previsto un contributo di oltre 120 mila euro ma confidiamo di potere contare anche su un ulteriore sostegno da parte della Regione». Per ora il progetto d'assistenza tecnica ai produttori si avvarrà del supporto dei dati agro-climatici raccolti dalle stazioni che, segnalando per tempo eventuali ondate parassitarie, rendono inutile l'utilizzo di pesticidi nei periodi senza allarmi, in modo smisurato e incontrollato. «L'impiego di queste sostanze - spiega Godina - non solo danneggia l'ambiente ma anche il prodotto finale. Un vero peccato se si pensa che la nostra provincia produce olio e vino in minima quantità ma di massima qualità, certificata a livello internazionale. La connessione tra i dati agrometeorologici e i consigli per la gestione delle produzioni a basso impatto ambientale è importante proprio perché permette di avvalersi per tempo di modelli epidemiologici o tecniche di agricoltura biologica e biodinamica che tutelano prodotto e ambiente».

Ma quali azioni prevede concretamente il documento? Per l'olivo la Provincia proseguirà con una serie d'interventi di supporto tecnico ai nuovi impianti, alla potatura e la prosecuzione e l'allargamento della sperimentazione del mass trapping (trappole per catture di massa) in aziende isolate confrontando diverse modalità di applicazione in modo da individuare quella più adatta alla zona. Per quanto concerne le viti, sia per la lotta ai parassiti dell'oidio che della botrite, verranno utilizzati prodotti con principi attivi biotecnologici che non creano problemi d'impatto ambientale mentre per il controllo della malattia della peronospora si continuerà a prestare attenzione ai quantitativi apportati di rame metallo, che in misura troppo elevata rischia di danneggiare la microflora del suolo.

«Per assicurare una qualità elevata delle viti e degli olivi - conclude Godina - abbiamo previsto un controllo giornaliero dei dati agrometeorologici, visite settimanali del tecnico di base alle aziende viticole, frutticole e olivicole, riunioni periodiche con le aziende in presenza di uno specialista, l'emissione settimanale di bollettini bilingui fitopatologici e la registrazione delle concimazioni e dei trattamenti».

Silvia Stern

Ulivi a San Dorligo della Valle

I sei mesi dell'amministrazione duinese

Romita: «Con il Piano delle opere interventi senza precedenti a favore di tutti i cittadini»

DUINO AURISINA Il vice sindaco e vice presidente di Alleanza nazionale a Duino Aurisina traccia un giudizio positivo dei primi sei mesi di amministrazione del Comune, «forse percepiti da qualcuno come periodo di assestamento ma invece, grazie all'impegno di assessori e consiglieri, importanti per il futuro».

E Romita, in merito, cita il Piano triennale delle opere, approvato in questi giorni, con il quale «oltre alla progettazione già avviata nel primo mandato del sindaco Giorgio Ret, si è aggiunta un importante attività di programmazione d'interventi su tutto il territorio senza precedenti», come a esempio cospicui interventi nell'edilizia scolastica. I relativi progetti verranno realizzati a partire dal prossimo febbraio. «Alleanza nazionale, insieme ai colleghi del centrodestra - sostiene il vice sindaco - sta lavorando a progetti e regolamenti che porteranno benefici a tutta la popolazione di Duino Aurisina, come riduzioni d'imposta ma anche agevolazioni alle famiglie disagiate. Ma la cosa più positiva che abbiamo avuto il modo di riscontrare in queste settimane è il calore della gente e la piacevolezza di avere riscoperta la possibilità di dare un futuro certo alle nostre famiglie».

La battagliera madre di famiglia ha già ricevuto dall'Ater la promessa di un appartamento più grande ma di soli 10 metri

Sei persone in 55 metri quadrati: a Zindis il «caso» Romina

MUGGIA Sei persone in una casa Ater di 55 metri quadrati. È la realtà in cui vivono a Muggia Romina Veglia e la sua famiglia, che ha già avviato tante vane battaglie per ottenere un po' di metri quadrati in più e vivere in modo più dignitoso e ora confessa: «Non so più che fare ma non mi fermo».

L'esperienza di Romina inizia una decina di anni fa. Col marito e tre figli piccoli, ottiene dall'Ater un appartamento a Zindis. Ma è già piccolo per cinque persone. Nel frattempo i figli crescono e due anni fa nasce la quarta figlia. E la vita nel piccolo appartamento diventa sempre più difficile: i tre figli maschi (di 13, 17 e 19 anni) dormono in una stanza da sei metri quadrati e la piccola con i genitori nell'altra stanza da nove metri quadrati. Romina (38 anni) è casalinga da quando è nata l'ultima figlia. Il marito, Massimiliano (43) fa il muratore. Due anni fa, con l'aumento del numero di componenti la famiglia, fanno domanda per un nuovo alloggio ma da allora nessuna risposta. L'appartamento attuale da 55 metri quadrati è composto da una sala con angolo cucina (che hanno abbattuto un muro interno per farci stare un tavolo per sei), la camera dei ragazzi con letti a castello e divano letto e un piccolo armadio due stagioni, oltre la camera matrimoniale con il letto, il lettino e un armadio, e il bagno. «Non abbiamo nemmeno un balcone – dice Romina -. Sono costretta a stendere i panni, e non sono pochi, fuori della finestra, anche se mi dicono che lo faccio abusivamente. Ma non ho come altro stendere». Una vita difficile, dunque, alla quale Romina ha cercato più volte di porre rimedio, rivolgendosi un po' a tutti, all'Ater stessa e anche al Comune. «Come è possibile – chiede – che in alloggi da 100 metri quadrati ci stiano tre persone o persino una persona sola e noi, che siamo in sei, non riusciamo ad averne uno così? È un'ingiustizia. Quei "fortunati" si tengono ben stretto il loro grande appartamento, non hanno nessuna intenzione di fare cambio».

Nei giorni scorsi Romina è andata in Comune e ha ottenuto rassicurazioni che qualche soluzione si troverà. «In effetti l'Ater mi ha già mandato la lettera per offrirmi una nuova casa – dice Romina -. Ma, come mi avevano già preannunciato, è di 65 metri quadrati, con solo una stanzetta in più. È quasi una presa in giro». Romina aggiunge: «Solo battendo i piedi e minacciando di legarmi al balcone del municipio ho ottenuto qualcosa. Seppure sia davvero poco. Ho sempre cercato di essere onesta e di chiedere ciò che ritengo giusto. Mi sono rivolta anche a Striscia la notizia e alle Iene. E non mi fermo. Continuerò a lottare».

s. re.

Romina Veglia e familiari

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Il programma delle manifestazioni per San Silvestro e Capodanno

Musiche e atmosfere anni '70 saluteranno in piazza Unità l'arrivo dell'anno nuovo

Sarà ancora una volta piazza dell'Unità d'Italia il centro dei festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno. Il programma vuole essere rivolto a tutti, in un clima di semplicità, coinvolgimento e festosa amicizia, i cui elementi salienti saranno uno spettacolo improntato a un'atmosfera musicale anni '70 e '80, in collaborazione con l'Associazione Nova Accademia, e un palco a forma di stella, le cui punte consentiranno un maggiore e più diretto contatto tra il pubblico e i conduttori. Animatore della serata sarà Stefano Ceiner, meglio conosciuto come Mr. Ueppa, che avrà a fianco Susanna Huckstep. Alcune ragazze distribuiranno premi sulla base del mix musicale prodotto dai Montefiori C, famosi per la loro capacità di immedesimarsi nel ruolo di dj, e della musica dei Magenta. A mezzanotte brindisi e spettacolo pirotecnico. La serata, che avrà inizio alle 22, si concluderà alle 2. Chi invece vorrà trascorrere un ultimo dell'anno originale e a scopo benefico, domani sera potrà recarsi al teatro «Orazio Bobbio», dove, con inizio alle 21.30, gli artisti della Contrada daranno vita allo spettacolo «Locanda grande», rivisitazione di Carpinteri e Faraguna del celebre testo «La locandiera» di Carlo Goldoni. Parte dell'incasso della serata (un biglietto costa 40 euro) servirà per finanziare il progetto denominato «Sight first», predisposto dai Lions club di tutto il mondo per lottare contro la cecità. «Si tratta della seconda edizione di questa raccolta di fondi – spiega Raffaele Oliva, uno dei rappresentanti dei Lions a Trieste – con la quale puntiamo a raccogliere, nei vari Paesi aderenti, 150 milioni di dollari». A mezzanotte brindisi per tutti e coro dei Lyons sotto la direzione del maestro Saverio Fannerini. Nella mattinata di martedì primo gennaio, invece, alle 12.15, nella chiesetta di S.Maria in Siaris, santa messa celebrata da don Armando Scafa, nel contesto di una manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo dilettantistico «Val Rosandra». In quanto ai servizi pubblici, il giorno di capodanno, 1 gennaio, i bus osserevranno l'orariomridotto (vedi tabella qui sopra), mentre il consueto orario di apertura al pubblico degli uffici e sportelli comunali sarà modificato, in via eccezionale, domani e giovedì. Domani gli uffici e gli sportelli opereranno solo al mattino, mentre il rientro pomeridiano di domani sarà posticipato a giovedì. Inoltre il centro civico di S. Giacomo-Barriera Vecchia, di via Caprin 18/1, sarà chiuso nell'intera giornata di domani. L'Ufficio accettazione atti osserverà il seguente orario: domani 8.30-12.30, giovedì 3 8.30-12.30 e 14-16.30. L'Ufficio casa comunale - deposito atti notificati, via Punta del Forno 2, pianoterra, sarà aperto domani dalle 8.30 alle 12.30 e giovedì con l'orario 8.30-12.30 e 14 –17. L'ufficio notifiche, via Procureria, domani 9-12.30 e giovedì 9-12.30 e 14-16. Lo sportello cassa dell'assistenza economica di via Mazzini 25 sarà aperto domani dalle 9 alle 11. Lo Sportello assicurativo rimarrà chiuso nell'intera giornata di domani. La Biblioteca civica, solitamente aperta i lunedì dalle 9 alle 19, sarà aperta giovedì 3 gennaio con orario 9 – 19. L'Emeroteca sarà aperta domani dalle 9 alle 13, mentre rimarrà chiusa l'1 e il 6 gennaio. Il Museo petrarchesco piccolomineo sarà aperto tutte le mattine (anche il sabato) con orario 10-13, ma chiuso l'1 e il 6 gennaio. La Biblioteca Quarantotti Gambini, via del Rosario, sarà chiusa domani, ma aperta giovedì pomeriggio. La Biblioteca Mattioni, Borgo San Sergio, domani sarà aperta solo la mattina con orario 9 – 12. I Civici Musei di Storia e Arte osserveranno il turno di chiusura nell'intera giornata di martedì 1 gennaio. Domani sarà aperta solo la Risiera di San Sabba con il consueto orario 9-19. La mostra Strehler privato rimarrà chiusa domani e martedì, in tutte le altre giornate sarà invece visitabile con il consueto orario 9-19. La Biblioteca e il Centro di Documentazione del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" rimarranno chiusi fino a domenica 6 gennaio, per riaprire lunedì 7 gennaio con i consueti orari. .

Ugo Salvini

Qui sopra, il Capodanno dell'anno scorso. A fianco, Susanna Huckstep, che presenterà la serata assieme Stefano Ceiner

AUTOBUS IN SERVIZIO A CAPODANNO

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	Sottoservola	7.20	20.00	20'-25'
	Stazione centrale	7.00	20.00	
2	SOSPESA			
3	SERVIZIO REGOLARE			
4	Villa Carsia	6.40	23.45	
	piazza Oberdan	7.10	0.20	
	(piazza della Borsa)	(20.35)	(0.15)	
5	piazza Perugino	7.20	20.00	matt. 15'
	Roiano	7.00	19.58	pom. 20'
6	p.le Gioberti	7.10	20.00	14'
	Barcola	7.10	20.00	
7	SOSPESA (v. 27)			
8	Roiano	7.15	23.25	35'
	Valmaura	7.15	23.55	
9	p.le Gioberti	7.00	19.53	14'
	l.go Irneri	7.00	20.07	
10	Valmaura	7.15	20.15	matt. 9'
	p.za Venezia	7.15	20.15	pom. 14'
11	Ferdinandeo	7.20	20.00	16'
	p.za della Borsa	7.00	20.00	
12	SERVIZIO REGOLARE			
13	Cattinara (ospedale)	7.35	19.35	30'
	Raute	7.15	19.15	
15	p.za Oberdan	7.30	20.30	30'
	c.po Marzio	7.12	20.12	
16	p.za Oberdan	7.15	20.15	30'
	c.pi Elisi	7.27	19.57	
17	San Cilino	7.30	19.30	30'
	p.za della Borsa	7.00	19.30	
	NB dopo le 19.30 v. 4			
18	via Cumano	7.15	19.15	40'
	p.za della Borsa	7.00	19.40	
19	SOSPESA			
20	Muggia	6.45	24.00	20'
	stazione centrale	7.15	0.15	
21	B.go S. Sergio	7.00	19.36	20'
	stazione centrale	7.00	19.50	
	NB dopo le 19.50 v. 20			
22	Cattinara (ospedale)	7.00	19.55	18'
	Stazione centrale	7.20	20.00	
24	San Giusto	8.00	19.20	40'
	Stazione centrale	7.40	19.40	
26/	Cattinara (ospedale)	7.00	23.35	20'
	l.go Osoppo	7.00	23.35	
27	Muggia	6.55	22.10	
	(Lazzaretto)	(8.00)	(19.50)	
	Muggia Vecchia	7.10	22.30	
28	Cologna	7.20	20.00	20'
	p.za della Borsa	7.00	19.40	
	NB dopo le 20.00 v. 30			
29	p.za Goldoni	7.10	20.15	
	Sottoservola	6.55	20.15	
30	Staz. centrale	7.00	0.30	20'
	(Cologna)	(20.30)	(0.20)	
	v. Locchi	7.00	24.00	
32	Muggia	7.25	21.45	
	Santa Barbara	7.32	21.57	
33	Campanelle	7.20	19.55	40'
	l.go Barriera	7.00	20.10	
34	v. Paisiello	7.40	19.33	45'
	l.go Barriera	7.20	20.00	
35	Longera	7.20	20.00	20'
	p.za Oberdan	7.00	20.00	
36	Grignano	7.30	20.30	30'
	p.za Oberdan	7.00	20.00	
37	Cattinara (ospedale)	7.15	20.15	30'
37	l.go Barriera	6.45	19.45	30'
38	p.za Oberdan	6.50	22.05	30'
	Sanatorio	7.10	22.30	
39	Villa Carsia	8.25	22.40	
	Opicina stazione	7.35	22.45	
	Staz. Centrale	7.35	23.35	
39/	40, 41, 42 SERVIZIO REGOLARE			
44	Villaggio del Pescatore	8.11	20.51	40'
	Aurisina centro	7.17	23.29	
	p.za Oberdan	7.10	0.05	
46	SERVIZIO REGOLARE			
47	Muggia	8.25	20.10	
	Rabuiese	8.47	20.32	
48	Cattinara (ospedale)	7.30	20.30	30'
	l.go Barriera	7.00	20.00	
49/	SERVIZIO REGOLARE			
50 52	SOSPESA			
A	p.za Goldoni	20.30	24.00	30'
	Ferdinandeo	20.45	0.15	
	Cattinara	20.30	0.25	
B	p.za Goldoni	20.30	24.00	30'
	Sottolongera	20.45	0.15	
	p.za Goldoni	20.30	24.00	
	Servola	20.45	0.15	
C	p.za Goldoni	21.00	24.00	60'
	Altura	20.35	0.20	
	p.za Goldoni	20.30	24.00	30'
	Valmaura	20.45	23.45	
	p.za Goldoni	20.30	24.00	30'
	Barcola	20.45	0.30	
D	p.za Goldoni	20.30	23.30	30'
	v. Cumano	20.45	23.45	
	p.za Goldoni	20.30	24.00	
	c.po Marzio	20.45	23.15	

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.45
tramonta alle 16.29

LA LUNA: si leva alle -
cala alle 11.13

52.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO
Sant'Eugenio

IL PROVERBIO
Quando arriva la fortuna chiudila in casa.

FARMACIE

Domenica 30 dicembre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Giulia 14
via Costalunga 318/a
via Dante 7
via Mazzini 1/A Muggia
Prosecco tel. 040-225141

Aperte dalle 13 alle 16:
via Giulia 14 tel. 572015
via Costalunga 318/a tel. 813268
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 271124
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Giulia 14
via Costalunga 318/a
via Dante 7
via Mazzini 1/a - Muggia
Prosecco tel. 225340
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Dante 7 tel. 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039
Taxi - Aeroporto 0481778000
Aeroporto - Informazioni 0481773224
Ferrovie - Numero verde 892021

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8, UN MARMARA, da Istanbul a orm. 31; ore 12, MSC GIOVANNA, da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE
Ore 10, HAMZA EFE BEY, da Alder per ordini; ore 18, UN MARMARA, da orm. 31 a Istanbul; ore 23, MSC GIOVANNA, da Molo VII a Venezia.

Più di 1500 persone hanno assistito alle evoluzioni di atleti come Ashley Wilson, Patricia Rovira e la russa Anna Solodilova

Spettacolo organizzato dal Pattinaggio artistico triestino

Follie su ghiaccio in piazza Verdi

In pista pattinatori e campioni di varie nazioni

Spettacolo di pattinaggio sulla pista in piazza Verdi (Bruni)

Per un pomeriggio la pista di pattinaggio su ghiaccio di piazza Verdi si è trasformata in un grande palcoscenico, per uno spettacolo che ha visto la partecipazione di grandi campioni e artisti internazionali della disciplina. L'associazione Pattinaggio artistico triestino ha organizzato ieri dalle 18 «Trieste On Ice Christmas 2007».

In pista, a volteggiare con acrobazie e coreografie spettacolari, atleti che hanno incantato il pubblico, grazie alla bellezza dei movimenti, dei costumi e della musica. Tra i protagonisti dell'evento l'australiano Ashley Wilson, la spagnola pluricampionessa Patricia Rovira, la campionessa russa junior Marta Klimova, la russa Anna Solodilova e i tanti pattinatori giunti a Trieste da Slovacchia, Repubblica Ceca, Spagna e Russia, per esercizi in gruppo. Tra un' esibizione e l'altra in pista è arrivato Mike, il comico sul ghiaccio. Più di 1500 le persone accorse all'evento, anche grazie alla sistemazione di due speciali tribune, con 500 posti a sedere ciascuna.

«È la dimostrazione che la pista si conferma un successo – spiega l'assessore comunale Franco Bandelli – così come tutti gli appuntamenti inseriti nel calendario di NatalEventi, che finora ha fatto registrare un ampio gradimento da parte del pubblico, motivo per il quale pensiamo di riproporlo anche il prossimo anno». Molti i bambini e i ragazzi che hanno seguito i numeri direttamente dietro il bordo della pista, affascinati dai campioni, acclamati dal pubblico dopo ogni singola evoluzione. Ad accompagnare i pattinatori le musiche curate da Osvaldo Pugliese, già responsabile del noto spettacolo «Holiday On Ice» per dodici tour consecutivi. Il pomeriggio è stato presentato dall'attore e cantante triestino Davide Calabrese. Lo spettacolo è inserito nel calendario di NatalEventi, promosso dal Comune di Trieste, assessorati al Coordinamento Eventi e allo Sport, con il contributo della Fondazione CRTrieste. L'appuntamento è stato proposto da Eventi Mitia Italia e sponsorizzato da Acegas-Aps. La pista di pattinaggio di piazza Verdi resterà aperta al pubblico anche nella serata dei festeggiamenti per il Capodanno.

mi. b.

Il 1° gennaio la manifestazione promossa dalla Comunità di Sant'Egidio assieme ad altre associazioni

Marcia della pace da San Giusto al centro città

Per festeggiare l'arrivo del 2008 alcune associazioni attive sul territorio nel campo dell'assistenza sociale, daranno vita a un evento che si ripete da anni in moltissime città italiane. In occasione della celebrazione della «Giornata Mondiale della Pace» il primo giorno del nuovo anno si terrà la marcia della pace, che partirà dal colle di San Giusto alle 16, per concludersi in piazza Sant'Antonio. L'iniziativa è promossa dalla Comunità di Sant' Egidio, dal Comitato Pace Convivenza e Solidarietà «Danilo Dolci», dalla Tavola della Pace, dall'Azione Cattolica Diocesana e dal Movimento dei Focolari, presentata lo scorso venerdì dalle associazioni organizzatrici.

«Obiettivo della giornata – spiegano i promotori - far crescere uno spirito di pace e di convivenza nella nostra città e in questo nostro mondo, oggi così diviso e segnato da guerre, ingiustizie, povertà e violenze. La caduta delle ultime barriere tra Italia e Slovenia richiama una politica che fermi per sempre la guerra e il terrorismo. La pace non è impossibile, tante guerre possono essere pacificate. Siamo convinti che essa dipenda anche dall'atteggiamento personale di ognuno. Per questo – sottolineano - dobbiamo impegnarci a compiere ogni giorno dei gesti necessari alla convivenza, capaci di ricomporre i rapporti umani laddove siano lacerati, senza cedere al pessimismo e allo scoraggiamento».

Le associazioni ricordano inoltre come nel 2008 si festeggerà il quarantesimo anniversario della prima Giornata Mondiale della Pace, istituita da papa Paolo VI. «Quest'anno – evidenziano gli organizzatori - ricorrono anche il ventesimo anniversario della marcia della pace in città e il decimo dalla morte di Danilo Dolci, pacifista di queste terre, di padre italiano e madre slovena, tre volte candidato al Nobel per la Pace». La marcia, nell'intento dei promotori, vuole anche ribadire quanto stabilito dall'articolo undici della Costituzione e quanto espresso dal nuovo Statuto regionale, che spiega «Il Friuli Venezia Giulia persegue una politica di pace e di dialogo con tutti i popoli promuove la cooperazione internazionale, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, sostiene i processi di moratoria delle Armi di Distruzione di Massa». L'articolo, ricordano poi le associazioni, sostiene di conseguenza l'approvazione di una nuova Legge per le politiche di Pace, di prossima discussione da parte del Consiglio regionale. Le associazioni che promuovono la marcia ricordano anche il messaggio recente del papa in merito alla giornata del primo gennaio. «Famiglia umana, comunità di pace - scrive Benedetto XVI - tutti i popoli della terra sono chiamati a instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali s'addicono a membri dell'unica famiglia umana. Sessant'anni orsono l'Organizzazione delle Nazioni Unite rendeva pubblica in modo solenne la Dichiarazione universale dei diritti umani. Con quel documento la famiglia umana reagiva agli orrori della Seconda Guerra Mondiale, riconoscendo la propria unità basata sulla pari dignità di tutti le persone, ponendo al centro della convivenza il rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli: fu quello un passo decisivo nel difficile e impegnativo cammino verso la concordia e la pace». La marcia è aperta a tutti, per aderire è sufficiente presentarsi alla partenza, a San Giusto alle 16.

Micol Brusaferro

Una passata edizione della marcia per la pace

Presentata l'iniziativa dell'associazione culturale Airsac a tutela della parlata popolare

Corsi gratuiti di triestino per salvare il dialetto

Otto incontri nei vari Comuni della provincia con artisti ed esperti di vernacolo

Un corso di dialetto triestino per salvare il vernacolo. Lo organizza l'Airsac, l'associazione culturale nazionale che ha una nutrita rappresentanza a Trieste: otto incontri gratuiti nei Comuni della provincia. «Il dialetto triestino, così come tutte le espressioni linguistiche che identificano un territorio, la sua gente e la sua storia - afferma con convinzione Serafino Marchiò Lunet, presidente dell'Airsac - vanno tutelati e difesi, senza battaglie ideologiche di principio e toni accesi, ma con fatti concreti e iniziative che contribuiscano alla diffusione e alla conoscenza della parlata triestina, soprattutto pensando alle giovani generazioni, che del patrimonio linguistico della loro città sanno ben poco».

Il progressivo declino del triestino, che sta lentamente perdendo la sua identità e ricchezza semantica, non preoccupa solamente le compagnie teatrali dialettali dell'Armonia e il Pat, che hanno recentemente promosso la raccolta di 4mila firme per una legge a tutela del dialetto triestino: anche l'Airsac, che si occupa di ricerca e sviluppo delle aree culturali in Europa, offre il suo contributo con una serie di iniziative ad ampio raggio, finalizzate alla diffusione e alla tutela del patrimonio culturale rappresentato dalla parlata triestina. «Si tende troppo spesso a considerare il dialetto in chiave folclorica - spiega con rammarico il presidente dell'Airsac - e a relegarlo in un contesto di spettacolo disimpegnato e di comicità grassa, mentre invece, andrebbe coltivato, studiato e difeso in quanto specchio della città e sua memoria storica».

A scuola di dialetto triestino, dunque, per conoscere e approfondire sottigliezze e sfumature del lessico delle Maldobrie, grazie agli otto incontri settimanali che si terranno gratuitamente nei comuni della provincia di Trieste il prossimo anno. Il corso, il cui contenuto è strettamente scientifico-glottologico e didascalico, sarà tenuto da Nereo Zeper, regista Rai e autore di numerosi testi sul triestino, con la collaborazione di Mariella Terragni e, per la parte musicale, del maestro Livio Cecchelin. Le prime lezioni affronteranno la nascita della parlata triestina, per poi passare al periodo dal 1860 al 1945, e dal '45 ai giorni nostri. In seguito saranno trattate, invece, la fonetica, la fraseologia, la grammatica, il lessico e la letteratura, supportate da materiale didattico, poesie e prose di autori dialettali antichi e moderni.

Inoltre, sempre a cura dell'Airsac, sono previsti spettacoli e rassegne che spaziano dalle prolusioni alle opere liriche in dialetto triestino alle serate con «Pinuci», trasposizione cittadina del Pinocchio di Collodi, da «Dante a Trieste» - lettura della traduzione di Nereo Zeper in dialetto triestino di alcuni canti dell'Inferno dantesco - a «Siora Fernanda e 'L Mago de Umago».

Patrizia Piccione

Il regista e scrittore Nereo Zeper

Tradizioni musicali

Esce un cd con le marce della Marina militare austroungarica

A Trieste c'è sempre stata una vivace passione per le marce; raccontano i nostri vecchi che sotto l'Austria la «regina» delle bande era quella militare che ogni venerdì sera accompagnava le truppe ai comandi della città dove avveniva il cambio della guardia. La banda attraversava trionfalmente il centro fra due file di soldati che reggevano dei fanali in cima a lunghe aste per illuminare gli spartiti dei suonatori. E non dimentichiamo che tante canzoni triestine fra le più popolari (da «Andemo a Servola» a «Molighe 'l fil che 'l svoli») sono nate proprio da marce austriache i cui motivi tutti conoscevano a memoria.

Le principali «Marce della marina austroungarica» appaiono ora per la prima volta raccolte in un fiammante compact disc della serie Pioneer Record nell'esecuzione esemplare della Banda «San Paolino» di Aquileia, un complesso con alle spalle una tradizione secolare, diretto dal maestro Flavio Sgubin (che ha curato le ricerche musicologiche d'archivio e gli arrangiamenti). Sono musiche brillanti, sontuose, firmate dai migliori Kapellmeister del mondo mitteleuropeo.

Tegetthoff

Oltre che ricordare celebri ammiragli come Tegetthoff, Spaun, Bourguignon e a celebrarne con pompa le vittorie, i titoli delle marce si ricollegano a navi che hanno fatto la storia della marina austriaca, sulle quali erano imbarcati in gran parte triestini, veneti, istriani, dalmati: per esempio le fregate Adria e Novara. Quest'ultima (di cui compare una bella immagine in copertina) fu profondamente legata a Massimiliano d'Asburgo che qui iniziò la sua carriera militare e compì il fatale viaggio in Messico. Dopo la famosa circumnavigazione del mondo per scopi scientifici (1859) fu composta la Novara-Marsch per celebrare il felice ritorno in patria.

E così l'Adria-Marsch fu scritta in onore della fregata Adria, costruita negli stessi anni a Muggia su modello della Radetzky, che prese parte alla battaglia di Lissa.

La storia di Trieste attraverso i mari del mondo, insomma, si è intrecciata strettamente con la musica di queste marce scintillanti, imperiose e ancora oggi così ricche di fascino.

Liliana Bamboschek

MATTINA

Mostra di Spacal

Nell'ambito della mostra «Spacal. Artista senza confini», vengono organizzate delle visite guidate gratuite in italiano e in sloveno. Oggi due visite, una in italiano e una in sloveno, con inizio alle 11.

Mostra propaganda

Prosegue con buon successo di pubblico la mostra allestita nel Museo petrarchesco piccolomineo di Piazza Hortis: «I Manunzio imprenditori di cultura. Tre generazioni di editori (1494-1597). La mostra, la cui chiusura era prevista per il 5 gennaio, viene prorogata fino al 22 gennaio. È aperta dalle 10 alle 13 dal lunedì a sabato, chiusa il 1.o gennaio. L'ingresso è libero e si effettuano visite guidate il sabato alle 11. Su richiesta si propongono visite didattiche a scuole e a gruppi in orari da concordare (tel. 040-6758184; e-mail: museopetrarchesco@comune.trieste.it; fax 040-6758199.

Messa in Val Rosandra

Il Gsd Val Rosandra Trieste invita alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata il 1.o gennaio nella chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 11.30 presso la piazzetta di Bagnoli da dove ci si avvierà con una libera camminata fino alla chiesa e alle ore 12.15 don Armando Scafa celebrerà la Ss. Messa. Per informazioni: oggi tel. 040-392988 (ore serali).

POMERIGGIO

Archivio Capitolare

Oggi alle 16.30, Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste, benedirà e inaugurerà la nuova sede dell'Archivio Capitolare di San Giusto posta nell'edificio di piazza della Cattedrale n. 2, retrostante alla chiesetta duecentesca di San Michele al Carnale. Nel contempo saranno presentati i fondi archivistici riordinati secondo il metodo storico e inventariati.

Sala Rovis Pro Senectute

Oggi alle 16.30 pomeriggio dedicato alla piccola e grande lirica, con le interpretazioni del tenore Giuseppe Botta e il soprano Elisabetta Richter.

Jazz al San Marco

Per «Letture e dintorni - settimane sabiane» oggi, alle 17, al Caffè San Marco: «Jazz e swing» con il Leo Zebraskin Swingin' Quartet. La mattina visita guidata gratuita alla Trieste di Umberto Saba. Promosso da: Alta Marea e Provincia di Trieste con il contributo di: Regione di Fvg - Direzione cultura, sport e pace.

Alcolisti anonimi

Oggi incontro al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 3333665862; 040-398700, 333-9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

SERA

Sissi allo specchio

Ogni anno l'Airsac indice una manifestazione di beneficenza nel periodo natalizio. Il comitato di direzione dell'Airsac ha individuato nell'Associazione i Bambini di Trieste Onlus il destinatario della raccolta fondi 2007. Rappresentazione teatrale «Sissi allo specchio» oggi alle 20.45 al Teatro Orazio Bobbio. Ingresso gratuito, parcheggio presso la Fiera di Trieste.

DOMANI

Trieste Trasporti

La Trieste Trasporti Spa informa che domani gli sportelli per il pubblico di via dei Lavoratori 2 osserveranno il seguente orario ridotto di apertura: biglietteria, Ufficio relazioni con il pubblico e numero verde, Protocollo, Oggetti rinvenuti, Illeciti amministativi, Ufficio cassa (pagamento fatture), Responsabilità civile: dalle 8.30 alle 10.30.

CORSI

DEGUSTAZIONE. L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando per gennaio 2008 un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Posti limitati. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav al 333-4219540 oppure al 3406294863.

VOLONTARI. L'associazione «Linea Azzurra» che opera a Trieste in difesa dei minori, cerca volontari. Un corso si terrà a gennaio. Informazioni allo 040306666.

ANIMALI

ANIMALI. Smarrito località Padriciano il 19 dicembre anziano segugetto bianco, orecchie arancio, femmina docile. Risponde al nome di Chiara. Compenso. Tel. 3387558571.

MATRIMONI

Furlan Franco con Bocanegra Vidal Jhaira; Gadaleta Michele con Azzolin Irene; Marjanovic Dejan con Paulovic Sladana; Majeed Foudad Attia con Voloaga Simona Luminita.

CERCASI

OCCHIALI. Occhiali lettura rosa pallido/lilla stanghette con strass smarriti presumibilmente in centro Trieste venerdì scorso 21 dicembre. Ricompensa. Cell.: 3494228230.

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista montatura in acciaio nero, lenti rotonde, giovedì 27 dicembre in serata, presumibilmente zona Barcola o Marina (circa davanti alla Stazione Marittima). Pregasi l'onesto rinvenitore, anche se trovati rotti, di telefonare o inviare sms al numero 3397059810.

CHIAVI. La mattina del 25 dicembre ho trovato un mazzo di chiavi (porta blindata) in via Arturo Fittke all'altezza del civico n. 3. Il proprietario può telefonarmi al numero 3485467398.

MOSTRA

Nella galleria d'arte dell'associazione culturale Sanmichele 11 i disegni e i modelli del futuro infopoint

Esposto il progetto per far rinascere la stazione Rogers

Dai mitici anni Cinquanta fino a poco tempo fa distribuiva carburanti, ma tra un po' forse, se tutto andrà bene, l'ex stazione di servizio della Raffineria Aquila, situata in Riva Grumula e da un po' in disuso, sarà restaurata e fornirà, informazioni culturali. Un infopoint sugli avvenimenti e sulla storia della Mitteleuropa: è questa infatti la nuova destinazione d'uso prevista per l'elegante distributore di benzina, progettato, come un' onda lieve e razionale lungo le rive, dal gruppo Bbpr e in particolare dall'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers, che dello storico studio milanese fu una delle quattro anime assieme a Banfi, Belgioioso e Peressutti, nonché zio del celebre architetto di ascendenza giuliana, Richard Rogers, Leone d'oro alla carriera alla Biennale veneziana 2007.

Proprietario del sito è il Comune di Trieste, il cui Assessorato ai lavori pubblici ha recentemente bandito un concorso per affidare in gestione l'edificio e l'area di pertinenza, il quale è stato vinto dal gruppo capitanato da Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, prevedendo un restauro filologico e un'iniziativa culturale congiunta di tre associazioni, quella che porta il nome di Ernesto Rogers, Trieste Contemporanea e Comunicarte.

La stazione Rogers in una foto degli anni Cinquanta

Il progetto, assieme a un plastico e a una sintetica testimonianza fotografica del passato, è esposto all'associazione culturale Sanmichele 11, luogo deputato all'architettura contemporanea promosso dagli architetti Paolo e Matteo Bartoli, Dambrosi, Zolia, Markezic e Martinelli: prevede uno spazio di accoglienza, una sala per proiezioni, conferenze e mostre e un ambiente con postazioni tecnologiche, che ridaranno nuova vita a questo piccolo gioiello architettonico. La stazione Rogers porta infatti la firma prestigiosa di uno degli studi di architettura più importanti d'Italia, che negli anni sessanta costruì a New York e a Barcellona e a Milano realizzò la celebre Torre Velasca e i Musei del Castello Sforzesco, mentre Rogers disegnò in particolare per Trieste il progetto di Borgo S. Sergio.

Marianna Accerboni

MUSICA

Restaurato il violino di Carlo Stuparich

Il 10 gennaio, alle 16.30, nella sala Costantinides del Civico museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII 1, in occasione dell'Inner Wheel Day sarà presentato il restauro del violino appartenuto a Carlo Stuparich (nella foto), realizzato a Trieste nel 1892 da Eugenio Weiss e donato al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» nel 1990 da Giovanna Stuparich Criscione. Il violino, restaurato da Antenore Schiavon, sarà suonato da Lucio Degani.

Concorso letterario a Duino Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina è al centro della prima edizione del concorso letterario del Lions Club Duino Aurisina che si chiuderà a fine gennaio. Il progetto, curato dallo stesso Lions e dal Comune di Duino Aurisina, è stato ideato per valorizzare il territorio, racchiuso fra il mare e il Carso, e per garantire uno spazio nuovo al patrimonio letterario noto e meno noto.

Il concorso è indirizzato a tutti i residenti dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Morupino, sia di lingua italiana che slovena, senza limite d'età. Obiettivo diffondere leggende, storie, racconti, spesso rimasti sepolti nei cassetti e mai venuti alla luce. Le categorie principali scelte dagli organizzatori sono: poesia, romanzo, narrativa, novella, fiaba, ricordi di tempi passati, seguendo il titolo «Duino e il suo Carso». Ogni partecipante dovrà inviare uno scritto di massimo 1.000 parole alla Sede Lions Club di Duino Aurisina. Il costo iscrizione 15 da versare. Gli autori dei primi tre racconti selezionati riceveranno una targa e premi in denaro. Il bando di concorso si può ritirare all'URP del Comune di Duino-Aurisina o scaricarlo dal sito del Comune stesso www.comune.duino-aurisina.ts.it.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

30 dicembre 1957

➤ Più di mille sono i profughi del campo di San Giovanni, che non potrebbe ospitarne più di settecento e, rispetto agli altri, pare quello dei dimenticati, mancando anche di un posto di ritrovo. Dalla vigilia di Natale ci sono però una radio e un televisore, giunti ad alleviare la malinconia serale per iniziativa del Commissario Palamara.

➤ In questi giorni, ha compiuto l'85.o anniversario la «Previdenza», L'Unione filantropica triestina sorta nel novembre 1872. Fra le sue opere, anche la «Casa di ricovero» per signore anziane sorta a Servola.

➤ Secondo la stampa viennese, un recente progetto mira alla costruzione di un oleodotto petrolifero congiungente Vienna con Venezia. Pare quindi che il primitivo progetto di costruire un oleodotto fra Trieste e la capitale austriaca, ha evidentemente trovato una pronta iniziativa veneziana.

GLI AUGURI

Rossana compie 50 anni

Rossana «BB» compie 50 anni. Tanti auguri da Ermes, Alessio, le sorelle, i nipoti e da tutti quanti le vogliono bene.

Nazarin festeggia 70 anni

Nazarin compie 70, tantissimi auguri da Mariagrazia, Eleonora, Alessandra e Alessandro.

Incontro con la poetessa e giornalista Mary B. Tolusso

I versi ribelli della Szymborska

Si avvia conclusione la rassegna «Poetesse che leggono poetesse», questo è il sottotitolo della kermesse «L'altro sguardo», che via via ha offerto un contributo all'incontro con autrici dei nostri territori che analizzano le pieghe più segrete di altre autrici della letteratura internazionale. Ultima in ordine di tempo è stata la giornalista e poetessa Mary Barbara Tolusso, introdotta dal poeta Claudio Grisancich e dalla curatrice Marina Moretti. Ha parlato e letto brani poetici di Wislawa Szymborska. Quest'ultima, come ha anche ben sottolineato Grisancich, è un'autrice polacca dotata di un raro senso dell'ironia e che, dalla lettura da parte della Tolusso della poesia «La prima fotografia di Hitler», evidenzia anche un magistrale registro del grottesco. «La Szymborska - ha detto la Tolusso - è uno spirito anarchico che non può essere racchiuso in gabbie o dogmi politici. Nelle sue poesie i temi preferiti sono la vita e la morte». Wislawa è nata in Polonia nel 1923, dove vive tutt'ora. Nonostante l'iscrizione al partito nel 1966 le vengono rifiutate due pubblicazioni.

Successivamente non rinnega quei primi anni di fervore politico, che però in seguito ritiene poco adatto al mondo della poesia. Nel 1960 le è stato assegnato il premio Nobel: «È sicuramente una autrice antilirica ha detto la Tolusso - forse per questo in Italia è percepita in modo debole».

d.c.

Il 3 gennaio all'Hotel Milano

Esposti amianto: assemblea

L'Associazione Esposti amianto del Friuli Venezia Giulia promuove per giovedì 3 gennaio alle 17, presso l'Hotel Milano di via Ghega 17, un' assemblea pubblica informativa su «La nuova normativa nazionale a favore delle vittime dell' amianto». All'incontro saranno presenti il presidente Aurelio Pischianz e l'avvocato Ezio Bonanni esperto in materia, che illustrerà l'iter burocratico da percorrere in caso di azioni giudiziarie.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Dispositivo per sordi

● Rispondo alla segnalazione intitolata «Automobile abbandonata»: le segnalazioni dei cittadini vengono sempre prese in considerazione dalla Polizia municipale, e anche in questo caso il personale ha provveduto a effettuare le ricerche necessarie. Si è potuto accertare che l'autovettura indicata nella segnalazione, un'autovettura Ford parcheggiata in via dell'Officina, è regolarmente assicurata fino all'11/11/07; il ciclomotore Yamaha sito in via S. Rita è regolamente assicurato fino al 20/8/07 e la bicicletta parcheggiata non è abbandonata ma si trova in buone condizioni di conservazione.

Inoltre, si fa presente che nel corso de 2006 il personale della polizia municipale ha asportato 270 carcasse, 205 i veicoli privi di assicurazione abbandonati in sosta e 60 i veicoli privi di contrassegno.

Dott. Sergio Abbate
comandante della Polizia municipale

Tredicesima e bugie

● Con la tredicesima tutte le bugie dette da questo governo sono uscite allo scoperto e si sono avverate come scrivevo nell'articolo di marzo, il quale si basava sull'aumento delle tasse in busta paga. Tredicesima netta nel 2007 di 1073,52 euro, nel 2006 di 1110,11 euro, nel 2005 di 1090,46 euro e nel 2004 di 1070,73 euro. Una bella sorpresa trovarsi la tredicesima del 2004 pari a quella dell'anno corrente, come non posso ringraziare il signor Prodi di questo «pacco» di Natale? In questo bel regalo natalizio ci ho trovato anche 67 tasse in più, anzi 68 visto che ho dovuto fare la revisione della macchina e quindi ho pagato 67 euro anziché 37 euro come negli altri anni, per non parlare delle tasse comunali e regionali. Meno male che c'era il tesoretto altrimenti io e chissà quante altre persone come me rimanevamo in mutande (come dice Prodi); ma non si è reso conto che in mutande ci siamo da anni? Vede signor Prodi io non credo, con questi importi, di essere un evasore fiscale, ma di fatto mi sento come lui visto il trattamento che mi è stato riservato. La ringrazio della sua fiducia, questi sono i fatti.

Detto ciò pregherei il nostro «buon sindaco» di non aumentare le tasse anzi di abbassarle, altrimenti dovrà mobilitare la macchina municipale perché andando avanti di questo passo i cittadini non avranno nemmeno più le mutande e lo spettacolo per le strade della nostra bella Trieste non sarebbe dei migliori.

Galdino Cociani

La firma sulle liste elettorali

● Due inverni fa, venni contattata da un maresciallo dei carabinieri, che mi invitò a presentarmi in caserma. La settimana dopo, tranquilla e abbastanza curiosa, mi recai all'appuntamento con il tutore dell'ordine. Qui, con mia grande sorpresa, seppi di aver commesso un reato, ma lui più di questo non volle né potè dirmi: mi invitava solo a tutelarmi con un avvocato d'ufficio o uno di mia scelta. Abbastanza contrita, cercai di avere, inutilmente, qualche informazione in più.

La settimana successiva, mi recai dall'avvocato da me scelto; con l'unica carta fornitami dal maresciallo, il mio difensore poté ben presto risalire al mio misfatto: qualche anno prima, avrei firmato due liste di partito diverse. Questo, in Italia, è reato penale, con tutto quello che ne consegue: fedina penale sporca, preclusione a ogni genere di corsi e concorsi statali. Cercai con la mente di riandare al mio terribile misfatto, ma niente: mai in vita mia mi sono soffermata a un banchetto politico, visto che io sono l'antipolitica fatta persona... Allora?

L'avvocato mi spiega che alcune volte le firme possono essere falsificate per raggiungere il quorum dei voti: posso controllare le firme... No, sembra proprio la mia calligrafia... Dunque?

Rivado indietro, scandaglio nei miei «ricordi politici» ed ecco che, un po' alla volta, mi si apre uno spiraglio: anni prima, davo ripetizioni a una bimba e i genitori mi avevano chiesto gentilmente di firmare per loro. Due firme, ma non rammento se fossero state una stessa lista o due liste diverse; in ogni caso io, ingenua e ignorante di politica, ché mai prima di allora firmai nulla, sottoscrivo le due liste, sorriso sulle labbra... Ed ecco che, anni dopo, quesa buona azione si ritorce su di me: la colpa è interamente mia, la legge non ammette ignoranza. Non posso fare niente, ho le mani legate, rabbia dentro, sono una pericolosa criminale dello Stato, non posso fare concorsi, e infatti sembra che io sia già stata esclusa da un corso proprio per questa (per ora) pendenza penale.

Ora devo arrivare al processo, pagare minimo 1500 euro al mio avvocato, non ho la certezza di uscirne pulita. A chi giova tutto questo iter? Sono tasse, mascherate da un'esecrabile giustizia; è a dir poco vergognoso che, per aver fatto due firme in buona fede, mi ritrovi ad avere la fedina penale sporca, al pari del peggiore dei delinquenti, e a dover pagare tanti soldi che, a differenza di molti altri, io guadagno onestamente. E dirò di più: visto che lavoro già nello Stato, non sarebbe meglio mettermi precauzionalmente agli arresti domiciliari, visto che potrei tramare cose terribili alle sue spalle? Credo che ogni altra parola sia superflua.

Lettera firmata

IL CASO

Il caso di una donna di 49 anni che non può nemmeno avere l'indennità di mobilità

Madre di due figli e disoccupata da 11 mesi

Sono una donna di 49 anni, capofamiglia, madre di 2 figli, uno dei quali ancora minorenne. Dopo 30 anni di lavoro come segretaria amministrativa e tenuta contabilità in uno studio professionale rinomato di Trieste che al 31.12.2006 ha chiuso la sua sede mi ritrovo tuttora, dopo 11 mesi, nello stato di disoccupazione ordinaria.

Siccome ho lavorato in uno studio professionale non solo non mi spetta l'indennità di mobilità ma neanche essere iscritta nelle liste di mobilità da dove i datori di lavoro attingono per pagare meno contributi.

C'è chi invece usufruisce di cassa integrazione per 2/3 anni ed altri di 2 anni di mobilità sempre all'80% e spesso fanno un lavoro «in nero» per non perdere queste agevolazioni. Perché lo Stato non parifica tutte queste condizioni ed i sindacati non lottano anche per le categorie più deboli?

Io secondo il Comune, la Regione, lo Stato al quale verso comunque le tasse, posso vivere con un reddito mensile pari a 0,00 euro con a carico un figlio minore.

Ho scritto lettere non solo per cercare lavoro, oltre alle autocandidature allo Sportello del lavoro anche per pulizia uffici, ma anche lettere al sindaco di Trieste, al Presidente della Repubblica Italiana, della Provincia di Trieste, del Governo, della Camera, al Ministro del Lavoro... senza mai ricevere alcuna risposta sul come possiamo vivere.

Il Comune è stato in grado di concedermi soltanto un assegno mensile per solo tre mesi di 100 euro da incassare dal 25 del mese relativo e di solo 4 buoni spesa mensili di 150 euro ciascuno.

Ho avuto un aiuto dalla Fondazione Casali, la quale si è presa carico di pagarmi tre bollette. La mia disgrazia è di essere proprietaria di un appartamento e di non avere un mutuo da pagare, quindi risulto benestante, non si pensa alla fatica che fa una persona per acquistare un appartamento. Ma a mio figlio devo dirgli di mangiare una piastrella o un pezzo di muro?

La Regione con Dpr n. 278/Press ha approvato il «Reddito di base», la misura ha l'obiettivo di fornire alle persone un aiuto per acquisire autonomia economica, inserimento sociale e capacità di perseguire il proprio progetto di vita. Tutto ciò per chi ha un reddito annuo massimo fino a 5000 euro secondo mod. Cee, ma NB mi viene considerato come reddito il contributo che ricevo per il figlio minore versato dal padre di 275 euro mensili ed il valore dell'appartamento, quindi non ho diritto a niente. Può intervenire la Regione visto che questa è una loro procedura?

Chiedo al signor Sindaco di Trieste, prima di mettere nelle piazze tutti quegli alberi, spendendo un'enormità di euro, non potrebbe consultare i cittadini per sapere se a loro va bene e destinare tutti quei soldi per aiutare chi purtroppo come me si trova in seria difficoltà e che non vuole la carità ma un lavoro che non trova, o gli anziani che non ce la fanno? Provassero loro, politici di destra e di sinistra, seriamente a mettersi nei nostri panni!

Lettera firmata

Legge Merlin: un'illusione

● Anno 1958 - Legge Merlin - abolizione delle case chiuse. E noi giovani donne esaltate da sentimenti di libertà e di innovazione che avrebbero dovuto migliorare la società, applaudimmo a questa legge che avrebbe dovuto innalzare la qualità della vita di quelle povere donne, togliendole da quello stato di abbrutimento nel quale erano cadute.

Si vivevano momenti in cui si respirava un'aria nuova, il periodo di oscurantismo era finito. Si sognava di mutare l'immagine della donna da oggetto a persona rispettata da tutti e libera di realizzarsi nel lavoro, nella famiglia e nell'amore. Di conseguenza anche l'armonia familiare ne avrebbe tratto vantaggio.

Sono trascorsi gli anni e questi nostri nobili sogni a poco a poco sono svaniti. Oggi le strade sono piene di prostitute poco più che bambine, che provengono da paesi e continenti diversi, e che, cosa veramente intollerabile, cadono in mano sfruttatori senza scrupoli, o a bande criminali organizzate. Dicembre 2007: scorrono dinanzi ai nostri occhi immagini televisive delle più prestigiose discoteche delle città italiane e non. Sono assai sconfortanti, a volte fanno rabbrividire. Sesso, droga, alcol, prostituzione femminile e maschile la fanno da padroni. La ridda dei diavoli nella bolgia dantesca è al confronto un balletto di musica classica. Le conseguenze di tutto ciò sono spesso violenze, pestaggi, accoltellamenti che possono arrivare fino all'omicidio e le morti dei numerosi incidenti stradali.

A questo punto concludo con una triste e sconsolata considerazione: noi ragazze di allora approvammo con sincero entusiasmo e convinzione la legge Merlin con la speranza di migliorare la società, e, attraverso l'emancipazione della donna, creare un mondo nuovo di pace, amore e libertà. Tutto ciò si è rivelato, una grande illusione.

Alda Zoldan Tamborini

La guerra civile in Spagna

● A seguito della lettera del prof. Venza del 10 dicembre scorso, mi permetto di rispondere, contestando alcune sue affermazioni. Premetto che non sono uno storico né un docente, ma solo una persona che per diletto si è interessata alla guerra di Spagna; un conflitto sicuramente tragico e atroce, di cui la storia ha finora dato, però, una lettura troppo manichea, almeno a mio parere. Stando infatti alle ultime pubblicazioni sull'argomento e alla recente scoperta di nuovi documenti, sembra che non fosse così netto il campo di «buoni» (i repubblicani) e «cattivi» (i nazionalisti). Anzi, la famosa «buona» Repubblica, libertaria e democratica, durante la guerra non esitò a compiere molte stragi di sacerdoti e religiosi; come inoltre non ricordare le «pulizie» fatte dalle tristemente famose cecas, cioè i reparti di polizia politica repubblicana di chiara impronta sovietica (la Ceka era la polizia politica dell'Urss)? Come non ricordare la liquidazione del Poum (partito operaio di unificazione marxista) fatta dalla «democratica, libertaria e progressista» Repubblica, avvenuta solo in quanto il Poum era costituito da trozkisti, e su preciso ordine del Pce (partito comunista spagnolo)? Come non ricordare infine l'oro della banca di Spagna caricato sulle navi e finito tutto a Mosca (e da lì mai tornato)? La «rivalutazione degli elementi autoritari, gerarchici e discriminatori» che si dice stia avvenendo (nonostante in questa società questi termini sembrano non avere più alcun senso) secondo me non c'entra alcunché con le vicende della guerra di Spagna. Nessuno nega anche le profonde ferite fatte dal franchismo (la limpieza, Guernica, il massacro di Badajoz...) ma che non si venga a dire che la Repubblica era la valle dell'Eden, perché la storia ha dimostrato che non fu proprio così! Per quanto riguarda la legittima intitolazione della via al signor Granbassi, non vedo perché negargliela; in Italia siamo pieni di vie dedicate all'Unione Sovietica, a Lenin e qualcuna anche a Stalin, tutti personaggi che credo si siano comportati ben peggio del povero volontario spagnolo. Quindi ben venga il ripristino della vecchia toponomastica; sennò si può sempre pensare di chiedere di rimuovere vie infamanti come quelle che poco sopra ho indicato, intitolate a regimi o personaggi che si sono macchiati di crimini mostruosi.

Stefano Felician

Ici più bassa Tarsu più alta

● Solo una piccola domanda al signor sindaco: in una sua recente dichiarazione ha detto, se non ho capito male, che abbasserà ancora l'Ici ma è costretto ad aumentare le altre tasse. Nell'anno 2007 mi è calata, bontà sua, l'Ici di 40 euro, ma mi è aumentata la Tarsu di 64 euro. Non si poteva tenere i soldi dell'Ici e non aumentare la Tarsu? Era molto più semplice, perché se voglio, casa mia me la pago e me la tengo come voglio, invece la Tarsu la pago e cammino in mezzo allo sporco della città.

Luisa Tamburini

Il Comitato della caccia

● Ribadisco al dottor Urso, presidente dell'Enpa, che ricorda male, il Comitato provinciale della caccia di Trieste era composto da quattordici rappresentanti di cui sei tecnici cacciatori (due laureati), perciò in minoranza, io ne facevo parte da ben quindici anni, penso che non sia una breve permanenza, come da lui sostenuto, eravamo compensati con 40.000 lire per ogni seduta e non gratuitamente, come detto dal dottor Urso, quella volta la caccia era gestita dai cacciatori, molto meglio di adesso che la gestione della caccia è regolamentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, oggi le dodici riserve di caccia della provincia di Trieste, che sono obbligate ad abbattere la quantità di selvaggina in base ai censimenti che vengono approvati dal Comitato faunistico regionale di cui il dottor Urso, presidente dell'Enpa fa parte.

L'Enpa con i suoi collaboratori fa un eccellente lavoro per quanto riguarda gli animali in difficoltà, non ho nessun dubbio, comunque invito lui e i suoi collaboratori, a evitare istigazioni e scontri contro i cacciatori, e di non distruggere le postazioni costruite dai cacciatori consentite dai proprietari dei terreni, potrebbero essere denunciati alle autorità competenti, queste persone non rispettano le leggi vigenti, che consentono l'attività venatoria, perciò quando si comportano in questo modo sono dei fuorilegge, questi signori non hanno il coraggio di farsi vedere, però quando vanno al ristorante hanno il coraggio di chiedere gnocchi con il capriolo. Volevo far capire l'importanza dei cacciatori sul territorio della provincia di Trieste, il lavoro che svolgono gratuitamente, e anche quello di portare acqua nei periodi di siccità, granaglie durante l'inverno, pulitura delle vasche da noi costruite, pulizie varie nei boschi, quando c'era l'epidemia della rabbia silvestre, si doveva procedere alla posa dei vaccini per stroncare l'epidemia, era necessaria la presenza di persone pratiche del territorio, guarda caso i cacciatori erano in prima fila, tutto questo si fa senza fucile; il dottor Urso, quando va in bosco faccia qualcosa di utile così sarà più contento quando esce, io invece, entro nel bosco rispettando l'ambiente, la legge della natura e la legge che mi consente l'attività venatoria, contento per quello che ho visto anche senza aver abbattuto niente, tutto questo è difficile da capire quando manca l'istruzione. Io ho dedicato trent'anni della mia vita nell'ambiente della caccia, come segretario della sezione provinciale, vicepresidente, membro del Comitato provinciale della caccia, membro del consiglio, membro della commissione di disciplina, responsabile della vigilanza ecologica venatoria dei guardacaccia volontari, insegnante della legge e del comportamento ai neocacciatori e supplente all'assemblea nazionale a Roma, la mia famiglia era consenziente che dedicavo tutto il tempo libero per queste mansioni, tutto questo lo facevo senza fucile, potrei spiegare ancora molte cose ma non so se verrebbero pubblicate.

Marcello Scharf

L'ALBUM

I bambini del «Controcanto» alle premiazioni della Cappella corale

Al civico museo teatrale «Schmidl» si è svolta la premiazione del concorso di canto gregoriano indetto dall'Associazione amici della Cappella corale di Sant'Antonio nuovo, con interventi di Franca Tomè e Paolo Loss, un'esecuzione musicale di Chiara Bieker con i bambini del coro «Controcanto» (nella foto) e la presentazione di Grazia Bravar del Dvd «Natale tempo di gioia tempo di pace» realizzato con il patrocinio del Comune di Trieste, sul presepio monumentale della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. (Foto Trivisondoli)

LA LETTERA

«Non dimentichiano l'esodo dalle terre giuliane»

Oltre a quello istriano c'è stato anche, seppur infinitamente più contenuto nel numero, un esodo dalle altre terre giuliane, e non solo dell'elemento italiano ma, anche, di parecchi sloveni, molti rimasti a Trieste e tanti emigrati altrove. Il tredici settembre del '47, assieme ai miei genitori, a mia cugina, ad un paio di valige e poc'altro, varcammo di sera a bordo di un camioncino quello che poi sarebbe diventato il valico di Fernetti. Non c'era ancora nessuna struttura, a parte una piccola baracca posta di fianco alla statale n. 58 che portava a Sesana, ad alcuni agenti della Polizia Civile e ad un paio di soldati americani. Poco prima si era svolta la scena straziante del distacco dai miei nonni e da mia zia, a Storie di Sesana, dov'ero nato da papà ferrarese e mamma carsolina. Fummo ospitati nella casa cantoniera di Conconello dalla famiglia di Fecondo, vecchi amici che si strinsero in una stanza lasciandone due a noi: tempi di grandi tragedie e di grandi prove di solidarietà. Mia mamma, nei giorni seguenti, per alleviare la sofferenza dei nonni e nell'attesa che cominciasse la scuola, mi rispedì per qualche giorno da loro; nei primi tempi, infatti, ci si muoveva ancora liberamente. Due settimane dopo venni portato da mia zia a Fernetti: anche dalla parte iugoslava, nel frattempo, era sorta una piccola baracca per i controlli mentre, una cinquantina di metri più avanti c'era una guardiola con relativo graniciaro superarmato.

Come documento avevo solamente un certificato di nascita con fotografia, rilasciato dal parroco di Povevir; l'ufficiale addetto guardò il foglio, mi sorrise e mi disse di andare. Abbracciata la zia e grondante lacrime mi incamminai verso la postazione triestina ma, arrivato alla guardiola, fui rispedito indietro dal soldato. Ai miei genitori, che mi stavano aspettando, per poco non venne un colpo; ritornai dall'ufficiale che mi aveva lasciato passare, gli raccontai piangente ciò che era successo. Costui mi sorrise, forse gli ricordavo la sua famiglia posta chissà dove, mi tranquillizzò e, presomi per mano, mi accompagnò fino al posto di guardia. Dopo aver ululato qualcosa al soldato mi accarezzò e mi sospinse verso quella che, oramai, era diventata l'agognata libertà. Dall'altra parte, nel frattempo, si era radunata una piccola folla che seguiva il mio andirivieni: un agente della Polizia Civile scattò la foto, che allego, dove io non sono riconoscibile mentre si intravedono i blocchi di cemento che la Iugoslavia aveva posto sulla carreggiata per evitare la fuga di auto e camion. A sessant'anni di distanza tutto si ricompone; i festeggiamenti di questi giorni, intrisi da dosi generose di vuota retorica, hanno lasciato del tutto indifferente me e buona parte della popolazione, di qua e al di là del confine. Un'emozione grande la provai, viceversa, nel 1955 quando, grazie alla propustnica, potemmo godere del lusso di poter rivedere i nostri cari. Avrei festeggiato volentieri se si fossero sanati i torti subiti, se non dovessi ricordare che – bambino – qui ero «el maledeto "sciavo" e dall'altra parte il "prekleti fasist"», se Roma, Zagabria e Lubiana chiedessero scusa agli esuli istriani, innocenti chiamati a pagare per torti altrui, e rendessero loro giustizia restituendo le legittime proprietà. Un'ultima considerazione, che può far piangere o ridere: ci sono volute due guerre mondiali, un centinaio di milioni di morti, sofferenze inaudite, danni incalcolabili per ritornare, in pratica, all'unità dell'impero absburgico, anche se allargato. Certo che siamo stati tutti dei bei volpini!

Bruno Cavicchioli

RINGRAZIAMENTI

Desidero con questa mia lettera ringraziare ed esprimere tutto il mio compiacimento e apprezzamento, penso anche a nome degli altri abitanti della via Baiamonti, al signor sindaco Roberto Dipiazza, per la collocazione dei nuovi lampioni di illuminazione stradale, che certamente ha trasformato tutta la zona interessata, in un sito reso vivibile pure nelle ore notturne. Ancora una volta voglio ribadire che abbiamo un sindaco il quale non pensa solamente alla sistemazione del centro città, come avveniva in passato, ma provvede anche a risolvere i problemi della periferia, che per molti anni venivano trascurati, creando legittimo malcontento nelle persone ivi abitanti. Ho sentito il sindaco quando, tramite la televisione, esponeva il suo punto di vista sull'urbanistica, sostenendo che tutto ciò che sta realizzando per questa città, sarà per lui, quando cesserà dall'incarico ricoperto, una grande soddisfazione; perché così potrà vedere i risultati ottenuti, complimentandosi con se stesso, ammirando ciò che aveva contribuito a rendere ancora più bella, questa già tanto bella Trieste.

Tommaso Micalizzi

Durante il mio recente ricovero nel reparto di clinica ginecologica e ostetricia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo ho avuto modo di apprezzare l'alta professionalità, l'umanità e la disponibilità di tutto il personale medico e paramedico. Un particolare grazie vada al prof. Giuseppe Ricci e ai medici Adriano Purini, Doron Recanati e Franco Toffoletti. Colgo l'occasione per augurare a tutti il reparto buone feste.

Grazia Giraldi

Un sincero grazie a tutto lo staff medico e infermieristico del reparto cardiovascolare del prof. Adovasio (ospedale di Cattinara). Un particolare ringraziamento al dott. Ceschin per la professionalità, competenza ed umanità prestate nel decorso post-operatorio.

Umberto Pribac

Desidero ringraziare pubblicamente il mio medico curante dott. Degrassi per avermi indicato l'ospedale S. Polo di Monfalcone per una operazione di cataratta, fattami dal primario professor Marcon. Grazie a lui, ai suoi assistenti, agli infermieri e a tutto il personale per la grande educazione e cortesia.

Ardea Pograri Zorzut

I genitori e tutti i bambini delle scuole elementari dell'Istituto comprensivo Altipiano desiderano ringraziare lo Sci Club 70 di Aurisina per aver organizzato i corsi di sci alpino per i bambini della 2.a e 3.a classe e sci da fondo per le 4.a e 5.a Al termine delle otto lezioni, si è svolta sabato 8 dicembre una gara, organizzata molto bene, al termine della quale tutti i bambini hanno ricevuto una medaglia e un diploma ed alla fine... cioccolata calda e dolcetti per tutti. Un ringraziamento inoltre alla professoressa Ricci per la disponibilità e l'entusiasmo.

Genitori e alunni delle scuole Degrassi, Lona, Venezian e Kugy

Siamo i figli della signora Elena ospite della struttura Itis Bucaneve, vorremmo sentitamente ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per la bella festa dell'8 dicembre che si è svolta nella sede della Confartigianato in via delle Saline. Dal racconto di nostra madre tutto è stato bello e buono. Grazie a chi ha cucinato e servito in tavola agli anziani, grazie alle accompagnatrici, alla musica e pure agli autisti che al ritorno hanno fatto vedere la nostra bella Trieste illuminata. Tanta riconoscenza va alle ditte che hanno consegnato un pacco dono a tutti gli ospiti facendo passare una giornata particolare a tutti.

Edda e Livio Coslovich

La lista delle donazioni dei cittadini in memoria dei loro cari e a beneficio di quanti lavorano in città nel campo dell'assistenza sociale

La bontà dei triestini nelle elargizioni di fine anno

Tra gli enti e le associazioni la Caritas, i frati di Montuzza, la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo

- In memoria dei genitori da Fiorella 30 pro Lav adozione cane.
- In memoria di Bruno Frezza da Lucia Zebochin Barbierato 100 pro convento frati minori cappuccini.
- In memoria di Arturo Vigini da Antonio Maria Marchesich 50 pro Comunità S. Martino (don Vatta).
- In memoria di Gianna Cappello nel IV anniv. (30/12) da Adelina 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Sculli e fam. Mauro per il Natale da Nella Mauro 20 pro frati di Montuzza, 20 pro Caritas, 20 pro parrocchia Madonna in mare.
- In memoria di Pino Topan per il santo Natale dalla moglie 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per il santo Natale da Emma e Walter 10 pro Domuc Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta, Giuseppe Furian, Ermanno Furian dalla figlia, dalla nuora e dalla moglie Mirella 30 pro frati di Montuzza per il santo Natale.
- Da un gruppo di amici che rinunciano ai regali di Natale 100 pro Medici senza frontiere, 70 pro frati di Montuzza.
- In memoria dei propri cari defunti per il santo Natale da Rino e Liliana 20 pro Fondazione genitori per l'autismo onlus.
- Per il santo Natale da Anita 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gesù Bambino da Andrea Müller 10 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gesù Bambino da Gabric Milica e Slavica 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Gesù Bambino da Irma Moro 10 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gesù Bambino da Desa Sinco 10 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Gesù Bambino da Albina Moseni 10 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gesù Bambino da Loredana Rossetti 10 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gesù Bambino da Marino Müller 10 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Rino Tinti dalla moglie Marcella 50 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
- In memoria di Maria Tominz-Lapel da Marcello Brattina 50 pro Fond. Ant. Italia Onlus.
- In memoria di Marinella Trento da Ujcic Davide 100 pro Agmen presso Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giorgio Valdisteno da Nora e Nadia 20 pro Agmen.
- In memoria di Giovanni Zamattio dagli amici Chiesa «Buon Pastore» 50 pro Afasop.
- In memoria di Etti e Nino Zanchi da fam. G. Zanchi 25 pro Pro Senectute, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei propri cari defunti da Sonia e Fulvia 100 pro frati di Montuzza (pranzo Natale per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Barbara 50 pro Rifugio animali Astad, 50 pro Gattile di Giorgio Cociani.
- In memoria dei propri cari defunti da Rudi e Luciana 70 pro Ass. Azzurra malattie rare, 70 pro frati Cappuccini di Montuzza, 65 pro Com. di S. Martino al Campo, 65 pro Amnesty International, 65 pro Medici senza Frontiere, 65 pro Uildm.
- In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna, Ondina Boldrini da Bruna e Marino Boldrini 50 pro Convento frati Minori di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Graziano Bonazza dai cognati Elio e Germana 100, da Roberto, Alessia e Christian 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria della cara Laura Casali Makovec dall'amica di Elida Emma Mameli 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Otello Castelli dalla moglie e dai figli 55 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria la Longa (Ud).
- In memoria di Orsola Clapiz (Germania) da Maddalena Sicamaietta 50 pro Residenza Campanelle Ts.
- In memoria del bers. Eneo Dorini da Diego Gambi 20 pro Ass. naz. Bersaglieri Enrico Toti.

La mensa per i poveri dei frati di Montuzza

- In memoria dei genitori da Tani 60 pro Pro Senectute (iniziativa «Aggiungi un posto a tavola»), 40 pro Domus Lucis.
- In memoria di Fiorentino Giorgi da Antonella, Patrizia e Nadia 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nando Inverni da Geni e mamma 200 pro Centro tumori Lovenati di Trieste.
- In memoria di Francesco Logar dalla moglie 100 pro Hospice Pineta del Carso, da Pia, Grazia, Giuseppe e famiglia 50 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.
- In memoria di mamma e papà dalle figlie Silva e Marina 50 pro Gattile Cociani, 50 pro Astad rifugio animali.
- In memoria di Giuseppe Nadalin da Mirella, Roberta, Boris, Silvano 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Carlo e Giuliana Poldrugo da Marcella e Isabella Poldrugo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani e Attilio Morelli da Rosanna Ponte 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Enzo Raiola dai familiari Rosa, Rita, Giorgio e dagli amici Lorenzo Guglielmotti e Erminia Bernobi 200 pro Astad.
- In memoria di Alessandra Skerl Balsemin da Bruna e Marino Boldrini 50 pro Agmen.
- In memoria di Maria Stanissa dalle figlie Maria e Nada 120 pro Com. di San Martino al Campo.
- In memoria di Leonardo Tonon da Rossella e Sergio 100 pro Frati di Montzuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Annunziata Trampus D'Alessandro dalla famiglia Mosca 50 pro Astad rifugio animali.
- In memoria di Giorgio Valdisteno da zia Gigliola e cugini 50 pro Agmen Ts.
- In memoria di Viviana e Patrizia da Idilia 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Maria Zorini da Silvana Vatovec 20 pro Pane per i poveri, 20 pro Astad.
- In memoria di Massimo Svara dalla mamma e Nicoletta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Dal Cral Apt 250 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- Da C.G 100 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- Da Maria Avian 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria dei propri cari defunti da Argeo e Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Amici del cuore, 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Anorina 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria dei propri cari scomparsi da Antonietta 20 pro Osp. Burlo Garofalo bambini leucemici.
- In memoria di Liliana Angeli da Annamaria e Cris 20 pro Ados Italia (ass. donne operate al seno).
- In memoria di Anita Canciani da Concettina e familiari 150 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
- In memoria di Giovanni Cerneca dagli amici del capannone 100 pro Airc.
- In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Camillo Cociani dall'amico Livio Busatto e famiglia 15 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
- In memoria di Clemente (Berto) Cuda da Pugliese, Tringale, Ricciardi, Brezovec, Fonda, Fortunati, Albertacci 130 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Antonio DeGiorgi da Bianco, Bonato, Caridi, Decarli, Ferluga 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di don Piero e don Pino dalla famiglia Duda 50 pro Parrocchia Beata Vergine Soccorso (poveri).
- In occasione del battesimo di Tommaso Albino da Carmela e Monica Spezzigo 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Germana Dugan in Pecchiari dagli amici del figlio Franco 70 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Albina e Antonio Fatutta in occasione del Santo Natale dal figlio Paolo 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ervino e Nerina Ferluga dalla fam. Butti-Iob 50 pro Enpa.
- In memoria di Rada Gardi da Grazia Maria e Enrico Corelli 100 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Maria Gefter Wondrich da Gianna e Franco Gropaiz 75 pro Airc.
- In memoria dei genitori da Giovanni Miele 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria dei genitori dalla figlia Gianna 100 pro Domus Lucis, 100 pro Comunità greco orientale (assistenza), 50 pro Cav.
- In memoria di Edvino Kavrecic da Ester Riosa e famiglia 25 pro Domus Lucis.
- In memoria di Lidia e Dussian Metlica da Ennio e Valnea 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria di Nice Miselli ved. Lipos dagli amici di sempre 170 pro Fondazione Ota, Lucchetta, D'Angelo.
- In memoria di Carlo Murenci da Pierpaolo e Luciana 25 pro Agmen.
- Per il Santo Natale in memoria di Giuseppe Opassich (Pino) dalla sorella Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Umberto Papassissa da Gianna e Franco Gropaiz e figlie 100 pro Azzurra ricerca malattie rare.

Natale alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

- In memoria di Giordano Periovizza da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta), 30 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Caritas.
- In memoria di Nando Piano da Luciana e Pierpaolo 25 pro Agmen.
- In memoria di Giovanni ed Elena Predonzani da Maria Predonzani Chicco 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di mons. Giuseppe Radole da Irma Pesaro Degrassi 200 pro Accri Missione triestina di Iriamurai; dalla fam. Peinkhofer 50 pro Caritas italiana.
- In memoria di Elvina Rimbaldo Stella da Pino, Edda e Andrea 50 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, 50 pro Airc.
- In memoria del caro amico Romualdo da Adilia, Adriana e Decio 100 pro Azzurra associazione malattie rare Onlus.
- In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 100 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento per i poveri), 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Laura Strizzi ved. Calligaris da Alma e famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Carmela Sudich ved. Babudri dalla cugina Nussi e familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Cinzia Vidonis dalla fam. Butti-Iob 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Corinna Viezzoli Bussani dai colleghi del gruppo Fai da te 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Arturo Vigini da Alma e famiglia 30 pro Comunità San Martino.
- In memoria di Maria Zorzini da Marisa, Bruna, Silvia, Thea, Fulvio, Giorgio 50 pro Astad.
- In memoria di tutti i defunti da Lidia Glavich Bertani 10 pro quota associativa Lega tumori - Sez. Manni, 20 pro Lega tumori Manni, 20 pro Agmen «Natale».
- Da N.N. 100 pro Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro).
- Da Licia Bucher 50 pro gattile Onlus.
- Da Silva Fratter e amiche 350 pro frati Montuzza.
- Da Daria Giorgi 100 pro Centro di aiuto alla vita.
- Da V A Rag. 1950 160 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Bianca 25 pro Unicef, 25 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca sul cancro), 25 pro B. V. del Rosario, 25 pro Fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Nerina Busdon da R. L. 20 pro Astad, 20 pro gattile Cociani.
- In memoria di Laura Calligaris da Adriana, Gina, Livia, Marcella, Licia, Serena, Vichj 105 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio De Giorgi da Edda Apollonio 10 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anita Desenibus ved. Salmona dalle sorelle Carlin Rina, Libera e Romana 50, da Riccardo, Bruna Brandi e figli 100 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Fiorentino Giorgi da Edi Giorgi, Oriana Giorgi 200 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria di Ducci Jugovac ved. Gerussi da Laura Mocher Finzi e Mariagrazia Mocher 100 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Ruggero Ive dalla fam. Verdelli 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Umberto Papassissa dalla fam. Verdelli 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Andrea Prasselli da Emilio e Dinora 50 pro Airc.
- In memoria di Maria Punis dalla figlia Stefi e dai nipoti e pronipoti 40 pro Centro tumori.
- In memoria di Clely Saule ved. Vico da Ketty 100 pro Comunità S. Martino al Campo, 100 pro Airc.
- In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea e Alessandro 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Un reparto dell'ospedale Burlo Garofolo

- In memoria di Nerina Minuzzi Turini da Francesco, Antonella, Alessandro Scaramelli 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Araksi Ventura dalle famiglie Gerin 90 pro Associazione «Azzurra» c/o ospedale Burlo Garofolo.
- Da Giuliana Fabricio 100 pro Frati di Montuzza.
- Da Alex, Bruna, Flavia e Gianna 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Antonia Giacaz, Marino Chmet, Marisa, Silvia Chmet 120 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari genitori Angela Trevisan e Giovanni Miotti da Orietta 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Astad.
- Per le nozze di Carla e Stefano tanti auguri dalle colleghe della scuola «Saba» 40 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Francesco Adamo da Pino Adamo 100 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Caterina Borme in Barzelatto dal condominio di via Aquileia 18 100 pro Airc.
- In memoria di Silvana Cimolino da Maria Novella 100 pro parrocchia San Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Alice e Claudio Codignotto e Maria Zurich da Maria Luisa Cadignotto Zurich, Nino Zurich 50 pro Gattile Cociani, 25 pro Enpa Trieste, 25 pro Astad.
- In memoria di padre Rektor Dittrich da Gina Krauseneck 25 pro Chiesa cattolica di lingua tedesca.
- Per la laurea di Alessio Ferluga dai genitori 100 pro Fond. filantropica Ananian.
- In memoria di Ugo Franovich da Gigliola e Febe Vecchione 50 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo (poveri).
- In memoria di Anita Gandusio in Fontanot dalle sorelle 250 pro Polo Cardiologico Cattinara.
- In memoria di Pierina Glavina ved. Mauric dai condomini: Benci, Biloslavo, Degrassi, Di Ciaula, Dragovina, Durin, Ive, Pellizer, Rossman, Ruzzier, Stancich, Tome pro Ail.
- In memoria di Stelio Gregorat dai familiari e amici 180 pro Medici senza frontiere, 180 pro Airc.
- In memoria di Valentino Gregori da Nedda Pellarin Piani 50 pro Fond. genitori Cascina Rossago.
- In memoria di Stelio Iavernig da Loredana, Duilio, Ilaria e fam. 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Francesco Peria e Olga Peria Delfin dai familiari 50 pro Unione degli Istriani.
- In memoria di Anna e Armando Raguseo dalla figlia 25 pro Hospice Pineta del Carso, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Stella Rimbaldo Elvina da Sergio, Bruna, Paola De Carli 50 pro Azzurra.
- In memoria di Ruggero Fauro Rossi dall'amico e collega Duilio Gasparini 30 pro Borsa di studio «Ruggero F. Rossi» c/o Ass. naz. Alpini «G. Corsi».
- In memoria di Matteo Studenchich dai cugini Nino e Niuza e Antonio Noviello 50 pro Amici del cuore.
- In memoria di Annunziata Trampus dai vicini di scala Bonghi 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Toni Vitali Fitz da Rossella 100 pro Astad.
- In memoria dei propri defunti da Amelia e Claudio Musina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Dalla fam. Procopio 50 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Dal Credito esattorie e assicurazioni Uil.Ca di Trieste comparto credito via Polonio 5 Trieste 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Arnalda e Dante Cuttin e tutti i propri defunti dalla figlia Marina Cuttin Zernich Calandruccio 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro Com. San Martino al campo (don Vatta), 100 pro chiesa B.V. del Rosario (don Antonio Dessanti), 50 pro Gattile Cociani, 50 pro Astad.
- In memoria di Sandra Ferin Godina da Nico e Adriana Trani 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ugo Franovich dalla fam. Strati 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Marna Giusti Piccinini da Gabri, Mara e Marina 50 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Stelio Gregorat da Licia e Vinicio 100, da Maria Cristina, Paolo e fam. 100 pro Airc.
- In memoria di Ive Ruggero dalla fam. Livio Del Piero 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Logar da Mauro e Nella Gregori 50 pro Airc.
- In memoria della mamma di Monsignor Ragazzoni da Maria Grazia Luttini 26 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Ettore Motta dalla fam. Marchesini 50 pro Famiglia Pisinota.
- In memoria dei nonni da Milvia e Davide 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Liliana Paoli dai colleghi uff. anagrafe 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Pellizzaro dalla moglie Margherita e da figli e nipoti 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teresa Poth da Nerina Salvadore 50 pro Uic.
- In memoria di Marianna Pulignano da Tucci, Rumich, Pisani, Barile, Pasquariello, Mazzone 60 pro Centro cardiovascolare di via Farneto.
- In memoria di don Giuseppe Radole da Ada, Toni e Serena Corazza 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri.
- In memoria di Redenta Sain ved. Lonzari da Graziella Giannotti 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Angelo Sinibaldi da Patrizia e Pino Greco 25 pro Agmen.
- In memoria di Antonio Stancich dalla fam. Gabrieli-Marsili 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Guido Tamaro e Anita Rebeni 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Tarantino Vianello da Umberto e Gianfranca Petrarulo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Tamara Tomasi Figus dalla sorella Luciana 20 pro Casa di Natale Aviano.
- In memoria di Corinna Viezzoli Bussani da Barzelogna, Battigelli, Cesaria, Fratnik, Casparo, Mori, Petz, Ricci, Savi, Sims, Suplina-Pecchiarich, Zanot 115 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Arcilla Winter ved. Stampalia da Emilia e Miriam Luxa 30 pro Agmen.
- In memoria di Antonio Santin da Gloria Batich 10 pro Associazione laringotomizzati.
- In memoria di Gimmy da Gloria Batich 10 pro Airc.
- In memoria dei propri defunti da Gloria Batich 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani, 10 pro Airc.
- Da Ad Maiores srl 150 pro Coro Ass. Naz. Alpini G. Corsi.
- In memoria dei propri cari defunti da Fulvio e Loredana Fornasari 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri defunti da N. e A. Godina 20 pro Casa sollievo della sofferenza.
- Da Marisa Napp 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della cara amica Angela Scoppa da Fiorella Micalesco 100 pro Croce Rossa Italiana sezione femminile.
- In memoria di Benito Spirito dalle fam. D'Amore, Di Giorgio, Giordano, Longo, Pischetola, Pollastri, Ricci Silvana, Scarpellini, Tattoni Giuseppe, Donzelli, Castiglioni, Tattoni Paolo e G. Franco 305 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria del dott. Giuseppe Torrisi da Luciana e Maurizio 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Comunità S. Martino al Campo di don Vatta.
- In memoria di Giorgio Valdisteno dai vicini di casa 80 pro Rep. oncologico Osp. Inf. Burlo Garofolo.
- In memoria di Arcilla Winter ved. Stampalia dai consuoceri Maria e Antonio Mersi 150 pro Bambini Unicef.
- In memoria di Livia Zuccheri da Bruna Schreiber 50 pro Croce Rossa Italiana.
- Da Riccardo Pontelvi 100 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- Per tutti i propri cari dalla fam. Suffi 60 pro Ass. G. De Banfield.
- Da N. N. 50 pro Astad.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Il nuovo crossover giapponese con un motore 2300 turbo a benzina da 260 cavalli

Cx-7, ecco il supersuv Mazda Tanto comfort e tecnologia e un design da purosangue

LA SCHEDA	
MOTORE	**DISI Turbo 2.3**
Cilindrata	2261 cm³
Potenza max CV/giri	260
Coppia max Nm/giri	380
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	210
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	10,2
Extraurbano	13,8
Misto	8,1

PARIGI E alla fine, anche Mazda entra a pieno titolo nel segmento dei Suv, lanciando sul mercato europeo la CX-7, un crossover 2300 turbo a benzina, derivante dalla versione opportunamente modificata dei modelli lanciati nel 2005 negli Stati Uniti e successivamente in Giappone. Il settore degli Sport utility vehicle è divenuto in questi ultimi tempi particolarmente affollato e la Casa giapponese punta le migliori carte.

La linea filante del Cx-7, il nuovo crossover Mazda

Il segreto è che la Mazda per risultare competitiva anche in questa fascia, punta su caratteristiche che abbinano in un'unica vettura - nelle intenzioni di coloro che hanno sviluppato il modello per la potenziale clientela europea - il divertimento della guida, la potenza a prestazioni elevate, il design sportivo, nonché funzionalità e comfort da Suv.

Occorre in effetti ammettere che il temperamento sportivo di CX-7 viene enfatizzato da una serie di caratteristiche non meramente funzionali solo all'estetica: una grande griglia anteriore a 5 punte incorniciata da linee che risalgono verso, un profilo caratterizzato da un'aggressiva angolazione del montante anteriore che con 66° è più inclinato rispetto a molte sportive. La parte posteriore presenta un paraurti pronunciato con due grandi terminali di scarico, gruppi ottici rotondi ed uno spoiler. Un design che offre prestazioni aerodinamiche, contribuendo alla stabilità e a limitare la rumorosità del vento. Infatti, il paraurti anteriore e posteriore, il montante anteriore, gli specchietti retrovisori laterali e lo spoiler, sono stati sagomati per ridurre il coefficiente di resistenza e controllare i flussi d'aria lungo le fiancate e nella parte posteriore del veicolo. Il risultato di questi perfezionamenti è un Cx (coef?ciente di resistenza) di 0,34, un valore non proprio male per un Suv.

Anche negli interni, la Casa ha voluto sottolineare un mix di sportività e spaziosità, con gli ampi sedili con guida elevata e la leva del cambio a 6 rapporti montata sulla consolle centrale per sfruttare al meglio le potenzialità del motore.

Detto del comfort degli interni (alzacristalli elettrici "one touch", la chiusura centralizzata con telecomando, il cruise control, l'autoradio con lettore CD (in grado di leggere gli MP3) e i comandi audio al volante, nonché un impianto strereo di fascia alta) e rimarcato il piano di carico che può passare da 774 a 1348 litri di capienza; detto inoltre del sistema di sicurezza attiva e passiva (carrozzeria, resa più rigida e robusta soprattutto nelle zone chiave, precisione dello sterzo, sospensioni anteriori a schema McPherson e sospensioni posteriori multi-link, il sistema Mazda di trazione integrale a ripartizione attiva della coppia, che garantisce che la coppia massima sia applicata in modo controllato, grandi freni a disco anteriori e posteriori, poggiatesta, sei airbag), il cuore della CX-7 è il motore da 2,3 litri a iniezione diretta (lo stesso dei modelli sportivi Mazda).

Messo alla prova sulle strade dell' ampia cintura della provincia parigina - lunghi serpenti d'asfalto che seguono lo svolgersi delle lievi colline che caratterizzano quel territorio, stretti viottoli di campagna in salita, tratti di superstrada - il motore del SUV Mazda conferma la propria duttilità, garantendo una grande dinamicità alla guida, consentendo di lanciare la vettura in piena sicurezza quanto a tenuta nelle sterzate anche se un po' brusche, di frenare con una decelerazione affidabile, grazie ad Abs, Ebd, servofreno. Ma a stupire piacevolmente è la capacità di assicurare una ripresa rapida anche a basso regime e nei rapporti più elevati, grazie all'ottimale rapporto di coppia (se un minimo difetto vogliamo trovarlo, ecco, una visibilità dell'ingombro posteriore non eccelsa in fase di parcheggio). In conclusione, CX-7 sembra aver trovato il giusto equilibrio tra sicurezza, potenza e sportività, promettendo di ipotizzarne un utilizzo per lunghi viaggi anche in condizio. Il prezzo è stato fissato a 36.450 euro, ma nella circostanza, la Mazda ha avviato una curiosa e inedita sorta di "prelazione" d'acquisto, che il futuro cliente può fissare versando l'1%, ovvero 364 euro, che comunque non lo impegnano definitivamente.

g.c.

La 500 sbarca in Giappone

TOKYO Grandi preparativi in Giappone per lo sbarco della Fiat 500 previsto tra pochi mesi. Con una intensa campagna di eventi mondani, culturali, sportivi e istituzionali, che ne precederanno il lancio ufficiale, la nuova piccolina di casa Fiat aspira ad acquisire consensi in un mercato come quello nipponico da sempre amante delle minicar che rappresentano il 37% delle vendite totali di automobili.

«L'obiettivo dicono da Fiat Group Automobiles Japan - è quello di avere la vettura presente, prima del lancio ufficiale, presso esposizioni in tutto il territorio nazionale, dal nord dell'isola di Hokkaido al sud della regione del Kyushu, portando direttamente la nuova nata di Casa Fiat tra la gente».

In sella alla «Yamaha YBR 250». Costa come uno scooter, è agile come una bicicletta

Essenziale, ma molto comoda

LA SCHEDA	
Motore	monocilindrico
Cilindrata	250 cc
Tempi	4
Potenza	21 CV
Alimentazione	iniezione elettronica
Telaop	doppia culla in acciaio
Peso	138 kg
Freno ant.	17″
Freno post.	disco da 282 mm
Freno post.	tamburo
Serbatoio	19,2 litri

TRIESTE In un momento in cui gli scooter sono sempre più potenti (vedi Gp 800 della Gilera o Nexus della Yamaha) e sfidano le moto «vere», ecco che le motociclette tradizionali... sfidano proprio gli scooter... Ci si perdoni il gioco di parole, ma anche nel mondo delle due ruote... c'è un po' di confusione. Il mercato infatti vuole sia le ipermoto che all'opposto quelle economiche. E oggi parliamo proprio di una di queste: la Yamaha YBR 250, essenziale, pratica, agile, ma non spartana.

Il motore monocilindrico ha solo 25 cavalli, ma la moto pesa appena 138 chili. E consente di superare i 130 all'ora.

Costa poco più di 4500 euro e ha un serbatoio da quasi 20 litri. Il che garantisce una eccezionale autonomia.

Facile da condurre, è adatta anche al pubblico femminile. E beneficia di una doppia sella comoda e ampia.

La piccola 250 che la Yamaha costruisce in Brasile ha una linea classica e assenza assoluta di protezione: è una vera naked.

A chi la consigliamo? A chi vuole un mezzo semplice, leggero, economico, senza scendere al compromesso di uno scooter. Questa è una vera moto. Con il piacere di cambiare le marce con il piede...

Roberto Carella

L'ammiraglia Ford è equipaggiata con il sistema Durashift 6-Tronic

La Mondeo cambia da sola Sei marce in tutto relax

LA SCHEDA	
MOTORE	**2.0 TDCI DPF**
Cilindrata	1997 cm³
Potenza max cv/g	130/4000
Coppia max Nm/g	320/1750-2500
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	200
Accelerazione 0-100	10,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	9,8
Ciclo extra-urbano	5,6
Combinato	7,1
Emissioni Co2	189

COURMAYER Ford pesca il Jolly e fa tris con Mondeo, S-Max e Galaxy. Il Jolly è costituito dal nuovo e avanzato sistema di cambio automatico elettroidraulico a sei velocità, disponibile in esclusiva sul nuovo motore a benzina Duratec 2.3 da 161 cavalli e sul diesel Duratorq 2.0 da 130 cavalli con Dpf. I due propulsori sono installati sui tre modelli della Ford e rappresentano il meglio della trazione del marchio americano.

Il nuovo e versatile cambio automatico Durashift 6-Tronic (che agisce in modalità Manuale e Sport) è stato studiato apposta per la berlina Mondeo, per l'S-Max (Car of the Year 2007) e per il gigante Galaxy, con il preciso scopo di garantire al guidatore un'esperienza di guida allo stesso tempo pratica e confortevole. Si tratta di un sistema di cambio sequenziale compatto, maneggevole, controllato elettronicamente e completamente automatico, che garantisce una sensazione di fluidità ed estrema ricettività. Il cambio Durashift 6-Tronic a 6 rapporti è stato progettato per costi di mantenimento pari a zero, non necessitando neppure del cambio dell'olio. Non solo, anche per fornire i migliori risultati in termini di rumore, vibrazione e affidabilità (Nhv), consentendo ugualmente di raggiungere picchi di potenza elevati e una notevole manovrabilità. Tra gli elementi di sicurezza del nuovo cambio c'è un dispositivo d'arresto per i fuori giri del motore se non si cambia marcia (usando il sequenziale), il Kickdown, per avere tutta la coppia disponibile quando si scalano le marce, il blocco della retromarcia in movimento e dell'estrazione della chiave se non si mette la leva in modalità P (parcheggio).

La nuova Ford Mondeo è disponibile con il cambio automatico

Per quanto riguarda il comfort, mantiene la coppia migliore sia in discesa che in salita e ha due importanti funzioni: la «Stop& Go», che mantiene la seconda marcia in caso di frenate e ripartenze successive, e la «Fuzzy Logic», che calcola il 'fattore di sportività' del guidatore e mappa elettronicamente lo stile di guida. Il costo del Durashift 6-Tronic è di 750 euro sulla Mondeo Sw Tdci 140 Cv (da 26.450 a 27.200) e 850 su S-Max e Galaxy. La Ford ne costruirà 3.500 all'anno, per una richiesta stimata del 15 per cento (l'85 per cento degli automobilisti richiede ancora il tradizionale cambio manuale).

Per il secondo trimestre del 2008 la Ford lancerà sul mercato due nuove motorizzazioni con il cambio manuale a 6 marce: un 2.2 Tdci con Dpf da 175 Cv e un Flexyfuel 2.0 16v da 145 Cv.

c. s.

SPORT

Nella foto a sinistra il terzino Emanuele Pesaresi in azione; qui sopra il centrocampista Lorenzo Rossetti che piace a Varrella; accanto i portieri alabardati durante l'ultimo allenamento al Rocco (Foto di Andrea Lasorte)

SERIE B Il mercato comincia a movimentarsi a pochi giorni dalla sua apertura ufficiale. Il terzino sinistro Trombetta in prova nel ritiro di Garda

Varrella vuole Rossi, Rossetti e Pesaresi

Il Ravenna deciso a rinforzarsi con tre alabardati. Il difensore Peana rifiuta il Crotone in C1

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Il Ravenna busserà alla porta della Triestina per ottenere il portiere Gegè Rossi (classe '79). La società romagnola è all'affannosa ricerca di un portiere affidabile dopo l'infortunio al titolare Capecchi. Il suo vice Pardini non sembra convincere l'ex tecnico alabardato Varrella, mentre Gegè lo conosce bene per averlo avuto ai suoi ordini durante la sua breve ma intensa parentesi con l'Unione. I Fantinel adesso aspettano una mossa ufficiale da parte della società ravennate o meglio una congrua offerta economica. Per la Triestina Rossi non è più incedibile, visto che Dei dà ampie garanzie sia tra i pali che nelle uscite. Ma vogliono soldi e non pochi. Anche Gegè è disposto a cambiare aria, ma lui veramente attende una chiamata dalla serie A. La Lazio l'ha inserito nella rosa dei portieri da contattare ma poi non si è fatta viva. L'alternativa a Rossi per il Ravenna sarebbe «nonno» Pagliuca il cui cartellino non costa nulla.

La squadra di Varrella, tuttavia, ha messo gli occhi su altri due giocatori alabardati: uno è il centrocampista Lorenzo Rossetti, l'altro è il terzino sinistro Emanuele Pesaresi. Con il primo c'è già stato qualche abboccamento, ora si aspetta l'apertura del mercato, il 2 gennaio, per verificare se l'affare è fattibile. Sicuro di partire è invece Andrea Peana per il quale la Triestina

Franco Varrella

In partenza anche Kalambay, Benvenuto e Perricone. Adesso bisogna comprare

avrebbe scelto la destinazione di Crotone (serie C1), ma pare non sia gradita dal terzino e dal suo procuratore per cui difficilmente il prestito andrà in porto. Prossimo alla partenza anche Patrick Kalambay che però la Triestina conta di riprendersi a giugno una volta che si sarà completamente ristabilito. Da sistemare anche il triestino Marco Benvenuto (molto ben visto all'interno del gruppo perchè è un estroverso) e Aldo Perricone. Entrambi finiranno in C1. Da valutare anche la posizione di Nicola Princivalli, relegato finora a ruolo di comparsa con qualche breve apparizione. Scendendo di categoria anche lui avrebbe mercato, ma può tornare utile perchè essendo cresciuto nel vivaio non rientra nella rosa dei 21.

Per il difensore Mauro Minelli non ci sono più ostacoli. E' stata perfezionata la trattativa. Trovato l'accordo per il prestito gratuito anche con l'Atalanta che detiene metà del cartellino. Voleva qualche soldino, poi si è arresa.

Per quanto riguarda il mancino, l'Unione punta seriamente sull'argentino Christian Trombetta ('86) sia perchè è considerato un giovane di talento sia perchè è in grado di ricoprire diversi ruoli sia perchè un jolly a Maran non farebbe schifo. Rimarrà in prova per tutto il ritiro di Garda. Restano, però, delle caselle da completare. Le partenze di Peana e di Graffiedi (solo prestito gratuito, la società in pratica scarica sei mesi di contratto) aprono dei buchi nell'organico. Arriverà un altro terzino, a meno che non venga di nuovo spostato Kyriazis (ma il suo mestiere è quello del centrale) e un altro attaccante o una mezza punta. Torna in ballo per l'ennesima volta il nome di Dino Fava ma sembra un'ipotesi priva di fondamento, anche se il Bologna vuole disfarsene. E' solo un prolungamento del tormentone estivo. Con Granoche e Della Rocca la Triestina è a posto, serve semmai una punta di scorta.

Il portiere della Triestina Generoso Rossi

IL PERSONAGGIO

L'entusiasmo del centrale Minelli: «Ho accettato in tre secondi»

TRIESTE Ancora prima che il mercato di gennaio apra ufficialmente i battenti, la Triestina ha già pronto il primo tassello chiamato a rinforzare l'Alabarda: Mauro Minelli, difensore centrale nato 26 anni fa a San Giovanni Bianco (Bergamo), arriva in prestito all'Alabarda dal Catania, società che ne detiene la comproprietà (l'altra metà del suo cartellino è dell'Atalanta). Alto 1,86 metri per 76 kg, Minelli è chiamato a dar peso ed esperienza di un certo livello alla difesa alabardata: nel suo curriculum 10 presenze e un gol (pesantissimo) in A con il Catania, e in precedenza vari campionati cadetti a pieno ritmo con Albinoleffe e Verona. Raggiungerà il resto della truppa alabardata direttamente a Peschiera del Garda, il 2 gennaio.

Mauro Minelli

Minelli, con che spirito affronti questa avventura triestina?

«Con grande entusiasmo e tanta voglia di giocare: negli ultimi sei mesi a Catania non sono mai sceso in campo, per me è stato un periodo duro e pertanto ho un'enorme voglia di ricominciare. Sono sincero, appena ho sentito che c'era questa proposta della Triestina non ho neanche esitato, credo di averci messo tre secondi per accettare».

E' vero che altre squadre come Bologna e Modena ti hanno cercato?

«Sì, ma quella che si è fatta avanti con più convinzione è stata la Triestina, e anche questo ha pesato sulla mia scelta».

Come mai questo lungo periodo di inattività a Catania? «Ho avuto dei problemi con l'allenatore già a inizio stagione, gradatamente mi ha messo un po' da parte e quindi ecco spiegato perché non sono stato impiegato».

Eppure alla fine della scorsa stagione avevi realizzato un gol importantissimo per il Catania, vero?

«Già, avevo segnato il secondo gol al Chievo in quello che era uno spareggio salvezza, una rete decisiva per la permanenza in serie A del Catania. E' stato sicuramente il momento più importante della mia carriera: segnare all'ultima giornata in una partita talmente significativa è stato bellissimo. Peccato che la mia esperienza con il Catania sia in pratica finita lì».

In due parole, quali sono le tue caratteristiche? «Sono un difensore centrale alto e credo di cavarmela bene di testa, non sono velocissimo ma mi piace giocare sull'anticipo».

Nonostante le zero presenze di questi mesi, sei pronto per giocare?

«Sì, mi sono sempre allenato regolarmente e non ho mai avuto problemi fisici. Certo, in questo momento mi manca il ritmo partita».

Antonello Rodio

SCI

Tra le donne primo posto a Lienz davanti alla Hosp. Nella discesa libera di Bormio vince Bodi Miller ma l'italiano Innerhofer è nono

Torna la valanga azzurra nello slalom: la Costazza trionfa dopo la Karbon

LIENZ Prima Denise Karbon, ieri Chiara Costazza. Nell' austriaca Lienz la lingua ufficiale, quella dei vincenti, è l'italiano. E ancora «valanga rosa» nelle nevi di Lienz, ma se alle imprese della Karbon eravamo abituati (quello di ieri era il terzo successo in Coppa del Mondo), in pochi si aspettavano il trionfo di Chiara Costazza al primo brindisi in Coppa, e felice come non mai al suo arrivo. Non è tutto perchè la Costazza ha vinto «fuori casa», ha preceduto la beniamina di casa, Nicole Hosp, che era convinta di avere il successo in tasca e che non si aspettava la seconda manche della Costazza. Quella dell'azzurra è stata una prova superba, ha realizzato il miglior tempo sia nella prima (57»96) che nella seconda manche (1'54»97 il complessivo), dimostrandosi una spanna superiore a tutta la concorrenza.

Precisa sugli sci, la ventitreenne poliziotta di Pozza di Fassa ha aggredito la pista tirolese con una grinta incredibile, pronta a mettersi alle spalle l'occasione perduta nella supercombinata di St. Anton di settimana scorsa, quando un errore fra i pali stretti le impedì di arrivare nelle primissime posizioni. L'impresa è ingigantita dal fatto che Chiara ha ammutolito il numeroso pubblico austriaco che tifava per Nicole Hosp, arrivata invece seconda sul traguardo con un distacco netto, 68 centesimi.

Bodi Miller

Completa il podio un'altra grande dello sci mondiale, Tanja Poutiainen, terza a 86 centesimi. La Costazza dà così seguito al terzo posto di inizio stagione raccolto a Reiteralm, testimone del salto di qualità realizzato dalla trentina, ormai tra le grandi della specialità. L'Italia non vinceva uno slalom femminile da oltre undici anni, quando Lara Magoni si impose fra i pali stretti di Vail nel marzo del 1997. Con l'affermazione nello slalom di Lienz, inoltre, la Costazza entra nel ristretto novero di 14 italiane capaci di vincere nella Coppa del mondo femminile, la settima a vincere fra i pali stretti dopo Compagnoni, Quario, Giordani, Zini, Lara Magoni e Paola Magoni. La graduatoria complessiva vede in testa Deborah Compagnoni con 16 successi davanti a Isolde Kostner con 15. Per il resto buono il bilancio anche del resto della squadra azzurra. Denise Karbon ha portato a termine un'altra prova convincente con un bell'undicesimo posto, mentre Manuela Moelgg è finita diciannovesima e Nicole Gius ventiquattresima. Fuori invece nella prima manche Irene Curtoni e Annalisa Ceresa, mentre non si è qualificata Giulia Candiago.

Libera maschile Parla americano, ma con un forte accento altoatesino, la discesa libera di Coppa del mondo disputata sulle nevi di Bormio. Se a imporsi sui 3.270 metri della Stelvio - uno dei tracciati più duri dell'intero circo bianco, con il suo dislivello di 1.010 metri - è lo statunitense Bode Miller, al traguardo, con il tempo di 2'00»57, la neve della Valtellina saluta l'exploit di Christof Innerhofer, partito al cancelletto con il pettorale numero 48 e capace di issarsi fino al nono posto con il tempo di 2'01»91.

Ventitrè anni, di Brunico, Innerhofer aveva dato buoni segnali già nella seconda prova cronometrata di ieri, strappando il quarto posto con il numero 51. Ieri ha fatto esplodere di gioia il parterre bormiese, già in festa per il ritorno alla vittoria di Miller, personaggio istrionico, ma anche una delle figure più amate del mondo dello sci internazionale.

VELA Il monfalconese e la triestina impegnati nelle regate in Australia in vista delle Olimpiadi nella classe 470

Trani e la Micol puntano su Pechino

Altre tre ragazze giuliane disputeranno le gare in Cina: Nevierov, Calligaris e Pignolo

TRIESTE Comincia a breve, il 20 gennaio e in Australia, il rush finale per la classe 470, maschile e femminile, di vela. Si apre infatti a Melbourne, in Australia, la stagione olimpica del 470 in vista dei Giochi di Pechino: una stagione che vede protagonisti due velisti locali, entrambi a prua. Si tratta del monfalconese Andrea Trani e della triestina Giovanna Micol: sono al momento la migliore espressione della vela locale in classe 470, e puntano dritto verso i Giochi.

Giovanna Micol è la prodiera di Giulia Conti, mentre Andrea Trani è tornato a prua di Gabrio Zandonà, con il quale aveva già partecipato, ma senza troppe soddisfazioni, alla precedente edizione delle Olimpiadi e con il quale aveva avuto non poche discussioni, tanto da provare a regatare con un altro timoniere. Ma la coppia, alla fine, si è rivelata quella con maggiori possibilità di risultati e dopo un primo riavvicinamento, sono stati proprio i primi posti, come ai vecchi tempi, a rinsaldare il rapporto tra i due bravi velisti.

Insomma tra Trieste e Monfalcone si sfornano i migliori velisti italiani di classe 470, e per Giovanna Micol e Andrea Trani questi ultimi mesi prima delle Olimpiadi saranno importanti sia per quanto concerne i risultati, sia per la fase strategica dell'allenamento, in vista di una delle edizioni più complicate dei Giochi per quanto concerne la vela.

Il primo, importante confronto è quello di Melbourne: dal 20 al 30 gennaio i migliori 150 equipaggi al mondo, maschili e femminili, effettueranno la prima prova generale in vista delle Olimpiadi, nelle condizioni australiane che, tuttavia, appaiono ben diverse da quanto attende a Quingdao.

Le condizioni meteo cinesi, infatti, sono caratterizzate da forti correnti e venti nella media deboli, con grande caldo ed elevata umidità. Almeno così sostengono le statistiche, anche se l'ultima edizione delle regate preolimpiche ha mostrato la possibilità che il vento arrivi in abbondanza, legato a code di cicloni o particolari perturbazioni.

In ogni caso, condizioni decisamente diverse da quelle che caratterizzeranno la ventosa Australia a metà gennaio, quando partiranno i campionati mondiali. La Federazione italiana vela ha convocato un unico equipaggio femminile - quello appunto composto da Giovanna Micol e Giulia Conti, e tre equipaggi maschili: accanto ad Andrea Trani e Gabrio Zandonà, infatti, regateranno anche i fratelli Dubbini e il team emergente Zeni-Pitanti.

> Un equipaggio femminile e tre maschili scelti dalla Fiv

Il calendario di regate, sia per la classe maschile che per quella femminile, prevede tre giornate di stazze, tra il 20 e il 23 gennaio, quindi una prima serie di regate di qualificazione a batterie; ogni batteria, secondo il Bando di regata, dovrebbe comprendere una trentina di atleti, e comporre una classifica che potrà alle serie finali.

L'ultima giornata del campionato, come da regolamento Isaf, sarà dedicato alla medal race, ovvero a una regata per i soli primi dieci equipaggi maschi e i primi dieci equipaggi femmili tra i quali si giocherà il tutto per tutto e si definirà il podio.

Le regate si concluderanno a fine mese, quando i due atleti locali, assieme ai rispettivi timonieri, avranno un quadro chiaro del livello di preparazione in vista dell'appuntamento olimpico, un appuntamento che riguarda anche almeno altri tre atleti della zona: Larissa Nevierov, in classe Laser Radial, e Chiara Calligaris con Giulia Pignolo nella classe Yngling, anche se in realtà non tutti i giochi sono ancora definiti. Saranno proprio i primi mesi di quest'anno a dare chiare e conclusive indicazioni.

fr. c.

Giovanna Micol

Chiara Calligaris

Giulia Pignolo

Larissa Nevierov

SERIE A

In casa bianconera solo Asamoah potrebbe mutare casacca in cambio di 10 milioni

Rinforzi per l'Udinese? Pinzi e Obodo

UDINE I due colpi dell'Udinese? Cristian Obodo e Giampiero Pinzi. Di altri rinforzi il gruppo di Pasquale Marino non ha bisogno.

Abbondantemente coperto sia in difesa che in attacco, solo a centrocampo il tecnico bianconero ha stentato a trovare alternative ai titolari. Alle spalle di Inler e D'Agostino i rincalzi hanno fatto la ruggine: il più utilizzato è Eremenko con tre presenze, di cui due soltanto da titolare, mentre Sivok e Boudianski stentano a mettere insieme 90 minuti in due.

Desisamente diversa la situazione negli altri reparti, dove Marino ha dimostrato di fidarsi molto di più delle sue riserve. In difesa Coda e Zapotocny sono partiti spesso titolari, in attacco Floro Flores e Pepe partono praticamente alla pari con Asamoah per un posto a fianco di Quagliarella e Di Natale. Con i rientri di Obodo a gennaio e di Pinzi a febbraio, Marino avrà un'analoga abbondanza di scelte anche a centrocampo. Ecco perché il mercato invernale dell'Udinese sarà soprattutto a vendere, per cercare di sfoltire una rosa troppo ampia.

Vendere, ma senza indebolire lo zoccolo duro della squadra: l'unico dei big che potrebbe partire a gennaio è Asamoah, a patto però che arrivino offerte sull'ordine dei 10 milioni. Questo il conto presentato al Manchester City, mentre per i vari Zapata, Felipe, Di Natale, Quagliarella non è neppure questione di cifre. Chi li vuole deve aspettare giugno e prepararsi a spendere tanto, perché anche in questo caso le quotazioni vanno dai 10 milioni in su e toccano almeno i 15 per Zapata e Quagliarella.

Stesso discorso per gli acquisti eccellenti. Difficile, per non dire impossibile, che a gennaio arrivi qualcuno. Si continua a parlare di Niki Zimling, ma il 21enne centrocampista danese dell'Esbjerg non avrebbe molte probabilità di entrare da subito nei 18. Il suo eventuale acquisto va valutato più che altro nella prospettiva della prossima stagione, così come l'interessamento per il trequartista cileno Carlos Villanueva, attualmente in forza all'Audax Italiano di Santiago. Solo un interessamento, per ora, anche perché in quel ruolo l'Udinese ha già scelto una altro talento cileno, il 20enne Alexis Sanchez, girato in prestito al Boca Juniors e attualmente fermo per infortunio.

Sempre dal Cile rimbalza anche una voce relativa a Mauricio Isla, il 19enne centrocampista che ha fatto il suo esordio assoluto in prima squadra in occasione della recente sfida col Palermo in Coppa Italia. Isla, prelevato la scorsa estate dalla Universidad Catolica ma ancora a secco di presenze in serie A, potrebbe essere girato in prestito al Colo Colo per sei mesi: una soluzione, questa, caldeggiata dallo stesso giocatore, che vorrebbe giocare con regolarità per restare nel gruppo della nazionale. Dovesse concretizzarsi il prestito al Colo Colo, nella rosa bianconera si libererebbe il posto per un nuovo extracomunitario, magari lo stesso Villanueva, anche se nel reparto avanzato l'Udinese è già abbondantemente coperta e non ha certo bisogno di nuovi arrivi.

Molto più probabile che parta qualcuno, forse Asamoah, o in alternativa Paolucci, che è stanco di finire in tribuna e chiede di essere ceduto.

Riccardo De Toma

Si profilano movimenti di mercato

Il Milan offre 19 milioni al Chelsea per riportare Shevchenko in rossonero

MILANO Il ritorno di Andrj Shevchenko al Milan sembra prendere corpo. Secondo il tabloid 'The Sun' i rossoneri sono pronti a mettere sul piatto 14 milioni di sterline, circa 19 milioni di euro, per riportare già a gennaio a Milano l'attaccante ucraino. Ernesto Bronzetti volerà a Londra per trattare direttamente con i dirigenti del Chelsea con l'obiettivo di strappare Shevchenko ai Blues per una cifra di gran lunga inferiore ai 42 milioni di euro pagati appena 18 mesi fa da Abramovich al club di via Turati.

Shevchenko, nell'anno e mezzo trascorso finora a Stamford Bridge, non è mai riuscito a esprimersi agli stessi livelli che lo hanno visto protagonista con la maglia del Milan e, snobbato da Mourinho, si ritrova a fare spesso panchina anche con Grant.

Il suo unico desiderio, a questo punto, è quello di tornare a giocare in rossonero e lo stesso Galliani una settimana fa non escludeva l'ipotesi di rivedere Shevchenko alla corte di Ancelotti.

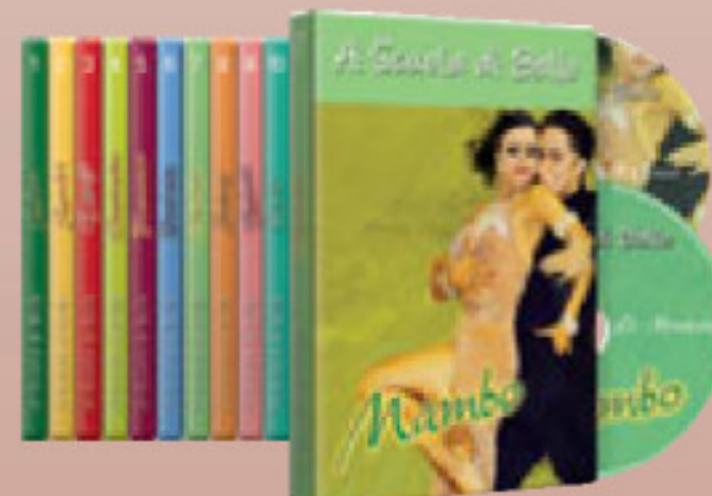
Potrebbe essere Maniche il centrocampista che l'Inter cerca per il mercato di gennaio. L'indiscrezione è del sito del quotidiano spagnolo 'Marca' che scrive che il club nerazzurro finora è stato l'unico a mostrare un reale interesse nei confronti del centrocampista portoghese.

Nei giorni scorsi, invece, l'altro quotidiano spagnolo, 'As', scriveva di un possibile ritorno al Chelsea e di un interessamento dello Spoprting Lisbona. 'Marca' però non esclude che il giocatore possa restare fino a giugno nell'Atletico Madrid.

È stato un 2007 pieno di alti e bassi quello di Pasquale Foggia. Ha conquistato l'azzurro della nazionale, ma con il suo Cagliari è in fondo alla classifica e, soprattutto, è stato protagonista di una spiacevole vicenda finita sui tavoli della procura federale della Federcalcio. «La lite con Marchini? Ho parlato in procura con la Federazione e aspettiamo. Spero che tutto si risolva - ha dichiarato il fantasista del Cagliari - In ogni caso vorrei chiarire con Marchini. Mi auguro soltanto che tutte queste polemiche non influiscano sul mio futuro. Il mio primo obiettivo è tornare a giocare a calcio e fare del mio meglio per contribuire alla salvezza del Cagliari».

Traguardo tutt'altro che semplice da tagliare, visto che il Cagliari è ultimo e che la guida tecnica della squadra continua a cambiare.

«La nostra classifica è quasi drammatica, ci sono stati tanti cambi in panchina e spero davvero che il nostro nuovo tecnico riesca a darci la scossa - spiega Foggia - Dicono che in Sardegna avrei chiuso e che il Napoli sarebbe sulle mie tracce. Magari, Napoli resta un sogno per chi è napoletano come me. Ma il Cagliari mi è entrato nel cuore».

Andrj Shevchenko in un momento di relax

Riccardo Marton a 16 anni ha avuto il privilegio di giocare nelle finali di Coppa dei campioni nelle file dell'Edera che, nelle immagini seguenti, è impegnata in fasi di attacco

HOCKEY IN LINE Il giovanissimo attaccante ha partecipato in Spagna nelle file dell'Edera ai confronti con le migliori squadre europee

Marton: a 16 anni in finale di Coppacampioni

«Inizialmente avevo paura, poi ho capito che un'occasione così non capita tutti i giorni»

TRIESTE «Quando mi hanno chiamato al telefonino per chiedermi se volevo andare in Spagna a partecipare alla fase finale di Coppa dei Campioni non ci potevo credere». Riccardo Marton, sedicenne triestino, può vantare un invidiabile gettone: la partecipazione alla massima competizione continentale di hockey inline. Attaccante nato il 4 novembre 1991, il giovane Marton è stato tra i prescelti per la recente avventura in terra iberica che ha visto l'Edera grande rivelazione della competizione hockeystica.

«Abbiamo voluto premiare la sua dedizione a questo sport che ha bisogno di giovani come lui, bravi, volenterosi e pronti al sacrificio» - ha spiegato il ds Roberto Florean. Entrato nel giro della prima squadra dalla fine della passata stagione, Marton è nelle file dell'Edera dal lontano 2001, anno in cui il team di Ladavaz ha cominciato a porre le basi per il settore giovanile, prima di iniziare la propria scalata ai vertici dell'hockey inline europeo. Studente della terza D del liceo Oberdan, Riccardo si è tolto qualche giorno fa un'altra grande soddisfazione personale: segnare il primo gol in serie A1 ai danni della Libertas Forlì.

Come ti hanno informato che eri nella lista dei prescelti per la Coppa dei campioni? «Roby (il ds Roberto Florean) mi ha detto che il capitano Franco Vellar aveva richiesto la mia presenza in Spagna. Se ero interessato a partecipare alle finali di Coppa dei campioni dovevo dirglielo nel giro di mezz'ora, perché doveva prenotare il biglietto».

Tu come hai reagito? «Gli ho detto di no, che non volevo andare! Davvero? Sì, credo più che altro per la paura. Poi però mi son detto: ma quando è che mi ricapita un'occasione del genere? E quindi l'ho richiamato e sono partito con la squadra».

Ti aspettavi di essere presente nel roster del quarto team più forte d'Europa? «No, certo che no».

Cosa ti ha colpito di più delle squadre che hai visto giocare? «Mi sono fatto una bella idea dell'hockey europeo, piuttosto differente da quello italiano. Ho notato che per ogni nazione lo stile di gioco cambia molto. A esempio, i tedeschi sono molto più fisici di noi, mentre le squadre francesi sono fatte da giocatori più esili, più veloci e anche più tecnici».

Che impressione ti ha fatto il Valladolid, la squadra che via ha battuto in semifinale? «Personalmente sono stati una sorpresa. Hanno giocato in maniera molto incisiva, forse anche perché aiutati da un pubblico strepitoso».

Dopo la prima vittoria contro gli avversari di sempre dell'Asiago, cos'hai pensato? «E adesso, chi ci ferma più?»

Cos'è mancato contro gli spagnoli? «La nostra squadra era particolarmente stanca».

Con il parterre de roi di attaccanti che ha l'Edera, speravi di entrare in campo? «Sinceramente ci speravo sempre e desidero farmi trovare pronto ogni volta che vengo chiamato in causa».

Alla fine poi in pista ci sei entrato, vero? «Sì, ho giocato uno sprazzo di partita nel terzo incontro coi francesi dell'Amiens».

Che sensazione hai provato quando Rusanov ti ha detto di prepararti? «Un'emozione incredibile».

Com'è andata? «Non lo so, però ho dato il massimo».

Cosa ti rimarrà di questa esperienza? «Soprattutto l'immagine di un vero e proprio ritiro con tutto ciò che questo comporta. La stanchezza per il viaggio, la tensione del prepartita, le tappe forzate a volte estenuanti come il mangiare, l'andare subito in pista ad allenarsi, la cena e l'andare a dormire presto».

In futuro speri di poter essere più maturo per affrontare una Coppa dei campioni da protagonista? «Certamente. Ora però concentriamoci sul campionato. Asiago sarà campione d'Europa, ma a Valladolid abbiamo dimostrato che non è imbattibile».

Riccardo Tosques

Una concitata fase di gioco del derby triestino

PALLAMANO

Nel torneo sloveno di categoria c'è il primo passo falso per gli allievi della Pallamano Trieste, battuti in trasferta dall'Aidussina per 28-26. I Ragazzi, invece, si arrendono in casa al Gold Klub Sesana per 18-20. Il gruppo giovane e rinnovato dei giuliani compie qualche passo avanti e nel contesto di un incontro tirato se la gioca alla pari con gli avversari fino alle battute conclusive, beneficiando in particolare delle dodici reti di Dovgan. Primo passo falso per gli Allievi, battuti in trasferta dall'Aidussina per 28-26. Gli under 18 di Trieste sfiorano invece l'impresa in occasione della settima e ultima giornata d'andata del torneo nazionale, cedendo di due sole lunghezze alla capolista Sgm Ferrara. Gli estensi, decisamente ben organizzati, s'impongono per 27-25, dopo aver chiuso sul +1 la prima frazione. I locali, andati in crescendo, hanno l'opportunità di fare il colpaccio nella ripresa, ma sono imprecisi al tiro in un paio di circostanze.

L'Alabarda Onoranze Funebri di serie C, invece, tornerà in campo il 12 gennaio, quando ospiterà il Musile alle ore 18 nella palestra della Polisportiva Opicina in via degli Alpini.

m. la.

TENNIS

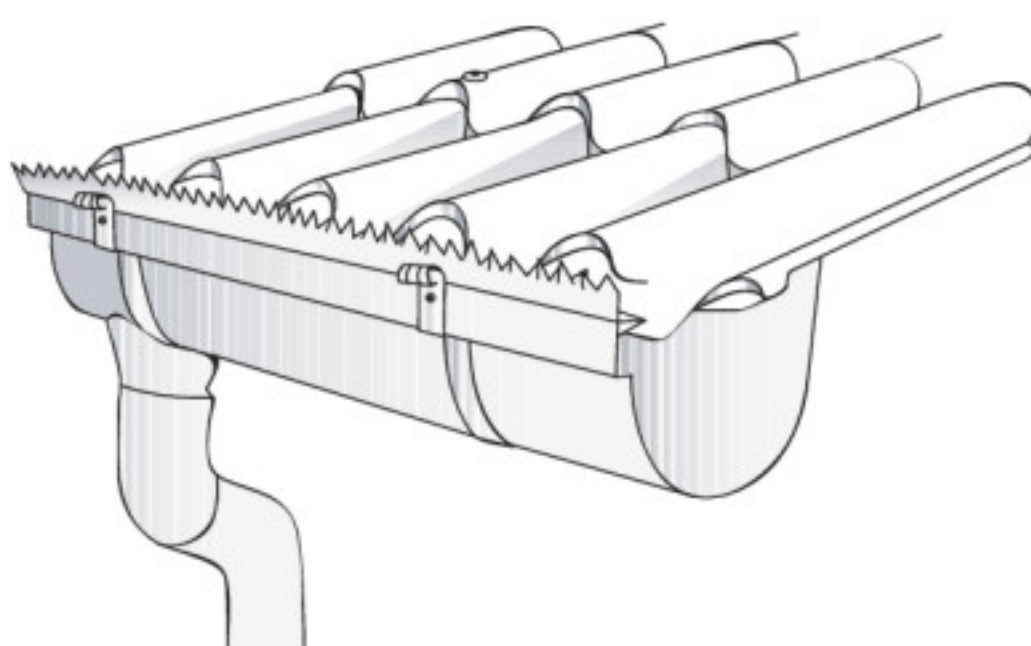
Pronto a partire il torneo Ca' d'oro riservato alle donne

TRIESTE Come la notte insegue il giorno e le stagioni si susseguono alternandosi vicendevolmente quello che rimane un punto fisso nel mondo della racchetta è il torneo invernale a squadre femminile Fit Fvg Ca' d'oro Cup. Un torneo che anno dopo anno è riuscito a conquistare il cuore degli appassionati e che ogni anno vede l'iscrizione di sempre più squadre.

Data la carenza di tornei nel periodo invernale il Ca' d'Oro è l'unico torneo a squadre nella nostra regione che promette emozioni a non finire, vista anche la qualità delle racchette presenti.

Il torneo inizierà nei giorni 12 e 13 gennaio 2008 e vedrà la partecipazione di 10 squadre suddivide in due gironi da cinque. Gli incontri di semifinale si svolgeranno, come al solito, tra la prima classificata del primo girone e la seconda classificata del secondo e tra la seconda classificata del primo e la prima del secondo nei giorni 23 e 24 febbraio 2008. La finale invece si svolgerà il 1.o marzo in sede ancora da definire.

Le squadre partecipanti sono le seguenti: Girone 1: Libera Asd Tennis, Asd Tennis Campagnuzza, Tc Flumignano Asd, Asd Tc Garden Fvg, Cmm N. Sauro Asd. Girone 2: Asd Ct Go Zaccarelli, Tc Triestino Asd, Asd Ct Gemona, Asd Extra, Pol. Aquila Spilimbergo.

Lavinia Novi-Ussai

IN BREVE

Cagliari: Ballardini al posto di Sonetti

CAGLIARI Con l'annuncio ufficiale affidato al sito rossoblu si è chiusa l'ennesima telenovela in casa Cagliari. Ballardini ha ottenuto l'incarico di guidare la squadra fino al termine di questa travagliata stagione e Nedo Sonetti è tornato a fare il disoccupato con i ringraziamenti da parte della società sarda per il lavoro svolto. Per l'incontro con la squadra Ballardini dovrà attendere altre quarantotto ore perchè i giocatori, ancora in vacanza, faranno rientro presso il centro sportivo di Assemini solo il 31 per riprendere a lavorare secondo la tabella stilata da Sonetti.

Con l'arrivo del terzo tecnico di questa stagione, i tifosi sperano di poter vedere stabilità e quel bel gioco che ultimamente era latitante dal Sant'Elia.

Gebre prova a Dubai una maratona-record

LONDRA «Il prossimo 18 gennaio a Dubai voglio migliorare il mio record del mondo della maratona». Il fenomeno dell'atletica Haile Gebreselasie affida questo messaggio al manager olandese Jos Hermens, sicuro di migliorare il tempo di 2 ore 04'26» fatto segnare lo scorso settembre a Berlino. Gebre ha 34 anni, poi penserà solo ai Giochi di Pechino, e questa di Dubai può essere la sua ultima chance. Di sicuro è che in questo momento è in ottima forma.

Tricolori velocità Fabris già in testa

TRENTO Risultati secondo previsione nella prima giornata dei campionati italiani assoluti di pattinaggio velocità su ghiaccio allround, che dopo le prime due prove sull'anello olimpico di Miola di Pinè, in Trentino, vede al comando gli azzurri Enrico Fabris e Chiara Simionato. Nella classifica maschile il pluricampione olimpico vicentino precede il trentino Matteo Anesi e l'altro vicentino Luca Stefani.

IPPICA

Per la corsa Tris di Montebello i pronostici fanno il nome dell'allievo di Chiara Nardo

La prima citazione va a Big Boss Blue

Ultima fatica agonistica per Avion du Kras e per la femmina Delixial

TRIESTE Una Tris con venti cavalli al via, suddivisi su tre nastri e impegnati in una maratonina di tre giri. L'ippodromo di Montebello chiude col botto la stagione 2007, ospitando oggi pomeriggio, nell'ultima riunione dell'anno, che inizierà alle 15.25, la Tris nazionale nella sua versione straordinaria della domenica. La qualità dei cavalli in gara non è eccelsa, soprattutto al primo nastro, ma la distanza, inusuale per parecchi dei protagonisti, e il campo particolarmente affollato trasformano questa Tris in un boccone prelibato di fine anno per gli scommettitori, sempre a caccia di emozioni e quote importanti.

In sede di pronostico, è obbligatoria la prima citazione per Big Boss Blue, vecchio combattente, che non soffre le compagnie molto numerose e ha confermato di recente le proprie qualità, arrivando terzo nella Tris di Bologna di una decina di giorni fa. La guida di Chiara Nardo offre ulteriori garanzie. Unica incognita la distanza e la necessità di recuperare sugli avvantaggiati, pochi dei quali però sembrano in grado di allestire una fuga. Evelina Fez, compagna di nastro di Big Boss Blue, ha vinto di recente a Trieste sul doppio chilometro e ha dalla sua la regolarità. E' la controfavorita. Falstaff De' Mura chiude la prima terna. Il suo proprietario, Dario D'Angelo, uno dei migliori gentleman di Trieste, la affida in quest'occasione a Roberto Destro junior, che potrebbe sfruttare al meglio la collocazione nella gabbia centrale.

Flower Boy, ben sistemato nella prima fila del secondo nastro, ha dimostrato di avere cuore sulle lunghe distanze e potrebbe infastidire i favoriti. Anche Binebo Mo non teme i percorsi impegnativi, alla pari di Filù Light.

La Tris, posizionata a chiusura del convegno, prenderà il via alle 18.50 e rappresenterà il momento dell'addio dalle piste per Avion du Kras, cavallo di 10 anni di Mimmo Bonafede, che disputerà la sua 215.a e ultima corsa di una carriera nella quale non sono mancati i momenti esaltanti. A chiudere sarà anche una femmina, Delixial, di 7 anni, che sarà in pista nella quarta corsa e sarà guidata da Enrico Montagna, che dopo l'impegno agonistico l'accompagnerà per l'ultima volta nelle scuderie.

Esattamente un'ora prima, alle 17.50, si correrà il sotto clou, con 10.450 euro di dotazione e otto cavalli al via, impegnati sulla breve distanza. Piace Incredibile, che non sa sbagliare e avrà in Enrico Montagna il suo consolidato interprete. Isotta Jet alterna ottime prestazioni a gravi errori: se è in giornata può far male. Gastone Pink è cavallo di notevoli mezzi, ma da tempo ha perso confidenza col traguardo, un piazzamento però sembra alla sua portata.

La fine del 2007 sarà di notevole intensità per la società che gestisce gli impianti di Trieste e di Treviso. Dopo la Tris odierna a Montebello, l'attenzione si sposterà sul Sant'Artemio di Treviso, che ospiterà domani l'ultima Tris del 2007, quella delle 19. Subito dopo Capodanno, all'ippodromo di Montebello l'attività riprenderà a gran ritmo, con due riunioni fissate, una per mercoledì 2 gennaio e l'altra per venerdì 4. Ma il primo mese del 2008 sarà più in generale caratterizzato da una intensa serie di riunioni, con una Tris nazionale che si svolgerà sull'anello triestino a metà mese.

I NOSTRI FAVORITI
Prima corsa: Lapis Dei Bessi, Lubecca, Laizaf. **Seconda corsa:** Irbis Prav, Informatica, Iride Holz. **Terza corsa:** Ballo, Evergreen Star, Eura. **Quarta corsa:** Erinni, Century Chip Rl, Abyss. **Quinta corsa:** Intrigo Dvm, Ilenia Rivarco, I'm Sexy Cup. **Sesta corsa:** Incredibile, Isotta Jet, Gastone Pink. **Settima corsa:** Gek, Galliera Via, Gulp. **Corsa Tris, pronostico base:** Big Boss Blue (17), Evelina Fez (16), Falstaff De' Mura (12); **aggiunte sistemistiche:** Flower Boy (10), Binebo Mo (13), Filù Light (15).

Ugo Salvini

TRIS DI VENERDÌ 28

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1.a corsa	11 5 7	1311	340,09
2.a corsa	15 19 9	1345	505,48

PALLANUOTO

Lugano vince il torneo gli under 15 di Trieste si piazzano al 5.o posto

TRIESTE Gli svizzeri del Lugano si aggiudicano la terza edizione del torneo Città di Trieste, under 15 organizzata dalla Pallanuoto Trieste. I vincitori hanno dimostrato di essere superiori sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo agonistico a tutte le altre partecipanti. I primi classificati hanno sempre fatto valere il loro gioco, mettendo in mostra delle ottime individualità (Pal e Bertone su tutti).

Ottimo posto d'onore per gli slovacchi del Komarno, vincitori della passata edizione e sconfitti dal Lugano nello spettacolare scontro diretto. Il Capodistria è arrivato terzo, confermando i passi avanti compiuti dalla pallanuoto giovanile slovena, precedendo i croati del Kvarner di Abbazia e i padroni di casa della Pallanuoto Trieste, due compagini scese comunque in campo senza timori reverenziali. I giuliani si sono classificati quinti per differenza reti, facendo vedere dei passi avanti nel gioco e nelle soluzioni tattiche, ma hanno pagato la maggior fisicità ed esperienza delle altre formazioni.

m. la.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvoloso su tutte le regioni con deboli precipitazioni sparse, specie sull'arco alpino, sulla Liguria e settori appenninici con nevicate a quote basse; miglioramento dalla tarda mattinata a iniziare da ovest. Foschie dense, nebbie e gelate. **CENTRO E SARDEGNA:** temporanei addensamenti con deboli precipitazioni. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso; aumento della nuvolosità sulle Alpi orientali con isolate precipitazioni nevose. Nottetempo foschie dense sul settore centrale della Pianura Padana. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno su Toscana, Umbria e Lazio; coperto su Marche e Abruzzo con piogge, neve in collina. Isolati piovaschi sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** rovesci o temporali diffusi tranne sulla Campania, tendenza a miglioramento.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	2,1	8,5
Umidità		67%
Vento		5 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1027,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-1,9	9,1
Umidità		70%
Vento		6 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,9	8,0
Umidità		58%
Vento		4 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	1,1	7,8
Umidità		82%
Vento		8 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-2,8	8,8
Umidità		70%
Vento		4 km/h da SE

UDINE	min.	max.
Temperatura	-3,6	7,3
Umidità		69%
Vento		6 km/h da S

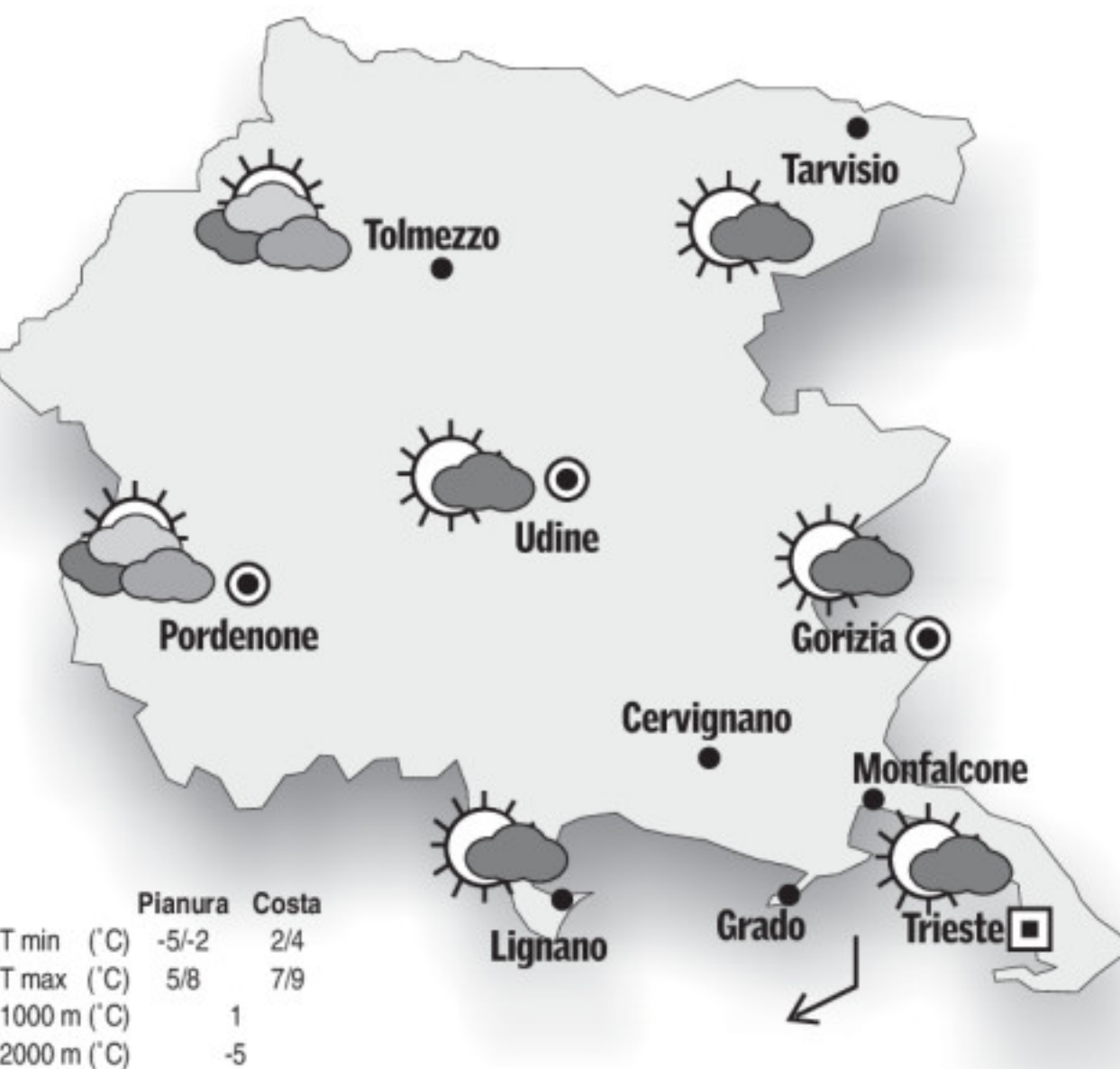
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-3,8	7,4
Umidità		44%
Vento		3 km/h da E

ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	7	14
ANCONA	-2	8
AOSTA	-9	1
BARI	4	11
BOLOGNA	-4	5
BOLZANO	-8	np
BRESCIA	-6	1
CAGLIARI	6	12
CAMPOBASSO	1	4
CATANIA	12	13
FIRENZE	-2	8
GENOVA	7	13
IMPERIA	7	13
L'AQUILA	-4	3
MESSINA	12	18
MILANO	-5	3
NAPOLI	4	14
PALERMO	12	15
PERUGIA	-4	6
PESCARA	5	10
PISA	-4	6
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	18
ROMA	0	7
TORINO	-4	7
TREVISO	-3	6
VENEZIA	-3	6
VERONA	-9	1
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	2/4
T max (°C)	5/8	7/9
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-5	

OGGI. Su tutta la regione cielo variabile con possibili foschie al mattino su bassa pianura e costa. Dal pomeriggio su costa e zone orientali inizierà a soffiare la Bora che in serata a Trieste potrà toccare gli 80 km orari.

DOMANI. Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso e Bora sostenuta al mattino sulla costa, più debole verso sera.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/2	4/6
T max (°C)	8/10	8/10
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-7	

Sui monti venti sostenuti e freddi ad alta quota. Intorno a mezzanotte sereno con temperature intorno ai -2 gradi in pianura e +3 sulla costa, mentre sui monti la temperatura media a 1000 m sarà di -5 gradi circa.

TENDENZA. Per martedì bel tempo ma al mattino farà piuttosto freddo. Zero termico a 500 m. Da mercoledì peggioramento significativo.

OGGI IN EUROPA

Le perturbazioni in arrivo dall'Europa centrale si indeboliscono giungendo sul Nord Italia. La depressione presente tra il Nord Africa e la Sicilia continua a far scorrere aria umida sulla zona ionica e concorre a determinare la formazione di una fascia nuvolosa che domenica raggiungerà l'Italia centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,3	2 nodi E-NE	1.55 +16	19.02 -48
MONFALCONE	calmo	10,1	5 nodi N-NE	2.00 +16	19.07 -48
GRADO	quasi calmo	9,6	5 nodi N-NE	2.20 +14	19.27 -43
PIRANO	quasi calmo	10,6	6 nodi NE	1.50 +16	18.57 -48

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	8	15
AMSTERDAM	5	8
ATENE	8	13
BARCELLONA	1	15
BELGRADO	-4	-2
BERLINO	0	6
BONN	1	9
BRUXELLES	2	9
BUCAREST	-6	-1
COPENHAGEN	5	8
FRANCOFORTE	-2	2
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	4	6
IL CAIRO	10	23
ISTANBUL	3	11
KLAGENFURT	-6	0
LISBONA	7	14
LONDRA	6	12
LUBIANA	-3	3
MADRID	-3	11
MALTA	14	15
MONACO	-8	-2
MOSCA	-3	-3
NEW YORK	1	12
NIZZA	4	14
OSLO	0	2
PARIGI	5	7
PRAGA	-5	0
SALISBURGO	-2	5
SOFIA	-2	2
STOCCOLMA	6	6
TUNISI	11	16
VARSAVIA	-4	0
VIENNA	-4	-3
ZAGABRIA	-8	1
ZURIGO	-6	-1

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

L'intesa con i familiari e con la persona amata sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti, divertenti e varie sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata. Allegria.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Cercate di assecondare i desideri della persona amata.

CANCRO 21/6 - 22/7

L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.

LEONE 23/7 - 22/8

Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Interessanti sviluppi per un'attività iniziata da poco tempo.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia interiore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto alla svago, ma il corpo è stanco.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, soluzione anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere la fiducia di chi vi ama.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema familiare. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

PESCI 19/2 - 20/3

Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Cercate di non sciupare un sentimento così bello e sincero.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il monotono ritmo della vita - **8** Un lato della mappa - **11** Un celebre cantore mitologico - **12** L'attrice Kidman - **14** Margaret... in famiglia - **16** Deità nordiche - **18** Brian, il regista di «Omicidio a luci rosse» - **22** Disco con pezzi di autori diversi - **25** Duplicazione delle cellule - **26** Urtare il veicolo che precede - **28** Una storica Alleanza - **29** Un po' di pericolo - **30** Devote, religiose - **31** I confini dell'Australia - **32** Può essere nobile o... esilarante - **33** Tra le rose - **34** Periodicità di... dodici mesi - **37** C'è quello di Messina - **39** Lo segue la legge - **40** Le enunciano gli scienziati - **41** Unità di misura per legname.

VERTICALI: 1 La indossano i magistrati - **2** Il Redford del cinema (iniziali) - **3** Emergere, venire alla superficie - **4** Alla fine della trasmissione - **5** L'attore Hanks - **6** Il Cinico che lanciò Nilla Pizzi e Carla Boni - **7** Niente comincia così... - **8** In fondo al corso - **9** Le prime degli ultimi - **10** Davide, telecronista sportivo - **13** Una bocca infuocata - **15** Dà... testate - **17** Le atlete più veloci - **19** Rimedio per tutti i mali - **20** Consunte - **21** Me... a Parigi - **23** Ama Rodolfo ne «La Bohème» - **24** Si nutrono bevendo - **27** La provincia di Mondolfo - **29** Padre latino - **30** Si oppone a «pre» - **32** Escursioni - **34** L'aria di Tacito - **35** Mezzo uovo - **36** Il «wagon» per dormire - **38** Contengono il romanzo.

CRITTOGRAFIA PURA (3,7:2,3=5,5,5)

ILA

Muscletone

CRITTOGRAFIA A FRASE (4,8=4,2,6)

AUMENTINO LA PAURA

Samario

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *RISATA PICCOLA= PISTOLA CARICA*

Indovinello: *IL FIAMMIFERO*